CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
VERBALE

28 febbraio 2013 verbale n. **1** Cda/2013	pagina **1/6**

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore è stato convocato il consiglio di amministrazione con nota del 25 febbraio 2013, prot. n. 3273, tit. II/cl. 7/fasc. 5, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università Iuav di Venezia:
prof. **Amerigo Restucci** rettore
dott. **Angelo Tabaro** componente esterno
dott. **Francesco Miggiani** componente esterno / *esce alle ore 18,20*
prof. **Giovanni Benzoni** rappresentante esterno del personale tecnico e amministrativo
arch. **Luca Guido** esperto esterno designato dal senato degli studenti
sig. **Giordano Basso** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato l'assenza:
dott.ssa **Gabriella Belli** componente esterno

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 15.40
Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale f.f., dott.ssa Laura Casagrande.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:
1 Comunicazioni del presidente
2 Approvazione verbale della seduta del 21 dicembre 2012
3 Ratifica decreti rettorali
4 Didattica e formazione:
a) ordinamenti didattici dei corsi di studio: proposte di modifica e di nuova istituzione;
b) modifiche al regolamento didattico di ateneo: parere
5 Piano della performance di Iuav 2013
6 Edilizia:
a) piano triennale delle opere pubbliche: approvazione
7 Contratti e convenzioni:
a) progetto editoriale Iuav: avvio della procedura per l'affidamento di servizi editoriali finalizzati alla realizzazione di una collana editoriale di concerto con l'Università Iuav di Venezia;
b) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere;
c) convenzione con l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Verona, l'Università di Trieste, l'Università di Trento e la Libera Università di Bolzano per la realizzazione del Progetto "Operatività integrata degli Atenei del Triveneto per gli studenti con dislessia";
d) contratto di comodato d'uso per l'archivio del prof. Arrigo Rudi
8 Varie ed eventuali

Partecipa alla seduta il prof. **Bruno Bernardi** al fine di relazionare in merito ai punto 5 dell'ordine del giorno.

In apertura di seduta il presidente saluta i nuovi consiglieri di amministrazione che sono stati nominati a conclusione del procedimento di selezione:
il dott. **Francesco Miggiani** che con il suo importante curriculum professionale coglie e soddisfa la domanda di rappresentazione e di colloquio con il mondo dell'economia e dell'impresa;
il dott. **Angelo Tabaro** che nel corso della sua intensa attività ha saputo costruire un percorso culturale particolare in ambito regionale assumendo un ruolo propulsore,

ampiamente riconosciuto, nello sviluppo di progetti e iniziative;
il prof. **Giovanni Benzoni** che in questi anni ha svolto un ruolo importante nelle relazioni con le realtà sociali e la vita culturale del territorio veneziano;
l'arch. **Luca Guido** che da sempre ha saputo essere in tensione con le istanze degli studenti e lo studente **Giordano Basso**, molto attento e partecipe alla vita dell'ateneo.
Saluta e ringrazia inoltre la dott.ssa Gabriella Belli, direttrice dei Musei Civici Veneziani, oggi assente per impegni precedentemente assunti.

Il consiglio di amministrazione prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- il collegio dei revisori dei conti con **verbale n. 1 del 21 gennaio 2013** ha provveduto ad esaminare il bilancio di previsione 2013 presentato al consiglio di amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2012.
Il collegio in particolare ha rilevato che la nota integrativa e la relazione del rettore hanno fornito le informazioni minime necessarie per comprendere la formazione delle voci di costo e di entrata nonché le linee guida che hanno portato alla formazione del bilancio di previsione 2013 e le differenze con le previsioni formulate nella previsione triennale 2012/2014.
A conclusione dell'esame il collegio, sulla scorta dei dati presentati e dell'esame compiuto sulle maggiori voci del bilancio con le risultanze provvisorie del 2012, ha espresso parere favorevole sul bilancio di previsione 2013;
- con decreto rettorale 7 gennaio 2013 n. 1 gli studenti Cesare Benedetti, Gaia Pellegrini e Gabriele Fumai sono stati nominati rispettivamente presidente, vice-presidente e responsabile amministrativo del senato degli studenti per il biennio 2012/2014. Con lo stesso provvedimento sono state altresì nominate le rappresentanze negli organi previste dallo statuto di ateneo;
- con decreto rettorale 24 gennaio 2013 n. 32 il mandato del prof. Francesco Guerra quale direttore scientifico del laboratorio cartografia e Gis è prorogato al 31 ottobre 2013;
- con decreto 29 gennaio 2013 n. 54 il prof. Augusto Cusinato è stato nominato componente del consiglio di amministrazione della società spin off "Unisky srl" in rappresentanza dell'università Iuav;
- con decreto rettorale 20 febbraio 2013 n. 118 sono state nominate le commissioni didattiche paritetiche dei dipartimenti dell'Università Iuav di Venezia per il biennio 2013/2015 nelle seguenti composizioni:

<u>dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi:</u>
prof.ssa Laura Fregolent, con funzioni di presidente
dott.ssa. Francesca Cappelletti
sig.ra Martina Di Iulio
sig.ra Giulia Melilli
<u>dipartimento di culture del progetto:</u>
prof. Agostino Cappelli, con funzioni di presidente
prof. Paolo Garbolino
sig.ra Alessandra Simonini
sig.ra Carlottamariaceleste Giangravé
<u>dipartimento di architettura costruzione conservazione:</u>
prof. Paolo Foraboschi, con funzioni di presidente
dott.ssa Esther Giani
sig.ra Valeria Battistotti
sig.ra Anna Giulia Rama

Alla conclusione delle comunicazioni il presidente informa che nei prossimi mesi il consiglio

sarà convocato in seduta ordinaria il 27 marzo, il 24 aprile e il 29 maggio 2013.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il consiglio di amministrazione:
2 Approvazione verbale della seduta del 21 dicembre 2012 (rif. delibera n. 1 Cda/2013/Da-ai)
delibera all'unanimità di approvare il verbale della seduta del 21 dicembre 2012.
3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 2 Cda/2013/Da-ai)
delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati
Il presidente, considerati gli impegni del prof. Bruno Bernardi, propone al consiglio di anticipare la discussione del punto 5 Piano della performance di Iuav 2013.
Il consiglio di amministrazione approva all'unanimità.
5 Piano della performance di Iuav 2013 (rif. delibera n. 3 Cda/2013/Afru/bilancio e controllo di gestione – allegati: 1)
delibera all'unanimità di ratificare il decreto rettorale 29 gennaio 2013, n. 52 (prot. n. 1826 del 30 gennaio 2013) con il quale è stato approvato il piano della performance Iuav per il triennio 2013-2015
4 Didattica e formazione:
a) ordinamenti didattici dei corsi di studio: proposte di modifica e di nuova istituzione (rif. delibera n. 4 Cda/2013/Adss/Divisione programmazione didattica – allegati: 3)
delibera a maggioranza, con l'astensione dei rappresentanti degli studenti, arch. Luca Guido e signor Giordano Basso, e salvo acquisire il parere del senato degli studenti, di:
- approvare gli ordinamenti didattici-RAD dei seguenti corsi di studio:

Dipartimento di architettura costruzione conservazione
Corsi di laurea
Architettura Costruzione Conservazione (L-17) – modifica
Corsi di laurea magistrale
Architettura per il nuovo e l'antico (LM-4) – nuova istituzione
Dipartimento di culture del progetto
Corsi di laurea
Design della moda e arti multimediali (L-4) - modifica
Architettura: tecniche e culture del progetto (L-17) – nuova istituzione
Corsi di laurea magistrale
Architettura e culture del progetto (LM-4) – modifica
Arti, Moda e Comunicazione Visiva (LM-65) – modifica
Dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
Corsi di laurea
Disegno industriale, comunicazione visiva e multimediale (L-4) – modifica
Urbanistica e pianificazione del territorio (L-21) – modifica
Corsi di laurea magistrale
Architettura e Innovazione (LM-4) – nuova istituzione
Scienze e tecniche del teatro (LM-12) – nuova istituzione
Design del prodotto e della comunicazione visiva (LM-12) – modifica
Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (LM-48) - modifica
Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio (LM-91) – nuova istituzione

- approvare la bozza di convenzione da stipularsi con le Università degli Studi di Palermo e Roma La Sapienza per il corso di laurea magistrale in Innovazione tecnologica e design per i sistemi urbani ed il territorio (classe LM91), in modalità teledidattica, autorizzandone l'istituzione in modalità a distanza anche con la partecipazione di un unico ateneo partner, o, in subordine, anche in assenza di accordi con altri atenei;
- subordinare l'effettiva attivazione all'accertamento delle risorse disponibili sia in termini di requisiti necessari di sostenibilità della didattica, che in termini di effettive disponibilità

finanziarie, ribadendo l'indirizzo di attuare una razionalizzazione dell'offerta formativa in modo tale da produrre una riduzione dei costi del piano didattico Nel corso della discussione intervengono:
il dott. **Francesco Miggiani**, il quale esprime apprezzamento per l'offerta formativa proposta che si rileva coerente con i temi cari al mondo delle imprese ed in particolare il disegno industriale e il design per i prodotti intermedi e la pianificazione del territorio. utile per la costruzione della città metropolitana e strettamente collegato alle problematiche relative alle infrastrutture.
Per ciò che riguarda il primo le industrie sono oggi infatti indirizzate ad un maggiore impegno nello sviluppo di distretti e filiere attraverso collaborazioni sui problemi della fruibilità e della sicurezza dei prodotti mentre il secondo diviene utile per la sua attinenza al tema delle infrastrutture, in particolar modo alla "Città metropolitana";
l'arch. **Luca Guido** il quale, anche a seguito di un confronto con il senato degli studenti, esprime la propria preoccupazione per i corsi di nuova istituzione per i seguenti motivi:
- mancano tutti quegli elementi di programmazione, come ad esempio il numero del contingente di studenti, per poter prendere una decisione che si ripercuote sui finanziamenti necessari in considerazione della diminuzione del fondo di finanziamento ordinario;
- dall'analisi del nucleo di valutazione si osserva che, sulla base del decreto ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47, si è nelle condizioni di poter attivare nuovi corsi di studio ma è comunque necessario fare attenzione sia all'impegno economico conseguente sia alla destinazione, utilizzazione e gestione degli spazi utile all'erogazione dell'offerta formativa in particolare se si tiene conto della forma tipica della didattica di Iuav come ad esempio i laboratori;
- l'elevata età del corpo docente dell'ateneo che induce a definire un conseguente piano di reclutamento per migliorare sia la performance di ricerca in modo tale da ottenere una maggiore finanziamento ministeriale sia la copertura di settori scientifico-disciplinari che nel tempo risulteranno carenti e che nel frattempo andranno coperti attraverso contratti o "prestiti" tra i dipartimenti.
Rileva inoltre che, malgrado una minima caratterizzazione per crediti formativi, i due corsi di laurea in architettura non presentano una sostanziale differenza tra loro con una evidente difficoltà comunicativa verso l'esterno, in particolare per i futuri studenti;
il sig. **Giordano Basso** il quale, concordando con quanto espresso dall'arch. Luca Guido, ribadisce la preoccupazione manifestata dal senato degli studenti con propria lettera del 19 febbraio 2013 indirizzata al rettore e ai direttori dei dipartimento.
Come già rappresentato al senato accademico, ritiene che la proposta di offerta formativa formulata dai dipartimenti non risponde alle esigenze dell'ateneo, della popolazione studentesca e delle prospettive professionali e di sviluppo delle varie discipline. In particolare, ritiene sbagliata la proposta dei dipartimenti di Culture del progetto e di Architettura Costruzione Conservazione per l'attivazione di due diversi corsi di laurea triennale afferenti alla classe di laurea L4 "Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile" che rende meno chiara ai nuovi possibili studenti l'offerta complessiva dell'ateneo.
Più in generale ravvisa inoltre il rischio che la riformulazione dell'offerta didattica, così come proposta, porta ad un sensibile aumento dei corsi di laurea a fronte di una incapacità organizzativa a garantire i servizi adeguati.
In conclusione esprime un parere favorevole alla modifica dei corsi di studio già attivi mentre ribadisce la sua contrarietà sull'istituzione di due corsi di laurea distinti in architettura auspicandone una riprogettazione verso un unico corso a due indirizzi;
Riprende la parola il **presidente** il quale sottolinea che la proposta presentata è il risultato del confronto tra i dipartimenti e il senato accademico proprio nel tentativo di disegnare una cornice fortemente identificativa di Iuav.
Detto ciò, conferma che vi è la sostenibilità sia di docenza sia economica e che i punti

organico per la programmazione del personale saranno utilizzati per il reclutamento di professori e ricercatori al fine di garantire la copertura dei settori scientifico disciplinari necessari. Allo stesso modo gli interventi di programmazione edilizia saranno misurati e definiti per dare adeguate risposte alle esigenze della didattica.
Per quanto concerne i due corsi di laurea in architettura rileva che essi si caratterizzano l'uno per le tematiche del restauro e l'altro per quelle dedicate all'innovazione e alla progettazione della contemporaneità
b) modifiche al regolamento didattico di ateneo: parere (rif. delibera n. 5 Cda/2013/Adss/divisione programmazione didattica – allegati: 1)
esprime unanime parere favorevole sulle modifiche al regolamento didattico di ateneo così come descritte nell'allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante.
Il consiglio di amministrazione inoltre, accogliendo la proposta del presidente, invita i dipartimenti dell'ateneo a valutare, per i corsi di studio che saranno avviati dall'anno accademico 2013/2014, l'opportunità di attivare non solo il primo anno ma tutti gli anni della durata normale del corso di studio, attivando per gli studenti di coorti antecedenti al 2013/2014 forme di equivalenza, fruizione, mutuazione e facoltà di opzione ai nuovi corsi, al fine di assicurare la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti già iscritti
6 Edilizia:
a) piano triennale delle opere pubbliche: approvazione (rif. delibera n. 6 Cda/2013/Ai/divisione facility management – allegati: 1)
delibera all'unanimità di approvare lo schema del programma triennale delle opere pubbliche 2013-2015 e l'elenco annuale per il 2013 presentati dal dirigente dell'area infrastrutture così come dettagliatamente descritti nelle schede allegate alla delibera di riferimento di cui costituiscono parte integrante
7 Contratti e convenzioni:
a) progetto editoriale Iuav: avvio della procedura per l'affidamento di servizi editoriali finalizzati alla realizzazione di una collana editoriale di concerto con l'Università Iuav di Venezia (rif. delibera n. 7 Cda/2013/Ai/divisione patrimonio e approvvigionamenti)
delibera all'unanimità di:
- autorizzare l'avvio delle procedure per l'affidamento in economia, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, dei servizi editoriali per la durata di due anni e per un importo annuo pari a € 49.500 iva inclusa;
- nominare il dott. Stefano Smocovich della divisione acquisti e patrimonio dell'area infrastrutture quale responsabile unico del procedimento (RUP) e la dott.ssa Silvia Silvestrini del servizio comunicazione e immagine in staff al rettorato quale direttore dell'esecuzione del contratto (DEC);
- dare mandato al direttore generale di emanare tutti gli atti necessari all'espletamento della procedura di gara, compresa l'aggiudicazione definitiva;
- dare mandato al direttore generale di individuare tempi e modalità per la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'implementazione di una university press, anche elettronica, dell'Università Iuav.
Nel corso della discussione intervengono il dott. **Angelo Tabaro** e il prof. **Giovanni Benzoni** i quali rilevano che secondo quanto illustrato dal presidente il servizio proposto si configura più come un servizio di stampa che di editoria universitaria riconoscibile per l'architettura.
A tal fine raccomandano di affinare la richiesta da inviare ai possibili fornitori avendo cura di definire la qualità dei prodotti in modo tale da poter svolgere una attenta valutazione sulla distribuzione.
Interviene anche il consigliere arch. Luca Guido il quale, con riferimento alla realizzazione di una futura university press raccomanda di considerare l'accreditamento delle pubblicazioni

Iuav come prodotto scientifico ai fini degli indicatori di valutazione dei risultati di ricerca anche in ambito internazionale. A tal fine ritiene pertanto opportuno definire un livello alto di qualità con edizioni bilingue.

b) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere (rif. delibera n. 8 Cda/2013/ Adss/relazioni internazionali)

Alle ore 18,20 esce il dott. Francesco Miggiani

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo del protocollo d'intesa e della convenzione attuativa con l'Universiteti Pavaresia Vlore (Albania)

c) convenzione con l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Verona, l'Università di Trieste, l'Università di Trento e la Libera Università di Bolzano per la realizzazione del Progetto "Operatività integrata degli Atenei del Triveneto per gli studenti con dislessia" (rif. delibera n. 9 Cda/2013/Adssdiritto allo studio e tasse – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare il progetto "Operatività integrata degli Atenei del Triveneto per gli studenti con dislessia" e di autorizzare conseguentemente la stipula della convenzione per la sua realizzazione secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante

d) contratto di comodato d'uso per l'archivio del prof. Arrigo Rudi (rif. delibera n. 10 Cda/2013/Arsbl/archivio progetti)

delibera all'unanimità di approvare e di autorizzare la stipula del comodato d'uso per la cessione dei materiali relativi all'archivio del prof. Arrigo Rudi

---

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18.30

il segretario	il presidente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **1** Cda/2013/Da-ai	pagina **1/1**

2 Approvazione verbale della seduta del 21 dicembre 2012
Il presidente sottopone all'approvazione del consiglio il verbale della seduta del 21 dicembre 2012.
A riguardo il presidente precisa che l'approvazione del verbale è da considerarsi come atto dovuto dell'organo considerato che il consiglio precedente è decaduto e gli atti amministrativi prodotti devono essere convalidati per la loro legittimità.
Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.
Il consiglio di amministrazione delibera all'unanimità di approvare il verbale della seduta del 21 dicembre 2012.
Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **2** Cda/2013/Da-ai	pagina **1/2**

3 Ratifica decreti rettorali
Il presidente porta a ratifica del consiglio di amministrazione i seguenti decreti rettorali:
decreto rettorale 17 dicembre 2012 n. 6 del 2013 D.G.R. n. 2335 del 20 novembre 2012 POR 2007-2013 OB competitività regionale e occupazione - Direttiva per la realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici - autorizzazione alla sottoscrizione della scheda di partenariato tra Università Iuav di Venezia e CFLI - Consorzio Formazione Logistica Intermodale (Arsbl/grct/gm)
decreto rettorale 17 dicembre 2012 n. 7 del 2013 D.G.R. n 2335 del 20 novembre 2012 POR 2007-2013 OB competitività regionale e occupazione - Direttiva per la realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici - autorizzazione alla sottoscrizione delle schede di partenariato tra Università Iuav di Venezia e CeSCoT Veneto Confesercenti (Arsbl/grct/gm)
decreto rettorale 14 gennaio 2013 n. 20 Modifiche alla convenzione “Individuazione di parametri urbanistici ed edilizi, qualitativi e quantitativi per stili di vita attiva” - seconda fase “Lo spazio urbano, una risorsa per l'aumento del capitale sociale” - autorizzazione alla stipula (Arsbl/grct/gm)
decreto rettorale 22 gennaio 2013 n. 31 Progetto multilaterale approvato Logistics and Supply Chain Management 2020: Training for the Future - call EAC-27-11 del programma LLP Erasmus decreto rettorale di autorizzazione all'assunzione del finanziamento e autorizzazione all'avvio delle attività. Variazioni al bilancio di previsione 2013 (Adss/relazioni internazionali/mg)
decreto rettorale 16 gennaio 2013 n. 36 Autorizzazione alla stipula di un contratto di ricerca commissionata con proprietà dei risultati del committente con Monalisa srl “Monitoraggio topografico e in conitnuo dei lavori di costruzione del Parcheggio Leonardo da Vinci a Mestre” e approvazione della scheda di programmazione per attività conto terzi (Arsbl/grct/gm)
decreto rettorale 22 gennaio 2013 n. 39 Stipula del protocollo d'intesa e della convenzione tra l'Università Iuav di Venezia e The New School, Stati Uniti d'America per lo svolgimento di un programma di scambio studenti, docenti e ricercatori (Adss/cc)
decreto rettorale 24 gennaio 2013 n. 48 Stipula di un protocollo d'intesa con Celenit Spa, nell'ambito del progetto di Ateneo Iuav_lab, per attivare forme di coolaborazione sulla rigidezza e resistenza ad azioni nel piano di pannelli controventanti (Arsbl/st)
decreto rettorale 23 gennaio 2013 n. 50 Voucher di Alta Formazione Catalogo Interregionale FSE 2012-2013 - autorizzazione alla stipula della convenzione tra Regione Lazio, Università Iuav di Venezia in qualità di ente erogatore del corso e beneficiaria del voucher alta formazione (Arsbl/grct/gm)
decreto rettorale 23 gennaio 2013 n. 51 Autorizzazione alla stipula del protocollo d'intesa finalizzato a sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della progettazione urbanistica partecipata e della rigenerazione urbana a Comacchio e nel suo territorio (Arsbl/grct/gm)
decreto rettorale 29 gennaio 2013 n. 62 Autorizzazione alla stipula del protocollo d'intesa con l'associazione Home Movies di Bologna per sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della conservazione e del riuso dei fondi filmici familiari (Arsbl/grct/gm)
decreto rettorale 8 febbraio 2013 n. 74 Rinnovo dell'adesione dell'Università Iuav alla Convenzione per la gestione del Polo bibliotecario VEA del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) (Arsbl/ta))
decreto rettorale 11 febbraio 2013 n. 75 Programma operativo Fse 2007-2013 Dgr 1686 del 7 agosto 2012 Sviluppo DI potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione Assegni di ricerca - variazioni al budget autorizzato 2013 (Arsbl/grct/gm)
decreto rettorale 11 febbraio 2013 n. 76 Convenzione tra Università Iuav di Venezia e ANAS spa "Approfondimenti scientifici e soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d'arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali

il segretario	il presidente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **2** Cda/2013/Da-ai	pagina **2/2**

attraverso l'eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini del miglioramento funzionale e-o sismico" (Rimodulazione della convenzione del 23 marzo 2007) - Approvazione scheda di programmazione attività per conto terzi seconda annualità (Arsbl/grct/gm)
decreto rettorale 13 febbraio 2013 n. 78 Nomina dei componenti il nucleo di valutazione di Iuav per il triennio 2013/2016 (Da-ai/vg)
decreto rettorale 19 febbraio 2013 n. 109 Nomina dei componenti il presidio della qualità dell'Università Iuav di Venezia (Da-ai/vg)
decreto rettorale 13 febbraio 2013 n. 110 Introito contributi finanziari a favore dell'iniziativa culturale "Oltre il quadrato e la X: il progetto dell'ascensore in architettura" tenutasi l'8 febbraio 2013 a cura del dott. Dario trabucco. Variazioni al bilancio unico di Ateneo di previsione autorizzatorio 2013 (Arsbl/vi)
decreto rettorale 19 dicembre 2012 n. 114 Bando industria 2015- Nuove Tecnologie per il Made in Italy - progetto di ricerca "Made in Italy in una Filiera di progettazione e Produzione di Interni Aeronautici e Navalia": autorizzazione alla sottoscrizione dell'atto costitutivo di associazione temporanea di scopo e del regolamento (Arsbl/lc)
decreto rettorale 25 febbraio 2013 n. 122 fondi budget Adss: variazioni al budget autorizzatorio 2013 (adss/pp)
Il consiglio di amministrazione delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.
I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **3** Cda/2013/Afru/bilancio e controllo di gestione	pagina **1/2** **allegati: 1**

5 Piano della performance di Iuav 2013

Il presidente porta a ratifica del consiglio di amministrazione il decreto rettorale 29 gennaio 2013, n. 52 (prot. n. 1826 del 30 gennaio 2013) allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 13) con il quale si è provveduto ad approvare lo schema del piano delle performance di Iuav per il triennio 2013- 2015.

A tale riguardo informa che il provvedimento si è reso necessario al fine di rispettare il termine del 31 gennaio, stabilito dall'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (09G0164)", per la presentazione del piano.

In base a quanto definito dal decreto legislativo 150/2009, il piano della performance rappresenta il documento programmatico triennale che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali e intermedi e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e i relativi indicatori.

Il piano della performance 2013-2015 dell'Università Iuav è il terzo documento di programmazione redatto ai sensi del citato decreto legislativo.

A tale riguardo il presidente ricorda che il consiglio di amministrazione:

- nella seduta del 4 febbraio 2011 aveva deliberato di ratificare il decreto rettorale con il quale è stato approvato lo schema del piano delle performance Iuav per il triennio 2011/2013;
- nella seduta del 31 gennaio 2012 aveva deliberato di approvare lo schema del piano delle performance Iuav per il triennio 2012-2014.

Il presidente informa infine che con nota 27 febbraio 2013 prot. n. 335, il presidente del nucleo di valutazione ha comunicato che il nucleo stesso nella riunione del 22 febbraio 2012, ha espresso piena approvazione in merito al piano della performance Iuav 2013 con particolare riferimento agli elementi innovativi quali le aperture verso il bilancio sociale e il collegamento dell'attività dell'università con gli stakeholders esterni.

Il presidente invita il prof. **Bruno Bernardi**, componente del nucleo di valutazione di Iuav, ad illustrare al consiglio il piano della performance.

Il prof. Bruno Bernardi, comunica che il piano della performance 2013-2015 rappresenta la prosecuzione del percorso di consolidamento del nuovo sistema di programmazione e controllo di Iuav e mantiene la metodologia adottata nei precedenti documenti programmatici del 2011 e 2012, descritta nel piano della performance 2011-2013, disponibile nella sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito" del sito web di Ateneo.

Nella prima parte del documento viene illustrata la situazione organizzativa e socio-demografica dell'Ateneo, con il riepilogo sull'offerta formativa erogata (Ateneo in cifre); nella seconda parte vengono evidenziate le linee strategiche che l'Ateneo intende perseguire nel prossimo triennio, sulla base di indicazioni emerse nel corso del 2012 dagli Organi di Governo e alla luce della completata riorganizzazione che ha interessato trasversalmente Iuav nel corso dell'intero anno 2012. Infine, vengono indicate le azioni prioritarie attribuite alle strutture organizzative di supporto alla didattica e alla ricerca e alle aree amministrative e dei servizi di supporto.

Giova osservare che se da un lato l'aggiornamento del piano ha inevitabilmente risentito della situazione della realizzazione di attività prioritarie particolarmente impegnative e con tempistiche stringenti, inerenti l'adozione dei nuovi sistemi contabile e informatico, oltre che della non ultimata procedura di attribuzione dell'incarico di direttore generale, dall'altro esso recepisce importanti osservazioni espresse in sede di relazione sulla performance del 2011 dal nucleo di valutazione. Le azioni di intervento prioritario sono state, infatti, integrate contemplando la revisione intermedia della programmazione e una maggiore formalizzazione e pubblicizzazione dell'analisi pre-consuntiva del grado di raggiungimento dei risultati.

il segretario	il presidente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **3** Cda/2013/bilancio e controllo di gestione	pagina **2/2** **allegati: 1**

Il prof. Bruno Bernardi evidenzia al consiglio la principale caratteristica del piano delle performance Iuav: lo schema di indicatori adottati che permettono di rendere misurabili le risorse immateriali presenti nell'università. Questa impostazione, che è tipica dei sistemi integrati di valutazione ed è più avanzata rispetto a quelle abitualmente adottate, consente un dialogo continuo tra le strutture tecniche e amministrative e il sistema di controllo per l'individuazione delle misure e dei parametri e per la loro gestione.
Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.
Il consiglio di amministrazione
- udita la relazione del presidente e del prof. Bruno Bernardi
- visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"
- acquisito il parere favorevole del nucleo di valutazione
delibera all'unanimità di ratificare il decreto rettorale 29 gennaio 2013, n. 52 (prot. n. 1826 del 30 gennaio 2013) con il quale è stato approvato il piano della performance Iuav per il triennio 2013-2015.

il segretario	il presidente

I
U
A
V

DECRETO
RETTORALE

Università Iuav di Venezia

29 gennaio 2013 **Piano della performance Iuav 2013-2015: approvazione**	Dg-ai/ARCHIVIO DI ATENEO **repertorio decreti rettorali** repertorio n. 52 /2013 prot. n. 1826 del 30/01/2013 anno 11 tit. I cl. 11 fasc. 1

SECONDO ORIGINALE

il rettore
visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia;
visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e sue successive modificazioni;
visto decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. (09G0164)" ed in particolare l'articolo 10;
rilevato che la Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) con delibera del 12 marzo 2010, n. 9 ha ribadito che le università sono già dotate di appositi strumenti di valutazione, che non sono tenute a istituire gli OIV (Organismi Indipendenti di Valutazione) e che a esse si applicano soltanto le parti del provvedimento relative alla contrattazione collettiva;
vista la delibera n. 89/2010 con la quale la su indicata CiVIT ha emanato le linee di indirizzo per la predisposizione del "sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa";
considerato che la legge 30 dicembre 2010, n. 240 ha stabilito che ai nuclei di valutazione delle università vengano attribuite, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, le funzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuovere, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa;
considerato che il ciclo della performance organizzativa e individuale è disegnato attraverso uno stretto legame tra gli obiettivi dell'organizzazione e quelli del personale;
considerato che nell'articolazione del ciclo della performance il Piano è un documento programmatico triennale che definisce gli elementi fondamentali sui quali si basano misurazione, valutazione e rendicontazione della performance dell'amministrazione;
preso atto del Piano della Performance 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 febbraio 2011, e del Piano della Performance di Iuav 2012-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2012;
considerato che l'impianto metodologico previsto per i precedenti Piani della Performance rimane invariato;
considerato che, secondo quanto stabilito dal citato decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della Performance per il triennio 2013-2015 deve essere approvato entro il 31 gennaio 2013;
rilevato che non sono previste sedute del consiglio di amministrazione entro il termine stabilito dal citato decreto legislativo per l'approvazione del Piano della Performance per il triennio 2013-2015
decreta
articolo unico
1 Giusta le premesse del presente provvedimento, si approva il "Piano della Performance di Iuav 2013-2015".
2 Il Piano della Performance è allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.
3 Il presente provvedimento, fin d'ora esecutivo, è trasmesso al Consiglio di Amministrazione per la prevista ratifica.

Venezia, 29 gennaio 2013

il direttore generale f.f. **Laura Casagrande**	il rettore **Amerigo Restucci**

UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

PIANO DELLA PERFORMANCE IUAV
2013-2015

Ex art. 10 del Decreto Legislativo n. 150/2009

2013

Sommario

Il Piano della Performance 2013-2015 3
1. L'Università IUAV di Venezia in cifre 5
2. Obiettivi strategici per il triennio 2013-2015 7
3. Azioni di intervento prioritario, indicatori globali di Ateneo e indicatori di performance individuale 10

Il Piano della Performance 2013-2015

Il Piano della Performance 2013-2015 dell'Università Iuav di Venezia è il terzo documento di programmazione redatto ai sensi del D.Lgs. 150/2009.
In base a quanto definito dal citato Decreto, il Piano della Performance rappresenta il "documento programmatico triennale […] che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali e intermedi e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e i relativi indicatori".

Il Piano della Performance 2013-2015 rappresenta la prosecuzione del percorso di consolidamento del nuovo sistema di programmazione e controllo di Iuav e mantiene la metodologia adottata nei precedenti documenti programmatici del 2011 e 2012, descritta dettagliatamente nel documento Piano della Performance 2011-2013, disponibile nella sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito" del sito web di Ateneo.

Il presente documento si articola in due parti. Nella prima parte viene illustrata la situazione organizzativa e socio-demografica dell'Ateneo, con il riepilogo sull'offerta formativa erogata (Ateneo in cifre); nella seconda parte vengono evidenziate le linee strategiche che l'Ateneo intende perseguire nel prossimo triennio, sulla base di indicazioni emerse nel corso del 2012 dagli Organi di Governo e alla luce della completata riorganizzazione che ha interessato trasversalmente Iuav nel corso dell'intero anno 2012. Infine, vengono indicate le azioni prioritarie attribuite alle strutture organizzative di supporto alla didattica e alla ricerca e alle aree amministrative e dei servizi di supporto.

Si ritiene opportuno richiamare fin da subito l'attenzione su due aspetti fondamentali.

Il primo riguarda l'articolazione delle strutture responsabili della didattica e della ricerca nei tre dipartimenti adottata dalla comunità accademica e scientifica di Iuav. Tale riconfigurazione richiederà nel 2013 un impegno particolare nel definire le specifiche linee di intervento e di azione inerenti i processi primari di ricerca e di didattica. La nuova articolazione interna di Iuav si attiva in un momento particolarmente importante e imprescindibile del panorama nazionale. Da alcuni mesi, infatti, il sistema universitario attende l'emanazione da parte del MIUR del decreto relativo al sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (sistema AVA), secondo le linee guida proposte da ANVUR nel documento del 24 luglio 2012. Tale decreto fornirà ai dipartimenti indicazioni operative, da un lato, per la programmazione dell'offerta formativa a partire dall'anno accademico 2013/2014 e, dall'altro lato, per la formalizzazione e programmazione dell'attività di ricerca nei dipartimenti. Inoltre, nel corso del 2012 Iuav ha implementato il sistema di anagrafe della ricerca e selezionato i prodotti scientifici da trasmettere all'ANVUR nell'ambito dell'esercizio VQR[1] 2004/2010, tuttora in corso. Contemporaneamente sono giunte a buon termine le procedure per la prima tornata di idoneità. Tali considerazioni indirizzano le azioni di intervento prioritario riguardanti la qualità della ricerca.

Il secondo aspetto riguarda il recepimento delle importanti osservazioni pervenute dal Nucleo di Valutazione in sede di relazione sulla Performance del 2011. Le azioni di intervento prioritario sono state, infatti, integrate contemplando la revisione intermedia della programmazione e l'opportunità

[1] Valutazione Qualità della Ricerca

di dare una formalizzazione e una maggiore pubblicizzazione al documento di analisi pre-consuntiva del grado di raggiungimento dei risultati.

In conclusione, si sottolinea che l'aggiornamento del piano di azione, anche sulla base delle indicazioni del Nucleo di Valutazione, risente di una situazione particolare, quale quella di Iuav, di impegno in attività prioritarie, con tempistiche stringenti, legate all'adozione dei nuovi sistemi contabile e informatico, oltre che della non ultimata procedura di attribuzione dell'incarico di Direttore Generale (attualmente assegnato ad interim).

1. L'Università IUAV di Venezia in cifre

L'Università IUAV di Venezia, istituita nel 1926, è Ateneo dedicato alla cultura del progetto: come conoscenza, esercizio critico e attenzione alla complessità, responsabilità sociale e innovazione, con il fine di promuovere il progresso delle discipline dell'architettura, delle arti visive e del teatro, del design e della moda, della pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale, della storia e della conservazione del patrimonio architettonico, della città e dell'ambiente costruito.
L'Università IUAV di Venezia è, quindi, luogo di insegnamento, alta formazione e ricerca nel campo della progettazione di spazi e ambienti abitati dall'uomo, nella progettazione di oggetti d'uso quotidiano, nella progettazione di eventi culturali, teatrali, nella comunicazione visiva e multimediale.
Si presenta di seguito un quadro riassuntivo con alcuni dati quantitativi relativi alla situazione attuale dell'Università IUAV di Venezia.

L'Ateneo in cifre

STRUTTURE E OFFERTA DIDATTICA	DATO RILEVATO	PERIODO DI RIFERIMENTO
Dipartimenti	3	01/01/2013
Laboratori di ricerca	9	
Corsi di laurea triennale	4	A.A. 2012/2013
Corsi di laurea magistrale	4	
Master di I livello	2	
Master di II livello	5	
Corsi di perfezionamento	4	
Corsi di dottorato di ricerca	9	XXV ciclo

COMUNITÀ UNIVERSITARIA	DATO RILEVATO	PERIODO DI RIFERIMENTO
Personale docente (di cui)	174	01/01/2013
Ordinari	*43*	
Associati	*74*	
Ricercatori	*57**	
Personale tecnico amministrativo	284	
Studenti iscritti corsi di laurea triennale	3.136	A.A. 2012/2013 Al 16 gennaio 2013
Studenti iscritti corsi di laurea magistrale	1.527	
Studenti iscritti a ordinamenti precedenti al DM 509/99	206	
Laureati corsi di laurea triennale	1004	anno solare 2012
Laureati corsi di laurea specialistica	720	
Laureati ordinamenti precedenti al DM 509/99	40	
Iscritti a Master di I livello	*26*	A.A. 2012/2013 Alla data del 15/1/2013
Iscritti a Master di II livello	*82*	
Diplomati a master di I livello	*24*	anno solare 2012
Diplomati a master di II livello	*64*	
Iscritti a corsi di dottorato	*145*	01/01/2013
Dottori di ricerca	*40*	anno solare 2012
Assegnisti di ricerca	*54*	01/01/2012

*di cui 38 a tempo indeterminato e 19 a tempo determinato

INTERNAZIONALIZZAZIONE	DATO RILEVATO	PERIODO DI RIFERIMENTO
Programma Erasmus - studenti in entrata	119	A.A. 2011/2012 Rilevazione Nucleo di Valutazione 2012
Programma Erasmus - studenti in uscita	216	
Altri programmi di mobilità - studenti in entrata	23	
Altri programmi di mobilità - studenti in uscita	35	
Studenti in mobilità Entrata per periodi inferiori a 1 mese	145	
Studenti in mobilità Uscita per periodi inferiori a 1 mese	561	

SERVIZI AGLI STUDENTI	DATO RILEVATO	PERIODO DI RIFERIMENTO
Aule	74	01/01/2013
Aule informatiche	3	
Postazioni pc (nelle aule informatiche)	73	
Biblioteche	6	
Posti lettura nelle biblioteche	320	
Postazioni pc (nelle biblioteche)	22	
Volumi in biblioteca (monografie, tesi e audiovisivi)	200.629	
Abbonamenti correnti a periodici	1.365	
Periodici elettronici correnti	315	
Periodici elettronici disponibili su banche dati	33.882	
Banche dati	27	

BILANCIO DI GENERE	DONNE	UOMINI	TOTALE	% DONNE	% UOMINI
Studenti	2.489	2.380	4.869	51,12%	48,88%
Docenti	56	118	174	32,18%	67,82%
di cui ricercatori t.d.	9	10	19	47,37%	52,63%
Dirigenti	2	2	4	50,00%	50,00%
Personale tecnico amministrativo	181	99	280	64,64%	35,36%
di cui a t.d.	3	1	4	75,00%	25,00%
Totale	**2.728**	**2.599**	**5.327**	**51,21%**	**48,79%**

ETÀ MEDIA	DONNE	UOMINI	TOTALE
Docenti	49,46	54,99	52,23
di cui ricercatori t.d.	40	45,8	42,90
Dirigenti	47,5	51	49,25
Personale tecnico amministrativo	48,3	49,77	49,04
di cui a t.d.	37	33	35,00

2. Obiettivi strategici per il triennio 2013-2015

In linea con quanto definito nei Piani della Performance 2011-2013 e 2012-2014 e con gli aggiornamenti delineati in documenti di carattere strategico e programmatico redatti nel corso del 2012 (relazione del Rettore al Bilancio Triennale di previsione 2013-2015, documento "Iuav in cifre" della Direzione Amministrativa), gli "obiettivi strategici" che l'Università Iuav di Venezia si propone di perseguire nel prossimo triennio risultano sintetizzati nei seguenti punti.

1 Ricerca scientifica e razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa.
Sotto il profilo della ricerca, per il 2013 l'ateneo attende gli esiti del processo VQR dall'ANVUR, in particolare la valutazione dei prodotti scientifici dei propri docenti e il ranking dell'Ateneo nel panorama nazionale. Nel 2013 Iuav dovrà, inoltre, realizzare le procedure per la seconda tornata di idoneità oltre a gestire l'interdisciplinarietà che caratterizzerà la ricerca scientifica nel nuovo assetto dipartimentale e a formalizzare le fasi di programmazione e verifica dell'attività di ricerca dipartimentale secondo il modello previsto dal dettato ANVUR.
Per quanto riguarda la didattica, le strutture dipartimentali saranno chiamate a programmare l'offerta formativa per il prossimo anno accademico 2013/2014 recependo le indicazioni del previsto decreto ministeriale relativo al sistema AVA ed elaborando una proposta inerente la quality assurance sia dell'offerta formativa sia delle linee di ricerca a essa collegate.
La programmazione dell'offerta formativa dei dipartimenti, infatti, non richiama solo la questione tecnica di quanti corsi di studio potranno essere mantenuti o attivati, ma deve essere legata a una visione di insieme e di lungo periodo dell'Ateneo.
Sarà necessario, inoltre, porre attenzione:

- alla comprensibilità e, conseguentemente, all'efficacia della comunicazione verso le famiglie e gli studenti relativamente alle ragioni alla base delle proposte effettuate, in particolare, qualora dall'applicazione del dispositivo ministeriale discenda non solo una proposta differente per classe di laurea e di laurea magistrale, ma una proposta diversa anche all'interno delle medesime classi;
- alla sostenibilità nel lungo periodo dell'offerta formativa, in termini sia di disponibilità di docenza che di risorse finanziare, da attuare attraverso adeguate politiche di reclutamento dei docenti e dei ricercatori nel prossimo decennio, monitoraggio della dinamica della spesa per i piani didattici, individuazione di interventi di sostegno dei corsi di studio, in particolare considerando il finanziamento dalla Camera di Commercio e il disimpegno della Fondazione Cassa Marca relativamente ai corsi di Treviso.

2 Razionalizzazione del patrimonio immobiliare e piano di utilizzo degli spazi.
L'organizzazione logistica dell'Ateneo e la programmazione dell'offerta formativa dipendono da una efficace distribuzione e da un efficiente utilizzo degli spazi. A tal riguardo è chiara l'indicazione del Senato Accademico in merito alla non alienazione degli edifici storici di proprietà dell'Ateneo, indicazione che sollecita, tuttavia, la definizione di un piano per il reperimento, all'esterno (finanziamento regionale, formule di destinazione fiscale) e/o all'interno del nostro budget triennale, delle risorse necessarie alle opere di restauro e riadattamento delle sedi storiche. Giunta la conclusione di alcuni processi avviati (restauro della caserma Manin, restauro e rifunzionalizzazione della sede dei Tolentini) e della fase di attivazione dei nuovi dipartimenti, i quali hanno già prodotto alcune riflessioni sulla distribuzione e assegnazione degli spazi necessari alle proprie attività di didattica e ricerca, si rende opportuna una riflessione complessiva che dovrebbe trovare sintesi in un piano triennale di utilizzo degli spazi, aggiornabile annualmente, in grado di garantire stabilmente la coerenza tra risorse disponibili, utilizzo efficiente degli spazi e svolgimento delle attività istituzionali dell'Ateneo.

3 Fondazione universitaria Iuav e Iuav Studi & Progetti – ISP S.r.l.
Per quanto riguarda la Fondazione universitaria Iuav, si richiede una riflessione relativamente alla realizzazione della nuova residenza studentesca (ex caserma Manin), valutando se la responsabilità debba essere direttamente di Iuav o della Fondazione.
Per quanto concerne Iuav Studi & Progetti – ISP S.r.l., la recente normativa introdotta dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, supera il problema dell'adeguamento dello Statuto della Società in relazione alla sentenza del Consiglio di Stato del 3 giugno 2011, n. 10, e sposta la discussione sulla liquidazione della Società stessa.

4 Scuola di Dottorato.
Nell'ambito della formazione alla ricerca, l'Università Iuav di Venezia si pone l'obiettivo di sviluppare azioni in grado di rafforzare l'identità del dottorato sia a livello nazionale, sia internazionale, come esperienza diretta a rilasciare un titolo unico, esito di percorsi curriculari differenziati, rispetto all'obiettivo più tradizionale di scuola quale somma di singoli cicli di dottorato. Ciò può essere realizzato sia attraverso il conferimento di borse per studenti provenienti dall'estero, sia migliorando l'accessibilità al dottorato da parte di studenti provenienti da altri Atenei nazionali e non, sia rafforzando l'offerta di percorsi in lingua straniera e migliorando la comunicazione.

5 Sistema dei laboratori di Ateneo.
La revisione dell'assetto organizzativo delle strutture di didattica e ricerca richiede di definire le linee di indirizzo per l'integrazione tra gli attuali laboratori che fanno parte del sistema e i laboratori didattici che facevano capo alle Facoltà. L'elaborazione della proposta dovrà contemplare possibili scenari volti a massimizzare tale integrazione, in termini di compiti e funzioni orientati all'Ateneo e al tessuto economico e produttivo di riferimento del sistema dei laboratori.

6 Piano strategico dei sistemi informativi.
Nel corso del 2013 è previsto il completamento e la piena implementazione del nuovo sistema informatico di Ateneo, realizzato con la collaborazione del Consorzio CINECA al quale Iuav partecipa dal 2007. La nuova piattaforma informatica U-GOV, che contempla i moduli Didattica, Ricerca, Contabilità, Risorse Umane, già attivi, e il modulo Programmazione & Controllo, che sarà attivato a partire da aprile 2013, consentirà di razionalizzare gli archivi informatici e l'accesso alle banche dati (attraverso data warehouse) e supporterà una visione complessiva e unitaria della struttura gestionale, con conseguente miglioramento in termini di gestione delle risorse umane ed economiche; il nuovo supporto informativo al controllo di gestione, derivante anche dal passaggio da una contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale, migliorerà in misura significativa il sistema decisionale e ne incrementerà la valenza strategica.

7 **Approccio multistakeholder**,
Appare sempre più necessario sviluppare un'approccio orientato alla comunicazione con i diversi portatori di interesse legati all'Università Iuav di Venezia. In tal senso, ai canali tradizionalmente utilizzati si sono affiancati negli ultimi anni strumenti via via più efficaci (nota integrativa al bilancio di stampo civilistico, progetto Good Practice, report "IUAV in cifre", Programma triennale per la trasparenza e l'integrità , Piano della Performance) che hanno migliorato l'interfacciamento con i portatori di interesse, rendendo l'operatività di Iuav più trasparente e consentendo di cogliere in modo più efficace le esigenze e la soddisfazione degli stakeholder.
Questo approccio strategico, essenziale perché in grado di rapportare Iuav con i soggetti che ne costituiscono la ragione di esistere, va ulteriormente potenziato, da un lato, comunicando ancora meglio sia il valore aggiunto prodotto per la comunità (aspetto sociale) sia lo sforzo teso a contenere le emissioni (aspetto ambientale) attraverso strumenti come il "Bilancio Sociale e Ambientale Iuav" rispetto al quale si sono già fatte alcune utili riflessioni negli scorsi anni e, dall'altro lato,

monitorando periodicamente i soggetti interessati anche nelle loro aspettative, cercando forme di coinvolgimento anche per i soggetti esterni difficilmente raggiungibili.

In relazione all'aggiornamento degli obiettivi strategici sopra elencati, la Direzione Generale ha rivisto e, in alcuni casi, definito *azioni di intervento prioritario*, descritte nel prossimo paragrafo. Il monitoraggio degli obiettivi strategici avviene, come di consueto, attraverso gli *indicatori globali di Ateneo*.

3. Azioni di intervento prioritario, indicatori globali di Ateneo e indicatori di performance individuale

Il Piano della Performance prevede il raggiungimento di obiettivi diversi: obiettivi di ateneo, di gestione, di struttura, di innovazione e di comportamento. Questi obiettivi sono misurati da diverse tipologie di indicatori: indicatori globali di Ateneo, indicatori di performance individuale, monitoraggio delle azioni prioritarie e degli obiettivi inerenti l'operatività delle strutture.
Gli *indicatori globali di Ateneo* servono a monitorare gli elementi che si ritengono prioritari per il miglioramento dell'Ateneo e sono condivisi con gli Organi di Governo; la loro ampiezza ne rende difficile un utilizzo quali indicatori individuali, anche se alcuni possono essere attribuiti come elementi aggiuntivi nel monitoraggio della performance organizzativa delle strutture per favorire una consapevolezza dei legami trasversali tra le strutture stesse.
Gli *indicatori di performance*, riferibili alle strutture, sono parametri obiettivo per monitorare il funzionamento e il miglioramento continuo. Nella scelta degli indicatori di performance, che saranno considerati ai fini della valutazione delle prestazioni (obiettivi di gestione), sono state privilegiate le dimensioni informative dell'efficacia e dell'efficienza.
Al fine di favorire l'implementazione di alcuni degli obiettivi strategici sopra definiti e di altri progetti ritenuti di rilievo per l'Ateneo, la Direzione Generale ha aggiornato le *azioni di intervento prioritario* da realizzare da parte del sistema di gestione (personale dirigente, amministrativo e tecnico).

Per il 2013, valutate le variazioni negli obiettivi strategici da parte degli Organi di Governo e i risultati raggiunti nel 2012 (che saranno oggetto della Relazione sulla Performance 2012), non si è ravvisata l'esigenza di modificare l'insieme degli indicatori globali di Ateneo definiti nel 2012. Risulta nella sostanza invariato anche l'elenco degli indicatori di performance condiviso con le strutture di gestione, indicatori per i quali permane un miglioramento atteso nella misura del 3%, se riferiti alla dimensione "efficacia", o dell'1%, se riferiti alla dimensione "efficienza".

Alcuni aggiornamenti sono comunque stati apportati sulle azioni di intervento prioritario, sulla base dei riscontri avuti dai dirigenti in merito alla realizzazione degli obiettivi 2012 e dei nuovi indirizzi strategici precedentemente delineati. In particolare, si richiama l'attenzione sulle azioni di intervento prioritario legate alla realizzazione del Bilancio Sociale e Ambientale, al progetto "Iuav in cifre" e al progetto "Università digitale" finalizzate allo "*sviluppo di un approccio multistakeholder*", che completa quello "*multi-dimensionale*" di misurazione della performance ben evidenziato anche dal presente Piano.

Vengono di seguito elencate le azioni di intervento prioritario definite per il 2013.

azioni di intervento prioritario	**2013**	**2014**	**2015**
Adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale	Predisposizione dei manuali e avvio del nuovo sistema contabile, realizzazione del primo stato patrimoniale al 01/01/2013	Consolidamento del nuovo sistema contabile e realizzazione del primo conto economico e stato patrimoniale	
Re-ingegnerizzazione dei processi amministrativi	Analisi dei processi critici ed elaborazione di proposte di razionalizzazione anche in considerazione dell'attivazione dei nuovi sistemi contabile e informatico	Collegamento al sistema di indicatori del Piano della Performance	Definizione di un sistema di aggiornamento annuale della mappatura dei processi. Analisi e strutturazione strumenti di copertura basati sul mercato interno del lavoro
Progetto U-GOV	Completamento adozione del nuovo sistema informatico e utilizzo sistemi di interrogazione e analisi dei dati (Data Warehouse) e attivazione delle procedure inerenti il modulo P&C. Dismissione precedenti applicativi.	Consolidamento del nuovo sistema.	
Progetto per la costituzione di una centrale unica di acquisto	Definizione procedure e regolamenti di attuazione e attivazione centrale unica di acquisto	Attivazione del sistema di accordi quadro	Dematerializzazione delle procedure di acquisto per l'Ateneo
Progetto "Carta degli impegni per la sostenibilità IUAV"	Adozione di ulteriori iniziative sulla gestione della raccolta differenziata e sulla sensibilizzazione della "popolazione di riferimento" IUAV (docenti, studenti, personale tecnico amministrativo) in merito alle politiche di efficienza energetica	Definizione e stesura del primo rendiconto sul risparmio energetico e verifica della conformità allo standard internazionale ISO 14000 sulla gestione ambientale delle organizzazioni	
Progetto per l'accreditamento e l'assicurazione di qualità dei corsi di studio	Adozione AVA e strutturazione del modello per la quality assurance dell'offerta formativa di Ateneo		
Progetto "Verbalizzazione digitale"	Mantenimento dello standard dell'85% degli insegnamenti erogati da docenti con rapporto pluriennale con l'Ateneo. Consolidamento dell'utilizzo della tecnologia OTP		
Erogazione dei questionari on line di valutazione della didattica da parte degli studenti	Definizione strumenti di comunicazione e valorizzazione dei risultati delle indagini		
Bilancio Sociale e Ambientale	Definizione del modello di Bilancio Sociale e Ambientale e del sistema di raccolta dei dati integrativi necessari. Definizione di un indice dei contenuti del "Bilancio Sociale e Ambientale Iuav"	Rilascio del primo "Bilancio Sociale e Ambientale Iuav"	Consolidamento delle procedure di elaborazione del "Bilancio Sociale e Ambientale Iuav"
Progetto POR Sistema laboratori	Realizzazione e pubblicizzazione dei rapporti di ricerca previsti dal progetto. Promozione del progetto presso le imprese e stipula di protocolli di intesa e convenzioni attuative finalizzate alla collaborazione delle imprese al progetto (10 protocolli e 20 convenzioni attuative). Realizzazione di 10 tesi di laurea e altrettanti tirocini		

azioni di intervento prioritario	2013	2014	2015
Realizzazione biblioteca digitale	Consolidamento del portale di accesso integrato alle risorse bibliografiche ed elettroniche. Definizione delle procedure per la formazione, la conservazione e la consultazione delle tesi in digitale. Definizione delle procedure per l'interazione tra U-GOV catalogo della ricerca e il repository istituzionale D-Library.	Implementazione dell'interazione tra U-GOV catalogo della ricerca e il repository istituzionale D-Library. Implementazione delle procedure per la formazione, la conservazione e la consultazione delle tesi in digitale.	
Progetto di ampliamento della Biblioteca Centrale	Allestimento delle collezioni a scaffale aperto delle nuove sale di lettura della Biblioteca Centrale. Attivazione del sistema di controllo degli accessi e migrazione del prestito verso Sebina Open Library, con integrazione con le anagrafiche di ateneo, con il sistema di autenticazione di ateneo e con la carta K2. Definizione e avvio sperimentazione per l'attivazione di servizi di autoprestito per l'utenza.	Implementazione dei servizi di autoprestito per l'utenza.	
Piano per la messa in sicurezza delle sedi	Completamento della messa a norma del sistema antincendio di palazzo Tron	Definizione delle priorità e delle disponibilità economiche per le azioni integrative e correttive degli impianti e delle strutture edilizie e del loro utilizzo	
Progetto C.A.D. (Codice Amministrazione Digitale)	Ricognizione dello stato attuale rispetto a quanto definito nelle "linee guida" del C.A.D. (Codice Amministrazione Digitale), anche in considerazione della dematerializzazione, predisposizione di un progetto di intervento e attivazione delle misure prioritarie	Completamento di quanto previsto dalle "linee guida" del C.A.D.	Consolidamento nuove procedure
Qualità della ricerca	formalizzazione delle fasi di programmazione e verifica dell'attività di ricerca dipartimentale secondo il modello previsto dal dettato ANVUR, anche in considerazione dei risultati della valutazione derivante dall'esercizio VQR 2004-2010		
Sistema di programmazione e controllo	Revisione semestrale della programmazione entro il mese di luglio; formalizzazione e pubblicizzazione del documento pre-consuntivo del grado di raggiungimento dei risultati		
Progetto POR Centro di restauro Badoer	Predisposizione progetto definitivo ed esecutivo e avvio appalti per lavori di restauro	Completamento dell'opera	Collaudo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **4** Cda/2013/Adss/divisione programmazione didattica	pagina **1/4** **allegati: 3**

4 Didattica e formazione:
a) ordinamenti didattici dei corsi di studio: proposte di modifica e di nuova istituzione

Il presidente informa il consiglio che è presente alla seduta, su invito del direttore generale facente funzioni, la dott.ssa Lucia Basile, dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti per relazionare sull'argomento.
Il presidente informa altresì il consiglio di amministrazione che nella seduta del 25 febbraio 2013 il senato accademico ha approvato le proposte di istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi studio di primo e secondo livello deliberate dai dipartimenti in riferimento all'offerta formativa da istituire per l'anno accademico 2013/2014.
Il presidente invita la dott.ssa Lucia Basile ad illustrare al consiglio la proposta di delibera.
La dott.ssa Lucia Basile ricorda a tal proposito che il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con il quale è stato approvato il regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei in sostituzione del D.M. 3 novembre 1999, n. 509 all'articolo 9 prevede che:
- con apposite deliberazioni le Università attivino i propri corsi di studio, nel rispetto della procedura di accreditamento definita dal citato Decreto Legislativo emanato in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (comma 2, sostituito dall'articolo 17, comma 3, lettera a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19);
- l'attivazione dei corsi di studio di cui al comma 2 sia subordinata all'inserimento degli stessi nella Banca dati dell'offerta formativa, sulla base di criteri stabiliti con apposito decreto ministeriale".
Il quadro normativo di riferimento è stato recentemente innovato: con il DM 30 gennaio 2013, n. 47 sono state definite nuove norme in materia di autovalutazione, accreditamento e valutazione delle sedi e dei corsi di studio. I contenuti del DM 30 gennaio 2013, n. 47 sostituiscono quelli del DM. 22 settembre 2010, n. 17, che precedentemente individuava disposizioni per l'istituzione e attivazione dei corsi di studio.
Nello specifico il DM 30 gennaio 2013, n. 47 stabilisce i criteri e le regole da seguire per l'attivazione dell'offerta formativa 2013/2014, sulla linea di quanto già previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, con il quale sono stati disciplinati il sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari e il sistema di valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei, nell'ottica di un potenziamento del sistema di autovalutazione correlato ad incentivi per la qualità e l'efficienza degli atenei.
Il DM 30 gennaio 2013, n. 47 individua in particolare le procedure che coinvolgono CUN e ANVUR finalizzate all'accreditamento dei corsi di studio da parte del Ministero.
Per quanto attiene agli adempimenti e alle scadenze, il presidente riferisce che, con nota n. 455 del 14 gennaio 2013, il MIUR ha comunicato che per l'anno accademico 2013/2014 la scadenza del 31 gennaio relativa alla presentazione delle proposte di modifiche degli ordinamenti didattici è prorogata al 4 marzo 2013. L'ateneo è pertanto tenuto a concludere l'iter di approvazione degli ordinamenti dei corsi di studio (modifiche di ordinamenti precedenti e nuove istituzioni) ed inviare la richiesta al ministero entro il termine tassativo del 4 marzo, utilizzando come negli anni precedenti lo strumento della Banca dati dell'offerta formativa realizzata dal ministero in collaborazione col Cineca (chiusura sezione RAD).
I dipartimenti, quali strutture didattiche di riferimento per la progettazione dei corsi di studio, hanno operato una revisione degli ordinamenti didattici adeguando la progettazione dei percorsi formativi di primo e di secondo livello, anche al fine di operare un adeguamento alla nuova normativa che miri al conseguimento della qualificazione dell'offerta formativa dell'ateneo.
In sintesi, le proposte relative ai nuovi ordinamenti didattici (nuove istituzioni o modifiche di corsi esistenti – schede rad) allegate alla presente delibera (allegato 1 di pagine 76) e

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **4** Cda/2013/Adss/divisione programmazione didattica	pagina **2/4** **allegati: 3**

approvate dai consigli di dipartimento sono le seguenti:
Dipartimento di architettura costruzione conservazione
Corsi di laurea
Architettura Costruzione Conservazione (L-17) – modifica Corsi di laurea magistrale
Architettura per il nuovo e l'antico (LM-4) – nuova istituzione
Dipartimento di culture del progetto
Corsi di laurea
Design della moda e arti multimediali (L-4) - modifica
Architettura: tecniche e culture del progetto (L-17) – nuova istituzione
Corsi di laurea magistrale
Architettura e culture del progetto (LM-4) – modifica
Arti, Moda e Comunicazione Visiva (LM-65) – modifica
Dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
Corsi di laurea
Disegno industriale, comunicazione visiva e multimediale (L-4) – modifica
Urbanistica e pianificazione del territorio (L-21) – modifica
Corsi di laurea magistrale
Architettura e Innovazione (LM-4) – nuova istituzione
Scienze e tecniche del teatro (LM-12) – nuova istituzione
Design del prodotto e della comunicazione visiva (LM-12) – modifica
Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (LM-48) - modifica
Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio (LM-91) – nuova istituzione
Il **Dipartimento di architettura costruzione conservazione** propone la modifica dell'ordinamento dell'attuale corso di laurea triennale in scienze dell'architettura, e l'istituzione di un nuovo corso di laurea magistrale nella classe LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura.
Il **Dipartimento di culture del progetto**, per quanto riguarda i corsi di laurea di primo livello, ha deliberato la modifica dell'ordinamento dell'esistente corso di laurea triennale in Design della moda, arti visive, teatro, e la nuova istituzione di un corso di laurea nella classe L-17 Scienze dell'architettura. Per i corsi di secondo livello propone la modifica degli esistenti ordinamenti della magistrale di architettura e della magistrale in Teatro e Arti Visive, queste ultime già collocate rispettivamente nelle classi LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura e LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale.
Il **Dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi** ha deliberato la modifica dell'ordinamento degli esistenti corsi di laurea triennale in Pianificazione urbana territoriale (classe L21) con cambio di denominazione, e la modifica del corso triennale collocato nella classe L4, nonché dei corsi di laurea magistrale delle classi LM48 e LM12, mantenendo i titoli congiunti esistenti con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.
Ha inoltre deliberato l'istituzione di tre nuovi corsi di laurea magistrale nelle classi LM4, LM12 e LM91.
Riferisce inoltre che il consiglio di dipartimento ha deliberato di approvare l'ordinamento didattico-RAD del nuovo corso di laurea magistrale in Innovazione tecnologica e design per i sistemi urbani ed il territorio, classe LM91, in modalità teledidattica, prevedendo un'istituzione a titolo congiunto interateneo con l'Università degli Studi di Palermo e l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, qualora si stipulasse, entro i termini previsti dal DM 30 gennaio 2013, n. 47, la convenzione finalizzata a definire gli accordi per la realizzazione dell'iniziativa congiunta; in alternativa il dipartimento prevede di attivare il corso di laurea magistrale o anche con solo una delle università partner o, in subordine, come corso interamente di ateneo.
Il presidente dà quindi lettura della bozza dell'accordo con gli atenei di Palermo e Roma La

il segretario	il presidente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **4** Cda/2013/Adss/divisione programmazione didattica	pagina **3/4** **allegati: 3**

Sapienza finalizzata all'istituzione del corso di laurea magistrale in modalità congiunta interateneo (allegato 2 di pagine 6).
Il presidente quindi precisa che, stante che i corsi di studio deliberati dai dipartimenti afferiscono ad una delle classi di corso di studio di cui ai Decreti Ministeriali ed Interministeriali con i quali sono state ridefinite, ai sensi del decreto n. 270/2004, le classi dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale, (D.M. 25 novembre 2005, DD.MM. 16 marzo 2007, D.M. 8 gennaio 2009, D.I. 19 febbraio 2009, D.M. 10 settembre 2010, n. 249, D.I. 2 marzo 2011) vi sono corsi di studio sia di primo che di secondo livello che afferiscono ad una medesima classe. Per i corsi di studio appartenenti alla stessa classe sono previsti requisiti di condivisione e differenziazione di cfu (per i corsi di laurea triennali: a) verifica condivisione corsi della classe - 60 CFU sui settori obbligatori delle attività di base e caratterizzanti ex D.M. 270 articolo 11, §7 lettera a; b) verifica diversificazione corsi e curriculum della classe di 40 CFU ex decreti sulle classi articolo 1, §2 e D.M. 26 luglio 2007, n. 386; per i corsi di laurea magistrali: verifica diversificazione corsi e curriculum della classe di 30 CFU ex decreti sulle classi articolo 1, §2 e D.M. 26 luglio 2007, n. 386).
Con riferimento a tali requisiti è stata condotta una simulazione, attraverso la Banca dati Miur-Cineca, ed è stato accertato dal punto di vista tecnico che i requisiti previsti per i corsi di studio della stessa classe – per come sono costruiti gli ordinamenti - sono potenzialmente assolvibili. La progettazione di dettaglio delle attività formative – da formalizzare al ministero in fase successiva per l'attivazione del corso – permetterà di condurre una verifica sulla base degli effettivi crediti attivati sui settori scientifico disciplinari, anche in funzione dei curricula che si intendono attivare.
Il presidente sottolinea che in riferimento alla sostenibilità dei corsi la verifica di tutti i requisiti previsti dalla normativa (tra cui in primis il numero minimo e le caratteristiche dei docenti di riferimento) potrà essere effettuata interamente solo nella successiva fase di definizione dei regolamenti didattici dei corsi di studio.
In ogni caso quindi il senato accademico e il consiglio di amministrazione per i corsi per i quali approva l'istituzione ex novo o la modifica, dovrebbero subordinare l'effettiva attivazione all'accertamento delle risorse disponibili sia in termini di requisiti necessari che di effettive disponibilità finanziarie, ribadendo l'indirizzo di attuare una razionalizzazione dell'offerta formativa in modo tale da produrre una riduzione dei costi del piano didattico.
Il presidente illustra infine il parere reso dal Nucleo di Valutazione, riunitosi in data 22 febbraio 2013 allegato alla presente delibera (allegato 3 di pagine 17).
Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.
Il consiglio di amministrazione
- udita la relazione del presidente e della dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti;
- visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;
- visti i decreti ministeriali del 16 marzo 2007 di determinazione delle classi di laurea e laurea magistrale;
- visto il decreto ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47;
- tenuto conto del parere espresso dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 22 febbraio 2013;
- rilevato che il senato accademico ha espresso parere favorevole nella seduta del 25 febbraio 2013;
delibera a maggioranza, con l'astensione dei rappresentanti degli studenti, arch. Luca Guido e signor Giorgano Basso, e salvo acquisire il parere del senato degli studenti, di:
1) approvare gli ordinamenti didattici-RAD dei seguenti corsi di studio:
Dipartimento di architettura costruzione conservazione
Corsi di laurea
Architettura Costruzione Conservazione (L-17) – modifica

il segretario	il presidente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **4** Cda/2013/Adss/divisione programmazione didattica	pagina **4/4** **allegati: 3**

Corsi di laurea magistrale
Architettura per il nuovo e l'antico (LM-4) – nuova istituzione
Dipartimento di culture del progetto
Corsi di laurea
Design della moda e arti multimediali (L-4) - modifica
Architettura: tecniche e culture del progetto (L-17) – nuova istituzione
Corsi di laurea magistrale
Architettura e culture del progetto (LM-4) – modifica
Arti, Moda e Comunicazione Visiva (LM-65) – modifica
Dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
Corsi di laurea
Disegno industriale, comunicazione visiva e multimediale (L-4) – modifica
Urbanistica e pianificazione del territorio (L-21) – modifica
Corsi di laurea magistrale
Architettura e Innovazione (LM-4) – nuova istituzione
Scienze e tecniche del teatro (LM-12) – nuova istituzione
Design del prodotto e della comunicazione visiva (LM-12) – modifica
Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (LM-48) - modifica
Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio (LM-91) – nuova istituzione

2) approvare la bozza di convenzione da stipularsi con le Università degli Studi di Palermo e Roma La Sapienza per il corso di laurea magistrale in Innovazione tecnologica e design per i sistemi urbani ed il territorio (classe LM91), in modalità teledidattica, autorizzandone l'istituzione in modalità a distanza anche con la partecipazione di un unico ateneo partner, o, in subordine, anche in assenza di accordi con altri atenei;

3) subordinare l'effettiva attivazione all'accertamento delle risorse disponibili sia in termini di requisiti necessari di sostenibilità della didattica, che in termini di effettive disponibilità finanziarie, ribadendo l'indirizzo di attuare una razionalizzazione dell'offerta formativa in modo tale da produrre una riduzione dei costi del piano didattico.

il segretario	il presidente

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-17 - Scienze dell'architettura
Nome del corso	Architettura Costruzione Conservazione *modifica di: scienze dell'architettura (1295906)*
Nome inglese	Architecture Construction Conservation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Scienze dell'architettura (VENEZIA *cod 2446*)
Data di approvazione della struttura didattica	14/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/02/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Ateneo1/strutture-/architettu/index.htm
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	ARCHITETTURA
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Architettura: tecniche e culture del progetto *corso in costruzione*
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-17 Scienze dell'architettura

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre
scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia;
conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonchè gli aspetti connessi alla loro sicurezza;
essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione dei manufatti architettonici ed edilizi;
essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I curricula previsti dalla classe (ordinati dalle attività formative indispensabili i cui crediti sono definiti in deroga ai minimi stabiliti ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 270/04, in ragione del loro orientamento alla formazione di figure professionali regolamentate) si conformano alla direttiva 85/384/CEE, e relative raccomandazioni. I curricula prevedono anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di sessanta crediti complessivi. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi delle direttiva 85/384/CEE.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Introduzione di forme organizzative della didattica che prevedano una prima fase di preparazione propedeutica allo svolgimento delle attività formative dei laboratori integrati. L'attività formativa sviluppata con corsi monodisciplinari è rivolta a materie i cui fondamenti tecnici, teorici e storico critici costituiscono gli elementi per sviluppare successivamente esperienze laboratoriali di progetto.
La collaborazione di docenti di più discipline consente lo sviluppo di una più ampia visione, promuovendo nello studente una coscienza critica articolata, in particolare consolidando l'apprendimento dei saperi concorrenti al progetto nei loro fondamenti teorici e tecnici, rinviando al biennio lo sviluppo di integrazioni tra i diversi saperi complementari con carattere specialistico.
Nella razionalizzazione del percorso didattico si intende ridimensionare il fenomeno dei laureati fuoricorso confermando la riduzione del numero di esami e migliorando la sequenza della proposta formativa con una scansione dove sono più evidenti i ruoli degli esami propedeutici allo sviluppo critico e quelli funzionali ad attività laboratoriali con esperienze incentrate sul progetto. Quest'ultimo aspetto è ritenuto in linea con le caratteristiche delle competenze necessarie all'architetto junior per un eventuale inserimento nell'attività lavorativa e per affrontare con la necessaria maturità il proseguimento della formazione nel biennio magistrale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il progetto scientifico-culturale che sta alla base della laurea triennale in Scienze dell'Architettura denominata Architettura Costruzione Conservazione proposto dal Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione risponde ad una triplice esigenza:
- dotare lo studente architetto di conoscenze culturali, metodologiche e tecniche congruenti alla figura professionale dell'architetto junior, secondo requisiti e prestazioni previste dall'ordinamento professionale, con una particolare attenzione alle sollecitazioni provenienti dal mondo produttivo, alla richiesta di figure professionali in linea con le frontiere più avanzate dell'architettura;
-dotare lo studente architetto delle conoscenze culturali, metodologiche e tecniche che gli consentano di operare con immediatezza ed autonomamente, sin dalla laurea, nell'ambito professionale consentitogli dalle vigenti normative;
- dotare lo studente architetto di cognizioni fondative, culturali, metodologiche storico-critiche e tecniche, necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di laurea magistrale, ponendo in essere le basi per poter sviluppare in maniera organica attività specialistiche qualificanti, compresa la ricerca.
Il corso di laurea persegue una didattica del progetto fondata sulla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura: storia, composizione architettonica e urbana, rappresentazione (geometria-disegno-rilievo), costruzione (strutture e tecnologia), controllo ambientale (fisica tecnica-impianti), urbanistica, nonché sulla trasmissione di metodologie operative relative ai diversi casi di intervento progettuale, dalla nuova edificazione alla conservazione e al restauro dell'esistente, alle trasformazioni dell'ambiente urbano.
In particolare il corso di laurea persegue una fattiva integrazione tra i saperi tecnico-scientifici e la cultura della forma, propria di una didattica del progetto di architettura che si fonda anche su una capacità di lettura storico critica e di analisi dell'esistente, affrontando una questione (sempre presente) che ha attraversato l'intera storia delle scuole di architettura. Si propone una rinnovata impostazione della didattica progettuale, finalizzata a superare gli effetti negativi della separazione tra cultura della tecnica e cultura della forma, tra competenze operative e cognizioni teoriche-critiche-storiche, da intendere come assolutamente interagenti nella formazione del progettista-architetto.
In questa logica il percorso formativo ha ridefinito il ruolo propedeutico per l'acquisizione di conoscenze di base delle discipline matematiche che vengono riportate in un ambito monodisciplinare funzionale ad una maggiormente fattiva relazione con le discipline della meccanica. L'aver individuato un laboratorio monodisciplinare di rappresentazione e progetto ribadisce la necessità di fornire solidi strumenti di analisi e descrizione per poter affrontare con capacità le successive esperienze legate alla progettazione alle varie scale. Nella medesima ottica è da ritenere fondamentale una prima integrazione della rappresentazione con la tecnologia e i caratteri tipologici dell'architettura, che, con il corso monodisciplinare di storia dell'architettura consentano la definizione di una strutturata coscienza critica e capacità di analisi degli strumenti propri del progetto che si svilupperanno nelle attività laboratoriali successive.
In questa logica all'interno dell'ambito "discipline matematiche per l'architettura" si è inteso dare un maggior sviluppo alle conoscenze legate alle geometrie a supporto delle pratiche della rappresentazione ed in riferimento ai comportamenti strutturali descritti con i principi della meccanica; principi che è previsto siano trasmessi inizialmente in forma monodisciplinare e che devono costituire una solida base scientifica in grado di dialogare sia con gli aspetti tecnico-tecnologici che progettuali, conservando comunque lo stretto rapporto con gli aspetti concettuali che ha contraddistinto questo approccio rispetto alle strategie formative tradizionali maggiormente legate alle formalizzazioni del calcolo analitico.
Nell'ambito della rappresentazione la presenza di un laboratorio monodisciplinare testimonia non solo una necessità didattica per una migliore capacità degli studenti di affrontare l'aspetto della descrizione e comunicazione grafica delle forme dell'architettura rappresentandone con proprietà i contenuti tecnici, ma anche di valorizzare un insieme di discipline che garantiscono il miglioramento dell'attività progettuale.
Il percorso formativo si articola in corsi monodisciplinari e prevede inoltre forme organizzative della didattica più compatte e coordinate (con elevato numero di cfu e prova unica), intese come raggruppamenti di insegnamenti affini congruenti all'impostazione e alle finalità formative suddette.
L'attività del primo anno è orientata alla definizione di elementi propedeutici alla successiva esperienza laboratoriale che vedono la prevalenza di forme di didattica coordinata. La didattica è incentrata sia su corsi monodisciplinari di base come l'analisi matematica e geometria, nel primo semestre, sia su laboratori integrati. Il laboratorio integrato di progettazione architettonica,composizione, rappresentazione dell'architettura ed elementi costruttivi, è l'unico concepito con uno sviluppo annuale per consentire allo studente architetto di assimilare in modo compiuto il senso di un lavoro di tipo multidisciplinare e multiscalare.
Nel secondo semestre i corsi monodisciplinari di storia dell'architettura e fondamenti di meccanica strutturale, completano la proposta di elementi critici e di definizione dell'aspetto costruttivo inteso quest'ultimo come concezione strutturale della forma architettonica.
Il primo semestre del secondo anno fornisce per mezzo di tre corsi monodisciplinari strumenti di approfondimento critico di lettura e analisi dell'architettura, consentendo allo studente architetto di consolidare le conoscenze storico critiche e di meccanica delle strutture. La fisica tecnica intesa come ambito di studio per le nuove tematiche della sostenibilità e del risparmio energetico prevede uno sviluppo annuale. L'attività del secondo anno sviluppa in modo compiuto il concetto di laboratorio integrato, incentrato sul progetto. Nel secondo semestre, nel laboratorio integrato di progettazione strutturale e progettazione architettonica, si ha un completo sviluppo dell'attività di realizzazione di un progetto nell'identità di rapporto tra architettura e struttura.
L'attività del terzo anno è incentrata su due laboratori monodisciplinari che sviluppano specifici aspetti del progetto: quello di conservazione e restauro dell'architettura moderna ed antica e di rappresentazione del progetto architettonico. L'attività del secondo semestre è costituita dall'ultimo laboratorio integrato dove l'esperienza di progetto si completa con l'apporto delle discipline tecnologiche, nonché con un corso monodisciplinare di urbanistica.
I corsi intensivi (workshop), previsti alla fine del secondo semestre dei primi due anni accademici, offrono infine allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi del corso di laurea. E' previsto che i corsi intensivi possano essere tenuti anche da docenti di chiara fama nazionale ed internazionale. I workshop si svolgono a tempo pieno nell'arco di più settimane nel quale è previsto siano svolti cicli di conferenze tenute dai docenti partecipanti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione è intesa come acquisizione di cognizioni adeguate ad interpretare le tematiche complesse relative alla decifrazione dei fenomeni in atto e dei metodi di intervento per la trasformazione progettuale dell'ambiente costruito.
Tale obiettivo è perseguito attraverso scelte che caratterizzano il percorso formativo, fornendo strumenti di analisi e di interpretazione critica attraverso una progressione didattica articolata fra teoria ed esperienze progettuali.
La collocazione dei corsi monografici (teorici) nel percorso formativo induce una rinnovata trattazione dei contenuti disciplinari al fine di renderli congruenti alla generale strategia didattica.
La connessione organica tra funzioni finalizzate alla trasmissione di conoscenze (corsi monografici)e funzioni finalizzate alla applicazione progettuale (corsi laboratoriali) ha rilievo determinante nello svolgimento del percorso formativo, intendendo i corsi laboratoriali come ulteriore momento di riflessione e approfondimento delle conoscenze acquisite, (anche in forma di confronto collettivo: seminari e altro), per una compiuta comprensione-valutazione delle differenziate casistiche di intervento (analisi e progetto).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Visualizza testo ridotto
La capacità di applicare conoscenze e comprensione è intesa come attitudine a svolgere in senso critico e operativo i fondamenti e le interazioni tra i diversi saperi concorrenti al progetto, secondo modalità relative a temi e contenuti di intervento nonché alle fasi di sviluppo del progetto stesso, dall'ideazione alla definizione costruttiva.
Tale obiettivo trova riscontro nell'articolazione dei laboratori di progettazione:
- i laboratori integrati sono caratterizzati dall'integrazione tra progettazione architettonica e altri insegnamenti: disegno e rilievo dell'architettura, elementi tecnologici e progettazione di sistemi costruttivi. L'integrazione è funzionale a caratterizzare ciascun laboratorio secondo particolari aspetti del procedimento progettuale, ricomponendo

acquisizione conoscitiva e applicazione.
Si evidenzia come nel secondo anno all'attività laboratoriale descritta si affianca il laboratorio monodisciplinare di disegno del progetto architettonico, al fine di qualificare l'aspetto della rappresentazione e della trasmissibilità in relazione alla comprensione dell'esistente e alla produzione del nuovo, momenti entrambi declinati in funzione di una corretta descrizione grafica delle forme e degli aspetti materico costruttivi dell'architettura. Particolare attenzione verrà posta nel fornire le strumentazioni necessarie a rappresentare il passaggio dalla ideazione alla espressione nell'approccio progettuale.
Filo conduttore di ogni funzione applicativa (laboratoriale) è ricomporre la separatezza tra i saperi della forma e i saperi della costruzione o dell'integrazione ambientale: ricomporre lo iato tra conoscere-immaginare e progettare-costruire, ricollocando la cultura dell'architetto all'incrocio tra immaginario e necessità.
Particolare ruolo svolgono i workshop in questa strategia formativa offrendo agli studenti un'esperienza laboratoriale intensiva; lo svolgimento dei workshop prevede un impegno continuativo che vede compresenti nello stesso luogo e nello stesso tempo decine di atelier la cui direzione didattica è affidata a docenti provenienti anche da altre scuole e da altre nazioni. Un altro elemento di interesse è rappresentato dalla compresenza nello stesso workshop di studenti del I e del II anno al fine di favorire forme di apprendimento "orizzontali". Infine l'esperienza prevede una esposizione degli elaborati attraverso un allestimento che risulta essere parte integrante della formula didattica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Autonomia di giudizio e una forte coscienza critica: sono gli obiettivi salienti del percorso formativo, sostanzialmente orientato a dotare lo studente architetto di una consapevolezza tecnica (la "coscienza tecnica della forma architettonica") e di una consapevolezza civile ed etica a fronte della complessità del progetto contemporaneo in termini di domande, bisogni, necessità e possibilità di trasformazione.
I risultati formativi attesi (e in particolare l'autonomia di giudizio) trovano fondamento in un percorso formativo entro cui l'autonomia disciplinare (la cultura e le tecniche dell'architettura) non è mai disgiunta da una valutazione-comprensione dei processi storico-materiali con cui la disciplina dell'architettura si misura, sia nell'elaborazione intellettuale che nella prassi operativa.

Abilità comunicative (communication skills)

La capacità di comunicare idee, soluzioni, etc. a interlocutori specialisti e non specialisti (necessaria nello svolgimento dell'attività di architetto) è un obiettivo dipendente dalla formazione intellettuale oltre che dalla preparazione tecnica.
In particolare il rafforzamento dell'area disciplinare della rappresentazione (laboratorio integrato del primo anno e laboratorio monodisciplinare del secondo anno) è funzionale a trasmettere la capacità di adibire il disegno (nelle sue forme più diverse) a strumento di comunicazione non solo di contenuti tecnici ma anche di idee e intenti che guidano l'elaborazione progettuale.
In termini più diretti, agisce l'acquisizione di una lingua straniera come ampliamento della capacità comunicativa (e della cultura che tale capacità sostiene) e la sperimentazione in sede didattica (ad es. i seminari) di diverse forme comunicative, dall'esposizione verbale del progetto alla stesura di relazioni scritte.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento è un obiettivo intrinseco all'impostazione didattica: è volto ad acquisire la capacità di apprendere dalle esperienze svolte entro il percorso formativo, sia come accumulazione individuale che come confronto collettivo; è volto ad acquisire la capacità di frequentare con alto grado di autonomia e spirito critico, i livelli di studio successivi, dalla laurea magistrale ai master di primo livello, ma soprattutto è volto alla capacità di "imparare ad imparare" in ogni occasione, sia interna sia (soprattutto) esterna alla scuola, in sostanza è volto all'acquisizione di un metodo per affrontare problematiche complesse fornendo risposte qualificate e perfettamente in linea con le caratteristiche della società civile e l'avanzamento della ricerca.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Le conoscenze richieste sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
Nella sostanza le conoscenze necessarie possono essere indicate (soprattutto) in una buona conoscenza della storia dell'architettura e della città come espressioni particolari della cultura materiale e dell'immaginario nelle implicazioni con la vita civile, in parallelo ad altre forme (espressive, dalla letteratura al cinema, e all'evoluzione delle concezioni scientifiche).
Accanto a questo è necessario acquisire la predisposizione ad intendere l'elaborazione grafica come espressione di un proprio pensiero, sia attraverso tecniche tradizionali che attraverso tecniche digitali, bidimensionali e tridimensionali.
Il corso di studi è soggetto a programmazione nazionale: modalità e contenuti della prova di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.
Nel caso di carenze accertate della personale preparazione, il corso di studi prevede modalità di supporto attraverso moduli di riallineamento, che si svolgeranno in forma propedeutica rispetto ai corsi, nell'ambito delle conoscenze matematiche, di geometria, di storia, di rappresentazione e della lingua inglese.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale intende essere una verifica del livello formativo dello studente, sia in previsione di uno sbocco professionale che in funzione di un proseguimento degli studi. Consiste nella discussione di una esperienza formativa trattata in uno dei laboratori svolto nel corso degli studi, che deve essere esposta mediante uno sviluppo critico dell'attività. L'elaborato di corredo alla discussione dovrà essere costituito da un breve commento scritto che metta in luce gli aspetti significativi dei contenuti illustrati con il ricorso a rappresentazioni grafiche originali e commentate, e/o anche con nuovi elaborati che sinteticamente dovranno dimostrare la maturazione raggiunta nel corso degli studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Al termine del corso di laurea triennale in Architettura Conservazione Costruzione il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori-sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.
L'accesso alla professione segue le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999.
L'ambito professionale per i laureati in scienze dell'architettura è delineato dal DPR del 5 giugno 2001.
La qualifica di architetto junior abilita alle seguenti attività professionali:
- collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti o strumentali sull'edilizia attuale e/o storica.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- archiettto junior
- geometra laureato
- ingegnere civile e ambientale junior
- perito industriale laureato

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione di due distinti corsi di laurea nella medesima classe è giustificata dalla diversa articolazione del percorso formativo, che trova origine nell'articolazione dipartimentale.
Il corso in Scienze dell'Architettura e cultura del progetto sviluppa i fondamenti della formazione tecnica, coerenti con la figura professionale dell'Architetto junior, con una maggiore accentuazione nei confronti di una concezione relazionale dello spazio sottratto alle definizioni puramente geometriche, per incardinarlo nelle condizioni contemporanee dell'antropizzazione con particolare riferimento alla morfologia urbana, anche come luogo dell'espressione della molteplicità delle culture del progetto.
Il corso in Architettura, conservazione, costruzione prevede la trasmissione di metodologie operative, coerenti con la figura professionale dell'Architetto junior, a confronto con la molteplicità delle tecniche di intervento con una maggiore accentuazione nei confronti delle logiche statico-costruttive dei manufatti della nuova edificazione al restauro dell'esistente.
I due diversi percorsi formativi hanno il loro ideale proseguimento nei percorsi magistrali attivati dall'ateneo.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline matematiche per l'architettura	MAT/05 Analisi matematica	8	8	**8**
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	8	8	**8**
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	16	18	**16**
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	12	14	**12**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 44:		-		

Totale Attività di Base	44 - 48

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	24	30	**24**
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	4	8	**4**
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	8	18	**8**
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica	12	12	**12**
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	12	12	**12**
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	4	**4**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 64:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	64 - 84

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	GEO/05 - Geologia applicata GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/07 - Geotecnica ICAR/08 - Scienza delle costruzioni ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/19 - Restauro INF/01 - Informatica L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	18	18	**18**

Totale Attività Affini	18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	2	2
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		6	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	24 - 30

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	150 - 180
Segnalazione: il totale (max) di 180 crediti è pari ai crediti per il conseguimento del titolo	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/07 ICAR/08 ICAR/09 ICAR/14 ICAR/18 ICAR/19 INF/01)

La presenza di discipline caratterizzanti e di base nell'elenco delle attività formative affini e integrative trova la propria ratio nella opportunità di sviluppare approfondimenti di natura applicativa rispetto agli indirizzi i cui ambiti vanno dalle tematiche ambientali a quelle del recupero urbano e architettonico al progetto del singolo edificio comprendendo anche le questioni derivanti dal progetto di grandi infrastrutture con particolare attenzione agli aspetti costruttivi e materiali ed a quelli teorico critici. Sono altresì presenti alcuni insegnamenti che possono trasmettere specifiche strumentazioni storico critiche per completare la formazione. Appare congruente con il progetto formativo lo sviluppo di capacità tecniche e operative apprese attraverso queste discipline.
L'offerta pertanto è tesa a fornire una formazione coerente con le competenze e gli obiettivi dell'architetto junior individuati dalla normativa vigente nella conoscenza del dibattito disciplinare contemporaneo e nell'approfondimento della consapevolezza teorico-critica del mandato sociale di chi interviene nel progetto di modificazione dell'esistente.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-4 - Disegno industriale
Nome del corso	Design della moda e arti multimediali *modifica di: Design della moda, arti visive, teatro (1295927)*
Nome inglese	Fashion Design and Multimedia Arts
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	DESIGN e ARTI
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Disegno industriale, comunicazione visiva e multimediale *corso in costruzione*
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-4 Disegno industriale

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:
- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:
- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;
- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodottimoda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.).
E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali.
Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/01/2009. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate anche dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n.59.
In riferimento alle considerazioni espresse dal Rettore dell'Università Iuav di Venezia, prof Carlo Magnani, che ha sottolineato il ruolo strategico che, ai sensi della vigente normativa, riveste il Co.Re.Co nel quadro dello sviluppo e programmazione del sistema universitario, e ha precisato che le proposte formulate dell'Università Iuav di Venezia sono in linea e nello spirito del sistema di programmazione universitario delineato nell'art.2 della norma citata, il Comitato, esaminata la documentazione presentata e allegata al verbale, unanimemente ha espresso parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Design della moda e arti multimediali fornisce un'appropriata preparazione di base per la progettazione della moda, delle arti visive e della multimedialità. L'offerta di un quadro formativo articolato permette allo studente di coltivare una specifica cultura visiva, di acquisire competenze tecniche e strumentazioni di base nel campo del progetto, di praticare i linguaggi espressivi della moda e delle arti multimediali. Fornisce anche gli strumenti metodologici e teorici per sviluppare una dimensione riflessiva e fondamenti critici per comprendere i cambiamenti del rapporto fra le discipline coltivate nel corso di laurea, e per valutare la produzione e le industrie culturali contemporanee. Coltiva la sensibilità a riconoscere e interpretare le tendenze della moda, della fotografia, del cinema, dell'immagine in movimento, delle arti, dell'editoria e della multimedialità. Fornisce una attitudine visionaria per coniugare i differenti aspetti fattuali e immateriali dell'ideazione e della progettazione.
La preparazione è volta alla formazione di un laureato capace di mettere in relazione la dimensione del fare con quella della riflessione, sia in una dimensione individuale, sia come componente di un gruppo di lavoro. Il primo anno di corso mira a fornire una solida preparazione di base. Durante il secondo e terzo anno viene sviluppata la capacità dello studente di orientarsi e scegliere autonomamente tra le proposte offerte dal corso di studio, anche svolgendo un periodo di tirocinio esterno all'università.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente acquisisca conoscenze progettuali e storico-critiche nei campi del design della moda e delle arti multimediali. Tali conoscenze si raggiungono attraverso l'acquisizione di:
- strumenti metodologici, storici e critici nei settori disciplinari affrontati nel corso di studi;
- conoscenze delle tecniche dei linguaggi espressivi e progettuali nella moda, nelle arti e multimedialità;
- mirata preparazione ideativa e progettuale maturata in attività laboratoriali nelle quali è simulata l'attività professionale.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove d'esame e/o prove di verifica intermedie (esami orali e/o scritti, elaborati progettuali ed esposizioni orali).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè la capacità di connettere gli input e tradurli operativamente in modo efficace, avviene attraverso:
- lo sviluppo di capacità creative e progettuali, di invenzione di legami e soluzioni messe a punto nell'ambito di attività applicative e a sfondo industriale;
- l'acquisizione di conoscenze teoriche che vengono sperimentate in relazione al contesto professionale di riferimento e in rapporto alla attività progettuale. Dalla fase dell'ideazione a quelle della realizzazione, dell'esecuzione, della comunicazione e del consumo;
- l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche di base relative all'informatica applicata alle discipline proprie del corso di studi.

Questi obiettivi sono raggiunti in modo particolare attraverso gli insegnamenti, le attività di seminario, la riflessione critica, i laboratori, i workshop intensivi, le pratiche curatoriali, le pratiche performative e lo studio individuale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti, sulla base delle acquisizioni di carattere teorico e applicativo, dimostreranno di:
- essere capaci di applicare nel contesto professionale le conoscenze acquisite;
- avere un approccio professionale al proprio lavoro;
- essere in grado di raccogliere e interpretare i dati materiali e culturali negli ambiti della moda, delle arti e della multimedialità, dimostrando di sapere situare eventi, opere e prodotti nel contesto storico e delle tendenze attuali;
- saper cogliere l'autorevolezza e valutare l'attendibilità delle diverse fonti disponibili;
- sapere riflettere ed esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, etico e culturale;
- ideare progetti originali che tengano conto delle trasformazioni indotte dai processi di globalizzazione e internazionalizzazione;
- possedere la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studi.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata e verificata in particolare tramite seminari, esercitazioni, partecipazione a manifestazioni esterne, stage presso aziende e istituzioni e attraverso elaborati intermedi e finali.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione (scritta, orale, visiva, grafica e multimediale) e alle varie fasi della progettazione, dall'ideazione alla realizzazione fino alla presentazione finale.
I corsi teorici e i laboratori seguiti durante i tre anni di studio preparano gli studenti a comunicare i valori e i contenuti e i significati degli esiti progettuali. Molte esercitazioni hanno lo scopo di fornire le abilità necessarie per presentare in modo efficace i risultati del proprio lavoro.
Le abilità comunicative sono particolarmente sviluppate in occasione di seminari, laboratori, esercitazioni, convegni di studio, eventi espositivi e sono comunque verificate in occasione di ciascuna prova.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendere è conseguita dallo studente e verificata nel percorso di studio nel suo complesso, nelle attività di studio individuale, nella preparazione di progetti individuali e/o di gruppo e nell'attività svolta in vista della prova finale.
Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, eventualmente anche attraverso le attività di tirocinio, sviluppa capacità di auto-organizzazione e di confronto

con i docenti e i colleghi; rafforza inoltre la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento, sia connesse al saper fare che al proseguimento del proprio percorso formativo. Il laureato, attraverso le acquisizioni teoriche maturate, sviluppa una cultura critica del design della moda, delle arti visive e della multimedialità.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso di laurea è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:
capacità di pensiero razionale ed astratto;
capacità creative manifestate attraverso l'abilità nel connettere concetti e processi diversi;
capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi;
capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi;
capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi;
capacità di autopresentazione.
Le modalità di verifica di tali conoscenze e capacità saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studi.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in un lavoro individuale di progettazione laboratoriale con caratteristiche di originalità accompagnato da un elaborato scritto. L'elaborato finale può essere anche un lavoro originale, di tipo teorico, che sviluppa un tema affrontato durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso. In entrambi i casi è prevista la figura di un supervisore con il quale concordare e verificare sia l'argomento che lo sviluppo del progetto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Al termine degli studi, i laureati potranno intraprendere attività professionali in qualità di libero professionista o di lavoratore dipendente nell'ambito di aziende, studi di progettazione, industrie creative, editoria specializzata, imprese manifatturiere nei settori della moda e delle arti, istituzioni pubbliche o private, quali musei, gallerie, centri di produzione video e multimediale, centri di documentazione e archivi.
Oppure potranno proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o altro in Italia e all'estero.
Il corso forma le seguenti figure professionali:
__designer in grado di lavorare nell'ambito di uffici stile e di contesti pubblicitari, commerciali e culturali della moda, con le seguenti funzioni:
. collaboratore alla direzione artistica di un brand di moda;
. membro del team di progettazione e sviluppo delle collezioni;
. collaboratore alla programmazione delle collezioni predisponendo le varianti necessarie;
. assistente alla progettazione del display dei prodotti negli uffici di visual merchandising;
. assistente stylist e fashion editor nell'ambito dell'editoria di moda;
. collaboratore del fashion curator per l'allestimento della moda in occasione di mostre ed esposizioni.
__figure professionali riguardanti le arti:
. assistenti curatori di esposizione temporanee e permanenti;
. assistenti alla direzione di allestimenti d'arte;
. assistenti alla produzione e delle arti;
. assistenti alle strutture museali;
. assistenti alla direzione di musei e gallerie d'arte.
__figure professionali nell'ambito della produzione multimediale:
. assistenti alla regia, alla scenografia, al suono, al montaggio;
. assistenti alla progettazione, alla produzione e alla postproduzione;
. assistenti alla fotografia;
. assistenti al montaggio audio-video-cinematografico.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- archiettto junior
- ingegnere civile e ambientale junior
- perito industriale laureato

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Disegnatori artistici e illustratori - (2.5.5.1.2)
- Disegnatori di moda - (2.5.5.1.3)
- Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)
- Registi - (2.5.5.2.1)
- Disegnatori tecnici - (3.1.3.7.1)
- Disegnatori tessili - (3.1.3.7.2)
- Tecnici della produzione manifatturiera - (3.1.5.3.0)
- Fotografi e professioni assimilate - (3.1.7.1.0)
- Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica - (3.1.7.2.1)
- Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico - (3.1.7.2.3)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)
- Grafici - (3.4.4.1.1)
- Allestitori di scena - (3.4.4.1.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La collocazione nella classe L4 Disegno industriale del corso di laurea in Design della moda e arti multimediali appare idonea a caratterizzare il corso di laurea rispetto a quelli in cui prevale un'impostazione teorico critica tipicamente dei corsi di studio attivati nelle facoltà di Lettere. Esistono alcuni punti di contatto tra i due corsi di laurea

nella classe L4 riguardanti proprio il carattere progettuale e sperimentale, ma anche alcune metodologie analitiche e progettuali, nonché la comune attenzione teorica alla cultura materiale contemporanea. Le principali differenze sono dovute alla specificità degli artefatti e dei servizi oggetto della progettazione e della sperimentazione in un caso e nell'altro. In particolare, il corso di laurea in Disegno industriale si occupa di artefatti destinati ad avere una maggiore durata, mentre quello in Design della moda ha un'attenzione maggiore per artefatti e fenomeni in rapido mutamento, con cambi di scenario stagionali. Il corso di laurea in design della moda e arti multimediali inoltre fornisce una formazione maggiormente incentrata sugli aspetti della produzione artigianale e artistica, sul costume e la sua storia. La presentazione dei risultati del lavoro progettuale trova il suo momento di sintesi nella sfilata, che a sua volta diventa oggetto di progettazione.
Sin dal 2001 il corso di laurea in disegno industriale, anch'esso afferente alla classe 4, ha registrato una consistente domanda di formazione: a fronte della programmazione degli accessi le domande di iscrizione sono state sempre superiori più del doppio dei posti disponibili e non hanno subito flessioni in corrispondenza dell'attivazione del corso di laurea in design della moda e arti multimediali. Il mondo industriale, imprenditoriale, professionale hanno, fino ad oggi, premiato questa articolazione riconoscendo il valore specifico e la distinta vocazione professionale dei percorsi di formazione offerti, che trovano radicamento in alcune tra le realtà territoriali, istituzionali, culturali e produttive più vivaci del Paese, aprendo prospettive molto interessanti, sia per le possibilità di impiego degli studenti, sia per l'individuazione di occasioni di ricerca.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Formazione scientifica	CHIM/06 Chimica organica CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica	6	20	**4**
Formazione tecnologica	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura INF/01 Informatica ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	6	12	**4**
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	16	22	**14**
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale	12	24	**4**
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6	12	**6**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 32:	-		

Totale Attività di Base	46 - 90

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	40	**36**
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione	8	12	**8**
Scienze economiche e sociali	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	**8**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 52:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	56 - 70

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 - Trasporti ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/19 - Restauro ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-LIN/10 - Letteratura inglese L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/12 - Storia economica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	24	**18**

Totale Attività Affini	18 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	14
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	18
	Abilità informatiche e telematiche	0	18
	Tirocini formativi e di orientamento	0	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		18	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	38 - 98

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	158 - 282

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/17 ICAR/18 ING-IND/11 ING-IND/16 ING-IND/22 L-ART/03 L-ART/06 M-DEA/01 M-FIL/04 M-FIL/05 SECS-P/08 SPS/08)

Per consentire un arricchimento dell'offerta formativa attivando anche corsi teorici in un settore fondativo del corso di laurea oltre ai laboratori previsti nelle attività formative di base e caratterizzanti.
Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-4 - Disegno industriale
Atenei in convenzione	**Ateneo** / **data conv** / **durata conv** / **data provvisoria** Università della Repubblica di San Marino - San Marino (San Marino) / 03/03/2011 / 3 / S
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto
Nome del corso	Disegno industriale, comunicazione visiva e multimediale *modifica di: Disegno Industriale (1295928)*
Nome inglese	Industrial Design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Disegno industriale (VENEZIA *cod 34889*)
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	**Facoltà di Riferimetno mancante**
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Design della moda e arti multimediali *corso in costruzione* • Design della moda, arti visive, teatro *approvato con D.M. del15/06/2011*
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-4 Disegno industriale

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:
- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.
.
Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:
- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;
- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodottimoda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.).
E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali.

Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Stante la necessità di adeguare l'ordinamento del corso di studio alla nuova normativa, è stata avviata in facoltà un'approfondita riflessione sulla strutturazione dell'impianto didattico e organizzativo del corso di laurea. Ne è risultata una sostanziale razionalizzazione dell'offerta, di cui la riduzione del numero di esami è solamente un aspetto. Altri correttivi riguardanti la scansione temporale dei curricula e il contenuto specifico degli insegnamenti impartiti, sono stati introdotti alla luce dell'esperienza maturata con gli ordinamenti ex 509/99, in particolare:
il potenziamento delle attività laboratoriali, inteso come mezzo di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica sul terreno della didattica frontale;
la riduzione del numero delle prove d'esame, attraverso riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari;
la definizione di contenuti "affini ed integrativi", intesa come approfondimento e complementi alla formazione di base e caratterizzante, in relazione alle culture di contesto ed agli sbocchi professionali emergenti;
la definizione delle modalità di maturazione delle attività a scelta dello studente maggiormente raccordato con il percorso formativo ;
la definizione di meccanismi di monitoraggio e auto-valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica.
il rafforzamento del legame con il territorio attraverso le diverse tematiche caratterizzanti la sperimentazione progettuale e la ricerca collegata

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo caratterizzante questo corso di laurea è la formazione di un profilo integrato con competenze operative sia nel campo del design del prodotto, sia in quello del design della comunicazione. Questa scelta è legata, da un lato, alla volontà di fornire le competenze di base necessarie a chi intende proseguire gli studi nelle varie articolazioni delle lauree magistrali in Design. Dall'altro, alla volontà di rispondere positivamente all'esigenza emersa dal sistema produttivo e professionale di poter disporre di competenze integrate al primo livello della formazione universitaria. L'obiettivo principale è quindi l'acquisizione di un Know How di base sull'impostazione, la conduzione e la realizzazione di progetti di design del prodotto e della comunicazione, con la possibilità offerta agli studenti di caratterizzare un proprio personale percorso accentuando la preparazione sul versante del prodotto, della comunicazione, del teatro e della multimedialità.
Questa opportunità di caratterizzare in più sensi una formazione integrata si esprime mediante la possibilità di scegliere insegnamenti storico-critici, tecnico-scientifici e di supporto alla progettazione e, nel terzo anno, anche laboratori progettuali. La sperimentazione progettuale viene svolta sia nei laboratori, sia in altre forme didattiche come i workshop, lo stage obbligatorio in aziende e studi professionali e la tesi.
L'offerta di un variegato quadro formativo permette allo studente di coltivare una specifica cultura visiva, di acquisire competenze tecniche e strumentazioni progettuali di base, di praticare i linguaggi espressivi del teatro e della multimedialità. Consegue anche gli strumenti metodologici e teorici per sviluppare una dimensione riflessiva e acquisisce fondamenti critici per orientarsi nei cambiamenti del rapporto fra le discipline coltivate nel corso di laurea e la società. Sviluppa un'attitudine a coniugare i differenti aspetti fattuali e materiali dell'ideazione e della progettazione.
Lo stage, oltre a rappresentare una finestra sul mondo del lavoro fondamentale per la formazione degli studenti, è anche un'occasione per stabilire rapporti con imprese e studi professionali, preziosi nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro.
L'organizzazione didattica del percorso formativo conferma la sperimentata struttura del corso, con laboratori pluridisciplinari, lezioni teorico critiche, workshop e uno stage obbligatorio al terzo anno. La frequenza ai corsi è obbligatoria.
I corsi suddivisi nei tre anni coprono tre principali aree disciplinari:
1 . scientifico-tecnologiche
2 . storico-critiche, umanistiche ed economiche
3 . discipline di supporto alla progettazione
I laboratori applicativi prevedono esperienze di progettazione sia nel campo degli artefatti industriali che in quello della grafica e della comunicazione visiva.
Si acquisiscono competenze sia di tipo progettuale, sia di tipo tecnico-scientifico. Ulteriori conoscenze tecnico-scientifiche mirate sono previste tra le attività formative affini e integrative e nel tirocinio obbligatorio per tutti gli studenti del corso di studio.
Gli obiettivi di apprendimento sono riportati annualmente in maniera dettagliata nel Manifesto degli studi, illustrando i contenuti minimi dei Laboratori di progettazione, delle Discipline strumentali di base, delle Tecnologie, delle Discipline storico-critiche, filosofiche e delle scienze sociali.
In ogni laboratorio di progettazione vengono esplicitati i presupposti teorici e le metodologie progettuali, si apprendono e sperimentano modalità di lavoro individuali e di gruppo, si scelgono e si provano le tecniche più appropriate per la presentazione dei processi e dei risultati progettuali.
A sottolineare il fatto che si tratta di un corso di laurea universitario viene attribuita una grande importanza anche al contributo delle discipline non progettuali in senso stretto (discipline scientifiche, storico-critiche, umanistiche) che hanno il compito di aprire l'orizzonte culturale di riferimento degli studenti, di fornire loro gli strumenti per la gestione di progetti innovativi e di metterli in condizione di rispondere alle sollecitazioni provenienti dai rapidi mutamenti in atto nei contesti tecnologici, produttivi, socio-economici e ambientali.
Il Regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire, agli studenti che lo desiderino, di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione sono legate all'acquisizione di conoscenze relative alle metodologie della progettazione e alla loro applicazione in modo autonomo. Tali capacità e conoscenze fanno riferimento anche alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design consentendo ai laureati di accedere alle competenze tecnico-scientifiche adeguate, proposte attraverso temi all'avanguardia nel proprio campo di studi.
Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso lezioni frontali relative alle singole discipline, organizzate sui tre anni di corso sulla base di un progressivo accrescimento delle conoscenze.

I risultati di apprendimento saranno verificati attraverso esercitazioni ed esami finali che si concretizzeranno in colloqui orali e produzione di elaborati, inclusi presentazioni multimediali e modelli.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè la capacità di connettere gli input e tradurli operativamente in modo efficace avviene attraverso:
lo sviluppo di capacità creative e progettuali direttamente derivanti dalle esperienze svolte nell'ambito di attività applicative, caratteristiche del secondo e del terzo anno;
l'acquisizione di conoscenze teoriche che vengono sperimentate in relazione al contesto professionale di riferimento, in rapporto alla complessità del prodotto in tutti gli aspetti: progettazione, ingegnerizzazione, pianificazione dei prodotti, progettazione dei servizi, esecuzione, comunicazione e commercializzazione.
La realizzazione di questo obiettivo sarà perseguita attraverso i laboratori. Lo stage obbligatorio rappresenta un ulteriore momento di applicazione di conoscenze e capacità di comprensione attraverso la concreta collaborazione con il mondo produttivo.
I risultati di apprendimento saranno verificati attraverso esami su progetto.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti, sulla base delle acquisizioni di carattere teorico e applicativo dimostreranno di:
essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione;
dimostrare un approccio professionale al loro lavoro;
essere in grado di raccogliere e interpretare i dati di tipo materiale e culturale negli ambiti del design dimostrando di sapere situare un determinato prodotto nel contesto attuale;
di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, culturale e ambientale connesse al design;
di riuscire a ideare prodotti originali che tengano conto della complessità dei contesti;
di mostrare la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studio.
In sintesi, progressivamente lo studente viene messo in grado di svolgere la propria attività progettuale e di sviluppare il proprio profilo culturale.
L'obiettivo viene perseguito in particolare attraverso la frequenza obbligatoria dei corsi teorici che sollecitano lo studente a formarsi una opinione autonoma rispetto ai problemi e alle tematiche disciplinari intesi in senso molto ampio.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione delle varie fasi del prodotto, dall'ideazione, alla confezione fino alla presentazione e comunicazione del prodotto finale.
La grande importanza attribuita al design della comunicazione in quanto componente essenziale nella formazione di un profilo culturale e professionale integrato (design del prodotto e design della comunicazione) assicura agli studenti un solido patrimonio di strumenti comunicativi.
La verifica delle abilità comunicative degli studenti avverrà attraverso le applicazioni progettuali e altri prodotti scientifici.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in disegno industriale, attraverso le acquisizioni teoriche maturate sviluppa una cultura critica del design in tutte le sue declinazioni. Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, in modo particolare nell'ambito delle attività di tirocinio, sviluppa la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento connesse sia al "saper fare" che al proseguimento del proprio percorso formativo.
Il carattere delle attività didattiche e laboratoriali garantisce l'acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio e alla professione e pone le basi per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso di laurea in disegno industriale è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:
capacità di pensiero razionale ed astratto,
capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi
capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi,
capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione
capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema
conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.
Le modalità di verifica di tali conoscenze e capacità saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studi, che prevederà anche gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti che non superino positivamente la verifica.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione di un progetto che sviluppa un tema già affrontato in uno dei laboratori dei tre anni di corso o su un tema proposto dallo studente in collaborazione anche con soggetti esterni.
L'elaborato finale è di tipo progettuale e, intenzionalmente, elaborato senza un relatore in quanto deve dimostrare che lo studente, al termine del percorso triennale ha acquisito la capacità di gestire autonomamente un progetto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Per chi decide di entrare subito nel mondo del lavoro il profilo dei laureati apre sbocchi professionali all'interno di istituzioni, di aziende, di studi professionali e di agenzie. I compiti più coerenti con la sua preparazione riguardano essenzialmente la fase di realizzazione di progetti, sia di prodotto, sia di comunicazione (dell'identità, della realtà organizzativa, dei prodotti, dei servizi ecc.).

Considerati gli apetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio.

Più dettagliatamente, il laureato in Disegno industriale è preparato per svolgere i seguenti compiti:
. "leggere" i contenuti di un progetto di comunicazione e di prodotto predisposto da progettisti esterni, completarli e costruire un percorso realizzativo adatto al Know How e alla struttura organizzativa dell'impresa;
. fare da tramite tra progettista incaricato, direzione, ufficio tecnico e fornitori;
. stendere relazioni tecniche;
. realizzare presentazioni video, cartacee e modelli fisici;

. produrre ricerca mirata allo sviluppo del prodotto.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- archiettto junior
- ingegnere civile e ambientale junior
- perito industriale laureato

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)
- Grafici - (3.4.4.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La collocazione nella classe L4 Disegno industriale del corso di laurea in Design della moda e arti multimediali appare idonea a caratterizzare il corso di laurea rispetto a quelli in cui prevale un'impostazione teorico critica tipicamente dei corsi di studio attivati nelle facoltà di Lettere. Esistono alcuni punti di contatto tra i due corsi di laurea nella classe L4 riguardanti proprio il carattere progettuale e sperimentale, ma anche alcune metodologie analitiche e progettuali, nonché la comune attenzione teorica alla cultura materiale contemporanea. Le principali differenze sono dovute alla specificità degli artefatti e dei servizi oggetto della progettazione e della sperimentazione in un caso e nell'altro. In particolare, il corso di laurea in Disegno industriale si occupa di artefatti destinati ad avere una maggiore durata, mentre quello in Design della moda ha un'attenzione maggiore per artefatti e fenomeni in rapido mutamento, con cambi di scenario stagionali. Il corso di laurea in design della moda e arti multimediali inoltre fornisce una formazione maggiormente incentrata sugli aspetti della produzione artigianale e artistica, sul costume e la sua storia. La presentazione dei risultati del lavoro progettuale trova il suo momento di sintesi nella sfilata, che a sua volta diventa oggetto di progettazione.
Sin dal 2001 il corso di laurea in disegno industriale, anch'esso afferente alla classe 4, ha registrato una consistente domanda di formazione: a fronte della programmazione degli accessi le domande di iscrizione sono state sempre superiori più del doppio dei posti disponibili e non hanno subito flessioni in corrispondenza dell'attivazione del corso di laurea in design della moda e arti multimediali. Il mondo industriale, imprenditoriale, professionale hanno, fino ad oggi, premiato questa articolazione riconoscendo il valore specifico e la distinta vocazione professionale dei percorsi di formazione offerti, che trovano radicamento in alcune tra le realtà territoriali, istituzionali, culturali e produttive più vivaci del Paese, aprendo prospettive molto interessanti, sia per le possibilità di impiego degli studenti, sia per l'individuazione di occasioni di ricerca.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Formazione scientifica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali MAT/03 Geometria	6	6	**4**
Formazione tecnologica	GEO/06 Mineralogia ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura INF/01 Informatica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/01 Elettronica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	14	**4**
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	20	24	**14**
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale	6	12	**4**
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6	12	**6**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 32:	-		

Totale Attività di Base	44 - 68

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	48	**36**
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	8	12	**8**
Scienze economiche e sociali	ICAR/22 Estimo ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	12	**8**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 52:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	52 - 72

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali IUS/01 - Diritto privato IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 - Psicologia generale M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	18	22	**18**

Totale Attività Affini	18 - 22

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		18	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		6	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	6	14
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	30 - 64

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	144 - 226

Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/13 ICAR/16 ICAR/17 ICAR/18 ING-IND/22 IUS/01 L-ART/03 L-ART/06 M-FIL/04 M-FIL/05 M-PSI/01 SECS-P/07 SECS-P/08)

Per consentire un arricchimento dell'offerta formativa sui settori rilevanti che permetta agli studenti di costruire un proprio percorso formativo accentuando maggiormente la preparazione nel campo del design del prodotto e in quello del design della comunicazione.
Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

Lart. 4 comma 13 del D.M. 47 del 30.1.2013 toglie il vincolo definito dal D.M. 23 12.2010 n. 50 allegato B §30 e §31, ma al fine di procedere allistituzione di nuovi corsi si deve tenere presente quanto disposto dallo stesso D.M. allallegato A lettera F Sostenibilità economico finanziaria (Università Statali)

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-17 - Scienze dell'architettura
Nome del corso	Architettura: tecniche e culture del progetto
Nome inglese	architecture: techniques and design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/03/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	**Facoltà di Riferimetno mancante**
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Architettura Costruzione Conservazione *corso in costruzione*
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-17 Scienze dell'architettura

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre
scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia;
conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonchè gli aspetti connessi alla loro sicurezza;
essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione dei manufatti architettonici ed edilizi;
essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I curricula previsti dalla classe (ordinati dalle attività formative indispensabili i cui crediti sono definiti in deroga ai minimi stabiliti ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 270/04, in ragione del loro orientamento alla formazione di figure professionali regolamentate) si conformano alla direttiva 85/384/CEE, e relative raccomandazioni. I curricula prevedono anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di sessanta crediti complessivi. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi delle direttiva 85/384/CEE.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi del corso di laurea fanno riferimento alle innovazioni del quadro culturale e normativo nazionale e internazionale, con particolare riguardo ai principi e orientamenti della Legge 240/2010, al dibattito attorno alla riforma delle professioni che vede tra i protagonisti della discussione l'Ordine degli Architetti, e agli indirizzi della Unione Europea.
Il corso, inoltre, si propone di fornire all'allievo i saperi e conoscenze di carattere culturale, tecnico, fondativo e metodologico utili e necessarie sia alla formazione della figura professionale dell'architetto junior, sia a proseguire il proprio percorso formativo nel corso di laurea magistrale.
L'offerta formativa del dipartimento di Culture del Progetto sviluppa le opportunità dei vincoli normativi esistenti, costruendo un percorso formativo che introduca il massimo della qualificazione professionale in relazione al contesto di riferimento sociale e produttivo. In questo senso sono attentamente calibrate le relazioni tra didattica frontale, sperimentazione progettuale e studio individuale, utilizzando le potenzialità della diversificazione delle caratteristiche dei formati erogabili al fine di consentire agli studenti l'opportunità di fare esperienze molteplici. La trasmissione del sapere che riguarda i fondamenti delle tecniche del progetto fanno riferimento a insegnamenti disposti in un arco temporale "lungo": l'intero anno di corso.
Al progetto d'anno viene affidato il ruolo di verifica tra la sperimentazione progettuale e i diversi apporti disciplinari, anche nel senso di verifica fra teoria e pratica, fra sapere e saper fare, consentendo allo studente anche un monitoraggio effettivo delle forme cumulative dell'apprendimento.
Tutto questo troverà particolare forma espressiva nelle modalità di svolgimento della tesi di laurea del triennio che trova forma compiuta nella presentazione e discussione di un portfolio personale. Nella tesi si stabilisce un link tra monitoraggio e responsabilizzazione soggettiva dello studente e monitoraggio collettivo della struttura accademica, restituendo allo studente il senso di un pensiero critico ai fini della costruzione di una figura professionale dotata di autonomia culturale e di pensiero e consenta al dipartimento di alimentare i processi del presidio della qualità dell'Ateneo e le attività di monitoraggio e verifica del progetto formativo attribuiti alla commissione didattica paritetica.
La forma monodisciplinare di corsi e laboratori trova integrazioni specifiche anno per anno, in forma propedeutica, attraverso la definizione di un progetto d'anno. Il progetto d'anno è il luogo dell'espressione del coordinamento degli insegnamenti caratterizzanti l'anno.
Lo schema fin qui descritto si integra con l'offerta dei workshop di progettazione. Si tratta di un'esperienza progettuale di tre settimane consecutive e continuative che introduce tempi di accelerazione nelle proposte progettuali, in grado di simulare le condizioni della professione e di stimolare gli aspetti espressivi e creativi dello studente.
La forma Workshop coinvolge contemporaneamente gli studenti dal primo al terzo anno superando anche le rigidità dell'appartenenza a ciascun anno di corso.
Il percorso triennale concepito dal Dipartimento Culture del Progetto consente di contenere l'offerta formativa in forma chiara e lineare all'interno dei venti esami. Inoltre, propone allo studente un equilibrato rapporto tra didattica frontale e tempo riservato allo studio, in modo da dare allo studente quei tempi e spazi necessari alla propria crescita e sviluppo personale.
Il triennio, oltre al laboratorio/progetto d'anno è interamente organizzato in corsi monodisciplinari che trovano nel progetto d'anno un luogo di confronto tra i diversi apporti delle singole discipline, consentendo in tal modo a ogni attore di monitorare l'intero processo, ciascuno per la sua parte.

Primo anno gli orizzonti culturali e i linguaggi di base
Organizzato in un laboratorio/progetto d'anno e un pacchetto di corsi monodisciplinari.
L'impatto con la formazione affronta quelle discipline che sono componenti a prescindere e che sviluppano linguaggi e cultura: le discipline matematiche per l'architettura che contribuiscono a un maggior sviluppo delle conoscenze legate alle geometrie a supporto delle pratiche della rappresentazione ed in riferimento ai comportamenti strutturali descritti con i principi della meccanica; il disegno che affronta le grandi tematiche della rappresentazione nella contemporaneità, dal disegno dal vero alla geometria descrittiva, al disegno assistito ai fini della descrizione di un progetto di architettura nei contenuti tecnici e formali in modo compiuto; la storia dell'architettura che consentirà lo sviluppo di una coscienza critica e capacità di analisi degli strumenti propri del progetto che insieme alle altre discipline si svilupperanno nelle attività laboratoriali che si concretizzeranno nei progetti d'anno di ciascun anno di corso.
Il laboratorio di composizione architettonica dedicato all'apprendimento e messa in forma dei caratteri tipologico-distributivi e all'attribuzione di misura allo spazio come atto fondativo delle forme dell'antropizzazione, vedrà l'integrazione di due discipline: la composizione e la geografia. La sinergia tra le due discipline pone da subito il problema del rapporto tra manufatto e terra considerata come materiale non inerte, ma dotato di una sua specifica storia e caratteristiche geografiche e geologiche.
Si tratta di un'offerta specifica del dipartimento di culture del progetto che, insieme agli altri laboratori d'anno caratterizza il triennio ponendo fin dall'inizio i problemi dell'heritage, in una visione ampia del problema della conservazione delle testimonianze storiche e del confronto con il tempo lungo della storia, e della morfologia urbana, sia come storia della stratificazione delle morfologie della città e delle sue parti che come forma fisica e proiettiva, attraverso gli strumenti di pianificazione, della rappresentazione dei rapporti sociali e d'uso.

Secondo anno tecniche costruttive e di controllo
Organizzato in un laboratorio/progetto d'anno e un pacchetto di corsi monodisciplinari.
La formazione del secondo anno sviluppa gli aspetti della storia dell'architettura legati al progetto del XX sec. e del contemporaneo, periodi nei quali l'aspetto tecnico-costruttivo è stato al centro di rilevanti riflessioni. Le discipline caratterizzanti svilupperanno i fondamenti dell'approccio ai rispettivi ambiti di interesse con particolare attenzione alle tecniche costruttive come forma di realismo e di controllo del progetto dell'architettura e di confronto con le tematiche della sostenibilità ambientale. Tutto ciò trova nell'insegnamento di paesaggio integrato nel laboratorio di composizione un' ulteriore opportunità di approfondimento delle tematiche del mondo contemporaneo in un'idea relazionale della concezione dello spazio.
Tali discipline trovano coordinamento con il progetto d'anno in maniera significativa. L'esercizio di progettazione verificherà i rapporti tra progettazione architettonica e componenti e dimensionamento strutturale, introducendo nella verifica sperimentale lo sviluppo degli aspetti tecnologico-applicativi e delle relazioni ambientali del manufatto.
Il secondo laboratorio di composizione architettonica nel quale viene integrato l'insegnamento della disciplina del paesaggio, riporta le tecniche nella dimensione della contemporaneità e della sensibilità emergente.

Terzo anno caratterizzazione del progetto contemporaneo
Organizzato in un laboratorio/progetto d'anno e un pacchetto di corsi monodisciplinari.
La caratterizzazione del terzo anno è incentrata su un maggior coordinamento dei corsi delle discipline caratterizzanti ai fini dello sviluppo del progetto d'anno che trova un ulteriore riferimento alla dimensione contemporanea della professione nei corsi di estimo dedicati alla valutazione economica del manufatto in un orizzonte costi-benefici di ampio respiro e di trasporti considerando la mobilità nelle sue diverse accezioni come una delle condizioni delle forme di antropizzazione della vita contemporanea.
Si riprendono così le tematiche fondative del progetto formativo del Dipartimento dove le ragioni della composizione architettonica possono confrontarsi con una parte di città, il restauro pone maggiore accentuazione alle tecniche di conservazione dei manufatti trovando nell'insegnamento dell'urbanistica il confronto con le forme progettuali e procedurali di convivenza-inclusione di tempi, articolazioni sociali e modalità d'uso nell'ambito della città contemporanea.
Composizione: completamento di una formazione che restituisca allo studente i margini di autonomia per la progettazione di un manufatto semplice.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di laurea è stato progettato con l'intento - in primis - di far acquisire conoscenze e capacità caratterizzanti l'ambito delle scienze dell'architettura: i saperi di carattere culturale, tecnico, fondativo e metodologico utili e necessari alla formazione della figura professionale dell'architetto junior.

Tratto caratteristico del percorso di studi è un'efficace equilibrio tra attività formative con un tratto di forte sperimentazione progettuale e diversi apporti disciplinari, anche nel senso di verifica fra teoria e pratica, fra sapere e saper fare, consentendo allo studente anche un monitoraggio effettivo delle forme cumulative dell'apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laboratorio d'anno è il luogo della sperimentazione pratica e di verifica della restituzione in forma compiuta delle conoscenze generali acquisite.
Le diversità di articolazione dei formati (corsi monodisciplinari, laboratori d'anno, e workshop) concorrono alla costruzione di un percorso formativo particolarmente ricco e articolato che ha l'obiettivo di restituire capacità critica e capacità pratico-operative. I workshop sono caratterizzati da un'accelerazione delle condizioni di sviluppo del progetto; la peculiarità di questo formato rende necessari i contributi sia dei soggetti che provengono dal mondo delle professioni, sia dei docenti che provengono da realtà accademiche straniere. La docenza a contratto gioca dunque un ruolo molto importante e consente al nostro dipartimento di offrire un'offerta formativa di elevato livello e valore.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo ha tra gli obiettivi quello di formare una figura professionale munita della capacità di comunicare il progetto a interlocutori diversi per ruolo e competenze, riuscendo attraverso la sperimentazione pratica a coniugare intenzioni, obiettivi e soluzioni figurative e costruite.
Tale figura deve essere dotata di una capacità di individuare le forme e le modalità di comunicazione più adatte all'oggetto della comunicazione, allo scenario di riferimento e, non ultimo, all'obiettivo. Inoltre, durante il percorso formativo lo studente dovrà maturare quelle abilità comunicative-relazionali che gli consentiranno di esporre e argomentare in modo chiaro e consapevole il proprio lavoro e le ragioni del progetto.

Abilità comunicative (communication skills)

Lo studente deve essere in grado di comunicare i risultati dell'attività di analisi e di progettazione con strumenti adeguati, anche innovativi, a interlocutori diversi per ruolo, competenza, esperienze e interessi.
Deve essere capace di comunicare il progetto nel senso di riuscire attraverso la sperimentazione pratica a coniugare intenzioni, obiettivi e soluzioni figurative costruite.
Deve possedere capacità di espressione tali da poter scegliere le forme di comunicazioni più idonee in relazione al tema, il contesto e lo scopo. Deve essere in grado di valutare gli effetti nel contesto dello stile comunicativo prescelto, di sostenere un confronto pubblico sui temi in discussione, di usare gli strumenti comunicativi più efficaci, secondo l'interlocutore, per argomentare le ragioni delle proposte progettuali in modo consapevole e chiaro. In particolare, deve essere in grado di stabilire relazioni significative ed efficaci tra conoscenza esperta e senso comune.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il passaggio dall'insegnamento all'apprendimento e alla sua verifica è un elemento centrale dell'intero processo formativo che trova particolare riferimento nelle forme organizzative dei corsi e dei laboratori attraverso seminari di discussione e di confronto nella forma del laboratorio d'anno, volto a verificare le capacità di apprendimento delle relazioni interdisciplinari per la definizione di un progetto di architettura inteso anche come esercizio logico e creativo che porta una molteplicità di variabili a soluzione formalmente compiuta.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il test d'accesso e il numero di studenti iscritti sono programmati a livello nazionale. Le conoscenze richieste sono quelle che fanno parte di una buona formazione acquisita nell'ambito della scuola secondaria superiore, liceale o anche tecnica. Per un approccio migliore al corso di studio sono utili competenze e capacità di carattere analitico interpretativo con un particolare inclinazione al progetto. Sono altresì auspicabili interessi di carattere più generale sia umanistici, sia tecnici.
Prima dell'avvio dei corsi è prevista una verifica informale delle conoscenze matematiche, di storia, della rappresentazione e dell'inglese. In caso venissero accertate delle carenze di preparazione in questi ambiti, prima dell'avvio delle attività formative del primo anno è prevista l'organizzazione di corsi di riallinemento.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il percorso formativo del triennio si conclude con la discussione di una tesi nella forma della costruzione di un port-folio personale di presentazione del candidato che ripercorra in forma critica le esperienze maturate. La realizzazione del port-folio rappresenta un'ulteriore prova formativa in rapporto al mondo professionale e una verifica del completamento di un percorso che restituisca allo studente i margini di autonomia per la progettazione di un manufatto semplice e contemporaneamente sviluppi interessi e curiosità intellettuali per la prosecuzione eventuale degli studi nell'ambito delle lauree magistrali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Al termine del corso di laurea triennale, il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori-sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.
L'accesso alla professione segue le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999.
L'ambito professionale per i laureati in scienze dell'architettura è delineato dal DPR del 5 giugno 2001.
La qualifica di architetto junior abilita alle seguenti attività professionali:
- collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti o strumentali sull'edilizia attuale e/o storica.
Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di master di primo livello e corsi professionalizzanti o di altri percorsi formativi.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- archiettto junior
- geometra laureato
- ingegnere civile e ambientale junior
- perito industriale laureato

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione di due distinti corsi di laurea nella medesima classe è giustificata dalla diversa articolazione del percorso formativo, che trova origine nell'articolazione dipartimentale.
Il corso in Scienze dell'Architettura e cultura del progetto sviluppa i fondamenti della formazione tecnica, coerenti con la figura professionale dell'Architetto junior, con una maggiore accentuazione nei confronti di una concezione relazionale dello spazio sottratto alle definizioni puramente geometriche, per incardinarlo nelle condizioni contemporanee dell'antropizzazione con particolare riferimento alla morfologia urbana, anche come luogo dell'espressione della molteplicità delle culture del progetto.
Il corso in Architettura, conservazione, costruzione prevede la trasmissione di metodologie operative, coerenti con la figura professionale dell'Architetto junior, a confronto con la molteplicità delle tecniche di intervento con una maggiore accentuazione nei confronti delle logiche statico-costruttive dei manufatti della nuova edificazione al restauro dell'esistente.
I due diversi percorsi formativi hanno il loro ideale proseguimento nei percorsi magistrali attivati dall'ateneo

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline matematiche per l'architettura	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica	8	8	**8**
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	8	8	**8**
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	16	16	**16**
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	12	12	**12**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 44:	-		

Totale Attività di Base	44 - 44

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	42	42	**24**
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	10	10	**4**
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	8	8	**8**
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	14	14	**12**
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	12	12	**12**
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	4	**4**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 64:	-		

Totale Attività Caratterizzanti	90 - 90

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	BIO/07 - Ecologia GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/05 - Trasporti ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica INF/01 - Informatica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca M-GGR/01 - Geografia	18	18	**18**

Totale Attività Affini	18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	28 - 46

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	180 - 198
Segnalazione: il totale (min) di 180 crediti è pari ai crediti per il conseguimento del titolo	
Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/14 ICAR/17 ICAR/18 ICAR/20 ICAR/21 INF/01 ING-INF/05)

Il gruppo delle attività affini e integrative si propongono di arricchire e articolare ulteriormente il percorso formativo offrendo agli studenti la possibilità di approfondimento

di carattere tecnico e applicativo, in ambiti strategici della formazione quale quello della rappresentazione intesa problematicamente come forma di descrizione e di comunicazione delle intenzionalità e delle finalità del progetto.
Inoltre, gli ambiti tecnici delle discipline caratterizzanti, indipendentemente dall'anno di corso, consentiranno allo studente di poter fare i dovuti approfondimenti nel momento in cui la sua maturazione e curiosità intellettuale consentiranno di trarre il massimo beneficio.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Nome del corso	Urbanistica e pianificazione del territorio *modifica di: Pianificazione urbanistica e territoriale (1295930)*
Nome inglese	Planning and Urban Design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale (VENEZIA *cod 3163*)
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.iuav.it/fpt
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	**Facoltà di Riferimetno mancante**
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;
essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Criteri seguiti per la trasformazione del corso:
- verifica delle condizioni di accesso ed offerta formativa in caso di carenze
- incremento dei crediti per attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica sul terreno della didattica frontale
- riduzione del numero delle prove d'esame, attraverso riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari
- definizione di contenuti coerenti per ogni anno di corso (senso, fondamenti e strumenti; saperi che concorrono alla formazione disciplinare e professionale; modi, forme e ambiti dell'intervento) e nella sequenza triennale
- integrazione e interdipendenza tra didattica frontale e laboratoriale
- definizione di contenuti "affini ed integrativi" intesi come approfondimenti e complementi alla formazione di base e caratterizzante, in relazione alle culture di contesto ed agli sbocchi professionali emergenti
- obbligatorietà del tirocinio per gli studenti che intendono interrompere momentaneamente gli studi
- precisa definizione delle caratteristiche della "prova finale"
- definizione di specifiche modalità di studio, tutoraggio e verifiche, con particolare attenzione al primo anno, al fine di minimizzare il fenomeno degli
- definizione di meccanismi di monitoraggio e auto-valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del nuovo triennio professionalizzante riguardano la capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix di razionalità e pragmatismo.
Per raggiungere tali obiettivi, indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate al contempo verso i contributi analitico-interpretativi, metodologici, tecnici e strumentali, con una forma della didattica orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, valorizzando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale, in grado di consentire allo studente la comprensione approfondita dei nessi tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, nonché sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) dell'urbanistica e della pianificazione e nella dimensione delle ICT-Information and Communication Technologies.
La figura professionale di riferimento, inquadrata secondo la classificazione ISTAT nella categoria Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio, è quella del professionista responsabile di fasi di processo e di formati di prodotto nell'analisi, progettazione, valutazione e gestione di documenti strategici, piani, programmi, politiche, progetti urbanistico-territoriali e ambientali.
Tale figura può essere declinata in una molteplicità di profili, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione: al riferimento costituito dal pianificatore junior, professione alla quale si accede previo il superamento dell'Esame di Stato e l'iscrizione all'Albo professionale, sezione B, si accompagnano nuovi riferimenti di profili professionali non necessariamente regolamentati, quali, ad esempio, il tecnico di fasi di processo e formati di prodotto nell'ambito della progettazione partecipata, l'esperto di comunicazione e di elaborazione dell'informazione territoriale e ambientale in enti pubblici, imprese, organizzazioni non profit, associazioni, il responsabile di fase nel processo di analisi e valutazione.
Tale figura (e la corrispondente molteplicità di profili professionali) è in grado di rispondere in maniera adeguata ad una domanda emergente di competenze e di abilità articolate e caratterizzate nell'ambito delle pratiche di progettazione, pianificazione, valutazione e gestione, con specifico riferimento a:
le teorie ed i modelli dell'urbanistica e della pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione e le tecniche di redazione di atti amministrativi;
la lettura del territorio e i modelli di produzione e strutturazione degli elementi dei sistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze;
gli elementi necessari per l'interpretazione economica e sociale del territorio e delle sue trasformazioni;
i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale e ambientale;
i fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale;
le teorie, le tecniche e gli strumenti fondamentali della pianificazione, progettazione e programmazione urbanistica e territoriale e di settore (mobilità e trasporti, paesaggio), anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea;
i contesti, metodi e strumenti della progettazione partecipata;
gli approcci e le tecniche della valutazione;
l' interazione con saperi diversi, esperti e non esperti (o diffusi), e con altre figure professionali nei processi e nelle pratiche di progettazione urbanistica, pianificazione, attuazione e gestione di piani, programmi e politiche territoriali;
gli standard professionali di comunicazione e rappresentazione;
lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.
Articolazione e organizzazione delle attività formative e dei modi della loro attuazione
I contenuti del percorso formativo triennale fanno riferimento alle seguenti aree di costruzione di competenze storico-critiche, metodologiche, tecnologiche e tecnico-strumentali:
1- area storico-metodologica e critico-analitica
2- legislazione, normativa
3- pianificazione spaziale (strumenti da quadro legislativo vigente per il governo del territorio, strumenti innovativi e sperimentali)
4- progettazione fisica (spazio pubblico, parti di città, strutture insediative in ambiente rurale, riuso adattivo di spazi e contenitori in ambiente costruito)
5- pianificazione strategica
6- progettazione, costruzione e gestione di politiche (città, ambiente, paesaggio)
7- progettazione partecipata
8- valutazione, valutazione ambientale
9- ICT per la progettazione, la pianificazione e la gestione
10- rappresentazione e comunicazione
Gli insegnamenti fondamentali, in tali aree, sono funzionalmente integrati, nell'offerta didattica, da corsi opzionali, seminari, workshop residenziali, seminari itineranti. Il tirocinio costituisce componente indispensabile per la finalizzazione del percorso formativo della laurea professionalizzante e la sua proiezione nel mercato del lavoro. La tesi di laurea, nel completare funzionalmente il percorso di apprendimento, si caratterizza come espressione di scelta autonoma dello studente relativamente al tema da affrontare e diventa l'espressione di matura capacità nella identificazione degli obiettivi, nella metodologia e nell'articolazione, nella gestione di un lavoro complesso.
Le attività formative sono distinte in corsi monografici, corsi integrati, Laboratori, attività di tirocinio e prova finale.
L'articolazione del corso di studi valorizza la forma seminariale (come elemento peculiare di apprendimento) anche congiunta ai formati della didattica frontale e instaura una connessione significativa tra i corsi, e tra i corsi e i Laboratori.
I Laboratori sono organizzati dando un rilievo molto forte alle capacità auto-organizzative degli studenti posti di fronte a contesti, temi e questioni, e consistono in:
lezioni strumentali e di supporto metodologico e tecnico al percorso di lavoro
conferenze-consulenze di professionisti, esperti esterni, amministratori e, in generale, stakeholders: per contribuire così a caratterizzare situazioni professionali nelle quali l'urbanista/pianificatore junior/esperto in ICT dialoga con altri saperi e competenze
attività tutorate in aula e sul campo
verifiche intermedie
esposizione pubblica degli esiti (iniziali, intermedi e finali) del lavoro svolto.
Il primo anno introduce lo studente al senso dell'azione pubblica, in generale, e alle questioni del governo del territorio, in modo specifico: attraverso concetti-chiave e nozioni fondative e l'avvio della costruzione di una piattaforma di sapere critico, con riferimenti storico-critici, metodologici e tecnici.
Il percorso di apprendimento si sostiene sulla caratterizzazione degli insegnamenti di varie aree disciplinari, dalla storia della città e del territorio al diritto del governo del territorio, all'ecologia, alla cartografia e ai sistemi informativi territoriali.
Questo percorso converge e si integra nel Laboratorio di Planning & ICT: lo studente si confronta con un contesto urbano-territoriale e, attraverso le attività tutorate o autogestite in aula e sul campo, identifica questioni, attiva modalità di lettura e sintesi interpretativa, applica strumenti e tecniche dell'analisi territoriale, esprime capacità di applicazione a problemi urbanistici e territoriali di tecnologie per l'informazione e la comunicazione (con particolare riferimento ai GIS), è in grado di formulare proposte in vari, anche se circoscritti, formati di progetto.
Nel secondo anno lo studente acquisisce conoscenze e competenze in un percorso di apprendimento che orienta ad una prospettiva di ricerca/azione nelle dimensioni urbana e infraurbana e si caratterizza per l'implementazione del sapere critico ricombinata con il potenziamento della preparazione metodologica, tecnologica, tecnica e strumentale.
Gli insegnamenti fondamentali sono espressione di aree disciplinari che comprendono l'economia della città e del territorio, la sociologia, la Pubblica Amministrazione e il

governo locale, l'analisi e la valutazione ambientale, i metodi quantitativi per l'analisi territoriale, le applicazioni informatiche per il Planning e l'Urban Design, anche su temi di frontiera.
Il Laboratorio di Planning & Urban Design si misura con le dimensioni urbana e infraurbana e adotta coordinate di confronto e integrazione tra piano e progetto, tra schema di assetto urbano/infraurbano e progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e di riuso adattivo, in particolare dello spazio pubblico.
Nel terzo anno, il percorso di apprendimento si qualifica, dal punto di vista degli insegnamenti fondamentali, per una forte caratterizzazione nelle aree delle politiche (urbane, abitative, trasporti e mobilità, paesaggio e spazio rurale) e della valutazione e per l'utilizzo di più avanzati strumenti per la comunicazione nei campi dell'informatica grafica e della multimedialità.
Il Laboratorio del terzo anno è un Laboratorio di sintesi, per la produzione, la presentazione pubblica e la discussione di una molteplicità di formati interattivi nella dimensione urbano-territoriale: l'identificazione di un'agenda delle questioni, la costruzione di scenari, la valutazione comparativa tra alternative strategiche e configurazioni di piano e di progetto rappresentano i nodi primari del percorso di apprendimento.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione critica delle conoscenze di base e di temi innovativi e di frontiera (ad esempio, riguardo alle tecnologie informatiche avanzate per la gestione del territorio, ai temi di economia immobiliare per quanto rilevanti nelle operazioni di pianificazione urbana, alle politiche della pianificazione e programmazione dell'Unione Europea, ecc.).
Tali obiettivi vengono raggiunti tramite:
- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi coerenti agli obiettivi generali;
- una razionalizzazione delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare;
- un modello didattico che evidenzi la connessione tra i contenuti di corsi diversi (e l'integrazione di corsi con contenuti e finalità affini), in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi;
- forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione;
- frequente interazione studente-docente come strategia di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè di connettere conoscenze pertinenti, rilevanti ed adeguate all'azione (urbanistica, di pianificazione) è sviluppata:
- attraverso la capacità di relazionare campi diversi di teorie e modelli di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali (come elementi necessari per l'acquisizione critica di un bagaglio interdisciplinare di idee e argomentazioni da mettere al lavoro nelle situazioni professionali concrete);
- lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di nessi e soluzioni, attraverso il lavoro sul campo, e la capacità di giustificare le soluzioni sulla base di argomentazioni plausibili e pertinenti.
Queste capacità sono sviluppate soprattutto negli ambiti laboratoriali (a complessità crescente) che sono previsti per ogni anno, e che costituiscono circa un quarto del totale dei crediti. Tali Laboratori (di analisi, progettazione e pianificazione) costituiscono dei contesti di apprendimento e di sintesi, nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze, stimolando in tal modo le capacità creative ed analitiche ed i loro nessi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio viene ritenuta particolarmente rilevante, anche e soprattutto in relazione alla "responsabilità civile" che connota la professione, e che costituisce uno dei riferimenti formativi.
La capacità di giudizio autonomo sui temi dell'intervento di pianificazione (che riguarda temi economico-sociali, urbanistici, ambientali, etici e morali) viene sviluppata:
- nei corsi frontali, nei quali vengono svolte e discusse le teorie e le argomentazioni di varie discipline e le loro connessioni, sulle quali si può fondare la formazione del giudizio. In particolare, il corso integrato del primo anno sui fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio ha lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, alla posizione politica e sociale della professione nella società, ecc., come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;
- in modo particolare nei percorsi laboratoriali, nei quali, in connessione con la didattica frontale, viene richiesto agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili, fondate e convincenti.
In queste attività, lo studente non è solo portato a connettere i contenuti degli insegnamenti al lavoro sul campo, ma a maturare la sensibilità politico-culturale tipica della professione interagendo in modo significativo con il "mondo esterno".

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (con verifica del grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia, fotografia, disegno, ecc.) che testuale (come scrivere rapporti di ricerca, relazioni) e verbale (come parlare in pubblico).

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento è l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questa impostazione didattica è centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio, della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al corso è subordinato all'esito di una prova su tematiche di interesse del corso di laurea (città, territorio, paesaggio, ambiente), volta a fare emergere forme di consapevolezza, propensioni e motivazioni a intraprendere gli studi proposti dal percorso formativo. Il corso di studio prevede la verifica e il rilascio di idoneità di conoscenza della lingua straniera e di informatica durante il primo anno di studi.
Indicazioni più specifiche sono contenute nel Regolamento del corso di studi e nel Manifesto degli studi.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Alla prova finale vengono attribuiti otto crediti. La prova consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto, rigorosa dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio e dell'attività di tirocinio, o, ancora, in prodotti più elaborati e sofisticati organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale è normalmente individuale, e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti, dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso di laurea propone una figura professionale in grado di svolgere analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso di nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.
Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.
Questo campo di pratiche professionali può essere ricompreso nella categoria ISTAT degli Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio.
Più specificatamente, la figura professionale di riferimento per il corso di laurea è quella del professionista responsabile di fasi di processo e di formati di prodotto nell'analisi, progettazione, valutazione e gestione di documenti strategici, piani, programmi, politiche, progetti urbanistico-territoriali e ambientali.
Tale figura può essere declinata in una molteplicità di profili, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione.
Il corso di laurea consente di accedere, previo superamento dell'Esame di Stato, alla professione del pianificatore junior.
Il corso di laurea consente, altresì, l'accesso a profili professionali non necessariamente regolamentati, quali, ad esempio, il tecnico di fasi di processo e formati di prodotto nell'ambito della progettazione partecipata, l'esperto di comunicazione e di elaborazione dell'informazione territoriale e ambientale in enti pubblici, imprese, organizzazioni non profit, associazioni, il responsabile di fase nel processo di analisi e valutazione.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agronomo e forestale junior
- agrotecnico laureato
- geometra laureato
- perito agrario laureato
- perito industriale laureato
- pianificatore junior

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)
- Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Matematica, informatica statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/05 Analisi matematica SECS-S/01 Statistica	6	12	-
Ecologia, geografia e geologia	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia	6	12	-
Rappresentazione	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	6	8	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		30		

Totale Attività di Base	30 - 32

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Architettura e ingegneria	ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica ICAR/22 Estimo	24	54	-
Diritto, economia e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	30	42	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		54		

Totale Attività Caratterizzanti	54 - 96

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/05 - Analisi matematica SECS-P/01 - Economia politica SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	24	**18**

Totale Attività Affini	18 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		8	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	6	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	26 - 64

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	128 - 216

Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/20 ING-INF/05 MAT/05 SECS-P/01 SPS/10)

Trattandosi di un corso di studio a carattere spiccatamente interdisciplinare, e considerando che la figura professionale di riferimento si articola in molteplici campi(urbanistica, pianificazione del territorio, pianificazione ambientale), sono stati assunti come settori affini ed integrativi:
- ICAR/20 "Pianificazione e programmazione del territorio", che offre allo studente conoscenze inerenti alle culture di contesto della pianificazione (con riferimento ad alcuni quadri internazionali della pianificazione e agli orientamenti dell'Unione Europea) e competenze riguardanti la consapevolezza della complessità dei processi di produzione di politiche urbane e territoriali. Si tratta di contenuti tesi ad integrare la formazione di base e caratterizzante la disciplina e la professione;
- SECS-P/01 "Fondamenti di economia", per attività formative inerenti ai principi dell'economia, strumenti concettuali e modelli, al ragionamento microeconomico e alle politiche pubbliche (i diversi meccanismi di coordinamento dagli incentivi alle organizzazioni alle istituzioni); ai modelli di comportamento economico; al sistema dei prezzi e al suo funzionamento; agli obiettivi di politica pubblica e ai suoi strumenti. Si tratta di un contributo chiaramente affine ed integrativo nel senso che consente l'acquisizione di competenze per un'analisi critica delle tematiche degli avvenimenti economici, l'apprendimento degli usi dei modelli formali e della loro applicazione ai problemi reali; lo sviluppo di competenze di problem solving e organizzazione;
- SPS/10 "Sociologia generale, sociologia del territorio. Con attività in questo settore ci si propone di ricostruire i grandi cambiamenti che hanno interessato la società moderna, affrontare la dimensione teorico-concettuale dell'analisi sociologica, evidenziare le forme dell'interazione sociale, svolgere tematiche propedeutiche per l'analisi territoriale, trattare i nessi fondamentali tra spazio e società urbana e rurale. Si configura come contributo chiaramente affine e integrativo per la preparazione di base dello studente, per lo sviluppo delle capacità di comprensione e di applicazione, per la creazione di nessi tra processi economico-sociali, quadro istituzionale e di assetto fisico-spaziale.
- MAT/05 Analisi matematica. L'inserimento di questo settore è funzionale alla preparazione orientata ad aree ed insegnamenti quali Statistica, Economia e Tecnologie per l'informazione e la comunicazione

Assumendo il corso di laurea una caratterizzazione complessa e integrata, come appare nella sua denominazione (Urbanistica, Pianificazione del territorio, Tecnologie per l'informazione e la comunicazione) viene, inoltre, inserito:
ING-INF/05 "Informatica grafica e multimedialità" a sostegno e ulteriore potenziamento dei crediti di base già previsti, su un settore scientifico-disciplinare strategico per un triennio professionalizzante, con particolare riferimento alla rilevanza dell'informazione e della comunicazione nei processi e nelle pratiche di progettazione, pianificazione, programmazione, valutazione e gestione.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

Lart. 4 comma 13 del D.M. 47 del 30.1.2013 toglie il vincolo definito dal D.M. 23 12.2010 n. 50 allegato B §30 e §31, ma al fine di procedere allistituzione di nuovi corsi si deve tenere presente quanto disposto dallo stesso D.M. allallegato A lettera F Sostenibilità economico finanziaria (Università Statali)

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	Architettura e Innovazione
Nome inglese	
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	**Facoltà di Riferimetno mancante**
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Architettura per il Nuovo e l'Antico *corso in costruzione* • xArchitettura e culture del progetto *corso in costruzione*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:
- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione ha per obiettivo la formazione di una figura intellettuale e professionale di architetto europeo (così come previsto dalla direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo) che abbia una approfondita preparazione culturale, sia umanistica che tecnico-scientifica, necessaria ad affrontare la complessità del progetto di architettura contemporaneo, anche con particolare riferimento all'acquisizione ed al trasferimento delle innovazioni tecniche e tecnologiche nel progetto. Questo è inteso come il risultato di un dialogo tra saperi e conoscenze necessari alla risoluzione dei problemi operativi posti all'architettura contemporanea e relativi alla conservazione e alla trasformazione dei diversi contesti insediativi in cui l'uomo vive ed opera.
I temi progettuali affrontati nel corso di laurea saranno dunque espressione delle questioni architettoniche ed urbane emergenti nel panorama europeo e internazionale, e verranno appunto declinati considerando le metodologie e le tecniche più aggiornate ed innovative, sempre comunque riferite ai temi reali della costruzione dell'architettura, della città/territorio e del controllo dell'esistente, anche rispetto ai temi del risparmio energetico e della sicurezza.
A tale scopo gli insegnamenti e le esperienze progettuali previste nei due bienni prefigurano un percorso didattico articolato ed equilibrato tra le diverse discipline (organizzate sia in laboratori integrati o in corsi disciplinari, che autonomamente scelte dallo studente), ed hanno lo scopo di fornire allo studente un quadro aggiornato dei saperi e delle conoscenze connesse con il fare architettura e in grado di orientare la scelta delle tematiche che verranno affrontate con la tesi di laurea.
Il percorso formativo di ciascuno dei due curricula che concorrono a definire la laurea in Architettura e Innovazione si sviluppa in 4 semestri, (con anche la possibilità di svolgere una parte di questo percorso all'estero o in altre università italiane), e prevede un'articolazione tra Corsi Disciplinari, Laboratori Integrati e Laboratori di Laurea(quest'ultimo potrà anche essere organizzato all'interno dello stesso Laboratorio Integrato) , lasciando allo studente la libertà di scegliere, per quanto attiene alla laurea, tra un percorso di laurea supportato da un Docente Relatore, o un percorso di laurea svolto appunto all'interno di un Laboratorio Integrato.
I primi tre semestri sono incentrati sulla organizzazione di tre Laboratori Integrati, a cui sono associati tre Corsi Disciplinari, che riguardano ciascuno un particolare modo di declinare il progetto di architettura (rappresentato dai temi posti dalla composizione architettonica, dagli aspetti strutturali e costruttivi del manufatto, dal restauro e dall'urbanistica) e caratterizzati dalla presenza di materie affini, utili e necessarie ad articolare e rendere possibile quel progetto.
Durante i primi tre semestri lo studente è inoltre libero di svolgere alcune attività autonomamente scelte tra quelle messe a disposizione dal Corso di Laurea al fine di completare o integrare i saperi sviluppati nei singoli semestri.
Il quarto semestre, nonostante veda la necessità di completare il percorso di studi con lo svolgimento di alcuni esami e l'acquisizione dei relativi crediti formativi, è dedicato prevalentemente al progetto di laurea da svolgersi secondo le modalità già indicate. La tesi, sia che riguardi l'elaborazione di un progetto complesso (edificio o progetto urbano), sia che riguardi un'attività di ricerca scientifica fondata su di un approccio metodologico multidisciplinare, o su una tematica specificatamente tecnica, dovrà costituire un lavoro originale e personale nel quale i temi dell'innovazione metodologica ed applicativa risultino evidenti e siano perciò in grado di aprire il laureando al mondo del lavoro e delle professioni.
Il percorso formativo offerto dal Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione si articola in due curricula a cui gli studenti accedono liberamente una volta acquisita la laurea triennale in Scienze dell'Architettura.
I due curricula, pur perseguendo lo stesso obiettivo formativo, sono caratterizzati da una diversa accentuazione disciplinare in grado di orientare da subito il percorso che lo studente svolgerà nel corso di laurea, specificandone la formazione ed orientandolo conseguentemente sia nella scelta dei temi da sviluppare con la tesi di laurea, sia più in generale nella sua collocazione di laureato nel contesto nazionale ed europeo. A conferma dell'unicità del percorso formativo dei due curricula e del metodo didattico comune, entrambi i curricula sono caratterizzati da un tirocinio finale comune che viene condotto presso il Laboratori di Prova di Fisica Tecnica e di Scienza delle Costruzioni, con attività di apprendimento ex cathedra e pratiche.
Il curriculum SOSTENIBILITA' risponde ad una domanda sempre più crescente in ambito nazionale ed europeo di competenze professionali in grado di gestite adeguatamente la complessità del processo progettuale, nei diversi ambiti ed alle diverse scale in un'ottica di sostenibilità ecologica (tecnologica, energetica, ambientale, strutturale ma anche culturale e sociale) e di fattibilità economica, senza perciò venir meno al conseguimento dei caratteri di firmitas, utilitas e venustas costitutivi da sempre dell'architettura e della città. Al centro del percorso è il progetto di architettura e di urbanistica inteso come strumento di indagine sperimentale e di applicazione delle diverse discipline che concorrono alla sua definizione in un'ottica di sostenibilità.
Nel curriculum Sostenibilità lo studente apprende ad intervenire nel patrimonio edilizio e ambientale esistente, a progettarne il suo rinnovo e/o la sua espansione all'interno di un metodo nel quale l'applicazione dei nuovi saperi e la compatibilità con le risorse disponibili costituiscono il principio guida per gestire le future trasformazioni. Prima ancora che un percorso di apprendimento delle diverse discipline nel curriculum Sostenibilità si impara un modo nuovo di guardare e di progettare l'architettura, con particolare riferimento alla gestione del tema strategico del risparmio energetico, e il territorio dal quale la società contemporanea non potrà più discostarsi.
Il curriculum INFRASTRUTTURE riguarda un percorso di studi incentrato principalmente sulla conoscenza e sul progetto dei manufatti dell'architettura civile che caratterizzano e segnano l'identità e lo sviluppo delle città e dei territori, ed ha come obiettivo la formazione di una figura di Architetto con particolari competenze tali da spaziare dal singolo manufatto all'ambito del patrimonio architettonico e paesaggistico contemporaneo.
Due i temi principali che caratterizzano il percorso: il restauro e il riuso del patrimonio culturale tramandatoci dal passato, e la costruzione delle nuove infrastrutture civili della città contemporanea, considerando in particolare, da una lato l'incombenza, ormai acclarata, del rischio sismico, con tutto ciò che comporta a livello progettuale, e, dall'altro alto, l'uso dei materiali strutturali di ultima generazione quali i compositi fibrorinforzati ed i calcestruzzi speciali. Al centro del percorso formativo è il progetto del singolo manufatto, della singola opera di architettura, inteso sia come valorizzazione della realtà esistente sia come creazione del patrimonio del futuro. In questo percorso gli insegnamenti tradizionali della composizione architettonica e urbana, del restauro, della progettazione strutturale e tecnologica verranno declinati e per così dire compromessi con i saperi più innovativi derivanti dalla conoscenza e dalla sperimentazione dei materiali innovativi, dalle più avanzate metodologie di calcolo e di controllo della progettazione tecnologica, dall'organicità di un approccio multiculturale aperto agli strumenti operativi e ai saperi delle tecniche e delle tecnologie costruttive. Questo implica un approccio integrale al tema delle infrastrutture, dove la sapienza tecnica e culturale del costruire si coniuga con l'educazione estetica, con i valori dell'ambiente e della storia, e con la sostenibilità economica e fattibilità dei singoli progetti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il piano di studi mira al consolidamento del livello e del tipo di conoscenze già acquisite all'interno del primo ciclo con particolare ed esplicito riferimento ai temi di ricerca

più avanzati. Il piano di studi è articolato tra corsi laboratoriali integrati e corsi monodisicplinari; nel primo caso si accentua il peso dell'interdisciplinarietà, e della multidisciplinareità, quale obiettivo della sintesi del progetto; nel secondo si permette al singolo studente di approfondire, con un ampio ventaglio di scelta, dei percorsi di conoscenza dedicati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere in grado di:
- impostare un coretto approccio progettuale
-utilizzare le tecniche e tecnologie più avanzate e utili al progetto
- lavorare contestualmente a distinte scale progettuali
Detto tipo di abilità viene supportato da un lato dall'impostazione dei laboratori progettuali multidisciplinari e dalla conseguente sintesi finale, rappresentata dall'esame stesso e dalla sua unicità; dall'altro lato sia dai corsi monodisciplinari sia dai tirocini finali obbligatori che si svolgeranno nei laboratori di prova, anche a conferma del taglio professionale del piano di studi complessivo

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il piano di studi punta alla formazione di un soggetto in grado di sviluppare soprattutto un approccio critico anche verso temi nuovi e non trattati durante il corso di studi. Tale capacità critica viene introdotta, ancora una volta attraverso l'impostazione dei laboratori integrati, considerando anche i distinti curricula in cui si articola il piano di studi, ciò senza dimenticare la capacità di elaborare ipotesi formali valide e sostenibili. L'impostazione del piano di studi consente allo studente di bilanciare aspetti teorici ed aspetti pratici, la cui contestuale gestione è utile all'impostazione della tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

Gli studenti devono impadronirsi di un linguaggio che possa caratterizzarsi per chiarezza e semplicità, anche in presenza di aspetti tecnicamente complessi. Il piano di studio, ancora una volta soprattutto attraverso i laboratori di progettazioni integrati multidisciplinari ed i tirocini finali presso i laboratori, cerca di esaltare la capacità di sapersi relazionare sia nel descrivere le proprie idee progettuali sia nel trasmettere ciò che si è appreso.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono nel corso del biennio sviluppare in modo mirato la capacità di gestione di tematiche tecnico-progettuali complesse ed interdisciplinari, quale quella richiesta oggi professionalmente, anche con riferimento agli aspetti etici e sociali che connotano le azioni progettuali e le loro ricadute nel territorio. In particolare i laureati devono dimostrare la capacità di saper elaborare la sintesi tra le varie discipline e la sintesi all'interno del percorso progettuale, quale linguaggio unico conclusivo. Ciò deve peraltro trovare riscontro nei metodi di esame conclusivi di volta in volta ideati e, al termine dell'intero ciclo, nell'esame di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione alla laurea magistrale, è necessario possedere la laurea di 1° livello L17 (Scienze dell'architettura) o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il quarto semestre è dedicato alla preparazione della tesi di laurea , o prova finale. Quest'ultima deve essere comunque elaborata in modo originale e potrà essere gestita sotto la guida di un relatore o anche all'interno del Laboratorio Integrato, secondo le modalità indicate nel regolamento del corso di studi. Il conseguimento di fatto dell'idoneità si ottiene al termine di un corso intensivo nel quarto semestre.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati magistrali potranno svolgere tutte le attività relative alla libera professione di architetto europeo, nelle forme individuali o di gruppo; inoltre potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in istituzioni e enti pubblici e privati (istituzioni nazionali ed europee, aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione, società di ricerca pubbliche e private), operanti nei campi della costruzione e trasformazione del territorio, nel recupero e nel riuso della città consolidata, nella progettazione a scala urbana e territoriale, nella progettazione, nel recupero e nel controllo di un singolo manufatto che impieghi le più innovative tecniche e tecnologie disponibili. I laureati avranno una preparazione particolarmente adatta alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di manufatti architettonici o di progetti urbani. Per la loro formazione, i laureati dovranno saper introdurre un'alta qualità architettonica nei processi di trasformazione urbana e ambientale, anche seguendo le ormai sempre più importanti leggi nazionali ed europee sulla qualità architettonica.
Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti. Il percorso formativo del Corso di Laurea magistrale in Architettura e Innovazione risponde pienamente alle direttive comunitarie in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di architetto", e garantisce quindi il riconoscimento internazionale del titolo di Architetto europeo.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Architetto
- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La convergenza di saperi tra loro apparentemente distanti, aspetto che ha sempre connotato gli studi di architettura e la loro tipica interdisciplinarietà, che attiene alla complessa sintesi del fare progettazione, appare oggi riduttiva.

Iuav in tal senso intende caratterizzare ulteriormente i percorsi esistenti, già articolati in specifiche aree tematiche, dando attuazione ai principi della legge 240/2010 e veicolando nei processi formativi le specificità degli ambiti di ricerca proprie di ogni dipartimento.
L'obiettivo è coordinare in modo organico ricerca e didattica proponendo tre distinti percorsi di laurea magistrale nella stessa classe di laurea: "Architettura e culture del progetto", "Architettura per il nuovo e l'antico", "Architettura e innovazione". La prima laurea magistrale intende intercettare tutti gli aspetti legati a città e paesaggio, sostenibilità ambientale e heritage, la seconda intende colloquiare direttamente con la storia dell'architettua e le tematiche del restauro e della costruzione dei progetti di restauro; la terza magistrale intende portare dentro le aule accademiche l'impatto delle nuove tecniche e delle nuove tecnologie, oggi disponibili, declinandole tra i temi della sostenibilità e delle infrastrutture all'interno della sintesi progettuale.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	12	12	**12**
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	4	6	**4**
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	6	24	**4**
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	6	6	**4**
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	6	12	**4**
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	6	12	**4**
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6	6	**4**
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	6	24	**4**
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	6	6	**4**
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata	6	12	**4**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		64		

Totale Attività Caratterizzanti	64 - 120

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/07 - Ecologia ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 - Disegno ICAR/19 - Restauro ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ICAR/22 - Estimo ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-LIN/10 - Letteratura inglese M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-PSI/01 - Psicologia generale SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SECS-S/01 - Statistica SPS/04 - Scienza politica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	12	**12**

Totale Attività Affini	12 - 12

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		8	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	22 - 56

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	98 - 188

Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/09 ICAR/12 ICAR/14 ICAR/17 ICAR/19 ICAR/20 ICAR/21 ICAR/22 ING-IND/11 IUS/10 SECS-P/06 SPS/10)

La presenza di settori già previsti dalla classe, all'interno delle attività formative cosiddette affini, è strettamente correlata alla necessità di contribuire concretamente alla formazione di un laureato che sappia gestire in modo trasversale, e puntando alla sintesi, discipline tra loro apparentemente distanti, ciò a varie scale del progetto, e nel rispetto dei curricula di Sostenibilità e di Infrastrutture. Il laureato deve dunque essere in grado di tenere insieme tematiche tra loro interconnesse, dalla scala della progettazione ambientale-paesaggistica a quella del design, per passare poi ai processi decisionali, all'uso dei materiali innovativi, alla valutazione estimativa e la messa in conto delle questioni energetiche e dei temi della sicurezza strutturale.
Inoltre nel formulare il quadro delle attività affini e integrative proprie di ciascun corso di laurea magistrale, il dipartimento ha scelto di garantire a tutti i percorsi l'accesso alle competenze disponibili, condividendo l'offerta formativa riferita ai settori scientifico disciplinari presenti nel dipartimento stesso. Con l'inclusione, nel novero delle attività affini e integrative di ciascun corso di laurea magistrale, di settori già presenti tra le materie caratterizzanti, si intende offrire allo studente la possibilità di acquisire, nel proprio percorso formativo, conoscenze più approfondite e particolareggiate in ambiti disciplinari complessi e dalle molteplici sfaccettature.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	Architettura e culture del progetto *modifica di: architettura (1295926)*
Nome inglese	architectural design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Architettura (VENEZIA *cod 8500*)
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	**Facoltà di Riferimetno mancante**
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Architettura e Innovazione *corso in costruzione* • Architettura per il Nuovo e l'Antico *corso in costruzione*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:
- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La riorganizzazione dell'Ateneo in tre dipartimenti che vedono l'afferenze di docenti riferibili alla ex Facoltà di Architettura in tutti i dipartimenti si presenta come un'ulteriore opportunità di caratterizzazione dei corsi di studio.
In modo particolare, per quanto riguarda la laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto si introducono modifiche che confermano gli aspetti positivi di carattere organizzativo in riferimento ai semestri e ai laboratori integrati.
La proposta formativa del dipartimento Culture del Progetto sviluppa le indicazioni contenute nella legge 240/2010 facendone propri i principi proponendo una maggiore vicinanza tra didattica e ricerca, organizzando i laboratori articolati in tre semestri privi di propedeuticità. I tre laboratori sviluppano i grandi temi che costituiscono il "core" del dipartimento Culture del Progetto e dell'architettura contemporanea: Città e paesaggio, sostenibilità ambientale, Heritage.

Nel quarto semestre è collocato un ultimo laboratorio che imposta e sviluppa la prova finale. Tale attività è animata, sostenuta e organizzata nell'ambito delle unità di ricerca presenti nel dipartimento Culture del Progetto e che fanno riferimento ai grandi temi precedentemente enunciati.
Questa struttura di base di articola ulteriormente attraverso l'offerta di corsi monodisciplinari e monografici relativi alle molte culture del progetto del mondo contemporaneo.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo della laurea magistrale del dipartimento di Culture del Progetto è la costruzione di una figura di progettista in grado di confrontarsi con i temi cardine della contemporaneità, apprendendo le tecniche figurative, costruttive e metodologico-procedurali in grado di confrontarsi con il mondo del lavoro.
La relazione fra teoria e tecnica, fra sapere e saper fare che animano le diverse culture del progetto sono al centro dell'offerta didattica e al contempo sono alimentate dalle attività di ricerca dell'intero dipartimento che trovano nell'atelier tematico una forma organizzativa specifica e nella molteplicità del dipartimento i modi e le forme di confronto con le molte culture del progetto del mondo contemporaneo.
Tutto ciò trova riscontro anche nell'offerta delle attività affini e integrative che può attingere alla ricchezza dei contributi delle risorse di docenza del dipartimento.
La laurea magistrale del dCP si rivolge a laureati triennali dotati di autonomia di giudizio e operativa.
L'organizzazione del biennio è caratterizzata da atelier integrati di progettazione che vedono la compresenza di più discipline orientate all'esercizio del progetto di architettura. Gli atelier sono organizzati in semestri e sono ulteriormente caratterizzati dall'accentuazione tematica dell'esercizio di progetto in riferimento alla caratterizzazione del dipartimento: atelier città e paesaggio, atelier sostenibilità ambientale, atelier heritage.
Nell'ambito della laurea magistrale le attività di apprendimento della sperimentazione pratica si confrontano con scenari e visioni di tempo lungo e di futuro all'interno deiquali esplorare i limiti delle tecniche nei loro orizzonti di senso. In quanto tali gli atelier sono privi di propedeuticità, considerando tali orizzonti tematici come cardini del pensiero architettonico contemporaneo.

GLI ATELIER TEMATICI

Atelier città e paesaggio
La compresenza degli insegnamenti di composizione architettonica e urbanistica evoca la lunga tradizione di Iuav in un'idea di continuità tra urbanistica e architettura,considerata come uno dei luoghi tematici e mentali particolarmente problematici per la città contemporanea.
L'introduzione degli insegnamenti di paesaggio e trasporti introduce il confronto con le forme simboliche del paesaggio e della rete, nonché con le condizioni relazionali e le misure inusitate dello spazio contemporaneo.

Atelier sostenibilità ambientale.
La compresenza degli insegnamenti di composizione architettonica, fisica tecnica e tecnologia dell'architettura intende consolidare l'apprendimento delle tecniche e delle tecnologie applicate, sviluppando le caratteristiche del manufatto, rispetto a un contesto ambientale, andando oltre i parametri tecnico-numerici quantitativi, per confrontarsi con gli indicatori di qualità e confort più ampi e complessi, in un'ottica di durabilità e di relazione con i principi insediativi.

Atelier Heritage
La compresenza degli insegnamenti di composizione architettonica, restauro e tecniche costruttive e della cultura materiale nell'ambito del rapporto tra antico e nuovo interrogano la compatibilità e la compresenza di linguaggi e soluzioni tecnicamente adeguati e pertinenti per il rispetto, la valorizzazione, la conservazione dell'esistente e l'apparire del nuovo. Tutto ciò nell'ambito di una visione di continuità, di costruzione della città e di sviluppo responsabile delle forme dell'antropizzazione.
L'offerta formativa si completa con un quarto atelier di progettazione organizzato in sinergia con le unità di ricerca del dipartimento con il fine di sviluppare ulteriormente uno dei tre Atelier tematici precedentemente descritti, proponendo un segmento formativo adeguato allo sviluppo della tesi di laurea. Dando attuazione, in tal modo, agli indirizzi contenuti nella stessa legge 240/2010 e promuovendo una reale sinergia tra la didattica e la ricerca.
Alle attività laboratoriali saranno affiancati quattro corsi monodisciplinari che fanno riferimento alle discipline dell'estimo, del diritto amministrativo, della storia e del disegno.
Gli insegnamenti della storia e del disegno completano la formazione degli insegnamenti di base: la storia dell'architettura, attraverso i corsi monografici; quelli del disegno, volti all'esplorazione delle tecniche più avanzate della rappresentazione digitale. I corsi di estimo e diritto sono volti a verificare le condizioni della fattibilità economica dei progetti complessi anche utilizzando matrici multicriteri (estimo) e a collocare l'esercizio del progetto all'interno del quadro normativo procedurale del diritto.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il panel dei corsi monodisciplinari, compresi gli affini e integrativi, consentono di sviluppare l'apprendimento della conoscenza di carattere generale e di curare approfondimenti specialistici. Tutto ciò trova nella forma del atelier integrato multidisciplinare le opportunità di verificare la capacità di comprensione e di confronto con le questioni poste dalle tecniche e dalla città contemporanea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La forma del Atelier integrato con una temporalità semestrale simula concretamente i tempi e i modi del mondo professionale, restituendo allo studente un'esperienza articolata e molteplice di applicazione di tecniche e di punti di vista, al fine di esaltarne le autonome capacità di giudizio e di operatività.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo, nella molteplicità delle esperienze che affrontano le diverse scale del progetto contemporaneo consente la formazione di una figura professionale socialmente responsabile e tecnicamente qualificata, in grado di confrontarsi con le nozioni di adeguatezza e pertinenza delle soluzioni proposte.

Abilità comunicative (communication skills)

La costante dialettica tra teoria e pratica sviluppa un percorso formativo che interroga costantemente intenzioni e verifiche sperimentali, consentendo di collocare il progetto

come esercizio nell'ambito di un orizzonte logico, metodologico e cognitivo che anima un processo costante di confronto e comunicazione reciproca.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'offerta formativa della laurea magistrale, articolata in apporti tematici che esplicitano gli interessi di ricerca del dipartimento, consente forme di apprendimento che collocano le prestazioni tecniche all'interno dei grandi temi della progettazione contemporanea. Si offre in tal modo l'opportunità della costruzione di un pensiero critico, civilmente e responsabilmente impegnato.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione alla laurea magistrale, è necessario possedere la laurea di 1° livello L17 (Scienze dell'architettura) o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'intero percorso formativo della laurea magistrale in architettura per l'ambiente sostenibile trova riferimento nelle attività di ricerca del dipartimento. In modo particolare l'ultimo Atelier vedrà ulteriormente precisati i tematismi proposti dal corso di studi in stretta relazione con le attività delle unità di ricerca in maniera tale da consentire lo sviluppo di una tesi di laurea adeguata alla complessità dei problemi e a confronto con gli aspetti più avanzati della ricerca. In un clima seminariale che consente le elaborazioni sperimentali orientate e finalizzate alla costruzione di una figura professionale dotata di un elevato grado di autonomia tecnica e di giudizio critico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in possesso di laurea magistrale possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.
Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.
La rispondenza del progetto formativo del corso di laurea magistrale in architettura alle direttive comunitarie in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di "architetto" garantisce la spendibilità internazionale del titolo.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Architetto
- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La convergenza di saperi tra loro apparentemente distanti, aspetto che ha sempre connotato gli studi di architettura e la loro tipica interdisciplinarietà, che attiene alla complessa sintesi del fare progettazione, appare oggi riduttiva.
Iuav in tal senso intende caratterizzare ulteriormente i percorsi esistenti, già articolati in specifiche aree tematiche, dando attuazione ai principi della legge 240/2010 e veicolando nei processi formativi le specificità degli ambiti di ricerca proprie di ogni dipartimento.
L'obiettivo è coordinare in modo organico ricerca e didattica proponendo tre distinti percorsi di laurea magistrale nella stessa classe di laurea: "Architettura e culture del progetto", "Architettura per il nuovo e l'antico", "Architettura e innovazione". La prima laurea magistrale intende intercettare tutti gli aspetti legati a città e paesaggio, sostenibilità ambientale e heritage, la seconda intende colloquiare direttamente con la storia dell'architettua e le tematiche del restauro e della costruzione dei progetti di restauro; la terza magistrale intende portare dentro le aule accademiche l'impatto delle nuove tecniche e delle nuove tecnologie, oggi disponibili, declinandole tra i temi della sostenibilità e delle infrastrutture all'interno della sintesi progettuale.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	24	24	**12**
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	6	6	**4**
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	4	4	**4**
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	4	**4**
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	8	24	**4**
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	6	6	**4**
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	4	12	**4**
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4	12	**4**
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	6	6	**4**
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6	6	**4**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	72 - 104

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/05 - Trasporti ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica INF/01 - Informatica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 - Psicologia generale M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/06 - Economia applicata SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	**12**

Totale Attività Affini	12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		8	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	10
	Abilità informatiche e telematiche	0	10
	Tirocini formativi e di orientamento	0	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		10	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	26 - 56

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	110 - 178

Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/20 ING-IND/11 SECS-P/06)

L'insieme dell'offerta delle attività formative affini e integrative si propone di articolare ulteriormente l'offerta della laurea magistrale sviluppando le valenze tematiche con particolare attenzione agli aspetti relativi alla sostenibilità ambientale anche del carattere urbano e territoriale e il confronto con i grandi scenari di rinnovamento della concezione economica dei modelli di sviluppo.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

Lart. 4 comma 13 del D.M. 47 del 30.1.2013 toglie il vincolo definito dal D.M. 23 12.2010 n. 50 allegato B §30 e §31, ma al fine di procedere allistituzione di nuovi corsi si deve tenere presente quanto disposto dallo stesso D.M. allallegato A lettera F Sostenibilità economico finanziaria (Università Statali)

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	Architettura per il Nuovo e l'Antico
Nome inglese	
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	14/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Ateneo1/strutture-/architettu/index.htm
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	**Facoltà di Riferimetno mancante**
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Architettura e Innovazione *corso in costruzione* • xArchitettura e culture del progetto *corso in costruzione*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:
- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea Magistrale in Architettura denominato Architettura per il Nuovo e l'Antico ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, usare, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari.
Il progetto di architettura e il sapere specifico a esso legato vengono posti all'interno di un insieme di relazioni complesse che spaziano dalla cultura del proprio tempo, alla storia, alle tecnologie, alle tecniche e ai luoghi.
In questa prospettiva, il progetto scientifico-culturale che sta alla base della laurea Magistrale in Architettura per il Nuovo e l'Antico proposta dal Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione è finalizzato alla formazione di un progettista-costruttore il cui patrimonio di conoscenze è basato e articolato su fondamenti teorici e tecnico-scientifici, coerenti con la presente e futura domanda di saperi operativi. La figura di progettista proposta deve essere in grado di sviluppare complesse ed efficaci sintesi delle discipline storico-umanistiche e scientifiche, riflettendo sugli aspetti e sui contenuti più innovativi della contemporaneità.
Il progetto scientifico-culturale coinvolge tutte le aree disciplinari presenti nel Dipartimento, valorizzando sia la loro integrazione, sia la specificità di ciascuna, consentendo che la laurea magistrale in Architettura per il Nuovo e l'Antico proposta possa articolarsi, in conformità alla sua denominazione, in due distinte linee di indirizzo o filoni, finalizzati allo sviluppo della cultura e dei saperi compositivi, tipologici, figurativi e tecnico-costruttivi del progetto contemporaneo; quello denominato Architettura per il Nuovo, finalizzato allo sviluppo della cultura e dei saperi che qualificano l'intervento contemporaneo nella conservazione e nel restauro delle architetture moderne e antiche e quello denominato Architettura per l'Antico. In quest'ottica la connotazione dei due filoni si esplicita in particolare nei laboratori integrati e nella scelta degli esami affini ed integrativi.
Le conoscenze ritenute comuni a entrambi i filoni emergono mediante un'offerta caratterizzata dal medesimo numero di crediti formativi. Ogni filone, tuttavia, già nell'individuazione delle strutture laboratoriali integrate, declina le accentuazioni disciplinari che meglio possono connotarne il filone medesimo. Nel primo dei filoni, infatti, sono rappresentate le declinazioni che orientano verso specifiche conoscenze: sono maggiormente presenti le discipline compositive e tecnico-costruttive; nel secondo dei filoni diversamente sono maggiormente presenti le discipline del restauro, della conservazione e tecnico-costruttive.
In entrambi i filoni formativi sono presenti con diverse accentuazioni le nuove tematiche della sostenibilità e del risparmio energetico, riconoscendo il ruolo che tali studi hanno assunto nella prassi progettuale contemporanea. Le asimmetrie, che ne derivano risultano molto contenute, ben dentro gli indici previsti dalle normative ministeriali.
La forma laboratoriale, che ha dimostrato eccellenti esiti didattici nella integrazione di più discipline tende a snellire e rendere più serrata la interazione tra i diversi saperi, proponendo abbinamenti disciplinari.
I laboratori progettuali sono affiancati da corsi monodisciplinari che riguardano settori scientifico disciplinari ritenuti caratterizzanti e settori scientifico disciplinari affini e integrativi. Questi ultimi sono generalmente scelti dallo studente all'interno di un elenco ove trovano posto insegnamenti che al tempo stesso possono fornire ulteriori rafforzamenti all'indirizzo prescelto senza rinunciare a offrire una visione utile alla formazione dell'architetto.
A queste forme della didattica possono aggiungersi, anche in base a convenzioni determinatesi con soggetti portatori di interessi legati al territorio, sperimentazioni didattiche complementari quali possono essere i seminari intensivi.
L'ultimo semestre, il quarto, è prevalentemente dedicato alla preparazione della prova finale utilizzando anche forme sperimentali di interrelazione con unità di ricerca attive su temi di interesse scientifico e didattico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il piano di studi mira all'acquisizione di conoscenze e capacità di comprensione che estendano e/o rafforzino quelle già acquisite durante il primo ciclo e ne consentano l'elaborazione anche in forma originale e critica, spesso in un contesto di ricerca.
Questo avviene principalmente attraverso l'esperienza interdisciplinare dei laboratori progettuali dove lo studente viene a conoscenza diretta dei modi di convergenza e integrazione delle diverse discipline che concorrono al progetto; ciò consente inoltre l'individuazione del sistema di vincoli che condizionano ogni esperienza progettuale.
I corsi monodisciplinari forniscono, inoltre, quelle conoscenze di base necessarie al completamento formativo di un laureato in architettura.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere in grado di:
- individuare le più opportune strategie di intervento in relazione alle distinte tematiche progettuali;
- distinguere le scale di definizione richieste dalle diverse occasioni progettuali.

Queste attitudini vengono acquisite offrendo molteplici opportunità di pratica progettuale nel corso dei diversi laboratori per ognuno dei quali è prevista una fase intensiva di sperimentazione. I singoli laboratori progettuali si configurano infatti come parziale simulazione di una concreta operazione progettuale di tipo professionale. La prova unica di esame è l'occasione per verificare la ricomposizione dell'apprendimento multidisciplinare convergente nel progetto.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi legati a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.
Le diverse scale di progetto proposte nel corso delle esperienze laboratoriali consentono allo studente il confronto con metodologie di approccio, di analisi e di elaborazione complesse e differenziate; inoltre il costante dialogo interdisciplinare legittima e talora rafforza le ipotesi formali.
A conclusione delle esperienze laboratoriali - diversificate secondo una successione logica - e con le conoscenze acquisite nei corsi monodisciplinari lo studente è messo in grado di svolgere quell'attività teorica e pratica che troverà sintesi nella sua tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono sapere comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.
Nello svolgimento dei laboratori progettuali è costante il rapporto dialettico e di confronto tra lo studente e i docenti titolari del laboratorio a cui lo studente è tenuto a esporre e motivare le proprie scelte. Lo studente è inoltre tenuto a esporre le proprie idee e i propri risultati progettuali agli altri studenti in sede di discussioni seminariali.
Questa attività relazionale deve trovare la sua massima espressione nei seminari intensivi finali e nella stessa prova di esame unico, che consiste anche nella rappresentazione grafica dell'intero processo progettuale fissato in tavole sinottiche.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità nonché di elaborare valutazioni critiche sulla base di informazioni limitate o incomplete, caricando di significato la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e valutazioni.
I laureati devono inoltre sviluppare quelle capacità di apprendimento che consentano loro di approfondire in modo autonomo la conoscenza dei nodi problematici oggetto di studio.
Ciò avviene nell'intreccio tra conoscenze trasmesse nelle lezioni frontali interne ed esterne ai laboratori progettuali e nella pratica progettuale condotta in una logica di unità e interdisciplinarietà. La qualità e le caratteristiche del progetto portato a termine in ogni laboratorio sono espressive della capacità di portare a sintesi le conoscenze diverse acquisite.
La prova finale consente una verifica dell'autonomia critica e della maturità di valutazione che gli studenti acquisiscono durante il percorso formativo. Il carattere interdisciplinare che tale prova assume garantisce una più approfondita percezione delle implicazioni di carattere pragmatico.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione alla laurea magistrale, è necessario possedere la laurea di 1° livello L17 (Scienze dell'architettura) o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il quarto semestre è dedicato alla preparazione della prova finale.
Quest'ultima "deve comunque essere elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore" secondo modalità indicate nel regolamento del corso di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in possesso di laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.
Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.
La rispondenza del progetto formativo del corso di laurea magistrale in architettura alle direttive comunitarie in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di architetto" garantisce la spendibilità internazionale del titolo.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Architetto
- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La convergenza di saperi tra loro apparentemente distanti, aspetto che ha sempre connotato gli studi di architettura e la loro tipica interdisciplinarietà, che attiene alla complessa sintesi del fare progettazione, appare oggi riduttiva.
Iuav in tal senso intende caratterizzare ulteriormente i percorsi esistenti, già articolati in specifiche aree tematiche, dando attuazione ai principi della legge 240/2010 e veicolando nei processi formativi le specificità degli ambiti di ricerca proprie di ogni dipartimento.
L'obiettivo è coordinare in modo organico ricerca e didattica proponendo tre distinti percorsi di laurea magistrale nella stessa classe di laurea: "Architettura e culture del progetto", "Architettura per il nuovo e l'antico", "Architettura e innovazione". La prima laurea magistrale intende intercettare tutti gli aspetti legati a città e paesaggio, sostenibilità ambientale e heritage, la seconda intende colloquiare direttamente con la storia dell'architettua e le tematiche del restauro e della costruzione dei progetti di restauro; la terza magistrale intende portare dentro le aule accademiche l'impatto delle nuove tecniche e delle nuove tecnologie, oggi disponibili, declinandole tra i temi della sostenibilità e delle infrastrutture all'interno della sintesi progettuale.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	12	18	**12**
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	4	12	**4**
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	4	12	**4**
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	4	**4**
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica	4	6	**4**
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia	4	6	**4**
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	4	8	**4**
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4	6	**4**
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	4	6	**4**
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo	4	4	**4**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:	-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 82

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/07 - Geotecnica ICAR/08 - Scienza delle costruzioni ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/19 - Restauro	12	18	**12**

Totale Attività Affini	12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		4	4
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		8	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	20 - 20

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	80 - 120
Segnalazione: il totale (max) di 120 crediti è pari ai crediti per il conseguimento del titolo	
Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/07 ICAR/08 ICAR/09 ICAR/19)

La presenza di discipline caratterizzanti nell'elenco delle attività formative affini e integrative trova la propria ratio nella opportunità di sviluppare approfondimenti di natura applicativa e alcuni insegnamenti che possono trasmettere specifiche strumentazioni storico critiche per completare la formazione. Appare congruente con il progetto formativo lo sviluppo di capacità tecniche e operative apprese attraverso queste discipline.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-12 - Design
Atenei in convenzione	**Ateneo** / **data conv** / **durata conv** / **data provvisoria** Università della Repubblica di San Marino - San Marino (San Marino) / 16/04/2012 / 2 /
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto
Nome del corso	Design del prodotto e della comunicazione visiva *modifica di: Design (1315816)*
Nome inglese	Design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D70
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Comunicazioni visive e multimediali (VENEZIA *cod 11283*) • Disegno industriale del prodotto (VENEZIA *cod 9768*)
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	**Facoltà di Riferimetno mancante**
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Scienze e tecniche del teatro *corso in costruzione*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-12 Design

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. La figure formate devono in particolare:
- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.
Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione nonché figure professionali di designer che sviluppano competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, i curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

L'istituzione della laurea magistrale in design nasce dalla volontà di sottolineare gli aspetti comuni a ogni tipo di design: l'attenzione rivolta agli utenti degli artefatti e dei servizi progettati, le comuni metodologie analitiche e progettuali, la capacità di dare forma concreta ad artefatti e servizi scegliendo di volta in volta i fattori prioritari per la determinazione della forma (fattori formali-estetici, prestazionali, tecnico-produttivi, sistemici ecc.).
La riprogettazione della laurea magistrale si fonda su alcuni elementi distintivi, che caratterizzano il percorso formativo di secondo livello:
elevata complessità dei problemi affrontati;
quilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;
stretto rapporto fra didattica e ricerca;
partecipazione diretta degli studenti alle attività seminariali;
coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca di ateneo, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni;
elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Nel corso di laurea magistrale in Design sono particolarmente sviluppati i temi relativi al design del prodotto, delle comunicazioni visive e multimediali e a quello dell'informazione. Caratterizzando in tal modo il corso di studi nel panorama universitario nazionale e internazionale e mettendolo in condizione di affrontare la molteplicità di problemi posti dalle profonde trasformazioni in atto nel mondo degli oggetti e degli artefatti comunicativi, ma anche nei modi di vita, nell'organizzazione globale della produzione e del consumo, nei contesti tecnologico, socio-economico e ambientale.
Altro tema su cui si concentra l'attenzione è quello delle tecnologie avanzate (in particolare nanotecnologie, materiali innovativi, microtecnologie elettroniche, sensori, robotica, RFID) e delle loro applicazioni nel design di prodotti innovativi e di sistemi informativi avanzati, anche interattivi, a supporto di processi decisionali individuali e collettivi, di artefatti comunicativi di nuova generazione, per esempio, nel campo dell'editoria digitale e della grafica in movimento. Vengono affrontate questioni teoriche come: lo statuto degli oggetti nella cultura materiale contemporanea e il rapporto tra prodotti e bisogni in un contesto multiculturale; il ruolo della storia e teoria del design come discipline autonome; il ruolo dei diversi saperi che contribuiscono a definire gli oggetti, il loro valore culturale e sociale, come è il caso del cinema, della letteratura, della fotografia, saperi che costituiscono anche una chiave di volta per organizzare il racconto degli oggetti.
Particolare attenzione viene riservata alla questione dell'emergenza ambientale come una delle sfide principali con le quali occorre confrontarsi oggi, a diversi livelli: da quello degli stili di vita, al risparmio di energia, alla riduzione alla fonte dei rifiuti. Partendo dalla duplice analisi di attività e relazioni, il progetto di design deve generare occasioni per inventare prodotti e servizi in cui sostenibilità, qualità e dignità siano i valori di riferimento. In questo modo i nuovi designers possono diventare attivatori di micro imprese contemporanee, inventori di nuovi prodotti, propositori presso le aziende di nuove modalità e applicazioni.
La laurea magistrale in Design è orientata ad approfondire i vari aspetti delle pratiche progettuali e della teoria relative alle tematiche precedentemente descritte. Promuove un approccio che mette in relazione il saper fare appreso sperimentalmente con la valutazione teorica delle azioni progettuali e con la comprensione critica e storica nel quotidiano. Uno degli obiettivi principali del corso è la diffusione della cultura e degli strumenti del design in un ampio spettro di settori produttivi. La multidisciplinarità dell'offerta didattica articolata attraverso laboratori, corsi e seminari teorici offre allo studente la possibilità di acquisire un ampio bagaglio di conoscenze, di accrescere le proprie competenze specifiche, di sperimentare a stretto contatto con i propri colleghi e con i docenti, di sviluppare progetti all'interno di un ambiente stimolante.
Oltre alla preparazione progettuale, la laurea magistrale in Design offre anche un percorso formativo più spiccatamente storico e teorico-critico. L'offerta didattica è articolata in cicli di attività laboratoriali e in numerosi corsi teorici. Il carattere multidisciplinare di tale offerta è potenziato dalle sinergie che si possono istituire con la didattica degli altri corsi magistrali nell'ambito del Diaprtimento e dell'intero Ateneo. Nell'ambito dei laboratori avanzati gli studenti hanno la possibilità di sviluppare progetti individuali e di mettersi alla prova in progetti di carattere collettivo. I laboratori sono intesi come contenitori didattici flessibili e variabili che attivano al loro interno seminari di progettazione o di approfondimento teorico focalizzati su un tema o un problema per meglio rispondere alle sollecitazioni culturali e alle urgenze della ricerca.
Le aree tematiche accese all'interno dei laboratori avanzati possono essere di volta in volta determinate anche grazie all'attivazione di specifiche collaborazioni con aziende, istituzioni, fondazioni e musei. Tutte queste tematiche verranno affrontate attraverso una sperimentazione progettuale svolta nei laboratori e mediante il contributo fondamentale di discipline quali psicologia della percezione ed ergonomia cognitiva, ma anche delle più avanzate tecnologie hardware e software. Importante sarà anche la collaborazione con le discipline più direttamente rivolte allo studio e alla progettazione negli ambiti tematici indicati.
In questo campo si aprono anche rilevanti temi di ricerca e di innovazione a partire da una solida tradizione internazionale. In particolare, ricerca e innovazione sono sollecitate dalla necessità di orientarsi e di scegliere in un mondo in cui la crescita esponenziale della quantità di informazioni può andare a scapito della qualità e dal contatto sempre più frequente con utenti dell'informazione che hanno diverse culture, esperienze e lingue. D'altra parte, le opportunità offerte dalle nuove tecnologie consentono di sviluppare nuove modalità di predisposizione e trasmissione delle informazioni, che affianchino alla comunicazione visiva anche componenti diverse come il suono, il movimento, il tempo e offrono vari mezzi di trasmissione delle informazione, dalla stampa, ai mezzi di comunicazione digitale online e offline.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione critica di una forte capacità di comprensione attorno alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design e della cultura progettuale intesa in senso più ampio.
Gli studenti acquisiscono inoltre le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e la capacità di applicarle autonomamente in ambiti merceologici, produttivi e di servizi differenziati, caratterizzati anche da complessità elevata e da una forte componente di innovazione.
Tali obiettivi si raggiungono tramite
- l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici
- attività laboratoriali avanzate

- l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini
- l'approfonditamento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare
- frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Gli studenti sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati con gli aspetti della progettazione delle varie articolazioni del design.
Sono inoltre in grado di argomentare le loro scelte progettuali, di assumersi l'onere di decisioni anche strategiche, e infine di riflettere sui nodi teorici, metodologici ed etici della professione, aspetti sui quali ha insistito una preparazione a tutto campo, che coinvolge numerose discipline, da quelle umanistiche a quelle scientifiche. Sono infine messi in grado di esercitare una funzione ideativa e propositiva in campo progettuale, prefigurando scenari, immaginando nuovi prodotti, nuovi artefatti comunicativi e nuove strategie produttive.
Inoltre, lo studente acquisisce la capacità di produrre innovazione (di prodotto, ma anche di processo e di strategia aziendale) mediante l'applicazione di innovazioni tecnologiche opportunamente combinate.
Tali obiettivi si conseguono nell'ambito dei laboratori previsti dal Regolamento che offrono agli studenti contesti nei quali sperimentare le conoscenze teoriche in relazione a problemi concreti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'articolazione stessa degli insegnamenti, gli approcci pluridisciplinari, la composizione del corpo docente - proveniente da esperienze diverse e portatore di tesi e approcci adeguatamente differenziati - offrono agli studenti la possibilità di sviluppare una maturità critica e di operare all'interno del corso di studio scelte individuali per arricchire la formazione in relazione ai propri interessi e obiettivi. Intento del corso di studio è inoltre formare studenti che non siano semplici esecutori, ma autori, capaci cioè di leggere e interpretare criticamente situazioni e contesti, attenti e ricettivi rispetto alle problematiche sociali e culturali, preparati per portare un contributo originale e responsabile in ambito professionale.
Tanto nei corsi frontali quanto nei laboratori viene richiesto allo studente capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei propri progetti, elaborati anche in forma seminariale, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo le attività svolte, non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo professionale e degli stakeholders attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, a mostre, workshop con professionisti e aziende.

Abilità comunicative (communication skills)

Durante il percorso formativo del corso di laurea magistrale in design viene assegnato un ruolo importante agli aspetti comunicativi. La formazione alle abilità comunicative avviene attraverso la partecipazione diretta degli studenti alle attività d'aula, con l'esposizione di relazioni teoriche, la discussione pubblica dei propri lavori, sia di studio sia di progetto, la presentazione degli stati di avanzamento del proprio percorso progettuale. Per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche straniere viene inoltre incentivata la partecipazione a iniziative all'estero.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il carattere fortemente sperimentale e avanzato delle attività didattiche, seminariali e laboratoriali, unitamente alla componente di autonomia di cui godono gli studenti garantiscono una progressiva acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio. In più, la spinta verso forme di didattica intrecciata con la ricerca, in Ateneo, con altre università o centri di ricerca, con imprese, con istituzioni, e sperimentata in forme laboratoriali avanzate e nell'esperienza della tesi di laurea, favorisce una formazione orientata oltre che alla professionalizzazione anche alla ricerca e, insieme, pone le basi per l'acquisizione di metodologie e capacità da utilizzare per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-4 Disegno industriale . Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR-13 Disegno industriale.
Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto per che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto. Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificarne la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni e studi progettuali strutturalmente complessi; trovare impiego nelle imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione, all'interno di centri studi e ricerche e nelle pubbliche amministrazioni, presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali. Considerati gli apetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio.
Gli sbocchi professionali prevalenti sono:
1) designer "regista", "design director", in grado di affiancare a competenze progettuali pratiche e molto specializzate un modo di intendere il progetto come attività strategica, con capacità di risolvere problemi complessi, di pianificare campagne di comunicazione, di sviluppare e coordinare progetti a vasto respiro, di ideare sequenze finalizzate di eventi comunicativi e di guidarne la programmazione e la realizzazione;
2) progettista della comunicazione con diverse qualificazioni come:
a) grafico editoriale in grado di interpretare testi di varia natura, su diversi supporti e per un'ampia gamma di pubblico e di operare nell'ambito dell'editoria digitale;
b) progettista di comunicazione in grado di lavorare come facilitatore, nei reparti di comunicazione di aziende o di enti culturali sulla progettazione e organizzazione di piani di comunicazioni su vari media;
c) information designer in grado di operare presso aziende e istituzioni per la visualizzazione di dati e informazioni a supporto dei processi decisionali;

d) interaction designer in grado di progettare interfacce e processi interattivi di nuovi prodotti, nonché servizi interattivi e di lavorare in aziende di software o hardware o in agenzie di design specializzate nel campo dell'interaction design;
e) motion graphic design in grado di operare nel campo dell'animazione e della grafica in movimento per i settori del cinema, della televisione, dell'editoria multimediale, dell'industria culturale;
3) designer "progettista" di prodotti complessi, e innovativi nonché di servizi e dei relativi prodotti e artefatti comunicativi;
4) professionista e consulente di aziende e istituzioni che operano nell'ambito dell'exhibit, che progettano eventi culturali e commerciali, che partecipano alla progettazione e gestione di realtà urbane e territoriali, aree pubbliche e luoghi di servizio (musei, ospedali, centri ricreativi, poste, banche, aree per gli sport ecc.), zone commerciali (grande distribuzione, centri extraurbani di distribuzione e intrattenimento, e punti vendita (visual merchandising), ma anche di aziende finalizzate alla realizzazione di prodotti e sistemi per ambienti collettivi.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Analisti e progettisti di applicazioni web - (2.1.1.4.3)
- Disegnatori artistici e illustratori - (2.5.5.1.2)
- Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)
- Grafici - (3.4.4.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM12 nasce dalla volontà di sottolineare gli aspetti comuni a ogni tipo di progettualità: l'attenzione rivolta ai fruitori degli artefatti, dei prodotti e dei servizi progettati, le comuni metodologie di lavoro, la capacità di dare forma concreta ai progetti, scegliendo di volta in volta i fattori prioritari per la determinazione delle forme finali (fattori formali-estetici, prestazionali, tecnico-produttivi, sistemici, ecc.) .
Entrambi i corsi di studi si fondano su alcuni elementi che ne caratterizzano il percorso formativo:
elevata complessità dei problemi affrontati;
equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente nei laboratori e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;
stretto rapporto fra didattica e ricerca;
coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca del dipartimento, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni;
elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa.
Il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro riprende l'esperienza dei precedenti corsi di laurea specialistica e magistrale attivati negli anni precedenti nella classe LM65. Proprio quelle esperienze hanno reso evidente l'importanza degli aspetti progettuali e sperimentali del corso di studi. A tale proposito, la classe LM12 appare più idonea a caratterizzare un percorso che intende formare figure professionali atipiche, il cui lavoro trova il suo momento di sintesi ultima nella messa in scena, culmine di un percorso progettuale che deve rompere la rigidità degli impianti formali.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	52	**36**
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	10	18	**4**
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	34	**8**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:	-		

Totale Attività Caratterizzanti	58 - 104

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/07 - Ecologia ICAR/05 - Trasporti ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/19 - Restauro ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ICAR/22 - Estimo ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/01 - Diritto privato IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-LIN/10 - Letteratura inglese M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-S/01 - Statistica SPS/04 - Scienza politica SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	20	**12**

Totale Attività Affini	12 - 20

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		20	20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	38 - 68

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	108 - 192

Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/09 ICAR/12 ICAR/13 ICAR/16 ICAR/17 ICAR/18 ICAR/22 ING-IND/35 ING-INF/05 IUS/01 L-ART/04 L-ART/05 L-ART/06 SECS-P/08)

Nel formulare il quadro delle attività affini e integrative proprie di ciascun corso di laurea magistrale, il dipartimento ha anzitutto scelto di garantire a tutti i percorsi l'accesso alle competenze disponibili, condividendo l'offerta formativa riferita ai settori scientifico disciplinari presenti nel dipartimento stesso. Con l'inclusione, nel novero delle attività affini e integrative di ciascun corso di laurea magistrale, di settori già presenti tra le materie caratterizzanti, si intende offrire allo studente la possibilità di acquisire, nel proprio percorso formativo, conoscenze più approfondite e particolareggiate in ambiti disciplinari complessi e dalle molteplici sfaccettature.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

Lart. 4 comma 13 del D.M. 47 del 30.1.2013 toglie il vincolo definito dal D.M. 23 12.2010 n. 50 allegato B §30 e §31, ma al fine di procedere allistituzione di nuovi corsi si deve tenere presente quanto disposto dallo stesso D.M. allallegato A lettera F Sostenibilità economico finanziaria (Università Statali)

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-12 - Design
Nome del corso	Scienze e tecniche del teatro
Nome inglese	
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/01/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	**Facoltà di Riferimetno mancante**
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Design del prodotto e della comunicazione visiva *corso in costruzione*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-12 Design

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. La figure formate devono in particolare:
- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.
Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione nonché figure professionali di designer che sviluppano competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, i curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro è concepito in maniera da associare lo studio degli aspetti teorici e a quelli pratici legandoli alla complessità e alle varie articolazioni del fare artistico in ambito teatrale, per dare risposta qualificata alle necessità del mondo della produzione teatrale di avere figure professionali di alto profilo culturale e artistico interfacciabili con le analoghe figure europee preparate per dirigere i complessi processi ideativi e produttivi che determinano la creazione di un evento nell'ambito delle complesse attività tecnico-artistiche che caratterizzano l'attività teatrale.
La produzione e la progettazione di un allestimento non si limita alla creazione, alla produzione di una performance o di uno "spettacolo", ma si estende anche ai complessi itinerari della pratica teatrale, della critica, della storia e dell'arte nell'accezione più vasta del termine, dell'assunzione di responsabilità più articolate, di funzioni di direzione artistica di teatri, festival o istituzioni culturali, nonché di riprese video di documentazione a fini divulgativi o commerciali.
Obiettivo del Corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del Teatro è dunque, da un lato, quello di formare giovani professionisti e figure dirigenziali nel campo della produzione artistica e culturale, capaci di realizzare autonomamente progetti e opere con diverse tecniche espressive, autonomia creativa e matura consapevolezza critica, dall'altro di formare figure specializzate sul piano organizzativo sul fronte del teatro: direttori artistici, di produzione, organizzatori di produzione, Dramaturg ecc..
La didattica è articolata in laboratori sperimentali complessi, che intrecciano tecniche e prospettive di diversi insegnamenti, e in corsi e seminari teorico-critici, destinati a fornire strumenti adeguati e attuali (aggiornati), nei campi delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche delle diverse discipline che sostanziano l'attività teatrale.
Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano dedicarsi alla produzione, teatrale sia a chi desideri approfondire le attività proprie del dramaturg e delle pratiche storico-critiche nel medesimo ambito.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente raggiunga nell'ambito produttivo una competenza riguardo alla regia, alla drammaturgia, alla progettazione dello spazio scenico delle luci e dei costumi, all'uso della musica e all'organizzazione ai processi di creazione teatrale e di poter agire nel settore della programmazione artistica di Festival e Teatri.
Nel settore della riflessione teorica propriamente detta si prevede che gli studenti si dotino di un quadro di riferimento storico-critico tale da consentir loro di affrontare l'interpretazione delle esperienze creative contemporanee e classiche.
Determinante sarà l'educazione a cogliere i nessi tra i diversi linguaggi artistici e culturali e l'attitudine a comprendere la rete di relazioni artistico-produttive che lega oggigiorno le diverse realtà del mondo dell'arte e del teatro.
Tali obiettivi si raggiungono tramite:
- l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici;
- le attività laboratoriali avanzate, realizzate sia in ambito universitario che al di fuori di esso, mediante la realizzazione di spettacoli o performance;
- l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini;
- l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare;
- la frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

L'applicazione della conoscenza acquisita consisterà:
- nella pratica e nell'esercizio della teoria, sotto forma di elaborazione e concreta realizzazione di progetti;
- nella scrittura critica e creativa;
- nell'organizzazione di performance;
- nella gestione di una programmazione artistica;
- nella ricerca storica avanzata.

Gli studenti saranno in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati, nel loro percorso formativo, con gli aspetti della "progettazione teatrale".
Gli obiettivi di conoscenza e comprensione si conseguono nell'ambito dei laboratori progettuali che integrando diverse discipline, si possono distinguere in laboratori di regia, drammaturgia, scenografia e light design, costume.
Tale metodo didattico consente il dialogo costante tra pratica e riflessione teorica, permettendo agli studenti di sperimentare le conoscenze teoriche in relazione a temi concreti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio degli studenti, sia sul versante della valutazioni delle esperienze teatrali, sia sulle grandi questioni culturali e sociali, si raggiungerà attraverso gli insegnamenti teorici previsti dal corso di studio, in virtù della loro accentuata impostazione seminariale e della pluralità di approcci metodologici da cui sono caratterizzati.
Inoltre, nei laboratori viene richiesta allo studente capacità autonoma di giudizio, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei progetti propri e altrui, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo modo le attività svolte, non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con le diverse componenti del mondo del teatro, attraverso workshop con artisti e critici affermati, stage in istituzioni culturali e teatrali italiane e straniere, e realizzazione di spettacoli.

Abilità comunicative (communication skills)

La pratica comunicativa è considerata uno dei fondamenti non solo del fare teatrale, ma anche di ciò che lo segue come modo per rendere noti, spettacoli e elaborazioni teoriche. In questo senso è considerata determinante anche una conoscenza dei veicoli di comunicazione più incisivi, oggetto di alcuni corsi teorici, e in particolare attraverso la diretta ideazione, partecipazione e realizzazione di eventi scenici, seminariali, convegni e giornate di studio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso intende sviluppare la capacità di apprendimento dei frequentanti a tutti i livelli: dalla loro attitudine ad assimilare i testi e le immagini colte nel loro valore critico, alla loro facoltà di leggere e impadronirsi dei meccanismi costitutivi di una performance teatrale. In questo senso, i fronti su cui maggiormente si intende intervenire sono: il potenziamento dell'autonomia critica e operativa degli studenti; lo sviluppo delle loro capacità di scelta e di confronto. Nevralgico, a questo scopo, è il confronto coi docenti e coi colleghi, in quanto occasione per formare gli interessi necessari all'approfondimento della ricerca individuale intorno alle tematiche centrali del percorso formativo proposto dal corso di studio e dall'attuale dibattito sull'esperienza teatrale.
L'impostazione didattica privilegia la consapevole assunzione di responsabilità individuali e la capacità di auto-organizzazione. Questi elementi sono richiesti in tutte le attività didattiche sia laboratoriali che teoriche.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale .
Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalla classe L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/15, ICAR/18, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, M-FIL/04
Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'assegnazione della tesi avviene nel secondo anno. Ogni tesi ha un proprio relatore ed eventualmente un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente. La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un fascicolo individuale e autonomo. La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto di un evento teatrale, di un progetto di regia, scenografico, di costume o di drammaturgia, accompagnato comunque da un testo scritto. E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico.
Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in qualsiasi caso essere di almeno 40 cartelle e deve presentare una bibliografia e note a piè di pagina, redatti secondo le convenzioni correnti. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale del regista, dello scenografo, del costumista, del light designer o del dramaturg, della direzione, o svolgere attività diversificate e complesse nelle istituzioni teatrali, sia a chi scelga di approfondire la pratica critica, organizzativa di direzione negli enti di produzione pubblici o privati teatrali o musicali. Il Corso è comunque aperto anche a chi intenda intraprendere una carriera di ricercatore o docente nell'ambito teatrale. I profili professionali che il corso di laurea intende formare hanno aspetti di particolare novità che non sempre è facile individuare nell'ambito delle classificazioni ISTAT.
Il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del Teatro fornisce un alto profilo professionale e culturale, sia dal punto di vista progettuale che da quello analitico, teorico e critico.
Gli sbocchi occupazionali si individuano in:
registi, scenografi, costumisti, light designer;
direttori dei processi artistici e di produzione teatrale;
professioni di arte drammatica;
Dramaturg e drammaturghi;
critici teatrali;
esperti per la ripresa, la documentazione la divulgazione e la commercializzazione degli allestimenti teatrali, musicali o in generale dello spettacolo dal vivo

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Registi - (2.5.5.2.1)
- Direttori artistici - (2.5.5.2.3)
- Allestitori di scena - (3.4.4.1.2)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM12 nasce dalla volontà di sottolineare gli aspetti comuni a ogni tipo di progettualità: l'attenzione rivolta ai fruitori degli artefatti, dei prodotti e dei servizi progettati, le comuni metodologie di lavoro, la capacità di dare forma concreta ai progetti, scegliendo di volta in volta i fattori prioritari per la determinazione delle forme finali (fattori formali-estetici, prestazionali, tecnico-produttivi, sistemici, ecc.).
Entrambi i corsi di studi si fondano su alcuni elementi che ne caratterizzano il percorso formativo:
elevata complessità dei problemi affrontati;
equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente nei laboratori e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;

stretto rapporto fra didattica e ricerca;
coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca del dipartimento, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni;
elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa.

Il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro riprende l'esperienza dei precedenti corsi di laurea specialistica e magistrale attivati negli anni precedenti nella classe LM65. Proprio quelle esperienze hanno reso evidente l'importanza degli aspetti progettuali e sperimentali del corso di studi. A tale proposito, la classe LM12 appare più idonea a caratterizzare un percorso che intende formare figure professionali atipiche, il cui lavoro trova il suo momento di sintesi ultima nella messa in scena, culmine di un percorso progettuale che deve rompere la rigidità degli impianti formali.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	42	56	**36**
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	14	**4**
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/01 Economia politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	18	**8**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:	56		

Totale Attività Caratterizzanti	56 - 88

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/07 - Ecologia ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/17 - Disegno ICAR/19 - Restauro ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ICAR/22 - Estimo ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-LIN/10 - Letteratura inglese M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SECS-S/01 - Statistica SPS/04 - Scienza politica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	18	**12**

Totale Attività Affini	12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		16	16
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	34 - 64

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	102 - 170

Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/09 ICAR/12 ICAR/13 ICAR/17 ICAR/22 ING-INF/05 L-ART/05 SPS/08)

Nel formulare il quadro delle attività affini e integrative proprie di ciascun corso di laurea magistrale, il dipartimento ha anzitutto scelto di garantire a tutti i percorsi l'accesso alle competenze disponibili, condividendo l'offerta formativa riferita ai settori scientifico disciplinari presenti nel dipartimento stesso. Con l'inclusione, nel novero delle

attività affini e integrative di ciascun corso di laurea magistrale, di settori già presenti tra le materie caratterizzanti, si intende offrire allo studente la possibilità di acquisire, nel proprio percorso formativo, conoscenze più approfondite e particolareggiate in ambiti disciplinari complessi e dalle molteplici sfaccettature.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Avviso: il simulatore offerta formativa non è stato aggiornato successivamente alle ultime modifiche apportate al RAD.
E' ancora possibile accedere al simulatore ed aggiornare le pagine in modo da allineare le due parti.

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso	Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente *modifica di: Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (1295929)*
Nome inglese	City and Environment: Planning and Policies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	P64
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Pianificazione della città e del territorio (VENEZIA *cod 8507*) • Pianificazione e Politiche per l'Ambiente (VENEZIA *cod 8508*)
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.iuav.it/fpt
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	**Facoltà di Riferimetno mancante**
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:
capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.
Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:
a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

I criteri assunti come riferimento per la ri-progettazione dei corsi di studio, definiti a partire dall'analisi delle criticità evidenziate dall'offerta in essere, sono stati i seguenti:
- razionalizzare l'offerta rispetto ai requisiti previsti dal DM 17/2010 e altre esplicazioni;
- costruire un percorso ad albero' con innesti maggiormente tematizzati, in forma curriculare, su un'offerta comune relativa a metodi di progettazione di politiche e di pianificazione;
- offrire agli studenti carichi didattici più concentrati e sinergici, e opportunità diversificate di approfondimento;
- promuovere maggiori relazioni fra offerta didattica e attività di ricerca;
- rendere più chiaro il senso dell'impianto didattico complessivo e le specificità di contenuti delle diverse modalità didattiche;
- utilizzare al meglio le risorse docenti strutturate, con riferimento a carico didattico, competenze e capacità relazionali;
- verifica di coerenza del progetto formativo, sulla base di punti di forza e criticità evidenziati nel precedente ordinamento;
- riduzione del numero delle prove d'esame, con riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari e incremento sia pur limitato dei cfu attribuiti alla prova finale;
- mantenimento di un numero rilevante di crediti dedicati alle attività laboratoriali come strumento di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica della didattica frontale;
- incremento dei crediti attribuiti alla prova finale;
- incremento dei crediti liberi a scelta dello studente che possono contribuire a caratterizzare meglio i percorsi curriculari.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale forma una figura professionale in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ed ambientale; una figura professionale in grado di interagire con una committenza pubblica e privata, con interlocutori esperti e non esperti. Obiettivi specifici del suo percorso formativo sono pertanto l'acquisizione di:
- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente, con consapevolezza dei diversi contesti sociali e giuridici, dei soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire;
- capacità di impostare piani e programmi urbani e territoriali sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;
- capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari;
- conoscenza e uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la gestione di temi strategici nel governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Il percorso formativo è organizzato in quattro semestri, con modalità didattiche diversificate, e prevede l'attivazione di due curricula.
Nel primo semestre (comune) oggetto di attenzione sono le politiche di trasformazione della città. del territorio e dell'ambiente, intese come azioni cui concorre una pluralità d'attori. Gli studenti considerano la costruzione di politiche nelle diverse implicazioni sociali, giuridiche, valutative e acquisiscono consapevolezza delle scelte implicite sottese ai diversi metodi e tecniche di definizione dei problemi, alla costruzione dei processi d'interazione sociale, alla valutazione degli esiti e delle diverse fasi che li hanno preceduti. La messa a fuoco metodologica di fondo è quella del farsi delle politiche di trasformazione del territorio a partire dalle pratiche esperite e attivate dai diversi attori. L'offerta didattica presenta corsi frontali, di politica economica e ambientale, diritto ambientale e del governo del territorio, valutazione come aiuto alla decisione, che hanno forti elementi di interazione con una prima esperienza formativa laboratoriale, in cui si conducono gli studenti a proporre progetti di politiche.
Il secondo e il terzo semestre, propongono approfondimenti disciplinari curriculari volti a costruire competenze specifiche nel governo della città (primo curriculum) e dell'ambiente (secondo curriculum), organizzati intorno ad attività laboratoriali, con formato intensivo e interattivo (rispetto ad interlocutori esterni all'Università, simulando un contesto di committenza concreta).
Si utilizzano gli strumenti della pianificazione territoriale e della pianificazione di settore, con riferimento a contesti territoriali diversi.
Per promuovere una maggiore apertura del percorso formativo alle esperienze più avanzate e innovative nelle pratiche di pianificazione, così come per dare agli studenti la possibilità di confrontarsi con altri contesti universitari europei, si prevede l'organizzazione di workshop, scuole prevalentemente estive, tra il primo e il secondo anno di corso, in sede o presso istituzioni consorziate all'estero, con l'acquisizione di crediti nella categoria D.
Si collocano nel quarto semestre le attività di tirocinio e offerta libera per i diversi curricula e la tesi.
Il tirocinio ha l'obiettivo di mettere in relazione l'esperienza formativa dei primi tre semestri con il mondo del lavoro, di saggiare le possibilità e opportunità di utilizzo dei metodi e delle tecniche complessivamente appresi. Si promuove la mobilità verso l'estero all'interno del Programma Erasmus placement.
La tipologia didattica, le modalità di verifica, gli obblighi di frequenza e le propedeuticità degli insegnamenti vengono stabilite, per ogni anno accademico, nel Regolamento del corso di Studi e nel Manifesto degli Studi.
Il Consiglio di Corso di Studio può determinare una specifica ripartizione temporale tra lezioni frontali e altre attività per ogni insegnamento, in funzione della maggiore o minore necessità di formazione assistita.
Primo curriculum
Gli obiettivi comuni sono integrati con i seguenti obiettivi specifici del curriculum:
- capacità di analisi e interpretazione degli assetti e delle dinamiche contemporanee della città, con il supporto delle scienze politiche e sociali, delle discipline ecologiche e delle conoscenze storiche, ai fini della prefigurazione di scenari plausibili;
- capacità di prefigurare le implicazioni urbane e territoriali dei diversi processi di pianificazione generali e di settore, e di operare scelte conseguenti per ciò che attiene i metodi e le tecniche di intervento;
- capacità di mettere a punto politiche, piani (con particolare attenzione alla dimensione strategica) e progetti alla scala della città e/o di sue parti, assumendo come riferimenti la dimensione plurale dell'odierna società, la tensione istituzioni-società, la consapevolezza della specificità dei contesti;
- capacità di affrontare, attraverso differenti modalità di progetto e azione, situazioni complesse e definire scelte e decisioni (accettabili ai più), attivando ascolto, confronto esteso ed inclusivo, capacità argomentativi;
- capacità di criticare istituzioni, teorie e pratiche della pianificazione, di saggiare potenzialità e limiti con l'ausilio della conoscenza della storia disciplinare;
- capacità di utilizzare adeguate modalità di rappresentazione e comunicazione dei progetti di territorio, con linguaggi grafici e scale pertinenti.

Definizione dell'offerta e modalità didattiche
La pianificazione si presenta oggi come campo complesso, in cui spesso ci si polarizza fra i due estremi dell'approccio vincolistico sovraordinato e dei processi partecipati multiattoriali e interattivi. Rispetto a questo contesto, l'offerta formativa assume come metro di riferimento la dimensione pluralemobile dell'odierna società urbana e metropolitana, sforzandosi di coniugare la tradizione disciplinare con l'esigenza di nuove pratiche. Gli studenti vengono messi nelle condizioni di operare per una città sostenibile, in cui sono centrali gli obiettivi di inclusione, democratizzazione.
Nel secondo e terzo semestre il percorso formativo si snoda attraverso attività laboratoriali di pianificazione e progettazione territoriale e urbana, coordinate con corsi frontali dedicati in particolare a trasporti e infrastrutture, a esperienze e progetti per una città inclusiva, a sociologia dell'ambiente, a tecnologie avanzate per il governo della città e del territorio.
Nell'ultimo semestre, infine, l'attività di tirocinio e i crediti liberi, oltre ai crediti riconosciuti per l'elaborazione della tesi di laurea, offrono complessivamente un'ulteriore opportunità di approfondire con un percorso personalizzato le tematiche che sostanziano l'indirizzo.
Secondo curriculum
Ad integrazione degli obiettivi comuni è obiettivo specifico del secondo curriculum la formazione di uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio con specifica competenza in campo ambientale.
I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di:
- analizzare, rappresentare e interpretare problemi paesaggistici e ambientali nei processi di trasformazione del territorio;
- costruire scenari e politiche ambientali finalizzati alla tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio e del paesaggio;
- progettare piani e programmi con particolare attenzione alle risorse ambientali e alle possibilità di adattamento e mitigazione connessi con il cambiamento climatico;
- affrontare la costruzione di piani di settore in interazione con altre competenze professionali, in particolar modo in campo energetico;
- configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione;
- monitorare e valutare le azioni di trasformazione, con strumenti in grado di riconoscere le teorie di riferimento e di "misurare" processi e risultati;
- dirigere attività di management e auditing ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze.

Definizione dell'offerta e modalità didattiche
L'ambiente è un tema cruciale per il presente e il futuro del nostro pianeta. Le problematiche che interessano la Terra ci sono ormai familiari: il riscaldamento globale, lo sviluppo urbano abnorme e la crisi delle periferie, la crescita delle disuguaglianze e di povertà vecchie e nuove, il problema dell'uso equo delle acque e quello della desertificazione, il degrado degli spazi pubblici, la perdita di connettività e biodiversità, richiedono l'assunzione di responsabilità da parte del planner. L'offerta formativa del secondo curriculum, che già nel primo semestre affronta queste tematiche nella costruzione di politiche, propone, più nello specifico con il secondo semestre, un laboratorio di Pianificazione ambientale, che ha input molto importanti in alcuni insegnamenti frontali di Energetica, Tecnologie avanzate per il governo dell'ambiente, Analisi, percezione e gestione del rischio. Nel terzo semestre gli studenti possono optare per l'offerta in sede, comune all'altro curriculum oppure optare per un periodo formativo

all'estero. Ciò è reso possibile dal fatto che questo curriculum è attivato già da diversi anni con forti relazioni internazionali con l'Università Autonoma di Barcellona, l'Università Tecnica di Lisbona e l'Università di Girona. Gli studenti accedono al titolo italiano di Laurea Magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (nella classe LM-48) ed al titolo di master europeo in "Planning & policies for cities, environment and landscape" seguendo le attività del terzo semestre presso una delle sedi consorziate per il master, le scuole estive/scuole primaverili organizzate in partenariato.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati posseggono conoscenze e capacità di comprensione che estendono quelle associate al primo ciclo e consentono di elaborare e applicare idee originali, in generale in un contesto di ricerca.
I laureati dispongono, in particolare, di conoscenze e capacità di:
- comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione "governo" del territorio e dell'ambiente in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi, nonché delle modalità organizzative usualmente ritrovabili e degli strumenti di pianificazione efficaci in ciascuna di esse;
- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di progettazione e pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente;
- utilizzo dei diversi strumenti disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto;
- comprensione della plausibilità dei metodi di indagine e delle tecniche di trattamento in relazione ad uno specifico problema e contesto territoriale.
Inoltre, i laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento. Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione. In particolare si confronteranno con nuovi orientamenti della pianificazione nella prospettiva del cambiamento climatico e della transizione energetica, avanzando nuove idee e sperimentandone l'implementazione.
I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:
- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali;
- un modello didattico che evidenzi la connessione tra i contenuti di corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi;
- frequente interazione studente-docente durante i corsi, le attività laboratoriali e i tirocini;
- forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta, in particolare la didattica laboratoriale è alla base di un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze con una costante interazione tra docente e studente, orientando, integrando e valutando il processo di apprendimento;
- promozione di tesi di laurea su filoni di ricerca dipartimentali.
Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dispongono di competenze che consentono:
- coordinamento di attività interdisciplinari relative al progetto della città, del territorio e dell'ambiente;
- scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento alle questioni urbane, territoriali e ambientali;
- progettazione di atti di pianificazione richiesti per esigenze di tutela, ripristino e riqualificazione urbana, territoriale e ambientale;
- costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;
- definizione e uso di strumenti di simulazione, strategici, normativi, economico-finanziari, negoziali, di certificazione, per la costruzione di piani, programmi e politiche ambientali;
- applicazione delle conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative.
I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:
- la selezione dei contenuti dei corsi e la costruzione di sequenze coerenti dal punto di vista disciplinare;
- lavoro sul campo, laboratorio, tirocinio, dove le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze e dove si stimola in tal modo la capacità creativa ed analitica e il loro nesso;
- opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali, in cui è prevista la partecipazione di docenti e studenti stranieri;
- organizzazione di seminari monografici, con cui si persegue l'obiettivo di presentare criticamente una serie di casi di studio su diverse tematiche, si focalizzano le relazioni tra conoscenza e processi decisionali, anche con il supporto di nuove tecnologie. Intento specifico è quello di sollecitare riflessioni e capacità critica da parte degli studenti sui nessi -non lineari- tra conoscenza e decisione;
- utilizzo di nuove tecnologie.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:
- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate;
- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali per affrontare questioni specifiche;
- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.
I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi. In particolare, contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse, evidenziando impatti sociali e territoriali di progetti, piani o programmi.
I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:
- corsi frontali e attività laboratoriali in cui vengono prospettati (anche in ottica comparativa) diversi approcci e metodi. In particolare, nei percorsi laboratoriali viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili.
Particolare risalto viene dato al peso dell'informazione nell'autonomia di giudizio.
In questo senso i laboratori consentono allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente e su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sanno comunicare e argomentare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti; sanno gestire il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori.
In particolare, i laureati maturano capacità di:
- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate;
- lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;
- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;
- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;

- far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili;
- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate.

I laureati sviluppano capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:
- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dalle sedi consorziate.

Si ritiene strumento importante il tirocinio sia in Italia che all'estero in quanto consente di mettere alla prova le conoscenze acquisite.
Le abilità comunicative sono acquisite in particolare con:
- l'utilizzo di strumenti di interfaccia che agevolano l'accesso ai database e il loro aggiornamento;
- l'utilizzo di strumenti 'fast prototyping' per valutare l'efficacia del contenuto informativo rispetto alle domande e capacità di comunicare in ragione dei diversi profili di utenti cui ci si rivolge.

Inoltre, maturano capacità di comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un' altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, con il supporto di tecniche e strumenti di comunicazione avanzati, anche in relazione alle tecnologie e con riferimento a diversi contesti e attori.
Le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo delle abilità comunicative, richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. I laureati sviluppano, in particolare, capacità di:
- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

La capacità di apprendimento maturate nel percorso di studio è valutata essenzialmente attraverso:
- test erogati periodicamente.
- paper e colloqui;
- sollecitazione nell'ambito dei corsi e dei laboratori ad una riflessione critica continua, in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare';
- peso attribuito alla tesi di laurea magistrale, in cui la capacità di apprendere viene messa alla prova attraverso un'impostazione che privilegia la sperimentazione, l'innovazione nelle soluzioni metodologiche e progettuali.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica di un portfolio.
Indicazioni più specifiche a questo riguardo saranno contenute nel regolamento del corso di studio e nel Manifesto degli studi annuale.
I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale L-21 sono già in possesso dei requisiti richiesti.
I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi diverse dalla L-21 verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale.
Eventuali carenze rispetto ai requisiti curricolari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi che saranno indicati nel Manifesto degli studi.
La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito preferenziale e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale e individuale coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Le competenze e le capacità descritte nei paragrafi precedenti consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie. Il loro sbocco occupazionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche. Le attività professionali specifiche prevedono la definizione e gestione di strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:
- progettazione, pianificazione e politiche per la trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Le indagini effettuate presso i laureati in questo corso di studi confermano un'ottima predisposizione a rispondere alla domanda emergente presso le amministrazioni locali in materia di piano clima e piano energetico.
I laureati possono praticare la libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali e ambientali. Le attività previste dalla Sezione A dell'Albo consentono l'esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni di ricerca applicata in ambito europeo.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- dottore agronomo e dottore forestale
- pianificatore territoriale

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)
- Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)
- Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	12	48	-
Ingegneria e scienze del territorio	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	18	-
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica	12	24	-
Ambiente	BIO/03 Botanica ambientale e applicata	6	12	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:	48		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 102

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/07 - Ecologia GEO/05 - Geologia applicata ICAR/05 - Trasporti ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/17 - Disegno ICAR/19 - Restauro ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ICAR/22 - Estimo ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-LIN/10 - Letteratura inglese M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-PSI/01 - Psicologia generale SECS-P/02 - Politica economica SECS-S/01 - Statistica SPS/04 - Scienza politica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	24	**12**

Totale Attività Affini	12 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	18
Per la prova finale		12	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	26 - 78

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	86 - 204

Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(AGR/01 BIO/03 BIO/07 GEO/05 ICAR/05 ICAR/19 ICAR/20 ICAR/21 ICAR/22 ING-INF/05 IUS/10 SECS-P/02 SPS/04 SPS/10)

La presenza nelle attività affini di settori quali ICAR/05 (Trasporti) e GEO/05 (Geologia applicata) già presenti nella classe di laurea è finalizzato a garantire all'offerta formativa magistrale una maggior ricchezza interdisciplinare in ambiti che concorrono a qualificare la conoscenza in questo campo.
Con le unità didattiche in ICAR/05 (Trasporti) e GEO/05 (Geologia applicata), collocate tra gli affini, si offrono integrazioni utili per la costruzione di scenari e progetti di mobilità sostenibile e per la costruzione di piani orientati al miglioramento della qualità ambientale e delle condizioni di vita. Si tratta di un contributo importante ma integrativo rispetto al progetto formativo per garantire una maggior ricchezza interdisciplinare.
Per quanto riguarda gli altri settori già presenti nella classe si tratta di una scelta strategica del dipartimento che, nel formulare il quadro delle attività affini e integrative proprie di ciascun corso di laurea magistrale, ha scelto di garantire a tutti i percorsi l'accesso alle competenze disponibili, condividendo l'offerta formativa riferita ai settori scientifico disciplinari presenti nel dipartimento stesso. Con l'inclusione, nel novero delle attività affini e integrative di ciascun corso di laurea magistrale, di settori già presenti tra le materie caratterizzanti, si intende offrire allo studente la possibilità di acquisire, nel proprio percorso formativo, conoscenze più approfondite e particolareggiate in ambiti disciplinari complessi e dalle molteplici sfaccettature.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Arti, Moda e Comunicazione Visiva *modifica di: Teatro e Arti Visive (1288604)*
Nome inglese	Arts, Fashion and Visual Communication
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Progettazione e produzione delle arti visive (VENEZIA *cod 14647*)
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	**Facoltà di Riferimetno mancante**
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere;
avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;
essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso di laurea magistrale in Arti, Moda e Comunicazione Visiva è destinato a sostituire fin dal prossimo anno accademico il corso di laurea magistrale in Teatro e Arti visive. Lo sfrangiarsi dei confini tra i diversi settori e la trasversalità dell'impiego di vari media solleva nuove sfide alla formazione degli operatori della produzione artistica, del design della moda e della comunicazione, che presentano aspetti distinti dalla produzione di eventi teatrali. L'attività di progettazione in questi campi coinvolge oggi un vasto spettro di pratiche e particolare rilevanza assume la necessità di attivare nuove e più ampie forme di condivisione di strumenti teorici e operativi anche nell'ambito accademico. L'arte nell'era postmediale include la pittura, la scultura, la creazione di ambienti, la performance, l'happening, un insieme che va oltre la mera visualità per giungere all'interazione attraverso il medium digitale. La moda si è affermata in modo sempre più radicale come un fenomeno concettuale e sperimentale, condividendo nella sua pratica e nella sua comunicazione molti aspetti del mondo dell'arte. Con il crescere dell'importanza delle industrie creative e degli elementi immateriali della produzione lo stile, il brand, l'immagine e la sua comunicazione saranno sempre più importanti per l'industria manifatturiera italiana e di conseguenza ci sarà un crescente bisogno di figure professionali che sappiano dialogare con l'immaginario prodotto dalle arti visive che sempre più nella società contemporanea apre il cammino che sarà poi seguito dalla stessa comunicazione pubblicitaria
La riprogettazione della laurea magistrale si fonda sull'equilibrio fra saper fare appreso sperimentalmente e valutazione teorica, critica e storica; sul coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche in collaborazione con imprese e istutuzioni; su un elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla varietà di discipline teoriche e dall'attività laboratoriale; sull'elevata professionalità e il rapporto con il mondo produttivo e il contesto teorico internazionale dei docenti a contratto.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Arti, Moda e Comunicazione Visiva si inserisce nella tradizione dello IUAV nata dall'insegnamento dell'Architettura e che si è estesa a tutti i campi del progetto come base della conoscenza e del fare.
Il corso di laurea magistrale è concepito in maniera da associare lo studio degli aspetti teorici e pratici legati alla complessità e alle varie articolazioni della pratica artistica e del design della moda e per dare risposta alla crescente domanda - nel mondo della comunicazione visiva - di figure professionali di alto profilo culturale e artistico che possono interagire con analoghi profili professionali europei per dirigere i processi ideativi e produttivi che determinano la creazione di un evento nel campo delle arti visive e della moda.
La produzione e la progettazione di tali eventi non si limitano alla creazione e alla produzione di artefatti, performance, abbigliamento e eventi di moda, ma si estendono anche alla pratica curatoriale, del museo, della critica e della storia dell'arte, dell'editoria specializzata, della consulenza culturale, all'assunzione di funzioni di direzione artistica di festival, istituzioni culturali e di processi creativi nel mondo della moda.
La comunicazione visiva oggi opera in tre direzioni: la grafica, il video e l'interaction design. In particolare le strade del video e dell'interaction design oggi vanno oltre i confini del design editoriale e pubblicitario per incrociare le strade dell'arte visiva e della moda che fanno uso degli stessi media: immagini in movimento e interattive, fotografia, video e sonic interaction design.
Obiettivo del corso di laurea magistrale è, da un lato, formare giovani artisti, designer della moda e della comunicazione capaci di realizzare autonomamente progetti che utilizzino diverse tecniche espressive, con autonomia creativa e matura consapevolezza critica. Dall'altro lato, formare studiosi delle discipline artistiche, della moda e della comunicazione, dotati di capacità critica affinata dalla diretta frequentazione della prassi creativa, e operatori culturali specializzati sia nel campo delle arti visive che della moda e della comunicazione: art e fashion curator, editor, direttore creativo.
La didattica è articolata in laboratori sperimentali, in corsi e seminari teorico-critici destinati a fornire strumenti adeguati e continuamente aggiornati nei campi delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche delle discipline artistiche, delle filosofie delle arti e delle scienze sociali.
I laboratori intrecciano tecniche e prospettive diverse, nei quali gli studenti hanno la possibiltà di sviluppare sia progetti individuali che progetti di gruppo e sono contenitori didattici che attivano al loro interno seminari di progettazione o di approfondimento teorico. Le aree tematiche possono essere di volta in volta determinate dall'attivazione di specifiche collaborazioni con aziende, enti e fondazioni pubbliche e private, musei.
La didattica si svolge parzialmente, per quanto riguarda attività laboratoriali e seminariali, in lingua inglese.
Il corso è rivolto sia a coloro che intendano dedicarsi alla produzione artistica, della moda e della comunicazione visiva, sia a chi intenda dedicarsi alle pratiche storico-critiche e curatoriali nei medesimi ambiti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente raggiunga una competenza nell'ambito dei processi creativi della contemporaneità e nell'ambito della riflessione teorica tale da porlo in grado di produrre opere nel campo delle arti o di produrre progetti nel campo della moda o della comunicazione, o di poter agire in ambito storico-critico. Nel settore della critica delle arti visive e della attività curatoriale si prevede che gli studenti arrivino a poter comprendere il modo e la storia del fare mostre, sia nell'ambito delle arti visive che della moda, e in generale dell'esporre in musei o mostre temporanee. Nel settore della moda e della comunicazione visiva si prevede che gli studenti acquisiscano una competenza nelle specifiche tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative. Nel settore della riflessione teorica propriamente detta si prevede che gli studenti si dotino di un quadro di riferimenti storico-critici tali da consentir loro di intraprendere la ricostruzione filologica di un processo artistico, dedicarsi all'interpretazione delle esperienze creative contemporanee e del passato o all'indagine sulle applicazioni sociali e culturali della tecnologia digitale e su ciò che essa può implicare per il futuro della società e della cultura.
Determinante è l'educazione a cogliere i nessi tra i diversi linguaggi artistici e culturali e l'attitudine a comprendere la rete di relazioni artistico-produttive che lega oggi le diverse realtà del mondo dell'arte, della moda e della comunicazione visiva.
Tali obiettivi si raggiungono tramite:
l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici;
le attività laboratoriali avanzate;
l'ampia offerta di insegnamenti affini coordinati;
l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifico-disciplinare;
la frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Si prevede che gli studenti si siano misurati, nel loro percorso formativo, con tutti gli aspetti della progettazione e siano in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi nella pratica artistica o professionale a tutti i livelli, nell'ambito della moda e della comunicazione, o nell'esercizio della teoria, sia nell'ambito delle arti visive che in quello della moda e della comunicazione visiva; nell'organizzazione di mostre, nella gestione di una programmazione artistica; nella ricerca storica avanzata.
Gli obiettivi di conoscenza e comprensione si conseguono nell'ambito dei laboratori progettuali, distinti in laboratori di allestimento, di pratiche artistiche, di progettazione della moda e di comunicazione visiva.
Tale metodo didattico consente il dialogo costante tra pratica e riflessione teorica, permettendo agli studenti di sperimentare le conoscenze teoriche in relazione alle rispettive pratiche.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio degli studenti, sia sul versante della valutazione delle esperienze nel campo delle arti, della moda e della comunicazione visiva, sia sulle grandi questioni culturali e sociali, si raggiungerà attraverso gli insegnamenti teorici previsti dal corso di studio, in virtù della loro accentuata impostazione seminariale e della pluralità di approcci metodologici da cui sono caratterizzati.
Nei laboratori viene richiesta allo studente capacità di giudizio autonomo, capacità di auto-organizzazione e di presentazione critica dei progetti propri e altrui, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo modo le attività svolte non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo delle arti, della moda e della comunicazione visiva attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, mostre, workshop con artisti, designer, critici affermati, stage in istituzioni e aziende italiane e straniere.

Abilità comunicative (communication skills)

La pratica comunicativa è considerata uno dei fondamenti del fare artistico e del design della moda, anche come modo per rendere note opere, mostre, eventi, elaborazioni teoriche. In questo senso è determinante la conoscenza dei veicoli di comunicazione più incisivi, appresi anche attraverso la diretta ideazione, partecipazione e realizzazione di eventi espositivi e seminariali, convegni e giornate di studio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso intende sviluppare la capacità di apprendimento dei frequentanti a tutti i livelli, dalla loro attitudine ad esaminare i testi e le immagini nel loro valore critico, alla loro facoltà di leggere e impadronirsi dei meccanismi espositivi. In questo senso, i fronti su cui maggiormente si intende intervenire sono il potenziamento dell'autonomia critica e operativa degli studenti, lo sviluppo delle loro capacità di scelta e di confronto. Centrale a questo scopo è il confronto con i docenti e con i colleghi, in quanto occasione per formare gli interessi necessari all'approfondimento della ricerca individuale intorno alle tematiche centrali del processo formativo proposto dal corso di studio.
L'impostazione della didattica privilegia la consapevole assunzione di responsabilità individuali e la capacità di auto-organizzazione. Questi elementi sono richiesti in tutte le attività sia laboratoriali che teoriche.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale .
Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalla classe L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/15, ICAR/18, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, M-FIL/04
Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il tema della tesi può essere di carattere esclusivamente storico-critico o teorico, può essere un argomento scelto durante la frequentazione di un laboratorio applicativo ed essere concepita come un progetto espositivo o di un gruppo di opere, accompagnato comunque da un testo scritto. Il progetto di tesi può essere sviluppato anche con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore.
Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese o francese.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista, sia a chi desideri approfondire la pratica critica, curatoriale e organizzativa, sia a coloro che intendono esercitare la libera professione o trovare impiego in aziende manifatturiere e di servizi. Il corso è comunque aperto a chi intenda intraprendere una carriera di ricercatore o docente nell'ambito delle arti visive con attenzione specifica sul contemporaneo, degli studi sulla moda e sulla comunicazione visiva.
Il corso forma una pluralità di figure professionali in grado di posizionarsi efficacemente nel panorama contemporaneo della cultura visuale e per le quali, considerati i loro aspetti di novità, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che le identifichino in modo univoco ed esaustivo.
Il corso di laurea fornisce un alto profilo professionale e culturale, sia dal punto di vista progettuale che da quello analitico, teorico e critico, negli ambiti di: arti visive, moda e comunicazione. Gli sbocchi occupazionali si individuano in:
-artisti visivi;
-designer di moda, incaricati di ideare e progettare una collezione di capi di abbigliamento e accessori; ricercare idee per collezioni di moda; ideare nuovi concept di prodotti; curare la direzione artistica di un brand di moda; dirigere team di progettisti che sviluppano i modelli di una collezione;
-curatori legati alle istituzioni museali e gallerie private o pubbliche;
-curatori e progettisti di presentazioni e allestimenti della moda sia in ambiti culturali (musei, fondazioni e centri di promozione della moda), sia in contesti pubblicitari e commerciali (sfilata, visual merchandising)
-art director nell'ambito dell'editoria e della pubblicistica in generale;
-interaction designer in grado di progettare interfacce e processi interattivi;
-consulenti per case d'asta;
-consulenti per la gestione di collezioni private e pubbliche;
-critici e storici delle arti visive, della moda e della comunicazione;
-direttore creativo in grado di elaborare una visione strategica nella quale si sviluppano e intrecciano diversi livelli progettuali.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Analisti e progettisti di applicazioni web - (2.1.1.4.3)
- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Pittori e scultori - (2.5.5.1.1)
- Disegnatori artistici e illustratori - (2.5.5.1.2)
- Disegnatori di moda - (2.5.5.1.3)
- Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)
- Registi - (2.5.5.2.1)
- Direttori artistici - (2.5.5.2.3)
- Grafici - (3.4.4.1.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/10 Letteratura inglese	0	6	-
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	14	14	-
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/13 Disegno industriale ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica	36	48	-
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	INF/01 Informatica M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-GGR/01 Geografia M-PSI/01 Psicologia generale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		56		

Totale Attività Caratterizzanti	56 - 80

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 - Trasporti ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-LIN/10 - Letteratura inglese M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	12	**12**

Totale Attività Affini	12 - 12

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		20	20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	12
	Abilità informatiche e telematiche	0	12
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	44 - 80

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	112 - 172

Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/13 ICAR/14 ICAR/17 ICAR/18 ING-IND/11 L-ART/02 L-ART/03 L-ART/04 L-ART/05 L-ART/06 L-ART/07 L-FIL-LET/02 L-LIN/10 M-FIL/02

M-FIL/04 M-FIL/05 M-STO/04)

Il motivo è quello consentire un arricchimento dell'offerta formativa sui settori scientifico disciplinari per il corso di studio e per permettere la condivisione di tale offerta con altre lauree magistrali. La scelta dei settori inclusi tra gli affini è dovuta alla volontà di consentire allo studente sia ulteriori approfondimenti nelle materie già incluse tra le caratterizzanti, sia di esplorare ambiti disciplinari contigui, come per esempio Architettura, nuovi media, Musica, Filosofia, Economia delle Arti, Sociologia.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

Lart. 4 comma 13 del D.M. 47 del 30.1.2013 toglie il vincolo definito dal D.M. 23 12.2010 n. 50 allegato B §30 e §31, ma al fine di procedere allistituzione di nuovi corsi si deve tenere presente quanto disposto dallo stesso D.M. allallegato A lettera F Sostenibilità economico finanziaria (Università Statali)

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-91 - Tecniche e metodi per la societa dell'informazione
Atenei in convenzione	**Ateneo** / **data conv** / **durata conv** / **data provvisoria** Università degli Studi di Palermo / 25/02/2013 / 3 / S Università degli Studi di Roma "La Sapienza" / 25/02/2013 / 3 / S IUAV - Università degli Studi / 25/02/2013 / 3 / S **Deve essere inserita la convenzione per tutti gli atenei inseriti**
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto
Nome del corso	Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio
Nome inglese	
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	**Facoltà di Riferimetno mancante**
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-91 Tecniche e metodi per la societa dell'informazione

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:
- saper coniugare i metodi e le tecniche di gestione aziendale e amministrazione pubblica e privata con le tecnologie e metodologie dell'informatica, possedendo competenze in ciascuna delle aree;
- essere in grado di interpretare efficacemente il cambiamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle aziende e nelle amministrazioni;
- saper operare in gruppi interdisciplinari costituiti da esperti con competenze negli ambiti delle tecnologie dell'informatica ed economico-manageriali, nonché con competenze proprie di specifici settori applicativi, avendo conoscenze generali in ciascuno degli ambiti e più approfondite in almeno uno di essi;
- saper affrontare problematiche normative connesse con l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche (con riferimento, tra gli altri, ai problemi di sicurezza, tutela della riservatezza, validità giuridica);
- essere in grado di interpretare l'innovazione all'interno di imprese e amministrazioni e di progettare nuove soluzioni per l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tali ambiti;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, negli ambiti:
- tecnologico, essendo in grado di gestire progetti e applicare soluzioni innovative nel campo dei sistemi informativi e informatici e delle tecnologie di rete, tenendo conto delle problematiche commerciali, socio-organizzative e normative;
- aziendale-organizzativo, essendo in grado di governare organizzazioni complesse che utilizzino moderne tecnologie, come nel settore dei servizi di commercio elettronico;
- economico-giuridico, essendo in possesso di uno strumentario giuridico e socio-comunicativo di base atto a progettare soluzioni tecnologicamente innovative nelle

istituzioni pubbliche e private, come nel settore del governo elettronico.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:
- prevedono, fra i requisiti curricolari di accesso, almeno la conoscenza della lingua inglese;
- comprendono attività finalizzate ad acquisire le conoscenze fondamentali nei campi dell'informatica, dell'economia, delle istituzioni e dell'amministrazione;
- comprendono, garantendo la multidisciplinarità delle conoscenze, approfondimenti specifici di attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze di alto livello in uno dei campi, fra quelli di interesse;
- prevedono lezioni ed esercitazioni di laboratorio oltre ad attività progettuali autonome e attività individuali in laboratorio per non meno di 10 crediti;
- culminano in un'attività di progettazione o di ricerca o di analisi di caso, che dimostri la padronanza degli argomenti, nonché la capacità di operare in modo autonomo nel campo delle organizzazioni che usano le tecnologie dell'informatica;
- prevedono attività esterne, come tirocini formativi, presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Inserimento del testo obbligatorio.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio persegue i seguenti obiettivi formativi, relativi all'acquisizione di:
- competenze nei campi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate ai contesti urbani e al territorio per la creazione di quadri di conoscenza, con specifico riferimento alle tematiche delle smart cities (come sicurezza del territorio, mobilità, energia e città, acqua e tutela delle risorse idriche, beni culturali e turismo, gestione dei rifiuti, agrifood e e-governance);
- gestione di gruppi interdisciplinari costituiti da esperti con competenze negli ambiti delle tecnologie dell'informatica ed economico-manageriali, nonché con competenze proprie di specifici settori applicativi;
- conoscenza delle problematiche normative connesse con l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche (con riferimento, tra gli altri, ai problemi di sicurezza, tutela della riservatezza, validità giuridica)

Definizione dell'offerta e modalità didattiche

L'offerta complessiva è organizzata in 8 moduli in ciascuno dei quali viene presentata una piattaforma tecnologica in area ICT con orientamento alle tematiche che caratterizzano lo scenario Smart City/ Smart Communities, divisi su quattro semestri.

Lo sviluppo di progetti e iniziative di ricerca in tale ambito è orientato a innovare servizi ai cittadini e alle imprese in una prospettiva di trasparenza, multi-attorialità, partecipazione attiva e informata nei processi decisionali, eco-sviluppo e democrazia. Il territorio (e la città in particolare) rappresenta il nodo cruciale su cui l'innovazione tecnologica trova ancora limitata applicazione, ma in cui le potenzialità sono immense. L'interesse nazionale ed internazionale su queste tematiche è dimostrato anche dai finanziamenti e le linee di ricerca più diffuse, che si possono raggruppare sotto il nome di Smart Cities. L'attualità del tema si riconosce nell'attivismo del ministero MIUR nei recenti bandi PON e nell'aver impresso una certa accelerazione all'Agenda Digitale Italiana, seppur con finanziamenti limitati. A conferma di ciò, anche l'Europa ha incluso questi temi in vari bandi sia recenti, come i bandi CSP o quelli legati alla DG Energy, che futuri, come le prime bozze delle tematiche di Horizon2020 e in generale le direttive Europa2020 o Natura2000.

Sotto il cappello delle Smart Cities, l'utilizzo di tecnologie ICT per rendere più intelligenti le città (nel loro uso, nei loro consumi, nella loro mobilità, ecc.) si declina non tanto nell'utilizzo di strumenti standard (informatici e non) per l'ausilio alle decisioni o per la pianificazione, quanto in veri e propri usi innovativi mirati alla pianificazione che facciano uso di sensori per il city sensing, l'environmental sensing (per il monitoraggio ambientale intelligente e continuo), o l'opportunistic people-centric sensing (dove la persona diventa un sensore mediante dispositivi mobili personali).

Queste premesse danno un senso della ampia domanda di personale specializzato su queste tematiche e in grado di soddisfare le richieste in termini professionali di aziende e pubbliche amministrazioni in questi ambiti.

Anche alla luce della forma partenariata Interateneo, l'offerta formativa sarà resa disponibile in formato teledidattico/a distanza secondo la normativa vigente. Questo permette anche di aprire a domande di potenziali studenti lavoratori e professionisti interessati ad un processo di formazione continua in ambito di innovazione tecnologica in particolare.

I moduli sono organizzati in forma laboratoriale, unendo tradizionali lezioni teoriche in aula con laboratori progettuali di applicazione delle teorie su casi di studio nelle varie tematiche, mediante caratterizzazione dei vari moduli tramite project works. Il formato Laboratorio (aperto a domande professionali espresse da attori reali) rende di fatto questa esperienza un campo di sviluppo potenziale per molteplici e differenziate domande curriculari.

L'offerta formativa verrà organizzata opportunamente su un calendario strutturato in quattro semestri caratterizzati dallo studio teorico e laboratoriale di piattaforme di rilievo-elaborazione-interpretazione-rappresentazione-comunicazione-condivisione relative al sistema terra, al sistema aria, al sistema acqua. Tecnologie specifiche saranno quelle relative ai sistemi laser terrestri e lidar, alle piattaforme MMS mobile mapping system, alle piattaforme aeree per il monitoraggio territorio-ambiente, alle piattaforme UAV-droni, ai sistemi distribuiti di sensoristica e di WSN wireless sensor network, alle reti di telecamere, ai sistemi di scansione di bacini o alvei fluviali con sistemi multibeam e side scan sonar,ecc. Tali risorse saranno quindi orientate a realizzare quadri conoscitivi complessi a sostegno di processi decisionali multi attore in particolare nei formati didattici di tipo laboratoriale-applicativo con riferimento ai temi dell'energia in ambienti urbani, dell'infomobilità, della sicurezza idrogeologica, dei sistemi ambientali e culturali, dei nuovi modelli di governance.

Sono promosse opportunità di mobilità all'estero nel terzo e nel quarto semestre. La tipologia didattica, le modalità di verifica, gli obblighi di frequenza e le propedeuticità degli insegnamenti vengono stabilite, per ogni anno accademico, nel Regolamento del corso di Studi e nel Manifesto degli Studi. Gli insegnamenti si articolano in corsi comprensivi di lezioni frontali, eventuali attività integrative, studio individuale, e in laboratori.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati posseggono conoscenze e capacità di comprensione che estendono quelle associate al primo ciclo e consentono di elaborare e applicare idee originali, in generale in un contesto di ricerca.

I laureati dispongono, in particolare, di conoscenze e capacità di:
- comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione innovazione del territorio dell'ambiente e della città in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi;

- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di organizzazione e elaborazione delle informazioni nel contesto ICT;
- utilizzo dei diversi strumenti disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto.

Inoltre, i laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento. Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali;
- un modello didattico che evidenzi la connessione tra i contenuti di moduli e corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi;
- frequente interazione studente-docente durante i corsi, le attività laboratoriali e i tirocini;
- forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta; in particolare la didattica laboratoriale è alla base di un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze con una costante interazione tra docente e studente, orientando, integrando e valutando il processo di apprendimento.

Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dispongono di competenze che consentono:

- coordinamento di attività interdisciplinari relative ai progetti innovativi riferiti ai sistemi urbani e il territorio;
- scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di innovazione sui diversi scenari applicativi con riferimento a Europa 2020;
- costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;
- applicazione delle conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- la selezione dei contenuti dei corsi e la costruzione di sequenze coerenti dal punto di vista disciplinare;
- lavoro sul campo, laboratorio, tirocinio, dove le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze e dove si stimola in tal modo la capacità creativa ed analitica e il loro nesso;
- opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali, in cui è prevista la partecipazione di docenti e studenti stranieri;
- organizzazione di seminari monografici, con cui si persegue l'obiettivo di presentare criticamente una serie di casi di studio su diverse tematiche, si focalizzano le relazioni tra conoscenza e processi decisionali con il supporto di Nuove Tecnologie.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:

- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali ad affrontare questioni specifiche;
- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi conoscenza e la loro relazione con quelli decisionali.

In particolare contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- corsi frontali e attività laboratoriali in cui vengono prospettati (anche in ottica comparativa) diversi approcci e metodi. In particolare, nei percorsi laboratoriali viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle scelte sulla base di argomentazioni ampie e articolate.

Particolare risalto viene dato al peso dell'informazione nell'autonomia di giudizio.

In questo senso i laboratori consentono allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente e su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sanno comunicare e argomentare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti;

-sanno gestire il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori.

In particolare, i laureati maturano capacità di :

- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi;
- lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;
- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;
- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;
- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate.

I laureati sviluppano capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dalle sedi consorziate.

Si ritiene strumento importante il tirocinio sia in Italia che all'estero in quanto consente di mettere alla prova le conoscenze acquisite.

Le abilità comunicative sono acquisite in particolare con:

- l'utilizzo di strumenti di interfaccia che agevolano l'accesso ai database e il loro aggiornamento;
- l'utilizzo di strumenti 'fast prototiping' per valutare l'efficacia del contenuto informativo rispetto alle domande e capacità di comunicare in ragione dei diversi profili di utenti cui ci si rivolge.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. I laureati sviluppano, in particolare, capacità di:

- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

La capacità di apprendimento maturate nel percorso di studio è valutata essenzialmente attraverso:

- test erogati periodicamente.
- paper e colloqui;
- sollecitazione nell'ambito dei corsi e dei laboratori ad una riflessione critica continua, in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare';
- peso attribuito alla tesi di laurea magistrale, in cui la capacità di apprendere viene messa alla prova attraverso un'impostazione che privilegia la sperimentazione e l'innovazione nelle soluzioni metodologiche.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea gli studenti provenienti dai corsi di laurea nelle classi L-8 Ingegneria dell'informazione, L-21 Pianificazione e L-4 Design. Può, inoltre, essere consentito l'accesso a studenti provenienti da corsi di laurea nelle classi dedicate allo studio del territorio, all'architettura, allo studio del design e della comunicazione, allo studio delle scienze e delle tecniche dell'informazione e allo studio dei temi socio-economici e giuridici previa verifica di acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifico disciplinari: ING-INF/05, INF/01, ING-INF/03, ICAR/20, ICAR/13, ICAR/02, ING-IND/35, ING-IND/28, IUS/10, SECS-P/02.
La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito preferenziale di accesso e può essere documentata con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1).
Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studi.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione di un lavoro di ricerca originale e individuale coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Le competenze e le capacità descritte nei paragrafi precedenti consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie. Il loro sbocco occupazionale si colloca nel campo:
- tecnologico, essendo in grado di gestire progetti e applicare soluzioni innovative nel campo dei sistemi informativi e informatici e nuove tecnologie per le smart cities, tenendo conto delle problematiche commerciali, socio-organizzative e normative;
- dello sviluppo di iniziative e progetti innovativi sui temi della città, del territorio e dell'ambiente nelle proprie organizzazioni;
- aziendale-organizzativo, essendo in grado di governare organizzazioni complesse che utilizzino moderne tecnologie, come nel settore dei servizi di commercio elettronico.
Questi campi troveranno particolare applicabilità in settori e aziende operanti nell'ambito della sicurezza del territorio, dei temi della gestione dell'energia in ambienti urbani, della gestione della logistica e dell'infomobilità, del monitoraggio e della interpretazione delle trasformazioni del territorio e dell'ambiente.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Imprenditori e responsabili di piccole aziende nei servizi informatici e di telecomunicazione - (1.3.1.6.3)
- Analisti di sistema - (2.1.1.4.2)
- Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Tecnologie dell'informatica	INF/01 Informatica ING-INF/03 Telecomunicazioni ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	24	42	**24**
Aziendale-organizzativo	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale SECS-S/01 Statistica	6	12	**-**
Discipline umane, sociali, giuridiche ed economiche	IUS/10 Diritto amministrativo M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	24	**-**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:	48		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 78

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/07 - Ecologia GEO/05 - Geologia applicata ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/17 - Disegno ICAR/19 - Restauro ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ICAR/22 - Estimo ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/28 - Ingegneria e sicurezza degli scavi ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-LIN/10 - Letteratura inglese M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-PSI/01 - Psicologia generale SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SPS/04 - Scienza politica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	42	**12**

Totale Attività Affini	12 - 42

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		6	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	20 - 54

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	80 - 174

Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ING-INF/05 IUS/10 M-FIL/02 SECS-P/02 SECS-P/06 SPS/04 SPS/08)

Nel formulare il quadro delle attività affini e integrative proprie di ciascun corso di laurea magistrale, il dipartimento ha anzitutto scelto di garantire a tutti i percorsi l'accesso alle competenze disponibili, condividendo l'offerta formativa riferita ai settori scientifico disciplinari presenti nel dipartimento stesso. Con l'inclusione, nel novero delle attività affini e integrative di ciascun corso di laurea magistrale, di settori già presenti tra le materie caratterizzanti, si intende offrire allo studente la possibilità di acquisire, nel proprio percorso formativo, conoscenze più approfondite e particolareggiate in ambiti disciplinari complessi e dalle molteplici sfaccettature.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori

PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO DI INIZIATIVE CONGIUNTE DI FORMAZIONE E RICERCA AL SECONDO E TERZO LIVELLO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO TRA UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"

Tra

Università IUAV di Venezia, di seguito denominata IUAV, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, operante ai fini del presente atto tramite il Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, con sede a Venezia, Santa Croce 1957, Ca' Tron, e legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del ……. e del consiglio di amministrazione del …….

E

L'Università degli Studi di Palermo, di seguito denominata UniPA, con sede in Palermo, C.F. n. 80023730825 P.I. n. 00605880822, rappresentata dal Rettore pro tempore Prof. Roberto Lagalla, nato a Bari il 16/04/1955, domiciliato per la carica presso l'Università di Palermo, Piazza Marina 61, 90133 Palermo, operante ai fini del presente atto tramite il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale con sede a Palermo, Viale delle Scienze, ed. 8, e legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del ……. e del consiglio di amministrazione del …….

E

L'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", di seguito denominata UniROMA1, con sede in ....., C.F. n. ....., P.I. n. ....., rappresentata dal Rettore pro tempore Prof. ....., operante ai fini del presente atto tramite la/le Facoltà il/i Dipartimento/i/Istituto/i/Centro/i/altre strutture ..... con sede a.....

Premesso

- Vista l'opportunità di promuovere una nuova Filiera di Formazione e di Ricerca sulle tematiche legate alla "Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio" in formato partenariato tra Università, Imprese e Istituzioni che ha l'obiettivo di riqualificare o formare nuove figure professionali sulle tematiche delle Smart Cities che hanno grande risonanza a livello nazionale, europeo ed internazionale;

- Visto il protocollo di intesa sulla Filiera di Formazione e di Ricerca sulle tematiche legate ai temi delle "smart cities", volti alla crescita di una migliore qualità della vita negli spazi urbani mediante l'utilizzo di tecnologie, infrastrutture ICT, Web 2.0, social network e media, fra l'Università IUAV di Venezia e l'Università di Palermo, aperto anche alla partecipazione di altri Atenei, approvato dal Senato Accademico dell'Università di Palermo con delibera n. 15 del 17/01/2013;

- Visto che il Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi dell'Università IUAV di Venezia in data 19/12/2012 ha deliberato l'istituzione del corso di laurea magistrale Interateneo-Internazionale sui temi dell'innovazione tecnologica e design per il territorio aperto ad un partenariato con atenei nazionali ed internazionali e con impresi ed istituzioni;

- Viste le deliberazioni favorevoli adottate dai Consigli di Dipartimento dell'Università…in data, dell'Università …. in data … , dell'Università …. in data … , dell'Università …. in data … ,

- Visto l'esito dei recenti bandi Miur (Smart City sud, Cluster Industriali, Smart City nord) che attiveranno nuova progettualità sui temi della sicurezza, della mobilità, dell'energia, dell'economia della conoscenza, dell'ambiente, del turismo e della cultura, ecc. centrata sull'innovazione dei sistemi urbani;

- Vista, di conseguenza, la prevedibile nuova domanda di profili professionali culturalmente e tecnologicamente orientati ad affrontare un articolato sistema di nuove competenze sui temi di cui sopra;

- Vista la necessaria integrazione di competenze multi-disciplinari in ambito accademico e di esperienze nei settori strategici sui temi dell'innovazione dei sistemi urbani, in particolare nelle aree delle ingegnerie, ICT, sicurezza, energia ed ambiente con la non rinviabile fusione con i nuovi scenari del Design (come il design dell'informazione, dei processi complessi e della comunicazione sociale);

- Vista la consapevolezza di un sempre più urgente dialogo tra il sistema universitario e il sistema delle imprese e delle grandi istituzioni che rende necessaria una progettazione e realizzazione dei percorsi formativi e di ricerca congiunta tale da integrare cultura e *know-how*;

- Vista la formalizzazione mediante lettera di intenti del forte interesse nell'iniziativa in oggetto da parte di alcune tra le maggiori realtà industriali nel settore Smart Cities, come *Engineering* Ingegneria Informatica SpA, *Vitrociset* SpA e *Corvallis* SpA (cfr allegati);

-Visto che "Réseau Méditerranéen des Ecoles d'Ingénieurs", di seguito denominata RMEI, rete costituita da 75 università di 15 paesi mediterranei, ritiene di primaria importanza sviluppare nell'area del mediterraneo attività formative e di ricerca relative alle smart cities e ai temi ad esse collegate, come da lettera di intenti del vice-presidente prof. Massimo Guarascio dell'Università degli Studi di Roma, Sapienza

-Viste le lettere di intenti di alcune Università della area di Lyon ENTEP "Grand Ecole" di ingegneria, IMU laboratorio di eccellenza Intelligences des Mondes Urbains, per lo sviluppo partenariato di iniziative di formazione e ricerca sui temi relativi all'innovazione dei sistemi urbani,

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità della convenzione

1. Finalità della convenzione è quello di instaurare un rapporto non episodico di collaborazione fra le parti, nel quale le attività di ricerca e didattiche delle Università contraenti possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente, con particolare riferimento ai seguenti settori: Nuove tecnologie e Design per l'innovazione del sistema urbano, Idraulica degli ambienti urbani, Previsione e Prevenzione del Rischio idrogeologico, Ingegneria della sicurezza, Ingegneria informatica.

2. In particolare, la presente convenzione disciplina le attività svolte in collaborazione tra l'Università IUAV di Venezia (Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi), l'Università degli Studi di Palermo (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale), l'Università di Roma "La Sapienza" (Dipartimento di …) volte all'attivazione e alla realizzazione di un programma di studio finalizzato al rilascio congiunto per i propri studenti della Laurea magistrale in *innovazione tecnologica e design per i sistemi urbani ed il territorio*.

Articolo 2 - Oggetto della collaborazione

1. La collaborazione riguarderà i seguenti temi:

A. progettazione e realizzazione di iniziative didattiche;
B. progettazione e realizzazione di iniziative di ricerca nel formato del Dottorato Industriale, collaborazione scientifica, consulenza e/o formazione commissionate;

A) – Progettazione e realizzazione di iniziative didattiche.

Le Università contraenti dichiarano la propria disponibilità ad offrire reciprocamente, secondo le modalità previste successivamente, il contributo alla progettazione e alla realizzazione di un corso di laurea magistrale in Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio.

Con questo corso di laurea magistrale si intende migliorare la sensibilità culturale, scientifica e tecnologica e il know-how per immaginare, progettare e realizzare progetti innovativi sul versante degli elementi che caratterizzano lo scenario dello sviluppo a livello EU e nazionale sulle tematiche della città intelligente ed in generale dell'innovazione tecnologica per il territorio urbano. L'obiettivo è quello di garantire l'acquisizione di competenze e sensibilità sulle diverse filiere dell'Agenda digitale italiana, e in particolare quella che fanno riferimento alla 'Smart City-Smart Community', e approfondire conoscenze e capacità tecnologiche per la progettazione di iniziative a forte contenuto innovativo sui temi

caratterizzanti connessi col quadro EU: smart economy; smart mobility; smart environment; smart people; smart living; smart governance.

I laureati di questo corso di laurea magistrale dovranno:

- saper coniugare i metodi e le tecniche di gestione aziendale e amministrazione pubblica e privata con le tecnologie e metodologie dell'informatica, con specifico riferimento alle tematiche delle smart cities (come sicurezza del territorio, protezione civile, mobilità, energia e città, acqua e tutela delle risorse idriche, beni culturali e turismo, gestione dei rifiuti, agrifood e e-governance);

- saper operare in gruppi interdisciplinari costituiti da esperti con competenze negli ambiti delle tecnologie dell'informatica ed economico-manageriali, nonché con competenze proprie di specifici settori applicativi

- saper affrontare problematiche normative connesse con l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche (con riferimento, tra gli altri, ai problemi di sicurezza, tutela della riservatezza, validità giuridica)

Il corso di laurea magistrale in Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio potrà essere erogato in coerenza con il D.M. 47 del 30 gennaio 2013 secondo la modalità "a distanza" (ex art. 1 comma 2 par. e) che prevede erogazione sia a contatto che in modalità telematica.

Tale soluzione consente quindi una opportunità di accesso sia a giovani laureati che a figure professionali attive sia nella P.A. che nel mercato privato che esprimono domanda di riqualificazione culturale e tecnologica sui temi dell'innovazione urbana e territoriale.

Il formato ibrido contatto-distanza consente inoltre in maniera efficace la condivisione dei materiali didattici resi disponibili su piattaforme di e-learning in conformità al D.M. 47 citato, presso sedi diverse ed è quindi particolarmente adatto al formato partenariato previsto nel presente protocollo.

Lo stesso formato ibrido consente, nella realizzazione dei moduli a distanza, l'articolazione dei contenuti su più lingue (italiano, inglese, francese).

L'istituzione e la successiva attivazione del corso di laurea magistrale hanno una opportuna collocazione nella classe di laurea LM-91 (Tecniche e metodi per la società dell'informazione) che fonde competenze diverse in ambito tecnologico, organizzativo e socio-economico.

B) – progettazione e realizzazione di attività di ricerca nel formato del Dottorato Industriale, collaborazione scientifica, consulenza e/o formazione commissionate

Le Università contraenti favoriranno la collaborazione fra le parti nei settori di cui all'art. 1 attraverso le forme di collaborazione sotto indicate:

- coprogettazione e realizzazione di attività di ricerca preferibilmente nel formato del Dottorato di Ricerca, in particolare nei nuovi formati del Dottorato industriale anche in partenariato con le Imprese di cui alle premesse;
- possibilità di partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o internazionali
- consulenze tecnico–scientifiche su temi di comune interesse;

Le attività di cui sopra, saranno di volta in volta definite mediante la stipula di appositi accordi fra le parti, che in ogni caso richiameranno e rispetteranno la presente convenzione quadro.

Articolo 3 – Impegni delle parti

1. Le parti s'impegnano di comune accordo:

a) ad organizzare e realizzare le attività didattiche, formative e di ricerca connesse all'attivazione dei corsi di studio di cui al precedente articolo 2, ai fini del rilascio del titolo congiunto, secondo il progetto formativo dettagliato che verrà definito dal Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 4;
b) a mettere a disposizione il personale docente, amministrativo e tecnico, le strutture didattiche e scientifiche, le risorse finanziarie e strumentali necessari alla realizzazione dell'iniziativa;

2. In particolare le parti concordano:

a) che la copertura del fabbisogno di docenza per le attività didattiche e formative è determinata da ciascun ateneo nell'ambito della propria struttura didattica, in relazione alle fasi del progetto formativo di propria pertinenza, come da indicazione del Comitato di Coordinamento;
b) che lo svolgimento delle attività didattiche del corso costituisce per i docenti di ruolo dei due atenei adempimento dei doveri accademici nella misura e secondo le disposizioni previste dalla vigente legislazione, nonché dallo statuto e regolamenti dell'ateneo di appartenenza.

3. Gli introiti derivanti dalle tasse universitarie verranno ripartiti tra le sedi, secondo le modalità che verranno definite in appositi accordi successivi.

A tal fine, le Università contraenti garantiranno le opportune risorse di docenza, sia come numerosità sia come caratterizzazione dei settori scientifici-disciplinari, utili per ottemperare ai requisiti del D.M. 47 del 30/01/2013.
Ogni Università contraente dovrà garantire almeno un docente di ruolo afferente alla propria struttura.

Tali attività didattiche riguarderanno in particolare:

- lo svolgimento di corsi e laboratori inquadrati nell'offerta formativa del corso di laurea magistrale
- lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea/diploma;
- l'organizzazione di visite, stages didattici;
- l'organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari.

Articolo 4 – Comitato di Coordinamento

1. La responsabilità del coordinamento e gestione volte alla realizzazione delle attività disciplinate dalla presente convenzione è assicurata da un comitato di coordinamento composto da un rappresentante di ciascun ateneo e un rappresentante delle imprese ed istituzioni che hanno aderito all'iniziativa.

2. Il comitato presenta ai consigli di dipartimento di cui al precedente articolo 1, comma 2, per l' approvazione:

a) il piano annuale delle attività didattiche e il relativo piano finanziario del corso;
b) il numero degli studenti da ammettere annualmente al corso, nonché le modalità di selezione e valutazione per l'accesso;
c) l'elenco dei docenti e dei collaboratori da impiegare nelle attività del corso;
d) il calendario didattico annuale del corso.
e) .....

Articolo 5 - Sede amministrativa e sedi didattiche

1. L'Università Iuav di Venezia svolge le funzioni di sede amministrativa del corso di *Laurea magistrale in innovazione tecnologica e design per i sistemi urbani ed il territorio,* garantendo la gestione amministrativa del corso, ivi comprese le procedure di ammissione e immatricolazione degli studenti, nonché le relative carriere amministrative e didattiche.

2. Le attività didattiche del corso potranno essere svolte presso le sedi degli atenei, o in sedi con loro convenzionate, secondo quanto proposto e approvato nell'ambito del piano annuale delle attività didattiche dagli organismi del corso di cui al precedente art. 4.

Articolo 6 - Rilascio dei titoli accademici

1. Allo studente che abbia svolto con profitto tutte le attività previste dal corso di studio di cui al precedente articolo 1, secondo quanto indicato nel progetto formativo, è rilasciato il titolo congiunto di Laurea magistrale in Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio da tutte le Università contraenti.

2. Il titolo riporta le denominazioni di tutti gli Atenei e le firme congiunte dei rispettivi Rettori.

Articolo 7 - Responsabili della convenzione

IUAV indica quale proprio referente e responsabile della presente convenzione il Prof. Luigi Di Prinzio,

UniPA indica quale proprio referente e responsabile della presente convenzione il Prof. Goffredo La Loggia

UniROMA1 indica quale proprio referente e responsabile della presente convenzione il Prof. Massimo Guarascio,

Articolo 8 - Utilizzazione dei risultati di studi e ricerche

Le parti convengono che il regime e l'utilizzazione dei risultati, derivanti dagli studi e dalle ricerche svolti in attuazione della presente convenzione, saranno regolate da accordi specifici di attuazione, da porre in essere nell'ambito delle tipologie disciplinate dal Regolamento di ateneo in materia.

Le parti comunque stabiliscono, quale principio generale per i rapporti che deriveranno dalla presente convenzione, quello della libertà per le Università di pubblicare i risultati delle ricerche, salvo una dilazione della pubblicazione nel caso in cui si debba procedere alla brevettazione dei risultati stessi e del rinvio ad una successiva regolamentazione convenzionale nel caso in cui i risultati delle ricerche siano brevettabili.

Anche in mancanza della stipula di accordi specifici riguardanti l'utilizzo dei risultati di ricerca o la loro brevettazione, la disciplina di riferimento sarà il Regolamento universitario in materia di brevetti.

Articolo 9 - Copertura assicurativa

Le Università garantiscono la copertura assicurativa contro gli infortuni e per responsabilità civile del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione, nonché degli studenti che potrebbero frequentare i locali e i laboratori delle Università contraenti per lo svolgimento di tirocini, esercitazioni o tesi di laurea o di diploma.

Art. 10 - Individuazione dei soggetti cui competono gli obblighi previsti dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626

Al fine di garantire la tutela della salute e la sicurezza del personale universitario e dei soggetti ad esso equiparati, ai sensi dell'art. 2 comma 4° del Decreto 5 agosto 1998 n.363, che, in ragione dell'attività specificamente svolta presso strutture delle Università contraenti, sono esposti a rischi, vengono individuati i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.Lgs n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

Al riguardo, le parti concordano, ai sensi dell'art.10 del già citato decreto n.363/98, che quando il personale delle parti si reca presso la sede di un'altra parte per le attività di collaborazione, il datore di lavoro della sede ospitante sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi di cui all'art. 17 del citato D.Lgs n. 81/2008, da lui realizzata, assicura al su citato personale, esclusivamente per le attività svolte in locali e spazi di sua competenza, le misure generali e specifiche per la protezione della salute dei lavoratori, compresa la sorveglianza sanitaria in funzione dei rischi specifici accertati, nonché gli ulteriori adempimenti che la legislazione vigente in materia di prevenzione, sicurezza e tutela della salute pone a carico del datore di lavoro.

Il personale universitario e i soggetti ad esso equiparati sono tenuti alla osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, sicurezza e tutela della salute dei lavoratori impartite dalla sede ospitante.

Articolo 11 - Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di 3 anni a decorrere dalla data di stipula e potrà essere rinnovata sulla base di un accordo scritto approvato dagli organi competenti delle parti.

Al termine della convenzione le Università contraenti redigeranno una relazione valutativa sulla collaborazione e sui risultati raggiunti; in caso di rinnovo, a questa dovrà aggiungersi una relazione sugli obiettivi futuri.

Le parti potranno recedere dalla presente convenzione mediante comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento da inviarsi nel rispetto di un preavviso di almeno 6 mesi; lo scioglimento della presente convenzione non produce effetti automatici sui rapporti attuativi in essere al momento del recesso, che restano regolati, quanto alla risoluzione, dai relativi atti.

Articolo 12 - Trattamento dei dati personali

L'Università IUAV provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio Regolamento. Le Università contraenti si impegnano a trattare i dati personali provenienti dall'Università IUAV unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 13 - Controversie

Per qualsiasi controversia, che dovesse nascere dall'esecuzione della presente convenzione, è competente a decidere il Foro di .....

Le parti possono, tuttavia, definire amichevolmente eventuali controversie nascenti; in tal caso, il collegio arbitrale avrà sede in ..... e sarà composto di tre membri, nominati uno da ciascuna delle parti ed il terzo, che fungerà da Presidente, di comune accordo tra le parti, oppure, in caso di disaccordo tra le stesse o di mancata nomina del proprio arbitro, dal Presidente del Tribunale di ....

Articolo 14 - Registrazione e spese

La presente convenzione verrà registrata solo in caso d'uso.

Università Iuav di Venezia

Nucleo di Valutazione

Venezia, 22 febbraio 2013
Prot. N. 3185 tit. III/2

Al Rettore
Al Senato Accademico

e p.c.
Al direttore generale f.f.

OGGETTO: RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE PER L'ISTITUZIONE DEI CORSI DI STUDIO 2013/14

Trasmetto in allegato la relazione in oggetto approvata dal Nucleo di Valutazione nel corso della riunione del 22 febbraio 2013.

Il Nucleo formula le seguenti osservazioni:

1. il progetto dei nuovi corsi rappresenta un'approfondita ristrutturazione dell'intera offerta accademica, che va supportata dalla definizione degli obiettivi e delle strategie per conseguirli;

2. le procedure in corso per l'abilitazione nazionale dei docenti offrono l'opportunità di un consistente e positivo rinnovo del corpo accademico, tuttavia va segnalata una possibile criticità dovuta al fatto che circa un terzo dei docenti IUAV risulta già pensionabile dal 2013;

3. i workshop e i laboratori rappresentano un sicuro punto di forza dell'ateneo; si raccomanda di conservarli nella progettazione definitiva e di dimensionare il numero degli studenti che li frequentano in termini adeguati.

La relazione allegata sarà pubblicata nel sito MIUR relativo all'offerta formativa.

Cordiali saluti,

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
Avv. Daniela Salmini

Daniela Salmini

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO

PARERE IN ORDINE ALL'ISTITUZIONE DEI CORSI DI LAUREA E LAUREA MAGISTRALE PER L'A.A. 2013/14

Venezia, 22 febbraio 2013

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
Avv. Daniela Salmini

Corsi di laurea e laurea magistrale proposti per l'a.a. 2013/14 e indicatore di sostenibilità economico-finanziaria

Le proposte per i corsi di studio da attivare nell'a.a. 2013/14, esaminate dal Nucleo nel corso della riunione del 22 febbraio 2013, sono riportati in tabella 1 e, relativamente a ciascuna di esse, è stato espresso il parere riportato in allegato, che sarà pubblicato nel sito ministeriale http://offertaformativa.miur.it/

Il Nucleo ha verificato la sussistenza del requisito di sostenibilità economico-finanziaria previsto dal DM 47/2013, Allegato A, punto F.

L'Indicatore di Sostenibilità Economica e Finanziaria è dato da rapporto: A/B dove

A=0.82* (FFO+Fondo Programmazione Triennale+Contribuzione netta Studenti-Fitti passivi)

B= Spese di Personale + oneri ammortamento

Tale rapporto per IUAV[1] è pari a: **1,202.**

Il fatto che l'indicatore sia superiore a 1 implica la possibilità per l'ateneo incrementare il numero di corsi di studio rispetto all'anno accademico precedente[2].

[1] Fonte: Servizio Bilancio e controllo di Gestione

[2] DM 47/2013, Allegato A, punto F:
Se il parametro I SEF ≤ 1 può essere presentata domanda di accreditamento di un nuovo corso di studio nel rispetto di una delle seguenti condizioni:
I. non si determini un incremento dei corsi di studio attivati rispetto all'anno accademico precedente;
II. se l'attivazione di un nuovo corso di studio comporta l'aumento del numerocomplessivo dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente dovrà esseredimostrato il soddisfacimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'ateneo.

Tabella 1: corsi di studio proposti per l'a.a. 2013/14 ***(Fonte: banca dati OFF.F)***

classe di laurea	Denominazione classe laurea	Dipartimento proponente	Tipo di corso	Denominazione corso	Banca dati OFF.F
L-4	disegno industriale	DCP	L	Design della moda e arti multimediali	MODIFICA il corso in Design della moda, arti visive, teatro
L-4	disegno industriale	DPPAC	L	Disegno Industriale, comunicazione visiva e multimediale	MODIFICA il corso in Disegno Industriale, titolo congiunto con università di San Marino
L-17	scienze dell'architettura	DACC	L	Architettura, costruzione e conservazione	MODIFICA il corso in Scienze dell'architettura
L-17	scienze dell'architettura	DCP	L	Architettura: tecniche e culture del progetto	nuova istituzione
L-21	scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	DPPAC	L	Urbanistica e pianificazione del territorio	MODIFICA il corso in Pianificazione urbanistica e territoriale
LM-12	design	DPPAC	LM	Design del prodotto e della comunicazione visiva	MODIFICA il corso in Design, titolo congiunto con università di San Marino
LM-12	design	DPPAC	LM	Scienze e tecniche del teatro	nuova istituzione
LM-4	architettura e ingegneria edile-architettura	DPC	LM	Architettura e culture del progetto	MODIFICA il corso in Architettura
LM-4	architettura e ingegneria edile-architettura	DPPAC	LM	Architettura e innovazione	nuova istituzione
LM-4	architettura e ingegneria edile-architettura	DACC	LM	Architettura per il nuovo e l'antico	nuova istituzione
LM-48	pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	DPPAC	LM	Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente	MODIFICA omonimo corso preesistente
LM-65	scienze dello spettacolo e produzione multimediale	DCP	LM	Arti, moda e comunicazione visiva	MODIFICA il corso in Teatro e arti visive
LM-91	tecniche e metodi per la società dell'informazione	DPPAC	LM	Innovazione tecnologica e design per i sistemi urbani ed il territorio	nuova istituzione. Titolo congiunto con Università Palermo e Roma La Sapienza

Legenda Dipartimenti: DCP: Dipartimento culture del progetto; DACC: Dipartimento di architettura, costruzione e conservazione; DPPAC: Dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi

ALLEGATO

Valutazioni delle proposte inerenti i corsi di studio 2013/14 da pubblicare nella banca dati dell'offerta formativa del MIUR

LAUREE

Classe L17 SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

Corso di laurea in Architettura, costruzione e conservazione
(trasformazione del corso in Scienze dell'architettura)

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato *Architettura: tecniche* e *culture del progetto*, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione e condivisione di crediti previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi di laurea presentano 98 CFU comuni sui SSD di base e caratterizzanti e, complessivamente 68 CFU diversi.

Il Nucleo valuta positivamente il mantenimento dell'esperienza dei *workshop,* che rappresentano una metodologia didattica unica nel panorama nazionale. Gli studenti infatti hanno la possibilità, ogni estate, di lavorare a tempo pieno e in gruppo su un progetto, guidati da docenti e da grandi professionisti italiani e stranieri. Da questo punto di vista, si sottolinea che il corso di studio fa proprie le linee guida tracciate dal MIUR: elevata qualificazione dell'insegnamento, internazionalizzazione ed esperienza formativa strettamente correlata alla figura professionale di riferimento.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Corso di laurea in Architettura: tecniche e culture del progetto
(nuova istituzione)

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato *Architettura, costruzione e conservazione*, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione e condivisione di crediti previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi di laurea presentano 98 CFU comuni sui SSD di base e caratterizzanti e, complessivamente 68 CFU diversi.

Il Nucleo valuta positivamente il mantenimento dell'esperienza dei *workshop,* che rappresentano una metodologia didattica unica nel panorama nazionale. Gli studenti infatti hanno la possibilità, ogni estate, di lavorare a tempo pieno e in gruppo su un progetto, guidati da docenti e da grandi professionisti italiani e stranieri. Da questo punto di vista, si sottolinea che il corso di studio fa proprie le linee guida tracciate dal MIUR: elevata qualificazione dell'insegnamento, internazionalizzazione ed esperienza formativa strettamente correlata alla figura professionale di riferimento.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Classe L-4 Disegno industriale

Corso di laurea Disegno industriale, comunicazione visiva e multimediale - Titolo congiunto con università di San Marino

(trasformazione del corso in Disegno industriale)

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,

5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato *Design della moda e arti multimediali*, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione e condivisione di crediti previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi di laurea presentano 76 CFU comuni sui SSD di base e caratterizzanti e, complessivamente 66 CFU diversi.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Corso di laurea Design della moda e arti multimediali

(trasformazione del corso in Design della moda, arti visive, teatro)

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,

5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato *Disegno industriale, comunicazione visiva e multimediale* il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione e condivisione di crediti previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi di laurea presentano 76 CFU comuni sui SSD di base e caratterizzanti e, complessivamente 66 CFU diversi.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Classe L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale

Corso di laurea in Urbanistica e pianificazione del territorio
(trasformazione del corso Pianificazione urbanistica e territoriale)

Il Nucleo ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,

5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

LAUREE MAGISTRALI

Classe LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

Corso di laurea magistrale in Architettura per il nuovo e per l'antico

(nuova istituzione)

Il Nucleo di Valutazione rileva che il corso di studio ricalca l'articolazione in curricula del preesistente corso di laurea magistrale in Architettura e ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di altri due corsi denominati: a) *Architettura e innovazione* e b) *Architettura e culture del progetto*, il Nucleo ha verificato la sussistenza dei requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C: il corso in *Architettura per il nuovo e per l'antico* differisce per 40 CFU da *Architettura e Innovazione* e per 62 CFU da *Architettura e culture del progetto.*

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Corso di laurea magistrale in Architettura e innovazione

(nuova istituzione)

Il Nucleo di Valutazione rileva che il corso di studio ricalca l'articolazione in curricula del preesistente corso di laurea magistrale in Architettura e ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di altri due corsi denominati:
a) *Architettura per il nuovo e per l'antico* e b) *Architettura e culture del progetto*, il Nucleo ha verificato la sussistenza dei requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C: il corso in *Architettura e innovazione* differisce per 40 CFU da *Architettura per il nuovo e per l'antico* e per 50 CFU da *Architettura e culture del progetto.*

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Corso di laurea magistrale in Architettura e culture del progetto

(trasformazione del corso di laurea magistrale in architettura)

Il Nucleo di Valutazione rileva che il corso di studio ricalca l'articolazione in curricula del preesistente corso di laurea magistrale in Architettura e ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di altri due corsi denominati:
a) *Architettura e innovazione* e b) *Architettura per il nuovo e per l'antico*, il Nucleo ha verificato la sussistenza dei requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C: il corso in *Architettura e culture del progetto* differisce per 50 CFU da *Architettura e Innovazione* e per 62 CFU da *Architettura per il nuovo e per l'antico.*

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Classe LM- 12 Design

Corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva _ titolo congiunto con Università di San Marino

(trasformazione del corso di laurea magistrale in Design)

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,

5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe del corso in *Scienze e Tecniche del teatro*, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi si differenziano per 72CFU.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro

(nuova istituzione)

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,

5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe del corso in *Design del prodotto e della comunicazione visiva*, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi si differenziano per 72CFU.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

CLASSE LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

Corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente

(trasformazione del corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente)

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,

5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Classe LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

Corso di laurea magistrale in Arti, moda e comunicazione visiva
(trasformazione del corso di laurea magistrale in Teatro e arti visive)

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,

5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Classe LM-91 Tecniche e metodi per la società dell'informazione

Corso di laurea magistrale in Innovazione tecnologia e design per i sistemi urbani ed il territorio – Titolo congiunto con Università di Palermo e Università degli studi di Roma "La Sapienza"

(nuova istituzione, modalità teledidattica)

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,

3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **5** Cda/2013/Adss/divisione programmazione didattica	pagina **1/3** **allegati: 1**

4 Didattica e formazione:
b) modifiche al regolamento didattico di ateneo: parere

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 febbraio 2013 il senato accademico ha approvato, salvo acquisire il parere del consiglio di amministrazione, le modifiche al regolamento didattico di ateneo.

A tale riguardo il presidente ricorda che il DM 22 ottobre 2004, n. 270 all'articolo 11, comma 1, stabilisce che "Le università disciplinano gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio nei regolamenti didattici di ateneo", prevedendo all'articolo 11, comma 7, che i regolamenti didattici di ateneo, nel rispetto degli statuti, disciplinino gli aspetti di organizzazione dell'attività didattica comuni ai corsi di studio".

Precisa quindi che la legge 19 novembre 1990 n. 341, articolo 11 comma 1, prevede che "Il regolamento (didattico di Ateneo) è deliberato dal senato accademico, su proposta delle strutture didattiche, ed è inviato al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'approvazione. Il Ministro, sentito il CUN, approva il regolamento entro 180 giorni dal ricevimento, decorsi i quali senza che il Ministro si sia pronunciato il regolamento si intende approvato. Il regolamento è emanato con decreto del rettore".

Lo statuto di ateneo attualmente in vigore, così come modificato in base alle previsioni della legge 30 dicembre 2010, n. 240, stabilisce all'articolo 3, comma 6 che l'ordinamento degli studi sia disciplinato dal regolamento didattico di Ateneo che, per il combinato disposto dell'articolo 13, comma 2 e dell'articolo 41, comma 2 dello statuto stesso, è approvato dal senato accademico acquisito il parere favorevole del consiglio di amministrazione e sentito il senato degli studenti.

Le novità introdotte dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e l'adozione della nuova struttura dipartimentale rendono conseguentemente necessaria una revisione del testo, al fine di adeguare il regolamento alle nuove strutture didattiche e renderlo coerente con la normativa vigente, nelle more dell'acquisizione del parere del senato degli studenti.

Con nota 169 del 31 gennaio 2012 e relativo allegato il ministero ha fornito indicazioni operative, precisando che l'individuazione delle strutture didattiche competenti per l'offerta formativa deve concludersi in tempo utile per la programmazione dell'anno accademico 2013/2014 (la scadenza per l'istituzione degli ordinamenti didattici è fissata al 4 marzo 2013). La nota citata prevede che: "(…) Le Università provvedono ad individuare le afferenze di tutti i corsi presenti nel regolamento didattico di Ateneo ai dipartimenti. Relativamente alla organizzazione della didattica di ogni ateneo e fatte salve le attribuzioni dei rispettivi consigli di corso, ogni corso di studio deve afferire ad un "dipartimento di riferimento" individuato di norma in quello responsabile della prevalenza degli insegnamenti del corso stesso".

Il presidente precisa che è conseguentemente necessario adeguare la parte testuale del regolamento didattico, e la seconda parte relativa agli ordinamenti dei corsi studio, riformulando per la parte testuale – ove necessario – l'articolato, e per la parte relativa agli ordinamenti dei corsi studio approvando l'associazione di ciascun ordinamento alle nuove strutture didattiche dipartimentali.

Per quanto riguarda l'associazione degli ordinamenti dei corsi di studio con le nuove strutture didattiche ricorda che il ministero con nota dell'1 marzo 2012 nella Banca Dati dell'offerta formativa ha ulteriormente precisato che è necessario inserire l'associazione dei corsi di studio con le nuove strutture, e procedere contestualmente alla modifica del regolamento didattico di ateneo per adeguare i contenuti alle previsioni di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 240.

A tal fine il ministero ha creato un'apposita banca dati per consentire l'inserimento sul sito CINECA dei dati relativi ai nuovi dipartimenti, risultanti dall'applicazione dei nuovi statuti in base alla riforma Gelmini.

Gli uffici dell'ateneo hanno quindi completato l'inserimento delle nuove strutture dipartimentali all'indirizzo https://ateneo.cineca.it/legge240, e hanno comunicato l'afferenza

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **5** Cda/2013/Adss/divisione programmazione didattica	pagina **2/3** **allegati: 1**

dei docenti ai nuovi dipartimenti.
Una volta deliberata l'approvazione delle modifiche da apportare al regolamento didattico e stabilito a quali dipartimenti afferiranno i corsi di laurea dell'ateneo gli uffici provvederanno ad attivare l'iter di approvazione ministeriale, inviando al ministero con le previste modalità telematiche la richiesta di modifica del regolamento e le associazioni corsi-dipartimenti.
Per quanto riguarda l'articolato le modifiche proposte sono limitate e riguardano sostanzialmente l'adeguamento alla nuove disposizioni normative (introduzione dei riferimenti ai dipartimenti e non più alle facoltà, processi interni finalizzati all'istituzione e attivazione dei corsi da realizzarsi in coerenza con la normativa in materia di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento del sistema universitario italiano e con le disposizioni dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca – articoli 10, 13, 15). Inoltre all'articolo 25 (Norme transitorie) è stato cassato il comma 4, che prevedeva un regime transitorio su vecchi corsi ormai superato.
L'articolo 13, comma 6 (Programmazione delle attività formative, delle relative risorse e attivazione dei corsi di studio) è stato parzialmente riformulato, e prevede al secondo periodo questa nuova formulazione: "I dipartimenti altresì si coordinano tra loro al fine di definire il prospetto di utilizzazione degli spazi e l'orario di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative nella varietà delle tipologie previste, compresi gli esami e le altre verifiche di profitto, nonché di prova finale".
Per quanto riguarda invece la necessità di formalizzare al ministero l'associazione di ciascun corso di studio con il dipartimento di riferimento, il presidente ritiene opportuno inquadrare il tema dell'attribuzione dei corsi nel peculiare contesto istituzionale che Iuav sta oggi vivendo, caratterizzato, per quanto attiene alle strutture didattiche e di ricerca, da una impegnativa fase di transizione, che, in particolare sul versante della didattica, impone da un lato la gestione non solo dei corsi allo stato "attivi", ma anche quelli attualmente "ad esaurimento" e dall'altro lato prevede la programmazione dell'offerta per i prossimi anni accademici sulla base di un quadro normativo di regole di riferimento recentemente innovato.
I corsi di studio per i quali individuare un dipartimento di riferimento, pur non accogliendo nuove immatricolazioni, sono funzionali al completamento del percorso didattico di studenti iscritti in precedenti anni accademici, talvolta remoti (ordinamento ante DM 509/99, corsi di laurea e di laurea specialistica ex DM 509/99, corsi di laurea e laurea magistrale ex DM 270/04 disattivati), oppure sono corsi di studio più recentemente attivati con alto numero di studenti ancora in corso.
Stante che il complesso processo relativo all'iter di progettazione e costituzione delle nuove strutture si è concluso, e che ora si sta realizzando un altrettanto articolato e delicato processo di avvio e attuazione del nuovo assetto organizzativo delle strutture didattiche, in attuazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2010, n. 240 di riforma del sistema universitario, è auspicabile che – al di là della formale attribuzione dei corsi di studio ai dipartimenti, obbligatorio per legge – vi sia tra i dipartimenti la ricerca della massima sinergia possibile. E' auspicabile che vi sia il coinvolgimento di tutti i dipartimenti nell'erogazione dell'offerta didattica annuale dei corsi di studio finora attivati, e che si realizzi una concreta collaborazione e compartecipazione nelle funzioni finalizzate allo svolgimento delle attività didattiche e formative, al fine di garantire la sostenibilità dell'intera offerta didattica, dall'erogazione delle attività formative, alla definizione del calendario didattico (comprese le prove d'esame e di laurea), all'individuazione degli spazi, all'articolazione delle commissioni per gli esami di profitto e di laurea, alla deliberazione degli impegni didattici, alla determinazione degli insegnamenti da bandire e a tutte le questioni che riguardano l'erogazione dell'offerta formativa dei corsi pregressi attribuiti ai dipartimenti. L'assegnazione alla singola struttura non esclude il contributo delle altre, anche per evitare uno squilibrio tra i carichi didattici dei tre dipartimenti. La realizzazione partecipata dell'offerta dei corsi finora attivati è altamente auspicabile anche in ragione del

il segretario	il presidente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **5** Cda/2013/Adss/divisione programmazione didattica	pagina **3/3** **allegati: 1**

fatto che l'organizzazione dipartimentale di cui si è dotato l'ateneo è caratterizzata da una distribuzione dei settori scientifico disciplinari sui dipartimenti: il modello scelto e attuato, quello di dipartimenti non necessariamente omogenei con riferimento ai settori scientifico disciplinari, induce ad attuare forme di collaborazione pur nel rispetto degli ambiti di autonoma di ciascun dipartimento.
Forme di interazione flessibili permettono di rafforzare l'identità unitaria dell'ateneo, e permettono di aderire ad un nuovo concetto di università, più rispondente alle esigenze di una società in trasformazione ed alle contingenze di natura economico-finanziaria.
Il presidente inoltre precisa che le nuove disposizioni introdotte dal DM 30 gennaio 2013, n. 47 prevedono che vengano stabiliti gli insegnamenti complessivi per l'intera durata della coorte di studenti fin dall'anno di immatricolazione, in modo tale che il quadro dettagliato delle attività didattiche e delle relative risorse di docenza necessarie sia formalmente comunicato al ministero e ai portatori esterni di interesse per l'intera durata normale di ciascun corso di studio. In ragione di questa nuova esigenza di programmazione previsionale basata sull'intero triennio per il primo livello e sull'intero biennio per il secondo livello, il presidente propone che il consiglio adotti come indirizzo l'indicazione di suggerire ai dipartimenti di valutare, per i corsi di studio che saranno avviati dall'anno accademico 2013/2014, l'opportunità di attivare non solo il primo anno ma tutti gli anni della durata normale del corso di studio, attivando per gli studenti di coorti antecedenti al 2013/2014 forme di equivalenza, fruizione, mutuazione e facoltà di opzione ai nuovi corsi, al fine di assicurare la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti già iscritti.
Il presidente dà quindi lettura dello schema di regolamento didattico di ateneo (parte prima e parte seconda, contenente la proposta di associazione dei corsi di studio ai dipartimenti), e chiede al consiglio esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione
- udita la relazione del presidente
- vista legge 19 novembre 1990 n. 341 ed in particolare l'articolo 11, comma 1;
- visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 ed in particolare l'articolo 11;
- visti gli articoli 3, comma 6, 13, comma 2, e 41, comma 2 dello statuto di Iuav;
- rilevata la necessità di adeguare il regolamento alle nuove strutture didattiche e renderlo coerente con la normativa vigente nonché di associare ciascun ordinamento alle nuove strutture didattiche dipartimentali;
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 febbraio 2013;
esprime unanime parere favorevole sulle modifiche al regolamento didattico di ateneo così come descritte nell'allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 11).
Il consiglio di amministrazione inoltre, accogliendo la proposta del presidente, invita i dipartimenti dell'ateneo a valutare, per i corsi di studio che saranno avviati dall'anno accademico 2013/2014, l'opportunità di attivare non solo il primo anno ma tutti gli anni della durata normale del corso di studio, attivando per gli studenti di coorti antecedenti al 2013/2014 forme di equivalenza, fruizione, mutuazione e facoltà di opzione ai nuovi corsi, al fine di assicurare la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti già iscritti.

il segretario	il presidente

REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO

PARTE PRIMA

Articolo 1
(Finalità e contenuti)

1. Il presente regolamento disciplina, in conformità alla normativa vigente, gli ordinamenti didattici e i criteri di funzionamento dei corsi di studio istituiti ed attivati presso l'Università Iuav di Venezia, nonché gli aspetti organizzativi comuni ai corsi di studio.
2. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio istituiti dall'Università Iuav di Venezia costituiscono la parte seconda del presente regolamento.

Articolo 2
(Definizioni)

1. Ai sensi del presente regolamento s'intende:
a) per università o ateneo: l'Università Iuav di Venezia;
b) per statuto: lo statuto dell'Università Iuav di Venezia;
c) per corsi di studio: i corsi di laurea, di laurea magistrale e di specializzazione, come individuati nell'articolo 1 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;
d) per struttura didattica responsabile di un corso di studio: la struttura didattica indicata nell'ordinamento didattico del corso di studio come competente in materia;
e) per titoli: la laurea, la laurea magistrale, il diploma di specializzazione, il dottorato di ricerca e i titoli di master di primo e di secondo livello;
f) per obiettivi formativi: l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati di apprendimento attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale di un corso di studio, al conseguimento delle quali lo stesso è finalizzato;
g) per attività formativa: ogni attività organizzata o prevista dall'università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
h) per curriculum o percorso di studio l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio e finalizzate al conseguimento del relativo titolo;
i) per credito formativo universitario (C.F.U.), la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio;
l) per classe di appartenenza dei corsi di studio, l'insieme dei corsi di studio, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti, raggruppati ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;
m) per settori scientifico-disciplinari: i raggruppamenti di discipline di cui al decreto ministeriale del 4 ottobre 2000 e successive modifiche;
n) per ambito disciplinare: un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai decreti ministeriali.

Articolo 3
(Titoli rilasciati dall'università)

1. L'ateneo rilascia al termine dei rispettivi corsi di studio i seguenti titoli:
a) Laurea (L)
b) Laurea magistrale (LM)
c) Dottorato di ricerca (DR)
2. L'università rilascia, altresì, i titoli di master universitario di primo e di secondo livello.
3. I titoli previsti dal presente articolo possono essere rilasciati anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri, sulla base di convenzioni stipulate con le Istituzioni accademiche interessate, ai sensi dell'articolo 23 del presente regolamento. Il diploma relativo al titolo congiunto riporta le denominazioni e i sigilli delle Istituzioni che lo rilasciano e può essere redatto in altra lingua, oltre a quella italiana, o anche solo in lingua inglese. Il modello del diploma è parte integrante della convenzione stipulata per il rilascio del titolo congiunto.

4. Ai sensi della normativa in vigore, l'università rilascia, come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito da ogni studente per conseguire il titolo.
5. L'ateneo rilascia altresì i titoli previsti dagli ordinamenti didattici previgenti al regolamento sull'autonomia.

Articolo 4
(Corsi di laurea)

1. I corsi di laurea sono istituiti nell'ambito delle classi individuate dai relativi decreti ministeriali e hanno l'obiettivo di assicurare agli studenti un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui siano orientati all'acquisizione di specifiche conoscenze e competenze professionali.
2. Indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti come previsti dall'ordinamento e dal regolamento didattico del corso di studio. I 180 crediti sono comprensivi di quelli relativi alla conoscenza almeno di una seconda lingua dell'Unione europea. La conoscenza deve essere verificata, secondo modalità stabilite nei regolamenti didattici dei singoli corsi di laurea, con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua.
3. L'Università può prevedere l'attivazione di più corsi di studio appartenenti alla medesima classe, aventi identico valore legale. Ai sensi dell' art.11, comma 7 lettera a) del DM 270/2004 tutti gli iscritti ai corsi di laurea, afferenti alla medesima classe o gruppi affini di essi così come definiti dagli specifici ordinamenti didattici condividono le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti prima della differenziazione dei percorsi formativi prevista dell'articolo 3 comma 4 del citato DM 270/2004. I diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe devono differenziarsi per almeno 40 CFU.

Articolo 5
(Corsi di laurea magistrale)

1. I corsi di laurea magistrale sono istituiti nell'ambito delle classi individuate dai relativi decreti ministeriali e hanno l'obiettivo di fornire agli studenti una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.
2. Per conseguire la laurea magistrale, fatti salvi i corsi di studio a ciclo unico, lo studente deve aver acquisito 120 crediti come previsti dall'ordinamento e dal regolamento didattico del corso di studio.
3. L'Università può prevedere l'attivazione di più corsi di studio appartenenti alla medesima classe, aventi identico valore legale. I diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe devono differenziarsi per almeno 30 CFU.

Articolo 6
(Corsi di specializzazione)

1. L'ateneo può istituire ed attivare corsi di specializzazione in applicazione di specifiche norme di legge o direttive dell'Unione Europea con l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali.
2. Per essere ammessi a un corso di specializzazione occorre essere in possesso almeno della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Gli specifici requisiti di ammissione ai corsi di specializzazione sono indicati nei relativi ordinamenti didattici.
3. Per conseguire il diploma di specializzazione lo studente deve aver acquisito il numero di crediti previsti dal relativo ordinamento didattico.

Articolo 7
(Corsi di dottorato di ricerca)

1. I corsi di dottorato di ricerca e il conseguimento del corrispondente titolo sono disciplinati dalle pertinenti norme legislative e regolamentari nazionali e in un apposito regolamento dell'università.

Articolo 8
(Master universitari di primo e secondo livello)

1. I Master universitari di primo o secondo livello sono corsi di perfezionamento e di alta qualificazione formativa di durata almeno annuale, finalizzati allo sviluppo e all'addestramento di competenze e capacità di livello superiore.
2. Per conseguire il master universitario di primo o secondo livello lo studente deve acquisire almeno 60 crediti oltre a quelli di laurea e di laurea magistrale. Per essere ammessi a un master di primo livello occorre essere in possesso della laurea, per l'ammissione a un master di secondo livello è richiesta la laurea magistrale, di titolo ad essa equiparato se dei previgenti ordinamenti, o titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dalla struttura didattica competente.
3. Con apposito regolamento deliberato dal senato accademico sono disciplinate le procedure per l'istituzione e attivazione annuale dei master universitari di primo e secondo livello, le modalità di svolgimento delle relative attività formative predisposte anche in collaborazione con altri enti sulla base di specifiche convenzioni. Il regolamento stabilisce inoltre le procedure necessarie per l'assicurazione di adeguati livelli di qualità nell'organizzazione dei master.

Articolo 9
(Formazione finalizzata e permanente)

1. L'ateneo sviluppa iniziative formative destinate all'educazione lungo tutto l'arco della vita, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati in rispondenza a specifiche esigenze di qualificazione nei settori professionali di pertinenza, attivando in particolare:
a) corsi di perfezionamento, per l'accesso ai quali è richiesto un titolo di studio di livello universitario;
b) corsi di aggiornamento professionale;
c) corsi di educazione permanente e ricorrente;
d) preparazione e aggiornamento culturale degli adulti
e) corsi di preparazione ai concorsi pubblici e agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni;
f) corsi di aggiornamento del personale dell'Università o di altri enti con cui si sia stipulata un'apposita convenzione.
2. le modalità di attivazione e l'organizzazione delle attività formative di cui al comma precedente sono disciplinate da un apposito regolamento deliberato dal senato accademico.
3. La partecipazione alle attività di cui sopra può essere certificata e le eventuali prove sostenute per verificare l'apprendimento conseguito durante i corsi possono consentire l'acquisizione di crediti didattici che possono essere riconoscibili dalle strutture didattiche competenti dell'Ateneo, in coerenza con le materie oggetto delle prove.

Articolo 10
(Strutture didattiche)

1. Ai fini del presente regolamento per strutture didattiche dell'università si intendono:
a) il dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione;
b) il dipartimento di Culture del progetto;
c) il dipartimento di Progettazione e pianificazione in ambienti complessi.

Articolo 11
(Ordinamenti didattici dei corsi di studio)

1. L'ordinamento didattico di ciascun corso di studio è parte integrante del presente Regolamento e nel rispetto di quanto previsto dalla classe cui il corso afferisce, ne determina:
a) la denominazione, individuata coerentemente sia con la classe di appartenenza sia con le caratteristiche specifiche dei percorsi proposti. La denominazione può essere formulata in lingua straniera nel caso in cui tutte le attività formative si svolgano nella medesima lingua;
b) la classe o le classi di appartenenza e la struttura didattica responsabile del corso di studio;
c) gli obiettivi formativi specifici, elaborati in termini di risultati di apprendimento attesi formulati con riferimento al sistema dei descrittori dei titoli di studio adottati in sede europea e gli sbocchi professionali previsti, anche in relazione alle attività classificate dell'ISTAT;
d) il quadro generale delle attività formative previste;

e) i crediti assegnati alle tipologie di attività formative e a ciascun ambito;
f) le conoscenze e i requisiti curriculari richiesti per l'accesso al corso di studio;
g) le modalità e gli obiettivi della prova finale per il conseguimento del titolo,
h) il numero massimo di crediti riconoscibili ai sensi dell'articolo 19 comma 3 del presente regolamento.
2. In ogni caso l'ateneo garantisce il rispetto delle norme in vigore, con particolare riferimento alle previsioni contenute nell'art. 11, comma 4, del DM 22 ottobre, n. 270, che prevede che venga attivata una fase di consultazione con le Parti Sociali che permetta il diretto e formale confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. L'Università Iuav di Venezia assume le conseguenti iniziative necessarie ad adeguare l'offerta didattica, tenendo conto dell'evoluzione dei saperi scientifici e tecnologici in ambito nazionale e internazionale e facendo riferimento alle esigenze sociali ed alla richiesta di qualificazione professionale, anche in rapporto al territorio di appartenenza.

Articolo 12
(Regolamenti didattici dei corsi di studio)

1. Le norme per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi sono contenute nei regolamenti didattici dei corsi di studio.
2. Per ciascun corso di laurea e di laurea magistrale la struttura didattica responsabile delibera il corrispondente regolamento didattico.
3. Il regolamento didattico di ogni corso di studio, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti:
a) precisa le attività formative previste dall'ordinamento didattico, indicandone i settori scientifico disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli, gli obiettivi formativi specifici, i prerequisiti, il numero di crediti, eventuali propedeuticità ed eventuali specifiche disposizioni, con particolare riferimento alle modalità di svolgimento e agli eventuali obblighi di frequenza;
b) specifica i requisiti per l'ammissione al corso di studio e le modalità di verifica;
c) indica le modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali di profitto degli studenti, incluse quelle relative al tirocinio e alla prova finale;
d) indica l'articolazione temporale dei percorsi formativi;
e) indica i docenti che svolgono l'attività didattica nel corso di studio con riferimento a quanto previsto dai requisiti per l'attivazione dei corsi di studio.

Articolo 13
(Programmazione delle attività formative, delle relative risorse e attivazione dei corsi di studio)

1. I corsi di studio sono istituiti e attivati nel rispetto delle procedure e delle scadenze previste dalla normativa nazionale, dal presente regolamento e da specifiche disposizioni regolamentari di ateneo.
2. I dipartimenti presentano al senato accademico un documento programmatico contenente la proposta delle attività didattiche da attivare per la coorte degli studenti immatricolati nell'anno accademico successivo e delle relative richieste di risorse ai fini della ripartizione e della programmazione. Il documento programmatico indica distintamente i programmi già attivati che si intendono confermare per l'anno accademico successivo, i nuovi programmi che si intendono attivare e quelli che hanno particolare carattere innovativo. È redatto secondo criteri indicati dal senato accademico sulla base della normativa in materia di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento del sistema universitario italiano e delle disposizioni dell' Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca ed è corredato dal rendiconto consuntivo delle risorse finanziarie utilizzate nell'anno accademico precedente.
3. Il senato accademico ai fini dello svolgimento dell'attività didattica dei corsi di studio determina, sentiti i dipartimenti, per ciascun anno accademico ed in coerenza con le scadenze previste dalla normativa vigente:
a) la programmazione degli accessi ai corsi di studio secondo quanto previsto a riguardo dalla vigente legislazione;
b) l'inizio e la conclusione delle attività didattiche ai fini dell'ordinato svolgimento delle medesime durante l'anno accademico;

c) la ripartizione nell'ambito delle compatibilità di bilancio delle risorse necessarie alle attività programmate dai dipartimenti;
d) gli obiettivi da conseguire mediante le attività di orientamento e tutorato,
e) i limiti d'impegno orario annuale dovuto rispettivamente dai professori e dai ricercatori universitari per lo svolgimento delle diverse attività formative programmate dai dipartimenti, considerato il rispettivo stato giuridico e in osservanza delle norme di legge che regolano gli impegni dei professori e dei ricercatori universitari.
4. Il senato accademico disciplina i criteri a cui i dipartimenti devono conformarsi nella individuazione degli studiosi e degli esperti a cui conferire i contratti di diritto privato per l'insegnamento, compresi i criteri riguardanti la determinazione dei compensi per i predetti contratti, nonché il numero di studenti da ammettere alla frequenza nelle diverse attività formative al fine di garantire l'efficacia dell'attività didattica, l'equa distribuzione dei carichi didattici e l'attivazione del numero adeguato di insegnamenti e attività formative necessarie.
5. I dipartimenti deliberano coerentemente con le scadenze fissate dalla normativa nazionale in riferimento a ciascun anno la programmazione delle attività formative dei corsi di studio per l'anno accademico successivo. La delibera deve essere corredata:
a) dal prospetto degli insegnamenti e delle attività formative, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato previste per ciascun corso di studio, con l'indicazione delle regole per la predisposizione dei programmi formativi e di studio per ciascuna delle attività programmate, ai fini della compatibilità tra i crediti assegnati e gli obiettivi formativi definiti da ciascun ordinamento didattico;
b) dal prospetto delle attività di docenza necessarie per lo svolgimento degli insegnamenti e delle attività formative di cui alla lettera a), comprensivo dell'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ai ricercatori universitari, che deve corrispondere a criteri di equità, in relazione agli obblighi imposti dalla vigente legislazione, e assicurare la piena utilizzazione e l'assolvimento degli impegni previsti nell'ambito delle attività programmate dai dipartimenti;
c) dal prospetto di ripartizione delle risorse finanziarie assegnate.
6. I dipartimenti nell'esercizio delle funzioni di programmazione e gestione della didattica di cui ai precedenti commi si coordinano tra loro, a norma dello statuto, sulla base di criteri definiti dal senato accademico, ai fini della migliore utilizzazione dei professori e dei ricercatori di ruolo dell'ateneo e del più efficace ed efficiente impiego di ogni altra risorsa disponibile. I dipartimenti altresì avvalendosi del contributo delle strutture centrali e periferiche dell'ateneo collaborano tra loro al fine di definire in forma congiunta il prospetto di utilizzazione degli spazi e l'orario di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative nella varietà delle tipologie previste, compresi gli esami e le altre verifiche di profitto, nonché di prova finale.
7. L'ateneo, anche avvalendosi delle proprie strutture didattiche, entro i termini previsti dalla normativa vigente, in particolare in materia di requisiti di trasparenza, rende disponibili le informazioni richieste attraverso tutti gli strumenti comunicativi previsti.

Articolo 14
(Doveri didattici dei docenti)

1. I docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività formative loro attribuite dai dipartimenti sono tenuti:
a) alla presentazione dei programmi relativi alle attività didattiche loro attribuite ai dipartimenti cui ineriscono i corsi di studio che prevedono tali attività didattiche, entro il termine fissato dalle strutture didattiche con apposita deliberazione; i programmi in oggetto devono precisare le modalità di svolgimento delle attività formative e delle relative prove di esame; i programmi devono essere coerenti con gli obiettivi formativi specifici fissati dagli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di studio;
b) allo svolgimento di ogni attività formativa di propria responsabilità, nonché all'esercizio delle funzioni di coordinamento e di vigilanza delle eventuali attività formative attribuite a norma del relativo ordinamento didattico ad altri docenti e collaboratori, fatta salva la responsabilità di costoro per lo specifico impegno didattico loro richiesto;
c) allo svolgimento delle attività di tutorato
d) allo svolgimento delle prove di esame previste per gli insegnamenti di propria responsabilità;
e) alla partecipazione alle commissioni giudicatrici per le prove finali;

f) alla comunicazione tempestiva e motivata al direttore del dipartimento interessato e ai competenti uffici dell'ateneo di eventuali impedimenti allo svolgimento delle attività formative di propria responsabilità;
g) all'annotazione annuale di tutte le attività indicate alle precedenti lettere da b) ad e) secondo le modalità e i termini definiti a riguardo dal senato accademico.
2. Il direttore del dipartimento vigila sul pieno adempimento dei doveri dei docenti ed assume ogni conseguente provvedimento di competenza.
3. L'assegnazione dei compiti didattici è deliberata dalla struttura didattica che offre l'attività formativa, sentito il direttore del dipartimento in cui il docente è incardinato.

Articolo 15
(Valutazione della qualità delle attività svolte nei corsi di studio)

1. L'università persegue obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi didattici mediante una attenta programmazione delle attività didattiche, il coordinamento dei contenuti dei corsi nel rispetto della libertà di insegnamento, lo sviluppo di attività di orientamento e di tutorato e l'attuazione di procedure sistematiche di valutazione dell'efficacia delle attività formative.
2. L'ateneo attiva e sviluppa una sistematica valutazione dei risultati delle attività formative e dei relativi servizi, coerentemente con gli obiettivi strategici in tema di qualità dei sistemi formativi emersi nel quadro del processo di Bologna, con le linee guida dell'European Association for Quality Assurance in Higher Education, con la normativa nazionale in materia di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento del sistema universitario italiano, ed in particolare con le previsioni contenute nella legge 30 dicembre 2010 n. 240 e nel decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 19.
3. A tal fine l'ateneo si dota, sulla base di criteri individuati dal senato accademico, di sistemi di accertamento della qualità dei propri corsi di studio, avvalendosi anche degli strumenti di autovalutazione della qualità della didattica previsti dalla normativa vigente in materia.
4. I docenti sono tenuti a collaborare all'attività di valutazione della didattica secondo le modalità previste dal senato accademico.

Articolo 16
(Ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale)

1. Le conoscenze e le competenze richieste per l'accesso a ciascun corso di studio, nonché le necessarie modalità di verifica, sono indicate nel relativo ordinamento didattico e precisate nel regolamento didattico del corso di studio.
2. Per i corsi di laurea la verifica può avvenire anche a conclusione di attività formative propedeutiche. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da assolvere nel corso del primo anno.
3. Gli obblighi formativi aggiuntivi di cui al comma precedente sono assegnati anche a studenti dei corsi di studio ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.
4. Per i corsi di laurea magistrale gli ordinamenti didattici indicano i criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione dello studente. Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito in determinate classi e le competenze e conoscenze, espresse sotto forma di crediti formativi universitari riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari o gruppi di essi. Gli ordinamenti didattici dei corsi di Laurea magistrale definiscono i requisiti curriculari indispensabili indicando le conoscenze e competenze necessarie che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso.
5. L'adeguatezza della preparazione personale è verificata con procedure definite nel regolamento didattico di ciascun corso di studio.

Articolo17
(Orientamento e tutorato)

1. L'ateneo cura le attività di orientamento e tutorato in tutte le fasi della vita universitaria, ed in particolare nella scelta del corso di studio, nel percorso degli studi, nell'accesso al mondo del lavoro, mediante apposite strutture dell'Ateneo e in collaborazione con i dipartimenti.
2. L'ateneo organizza il servizio di tutorato per gli studenti dei corsi di studio, con il compito di:

a) assistere e orientare gli studenti lungo il corso degli studi, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo, nonché rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli;
b) predisporre per le finalità di cui alla precedente lettera a) modalità e termini di svolgimento dei servizi di tutorato, indicando i professori e i ricercatori universitari afferenti ai dipartimenti e impegnati in ciascun anno accademico nei predetti servizi, nonché orario e sede di svolgimento;
c) predisporre una scheda di autovalutazione del servizio su indicazione del nucleo di valutazione.
3. Le attività di orientamento e tutorato sono rivolte agli studenti iscritti, prescritti e potenziali e li accompagnano lungo tutto il corso degli studi con la finalità di renderli più attivamente partecipi del processo formativo e di concorrere alla loro formazione culturale.

Articolo *18*
(Crediti formativi universitari)

1. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non è inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico ed è comunque determinata, per ciascun corso di studio, dal relativo regolamento didattico, nel rispetto dei criteri individuati dal Senato Accademico.

Articolo 19
(Acquisizione e riconoscimento dei crediti)

1. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame o valutazione finale di profitto oppure a seguito di altra forma di verifica delle competenze conseguite, come stabilito nel regolamento didattico del corso di studio.
2. Il riconoscimento, ai fini del conseguimento di un titolo di studio, dei crediti acquisiti da uno studente in altri corsi di studio dell'ateneo o in altre università compete alla struttura didattica responsabile del corso di studio corrispondente secondo criteri e modalità di riconoscimento stabiliti nel regolamento didattico del corso di studio, che possono riferirsi anche all'eventuale attribuzione del voto. Ai sensi della normativa vigente l'eventuale mancato riconoscimento di crediti deve essere motivato. Nel caso di trasferimento fra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli da lui già acquisiti. Nel caso in cui il corso di studio di provenienza sia svolto in modalità a distanza, tale riconoscimento è possibile solo se lo stesso risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
3. Le strutture didattiche possono riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati indicati nel regolamento didattico ed entro i limiti stabiliti dall'ordinamento didattico del corso di studio, le competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre competenze e abilità maturate o in attività formative di livello post-secondario, solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.
4. I crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti, in forme regolamentate dai regolamenti didattici dei corsi di studio, sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue.

Articolo 20
(Procedure di verifica del profitto)

1. Gli esami costituiscono la verifica dell'apprendimento raggiunto e del lavoro svolto dagli studenti nel corso di studio. Essi consistono, di norma, in un'unica prova, scritta o orale o di presentazione di un elaborato, da sostenere alla conclusione delle attività formative comprese nell'insegnamento cui la prova si riferisce, secondo le indicazioni contenute nel relativo programma. Le eventuali verifiche intermedie non comportano l'esclusione degli studenti dall'ulteriore partecipazione all'insegnamento e alle prove di esame, se di esito negativo.

2. Nello svolgimento degli esami il docente responsabile può essere coaudiuvato da altri docenti, ovvero da cultori di discipline attinenti agli ambiti cui gli esami corrispondono scelti tra i cultori designati da ogni dipartimento.
3. I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini, affidate a docenti diversi. In questi casi i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.
4. La valutazione della prova individuale d'esame è espressa in trentesimi; la prova è superata se viene conseguita la valutazione minima di diciotto trentesimi; in caso di conseguimento della valutazione massima può esser conferita la lode. Agli studenti è garantita la possibilità di conoscere le motivazioni circa l'esito della valutazione in oggetto, che devono esser esplicitate, a richiesta, dal docente responsabile.
5. Il verbale relativo alla prova individuale d'esame deve essere redatto esclusivamente sul registro fornito dai competenti uffici dell'ateneo o in formato digitale, nella forma e modalità individuate dai competenti uffici d'ateneo. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile o del docente o del cultore che lo coadiuva contestualmente allo svolgimento della stessa. Devono essere sempre registrate a verbale anche le prove concluse con esito negativo, ovvero con il ritiro degli studenti durante il relativo svolgimento. A conclusione della prova il verbale deve in ogni caso essere sottoscritto o validato a mezzo firma digitale dal docente responsabile.
6. È assicurata la pubblicità degli esami, secondo criteri e modalità fissati dai regolamenti didattici dei corsi di studio, tenuto conto dei diversi tipi di prove di valutazione previsti per i vari insegnamenti di ciascun corso.
7. Per ogni esame superato lo studente acquisisce il numero di crediti attribuiti all'insegnamento cui la prova si riferisce nella misura prevista dall'ordinamento didattico del relativo corso di studio.

Articolo 21
(Procedura di valutazione delle prove finali e conseguimento dei titoli di laurea e laurea magistrale)

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di laurea e di laurea magistrale è costituita da un esame pubblico. La valutazione complessiva finale tiene conto dell'intero curriculum dello studente, valutandone, in relazione al livello del titolo, la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità dell'elaborato nel caso sia previsto. Le modalità e gli obiettivi della prova finale sono determinati dall'ordinamento e dal regolamento didattico di ciascun corso di studio.
2. Le prove individuali finali per il conseguimento dei titoli studio di laurea e di laurea magistrale al termine dei corsi di studio, secondo quanto stabilito dalla vigente disciplina, sono di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta dei direttori di dipartimento. Le commissioni giudicatrici assumono la responsabilità dello svolgimento delle prove in oggetto.
3. Le commissioni giudicatrici sono costituite da tre a cinque componenti scelti fra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Possono far parte di dette commissioni, con diritto di voto, docenti di altra università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato. Il presidente di ogni commissione è designato, con il decreto rettorale di cui al comma due, fra i professori o i ricercatori dell'università.
4. La prova individuale finale per il conseguimento della laurea è diretta a verificare e valutare l'adeguata padronanza di metodi, di specifiche conoscenze professionali e di contenuti scientifici generali, come definiti dall'ordinamento didattico del relativo corso di laurea. Ulteriori criteri di specificazione e modalità peculiari di svolgimento delle prove in oggetto sono fissati dai regolamenti didattici dei corsi di laurea.
5. La prova individuale finale per il conseguimento della laurea magistrale, diretta a verificare e valutare il raggiungimento di un livello avanzato di formazione per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici, consiste nella discussione di una tesi.
6. I criteri e le modalità di individuazione del docente responsabile e di eventuali correlatori anche esterni, nonché ulteriori criteri e modalità specifiche per l'organizzazione e lo svolgimento della prova in oggetto sono fissati dai regolamenti didattici dei corsi di laurea magistrale.

7. La valutazione delle prove individuali finali di laurea e di laurea magistrale è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantaseicentodecimi. In caso di conseguimento della valutazione massima, per decisione unanime della commissione giudicatrice può esser conferita la lode e, eventualmente, per la laurea magistrale, dichiarata la dignità di pubblicazione della tesi. Qualora non sia raggiunta la valutazione minima, la commissione giudicatrice deve adeguatamente motivare le ragioni di carattere eccezionale che determinano la sua decisione e il presidente redigere in merito una relazione circostanziata da trasmettere al direttore di dipartimento interessato per le conseguenti determinazioni.
8. Gli esiti delle prove individuali finali di laurea e di laurea magistrale riportati nell'apposito verbale a cura del presidente della commissione giudicatrice, assistito da altro componente in funzione di segretario, sono sottoscritti da tutti i commissari.

Articolo 22
(Procedure amministrative relative alle carriere degli studenti)

1. Le disposizioni relative alle procedure amministrative relative alle carriere degli studenti, ed in particolare ai diritti e doveri degli studenti, all'immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio, alle modificazioni della condizione dello studente e alla decadenza sono disciplinate dal regolamento studenti, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.
2. Il regolamento studenti di cui al precedente comma disciplina altresì le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti.

Articolo 23
(Mobilità internazionale e riconoscimento di studi compiuti all'estero)

1. L'università promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei propri percorsi formativi, favorendo la mobilità studentesca internazionale e riconoscendo gli studi compiuti all'estero mediante l'adesione a programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle università dell'Unione Europea e ai programmi risultanti da eventuali convenzioni con altre Università a qualsiasi livello di corso di studio, attraverso:
a) l'inserimento strutturato nei programmi formativi di periodi di studio all'estero, da svolgere presso Istituzioni accademiche in cui sia presente un sistema di crediti riconducibile al sistema ECTS;
b) la stipula di apposite convenzioni che prevedono l'attivazione di percorsi formativi che portano al conseguimento di doppi titoli e di titoli congiunti.
2. Le convenzioni di cui al comma precedente sono approvate dal senato accademico e disciplinano, tra l'altro, gli aspetti didattici e organizzativi relativi ai percorsi di studio e agli studenti iscritti. Acquisito il parere del consiglio di amministrazione, nelle convenzioni possono essere previsti contributi economici aggiuntivi per l'iscrizione ai programmi di mobilità internazionale. Sulla base del principio di reciprocità possono essere inoltre disciplinati i casi di esonero parziale o totale dal pagamento delle tasse universitarie previste per gli studenti iscritti ai programmi formativi dell'ateneo.
3. Nel perseguire gli obiettivi formativi previsti dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio che portano al conseguimento di doppi titoli o di titoli congiunti e tenuto conto delle specificità delle offerte formative delle Istituzioni accademiche che concorrono alla realizzazione del percorso formativo, nelle convenzioni di cui al comma 1 possono essere previste parziali deroghe a quanto stabilito dal presente regolamento.
4. L'ateneo può concedere l'equipollenza a fini legali dei titoli di studio conseguiti all'estero con i titoli universitari di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca rilasciati dall'ateneo stesso, qualora tale riconoscimento non sia già disposto dalla normativa o da accordi internazionali.
5. Il riconoscimento agli studenti dell'ateneo degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali e dei relativi crediti formativi è determinato preventivamente dalle competenti strutture didattiche.

Articolo 24
(Opzione degli studenti al nuovo ordinamento)

1. Nel caso di disattivazione di un corso di studio, l'Università garantisce agli studenti già iscritti la conclusione degli studi indicando modalità organizzative per il passaggio ai nuovi

ordinamenti di tutti gli studenti che siano risultati iscritti a corsi di studio disattivati. Non è consentita l'immatricolazione al primo anno di corsi di studio disattivati.
2. Nel caso di riconoscimento di crediti acquisiti in altro corso di studio universitario ovvero maturati in attività formative extrauniversitarie di livello post-secondario o professionali, è consentita l'immatricolazione ad anni successivi al primo a condizione che gli stessi risultino attivi.
3. Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di laurea o di laurea magistrale di nuova istituzione disciplinati dalle norme del presente regolamento, secondo modalità e condizioni deliberate dalle facoltà sulla base di criteri indicati dal senato accademico. Il senato può individuare forme di incentivazione per favorire il passaggio ai corsi di studio del nuovo ordinamento da parte degli studenti ancora iscritti secondo gli ordinamenti previgenti al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.
4. L'opzione di cui al precedente comma 3, una volta esercitata, è irrevocabile.

Articolo 25
(Norme transitorie)

1. Espletate le prescritte procedure, il presente regolamento entra in vigore a decorrere dalla data di emanazione del relativo decreto rettorale. All'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le norme regolamentari interne in contrasto con esso.
2. Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento valgono le disposizioni legislative in vigore e le disposizioni contenute nel vigente statuto di ateneo.
3. Le modifiche al presente regolamento sono deliberate dal senato accademico, anche su proposta delle strutture didattiche, ed emanate con decreto del rettore secondo le procedure previste dalle leggi in vigore. Le modifiche hanno, di norma, efficacia dall'inizio dell'anno accademico successivo alla loro emanazione.
4. Agli studenti iscritti a corsi di studio già attivati all'entrata in vigore del presente regolamento che non optino per un corso di studio disciplinato dai nuovi ordinamenti di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 continuano ad applicarsi, per quanto compatibili, le norme del previgente regolamento didattico d'ateneo. L'ateneo assicura la conclusione degli studi e il conseguimento del relativo titolo, secondo gli ordinamenti previgenti al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
5. Su richiesta delle strutture didattiche il senato accademico si pronuncia riguardo la corretta applicazione delle norme del presente regolamento al fine di garantire un'adeguata organizzazione della didattica, che tenga anche conto dei corsi di studio disciplinati dai previgenti ordinamenti.

PARTE SECONDA

Ordinamenti didattici dei corsi di studio

DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO	EX FACOLTA' DI RIFERIMENTO	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDI
Architettura Costruzione Conservazione	**FACOLTA' ARCHITETTURA**	MANAGEMENT DEL PROGETTO - CLAME (MAGISTRALE DM 270)
		PRODUZIONE DELL' EDILIZIA (TRIENNALE DM 509)
		SCIENZE DELL'ARCHITETTURA - CLASA (TRIENNALE DM 270)
		SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (TRIENNALE DM 17)
		SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (TRIENNALE DM 509)
Culture del progetto	**FACOLTA' ARCHITETTURA**	ARCHITETTURA (VECCHIO ORDINAMENTO)
		ARCHITETTURA (MAGISTRALE DM 17)
		ARCHITETTURA (MAGISTRALE DM 270)
		ARCHITETTURA (SPECIALISTICA DM 509)
		ARCHITETTURA (VECCHIO ORDINAMENTO - DM 24.2.1993)
		STORIA E CONSERV. BENI ARCHIT. E AMBIENTALI (VECCHIO ORDINAMENTO)
	FACOLTA' DESIGN E ARTI	ARTI VISIVE E DELLO SPETTACOLO

		ARTI VISIVE E DELLO SPETTACOLO (TRIENNALE DM 270)
		DESIGN DELLA MODA (TRIENNALE DM 270)
		DESIGN DELLA MODA (TRIENNALE DM 509)
		DESIGN DELLA MODA, ARTI VISIVE, TEATRO (TRIENNALE DM 17)
		PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DELLE ARTI VISIVE (MAGISTRALE DM 270)
		PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DELLE ARTI VISIVE (SPECIALISTICA DM 509)
Progettazione e pianificazione in ambienti complessi	**FACOLTA' DESIGN E ARTI**	COMUNICAZIONI VISIVE E MULTIMEDIALI (SPECIALISTICA DM 509)
		DESIGN (MAGISTRALE DM 17)
		DESIGN (MAGISTRALE DM 270)
		DISEGNO INDUSTRIALE - TREVISO (TRIENNALE DM 509)
		DISEGNO INDUSTRIALE (TRIENNALE DM 17)
		DISEGNO INDUSTRIALE (TRIENNALE DM 270)
		DISEGNO INDUSTRIALE DEL PRODOTTO ((SPECIALISTICA DM 509)
		SCIENZE E TECNICHE DEL TEATRO (MAGISTRALE DM 270)
		SCIENZE E TECNICHE DEL TEATRO (SPECIALISTICA DM 509)
		TEATRO E ARTI VISIVE (MAGISTRALE DM 17)
	FACOLTA' PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	PIANIFICAZIONE DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO (MAGISTRALE DM 270)
		PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTA' , IL TERRITORIO E L'AMBIENTE (MAGISTRALE DM 17)
		PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTA', IL TERRITORIO E L'AMBIENTE (MAGISTRALE DM 270)
		PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER L'AMBIENTE (MAGISTRALE DM 270)
		PIANIFICAZIONE TERRIT. URBAN. E AMBIENT. (VECCHIO ORDINAMENTO)
		PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA (VECCHIO ORDINAMENTO)
		PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE - PUT (TRIENNALE DM 270)
		PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE (TRIENNALE DM 17)
		SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE (TRIENNALE DM 509)
		SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI (TRIENNALE DM 509)
		SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI E TELERILEVAMENTO (MAGISTRALE DM 270)
		SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI TELEDIDATTICO (TRIENNALE DM 509)
		URBANISTICA (VECCHIO ORDINAMENTO)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **6** Cda/2013/Ai/divisione facility management	pagina **1/2** **allegati: 1**

6 Edilizia:
a) piano triennale delle opere pubbliche: approvazione
Il presidente ricorda al consiglio che l'articolo 128, comma 1 del decreto legislativo 163/2006 "Codice dei Contratti Pubblici" prevede che l'attività di realizzazione dei lavori di singolo importo superiore a € 100.000 deve svolgersi sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, che le amministrazioni predispongono ed approvano, nel rispetto dei documenti programmatori e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.
Un lavoro non inserito nell'elenco annuale, salvo il caso dell'estrema urgenza, può essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, fatta eccezione per le risorse resesi disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie.
Il programma triennale e l'elenco annuale sono redatti sulla base di schede approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 55 del 6 marzo 2012.
Ai sensi degli articoli 11 e 13 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, il consiglio di amministrazione delibera ogni anno l'adozione dello schema del programma triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale proposto dal responsabile del programma.
Successivamente alla delibera di adozione, il programma triennale e l'elenco annuale devono essere pubblicati sul Profilo del Committente e sull'albo pretorio istituito presso l'Osservatorio Regionale sulle Opere Pubbliche in ottemperanza a quanto stabilito dalle norme suindicate, in modo da consentire ai soggetti interessati di far pervenire all'amministrazione eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.
Ai sensi dell'articolo 199 bis del Codice dei Contratti Pubblici (introdotto dall'articolo 20 punto 1 lettera c) della legge 35/2012), dal triennio 2013-2015 al programma triennale va allegato un elenco degli interventi relativi ai Beni Culturali per il cui finanziamento e realizzazione si intendono ricercare sponsor.
Il piano triennale approvato costituisce parte integrante del bilancio dell'amministrazione.
Il previgente piano triennale (triennio 2012-2014) fu approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 23 dicembre 2011. L'elaborazione di seguito proposta a cura del dirigente dell'area infrastrutture ne costituisce un aggiornamento, nel rispetto delle linee di indirizzo e dei progetti preliminari approvati dagli organi di governo nel corso del 2012, guidato dai criteri di scelta e priorità di seguito esposti:
1) completamento dei lavori avviati negli esercizi precedenti
2) realizzazione di opere di miglioramento della sicurezza degli edifici (antincendio, miglioramento sismico ecc.)
3) realizzazione di progetti finanziati con mezzi diversi dai finanziamenti ordinari e vincolati a tempi certi di cantierizzazione
4) conferma dei lavori già approvati e finanziati negli esercizi precedenti ma non iniziati
5) realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento energetico e al contenimento dei consumi
6) realizzazione di interventi legati a esigenze diverse dell'amministrazione.
Sulla base di tali criteri e degli studi di fattibilità disponibili si individua il seguente elenco di lavori da realizzare nel triennio, con indicazione dei costi (IVA esclusa), delle priorità e delle fonti di finanziamento. Le coperture finanziarie sono state verificate dall'area finanze e risorse umane.
1) completamento dei lavori avviati negli esercizi precedenti (priorità alta):
a) completamento del restauro dell'Ala Sud dei Tolentini, importo stimato € 1.350.000.
Fondi di bilancio impegnati sul contratto Guaraldo SpA.
2) realizzazione di opere di miglioramento della sicurezza degli edifici (priorità alta)
a) variante al progetto Tolentini per miglioramento sismico, importo stimato € 205.000.
Fondi di bilancio (avanzo 2012);

il segretario	il presidente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **6** Cda/2013/Ai/divisione facility management	pagina **2/2** **allegati: 1**

b) variante al progetto Tolentini per rifunzionalizzazione dell'ascensore esistente, importo stimato € 215.000. Proventi della cessione del diritto di superficie in Via Torino all'Università Ca' Foscari;
c) messa a norma antincendio della sede dei Tolentini - primo stralcio, € 550.000. Fondi di bilancio (avanzo 2012).
3) realizzazione di progetti finanziati con mezzi diversi dai finanziamenti ordinari (priorità alta):
a) Centro per il restauro a Palazzo Badoer - opere edili e impiantistiche, importo stimato € 1.500.000. Finanziamento Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR 2007-2013 Regione Veneto. L'intervento è subordinato alla effettiva disponibilità del finanziamento.
4) conferma dei lavori già approvati e finanziati negli esercizi precedenti ma non iniziati (priorità media):
a) Messa a norma antincendio di Palazzo Tron, € 650.000. Fondi di bilancio (avanzo 2012)
5) realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento energetico e al contenimento dei consumi (priorità bassa):
a) sezionamento impiantistico dell'archivio progetti nella sede dell'ex cotonificio a Santa Marta, € 150.000. Fondi di bilancio (avanzo 2012).
b) Realizzazione di un impianto di trigenerazione a Santa Marta, € 450.000. Domanda per la concessione di finanziamenti agevolati Fondo Kyoto Cassa Depositi e Prestiti Spa. L'intervento è subordinato alla concessione dell'agevolazione.
Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito all'individuazione degli interventi e alla formulazione del programma triennale come da schede allegate (allegato 1 di pagine 4)
Il consiglio di amministrazione
- udita la relazione del presidente
- visto il decreto legislativo 163/2006 "Codice dei Contratti Pubblici"
- visto il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 ed in particolare gli articoli 11 e 13
- valutata la necessità e l'opportunità di procedere con la realizzazione degli interventi prioritari
- verificata la copertura finanziaria anche attraverso l'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione 2012
delibera all'unanimità di approvare lo schema del programma triennale delle opere pubbliche 2013-2015 e l'elenco annuale per il 2013 presentati dal dirigente dell'area infrastrutture così come dettagliatamente descritti nelle schede allegate alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante.

il segretario	il presidente

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2013 / 2015
dell'Amministrazione: Università Iuav di Venezia

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

Tipologie Risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo Anno	Disponibilità Finanziaria Secondo Anno	Disponibilità Finanziaria Terzo Anno	Importo totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato				
Trasferimenti di immobili ex art. 19, c 5 ter L 109/94 e s.				
Stanziamenti di bilancio	3.070.000	350.000		3.420.000
Altro (1) Finanziamento regionale	150.000	1.350.000		1.500.000
Totali	3,220,000	1,700,000		4.920.000

Il responsabile del programma
CIRO PALERMO

Note:

(1) Compresa le cessione di immobili

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2013/2015
dell'Amministrazione: Università Iuav di Venezia
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT			Tipologia (3)	Categoria (3)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (4)	Importo	Tipologia (5)
1	800092802742013001	005	027	042	05	A05 08	RESTAURO ALA SUD TOLENTINI	1.350.000	0,00	0,00	1.350.000	N	0,00	PE
2	800092802742013002	005	027	042	05	A05 08	MIGLIORAMENTO SISMICO ALA SUD TOLENTINI	205.000	0,00	0,00	205.000	N	0,00	PE
3	800092802742013003	005	027	042	06	A05 08	ADEGUAMENTO ASCENSORE TOLENTINI	215.000	0,00	0,00	215.000	N	0,00	PP
4	800092802742013004	005	027	042	06	A05 08	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO TOLENTINI	650.000	350.000	0,00	1.000.000	N	0,00	PP
5	800092802742013005	005	027	042	06	A05 08	REALIZZAZIONE CENTRO RESTAURO BADOER	150.000	1.350.000	0,00	1.500.000	N	0,00	PP
6	800092802742013006	005	027	042	06	A05 08	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO TRON	650.000	0,00	0,00	650.000	N	0,00	PE
							TOTALE	3,220,000	1,700,000	0,00	4,920,000			

Il responsabile del programma
CIRO PALERMO

Note: (1) Eventuale codice indentificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)
(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
(4) Vedi art. 14 comma 3 Legge 109/94 e s.m.i. e secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità; 3=minima priorità).
(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2013/2015
dell'Amministrazione: Università Iuav di Venezia
ELENCO ANNUALE 2013

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
			Nome	Cognome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
800092802742013001		RESTAURO ALA SUD TOLENTINI	CIRO	PALERMO	1.350.000	1.350.000	COP	S	S	1	PE	2°/2011	3°/2013
800092802742013002		MIGLIORAMENTO SISMICO ALA SUD TOLENTINI	CIRO	PALERMO	205.000	205.000	COP	S	S	1	PE	3°/2013	2°/2013
800092802742013003		ADEGUAMENTO ASCENSORE TOLENTINI	CIRO	PALERMO	215.000	215.000	CPA	S	S	1	PP	3°/2013	4°/2013
800092802742013004		ADEGUAMENTO ANTINCENDIO TOLENTINI	CIRO	PALERMO	650.000	1.050.000	COP	S	S	1	PP	3°/2013	2°/2014
800092802742013005		REALIZZAZIONE CENTRO RESTAURO BADOER	CIRO	PALERMO	150.000	1.500.000	COP	S	S	1	PP	4°/2013	4°/2014
800092802742013006		ADEGUAMENTO ANTINCENDIO TRON	CIRO	PALERMO	650.000	650.000	COP	S	S	2	PE	2°/2013	4°/2013
				TOTALE	3,220,000								

Il responsabile del programma
CIRO PALERMO

Note: (1) Eventuale codice indentificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 14 comma 3 Legge 109/94 e s.m.i. e secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità; 3=minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

SCHEDA 4: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2013/2015
dell'Amministrazione: Università Iuav di Venezia
Elenco degli interventi relativi ai Beni Culturali per il cui finanziamento e realizzazione si intendono ricercare sponsor.

Nessun intervento in elenco.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **7** Cda/2013/Ai/divisione patrimonio e approvvigionamenti	pagina **1/3**

7 Contratti e convenzioni:
a) progetto editoriale Iuav: avvio della procedura per l'affidamento di servizi editoriali finalizzati alla realizzazione di una collana editoriale di concerto con l'Università Iuav di Venezia

Il presidente ricorda che nella seduta del 28 aprile 2004 il senato accademico aveva approvato il piano di comunicazione proposto dal mandatario del rettore prof. Pierluigi Sacco, dando così inizio al "progetto per le attività editoriali dell'Università Iuav di Venezia".
Il progetto era finalizzato alla realizzazione di una nuova collana editoriale con l'obiettivo di valorizzare l'eccellenza scientifica dell'ateneo, offrendo a docenti, ricercatori e studiosi la possibilità di pubblicare lavori di ricerca e materiali istituzionali, caratterizzati da originalità, accuratezza e qualità e in grado di contribuire efficacemente alla diffusione della conoscenza nei campi dell'architettura, della pianificazione, dell'urbanistica, del design e delle arti.
Il contratto per la realizzazione del progetto editoriale Iuav era stato stipulato con l'editore Marsilio in data 16 giugno 2006 per la durata di tre anni e successivamente rinnovato per un periodo di ulteriori tre anni, fino al 16 giugno 2012.
Con decreto rettorale 13 luglio 2012 n. 460 era stata autorizzata una proroga del contratto di ulteriori sei mesi, vista la necessità di concludere e portare a compimento i volumi editoriali in corso di lavorazione e in via di completamento grafico per la definitiva pubblicazione.
Con l'articolo 2 dello stesso decreto veniva affidata all'ufficio divisione patrimonio e approvvigionamenti dell'area infrastrutture l'istruttoria per quanto necessario all'individuazione del nuovo operatore economico per la prosecuzione del progetto editoriale dell'Ateneo.
Il mandatario del rettore per le attività culturali ed editoriali, prof. Guido Zucconi, e il servizio comunicazione e immagine del rettorato, hanno rappresentato l'esigenza di avviare con urgenza la procedura necessaria all'affidamento del servizio, al fine di non interrompere le attività editoriali. Tale procedura ha per oggetto la fornitura di servizi editoriali per la realizzazione di una collana per conto dell'Università Iuav di Venezia, secondo i termini del progetto editoriale sopra citato e comprende:
a. Progettazione e coordinamento editoriale di pubblicazioni in formato cartaceo e digitale
b. Grafica
c. Editing
d. Impaginazione
e. Stampa
f. Distribuzione e diffusione sul territorio nazionale
g. Traduzione dei volumi in formato E-book e messa in vendita on line
h. Promozione
La collana editoriale dovrà essere progettata, stampata e distribuita di concerto con Iuav secondo un rapporto di pari dignità e di pari visibilità.
La produzione di Iuav sarà resa immediatamente riconoscibile attraverso tre elementi principali:
- l'utilizzo del marchio Iuav secondo un'applicazione prestabilita;
- l'avvio di più collane graficamente distinte, a partire da due filoni: Saggistica e Materiali;
- l'uso di formati prevalenti da concordarsi tra le parti.

L'importo dei servizi, stimato in € 49.500 iva inclusa all'anno, trova copertura sul bilancio di previsione 2013-2015, approvato nella seduta del consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2012.
Ai sensi dell'articolo 125 del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e del Regolamento delle spese per lavori, servizi e forniture in economia dell'Università Iuav (emanato con decreto rettorale 26 marzo 2009, n. 313), è possibile procedere

il segretario	il presidente

all'affidamento in economia, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici.
Gli operatori da consultare saranno case editrici, ovvero operatori che erogano principalmente servizi ascrivibili al Codice CPV 79970000-4 - (Servizi di editoria) con le seguenti caratteristiche organizzative, che costituiranno requisiti per la partecipazione alla procedura di selezione:
a) presenza di una redazione in grado di seguire autonomamente l'intero processo di preparazione del libro, dall'editing del testo alla messa in pagina;
b) disponibilità di una efficace/adeguata rete distributiva;
c) presenza di un sito web con un settore dedicato all'editoria elettronica.
Il contratto avrà la natura di accordo quadro ai sensi dell'articolo 59 del Codice dei contratti pubblici, non essendo note a priori, se non sulla base di stime grossolane e non perfettibili, le quantità da realizzare e pertanto non potendo impegnare in alcun modo l'amministrazione né ad acquistare servizi per un importo minimo né a proseguire il rapporto contrattuale oltre il tempo strettamente necessario.
Il servizio sarà aggiudicato a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del Codice dei contratti pubblici. Saranno valutati in fase di selezione sia il prezzo offerto per i servizi, sia la qualità grafica/editoriale dei prodotti, sia l'efficacia e capillarità della rete distributiva e delle modalità di promozione proposte dalla casa editrice.
Il presidente informa che è stata effettuata la verifica con esito negativo sulla presenza di Convenzioni CONSIP aventi per oggetto i servizi di interesse e sulla presenza di servizi comparabili sul MePA.
Il presidente rileva che sono sempre più numerosi gli atenei italiani che hanno avviato iniziative di editoria universitaria, anche elettronica, e che la Commissione Biblioteche della CRUI ha indicato il tema dell'editoria elettronica come uno dei punti strategici da approfondire e ai quali dedicare la massima attenzione, per l'importanza che essa riveste per le attività di didattica e di ricerca, pubblicando anche il volume Raccomandazioni per lo sviluppo dell'Editoria Elettronica negli Atenei Italiani, edito da Firenze University Press.
Al termine della relazione il presidente dà avvio alla discussione, nella quale intervengono i consiglieri **Giovanni Benzoni, Angelo Tabaro e Luca Guido**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta, e chiede al consiglio di esprimersi in merito.
Il consiglio di amministrazione
- udita la relazione del presidente;
- considerato che il contratto con l'editore Marsilio per la realizzazione del progetto editoriale Iuav si è concluso;
- rilevata l'urgenza di affidare i servizi editoriali finalizzati alla realizzazione di una collana editoriale di Iuav secondo il progetto approvato dal senato accademico nella seduta del 28 aprile 2004 anche al fine di non interrompere le attività editoriali di ateneo;
- considerato l'importo stimato e rilevato che esso trova copertura finanziaria nel bilancio triennale 2013/2015;
- visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ed in particolare l'articolo 125;
- visto il regolamento di ateneo delle spese per lavori, servizi e forniture in economia
delibera all'unanimità di:
1) autorizzare l'avvio delle procedure per l'affidamento in economia, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, dei servizi editoriali per la durata di due anni e per un importo annuo pari a € 49.500 iva inclusa;
2) nominare il dott. Stefano Smocovich della divisione acquisti e patrimonio dell'area infrastrutture quale responsabile unico del procedimento (RUP) e la dott.ssa Silvia Silvestrini del servizio comunicazione e immagine in staff al rettorato quale direttore

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **7** Cda/2013/Ai/divisione patrimonio e approvvigionamenti	pagina **3/3**

dell'esecuzione del contratto (DEC);
3) dare mandato al direttore generale di emanare tutti gli atti necessari all'espletamento della procedura di gara, compresa l'aggiudicazione definitiva;
4) dare mandato al direttore generale di individuare tempi e modalità per la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'implementazione di una university press, anche elettronica, dell'Università Iuav.

il segretario	il presidente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **8** Cda/2013/Adss-relazioni internazionali	pagina **1/1**

7 Contratti e convenzioni:
b) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere
Alle ore 18,20 esce il dott. Francesco Miggiani
Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 febbraio 2013 il senato accademico ha approvato la proposta di rinnovo del protocollo d'intesa e della convenzione attuativa con l'Universiteti Pavaresia Vlore (Albania).
A tale riguardo il presidente informa che il protocollo e la convenzione in scadenza sono stati precedentemente approvati dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 9 giugno e 30 luglio 2010.
Il presidente informa inoltre che il protocollo d'intesa sopra menzionato ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:
- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture di Iuav e delle due università straniere;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

La convenzione ha come obiettivo quello di sviluppare un programma di scambio rivolto a studenti, laureati e iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, nonché a docenti e ricercatori.
In particolare le due università dichiarano il proprio interesse allo svolgimento di programmi congiunti di ricerca, con l'obiettivo di agire nell'ambito dei programmi di finanziamento europei, bilaterali o internazionali che saranno oggetto di accordi specifici.
Le due istituzioni potranno inoltre programmare secondo le proprie possibilità attività di scambio culturale quali mostre, convegni o viaggi studio rivolti a studenti, laureati, ricercatori o docenti.
Il responsabile scientifico è il prof. Enrico Fontanari.
Per il rinnovo del protocollo sopraindicato verrà utilizzato lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002. La convenzione verrà rinnovata secondo gli stessi termini e le stesse condizioni del documento precedentemente approvato.
Per le attività oggetto del protocollo e della convenzione, che hanno una durata di tre anni dalla data della stipula, non è previsto alcun onere a carico del bilancio di ateneo.
Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.
Il consiglio di amministrazione
- udita la relazione del presidente
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 febbraio 2013;
- rilevata l'opportunità di continuare la collaborazione con l'Universiteti Pavaresia Vlore (Albania) negli ambiti di comune interesse
delibera all'unanimità di approvare il rinnovo del protocollo d'intesa secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo e della convenzione attuativa secondo i termini e le condizioni approvate nella seduta del 30 luglio 2010.

il segretario	il presidente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **9** Cda/2013/Adss/diritto allo studio e tasse	pagina **1/1** **allegati: 1**

7 Contratti e convenzioni:
c) convenzione con l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Verona, l'Università di Trieste, l'Università di Trento e la Libera Università di Bolzano per la realizzazione del Progetto "Operatività integrata degli Atenei del Triveneto per gli studenti con dislessia"

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la proposta di stipula di una convenzione con l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Verona, l'Università di Trieste, l'Università di Trento e la Libera Università di Bolzano per la realizzazione del Progetto "Operatività integrata degli Atenei del Triveneto per gli studenti con dislessia".

A tale riguardo il presidente informa che l'ateneo ha intrapreso un'attività di relazione e accordo con le università del triveneto sopra menzionate per la gestione di tutti i servizi previsti a sostegno degli studenti portatori di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) comunemente definito dislessia.

La dislessia comporta difficoltà nella lettura e/o nella scrittura che può influire negativamente sull'apprendimento.

Il presidente ricorda che la legge n.170 dell'8 ottobre 2010, alla quale è seguito il decreto attuativo n. 5669 del 12 luglio 2011 che ha impartito le "linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA", stabilisce che agli studenti con DSA siano garantite, durante il percorso di istruzione e formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

Nell'ambito delle relazioni e accordi sopra menzionati, congiuntamente con le università di Padova, Trento, Trieste, Verona e Bolzano è stato definito un progetto, già sottoposto al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per la condivisione di procedure omogenee e comuni tra gli atenei del triveneto, nella gestione degli interventi ai sensi della legge 170/2010.

A tale riguardo il presidente informa che il MIUR ha approvato il progetto denominato "Operatività integrata degli atenei del triveneto per gli studenti con dislessia", finanziandolo nell'ambito dei progetti innovativi a supporto degli studenti con disabilità che prevedano servizi innovativi rispetto a quelli già offerti e che abbiano prospettive di continuità nel tempo con un'assegnazione di € 84.370,00.

Considerato che l'Università di Padova in qualità di capofila del progetto riceverà dal MIUR il finanziamento destinato complessivamente al progetto, si rende necessario stipulare una convenzione per la definizione degli impegni, la condivisione dei risultati e la canalizzazione del finanziamento verso le università partecipanti sulla base della ripartizione concordata.

Nello specifico, per la realizzazione delle attività previste dal progetto, è prevista l'introitazione da parte dell'Università Iuav di € 13.193,00 destinati dall'Università di Padova quale quota parte del finanziamento ministeriale.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione
- udita la relazione del presidente
- vista la proposta di progetto e valutata opportuna la partecipazione di Iuav alla sua realizzazione per il contributo sociale a garanzia del sostegno alla formazione scolastica e universitaria degli studenti portatori di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)
delibera all'unanimità di approvare il progetto "Operatività integrata degli Atenei del Triveneto per gli studenti con dislessia" e di autorizzare conseguentemente la stipula della convenzione con l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Verona, l'Università di Trieste, l'Università di Trento e la Libera Università di Bolzano per la sua realizzazione secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 38).

il segretario	il presidente

DIREZIONE GENERALE
AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI
SERVIZIO DISABILITA'

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Servizio Disabilità
Via Portello, 25
35129 Padova

Tel. +39 049 827 5038
Fax. +39 049 827 5040
serv.disabilita@unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

Al Magnifico Rettore
Università IUAV di Venezia
Santa Croce 191 Tolentini
30135 Venezia

Al Magnifico Rettore
Università degli Studi di Trento
Via Rodolfo Belenzani, 12
38122 Trento

Al Magnifico Rettore
Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
34128 Trieste

Al Magnifico Rettore
Università degli Studi di Verona
Via dell'Artigliere 8
37129 Verona

Al Magnifico Rettore
Libera Università di Bolzano
Piazza Università, 1
39100 Bolzano

OGGETTO: Convenzione tra l'Università degli Studi di Padova le Università IUAV di Venezia, degli Studi di Verona, di Trieste, di Trento, e la Libera Università di Bolzano per la realizzazione del Progetto "*Operatività integrata degli Atenei del Triveneto per gli studenti con dislessia"* finanziato dal MIUR nell'ambito dei progetti sui servizi innovativi a supporto degli studenti con disabilità previsti dal Decreto Ministeriale 16 aprile 2012, n. 71, (allegato 4, punto 1, lettera b))

L'Università degli Studi di Padova, in qualità di Ente Coordinatore, con sede legale in Padova, Via VIII Febbraio, n. 2 c.a.p. 35122 Padova, C.F. 80006480281 - P. IVA 00742430283,

rappresentata dal Rettore, Prof. Giuseppe Zaccaria domiciliato per la carica presso la sede legale predetta

propone

-all'Università IUAV di Venezia, con sede legale in Venezia, Santa Croce 191 c.a.p. 30135, C.F 80009280274/P.IVA 00708670278 legalmente rappresentato dal Prof Amerigo Restucci, in qualità di Rettore domiciliato per la carica presso la sede legale predetta

-all'Università degli Studi di Trento, con sede legale in Trento, via Rodolfo Belenzani, n 12, 38122 Trento C.F e P.IVA 00340520220 legalmente rappresentato dal Prof. Davide Bassi, in qualità di Rettore domiciliato per la carica presso la sede legale predetta;

-all'Università degli Studi di Trieste, con sede legale in Trieste, Piazzale Europa, 1, 34127 Trieste, C.F 80013890324/P.IVA 00211830328 legalmente rappresentato da Prof. Francesco Peroni, in qualità di Rettore domiciliato per la carica presso la sede legale predetta;

-all'Università degli Studi di Verona, con sede legale in Verona, via dell'Artigliere, n 8 37129 Verona, C.F 93009870234/P.IVA 01541040232 legalmente rappresentato da Prof. Alessandro Mazzucco, in qualità di Rettore domiciliato per la carica presso la sede legale predetta;

-alla Libera Università di Bolzano, con sede legale in Bolzano, piazza Università, n 1, 39100 Bolzano, C.F 94060760215/P.IVA 02232720215 legalmente rappresentato da Prof. Walter Lorenz, in qualità di Rettore domiciliato per la carica presso la sede legale predetta;

in qualità di Enti Partner,

di realizzare quanto previsto dal progetto in oggetto nei termini sotto riportati:

PREMESSO che:

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) con DM 16 aprile 2012 n.71, "Decreto criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2012" all'art.8, lettera a) ha assegnato € 6.000.000 per interventi di sostegno agli studenti diversamente abili di cui alla Legge 28 gennaio 1999, n. 17 e che nell'allegato 4, del medesimo documento, al punto 1), lettera b) destina € 500.000 al finanziamento di progetti su servizi innovativi a supporto degli studenti con disabilità che prevedano servizi innovativi rispetto a quelli già offerti e che abbiano prospettive di continuità nel tempo;

l'Università degli Studi di Padova, attraverso il Servizio Disabilità, in qualità di Ente Coordinatore, ha presentato in data 29 giugno 2012 domanda di ammissione al finanziamento di progetti nell'ambito della scheda di valutazione "attuazione di interventi a carico delle Università previsti dalla Legge 17/99. Esercizio 2012", con il Progetto compiutamente denominato in oggetto, in cui vengono indicati come Enti Partner le Università IUAV di Venezia, degli Studi di Trento, di Trieste, di Verona, e la Libera Università di Bolzano (quest'ultima con autofinanziamento);

la Direzione Generale per l'università, lo studente ed il diritto allo studio universitario (Ufficio VIII) con comunicazione del 23 ottobre 2012 assegna al progetto (e quindi all'Ente Coordinatore) un finanziamento di € 84.370,00 per lo svolgimento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi del progetto, compiutamente denominato in oggetto, di importo inferiore a quello richiesto di € 131.100,00;

l'Ente Coordinatore, beneficiario del finanziamento, sentiti gli Enti Partner, ha accettato il finanziamento ridotto in data 24 ottobre 2012 con comunicazione al Dirigente del MIUR, *Direzione Generale per l'università, lo studente ed il diritto allo studio universitario (Ufficio VIII),* prevedendo una rimodulazione del budget complessivo;

si rende necessario disciplinare il rapporto tra l'Ente Coordinatore e gli Enti Partner onde definire gli impegni propri di ciascuno ai fini della realizzazione del progetto

Art. 1 – Premesse e allegati

Le premesse e gli allegati alla presente convenzione (Allegato "a" Progetto; Allegato "b" Rimodulazione Budget) costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
Le parti dichiarano di aver preso completa visione, di conoscere e di accettare, in relazione al proprio ruolo, le disposizioni e i provvedimenti del MIUR, nonché le norme da esso richiamate, in ordine alla gestione, realizzazione e rendicontazione del progetto in oggetto**.**L'Ente Coordinatore e gli Enti Partner per ogni adempimento si impegnano a fare riferimento al progetto e a quanto stabilito nella presente convenzione.

Art. 2 - Oggetto

La convenzione ha per oggetto l'attuazione del progetto "*Operatività integrata degli Atenei del Triveneto per gli studenti con dislessia"*, come meglio descritto nell'Allegato "a", da realizzare, ciascuno per la parte di propria competenza mediante le strutture o i servizi indicati, secondo quanto riportato nel progetto stesso ed in conformità alle norme relative.
Ciascuna parte assume in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita.

Art. 3 –Referenti del progetto

Il Referente del progetto per l'Ente Coordinatore è il Prof. Edoardo Arslan, Delegato del Rettore per la Disabilità dell'Università degli Studi di Padova.
I Referenti del progetto per gli Enti Partner sono i Delegati dei Rettori per la Disabilità degli Atenei coinvolti ovvero:

per l'Università IUAV di Venezia, il Prof. Antonino Marguccio
per l'Università degli Studi di Trento, il Prof. Paolo Macchi
per l'Università degli Studi di Trieste, il Prof. Paolo Alessi
per l'Università degli Studi di Verona, la Prof.ssa Luigina Mortari
per la Libera Università di Bolzano, la Prof.ssa Gabriella Dodero

Nel caso in cui una nomina decada, sarà cura dell'Ateneo interessato provvedere alla comunicazione del nuovo nominativo all'Ente Coordinatore.

Art. 4 - Impegni degli Enti Partner

Gli Enti Partner si impegnano ad operare nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative previste nel progetto nonché dei costi e del connesso piano finanziario e ad

osservare quanto contemplato in ordine agli adempimenti di carattere amministrativo, economico, tecnico, informativo, informatico, finanziario, contabile e fiscale.
Gli Enti Partner assicurano che le attività in oggetto dovranno essere cofinanziate in base a quanto indicato nel budget rimodulato del progetto (Allegato "b") ad eccezione della Libera Università di Bolzano che parteciperà al progetto con autofinanziamento.
Eventuali variazioni al progetto o al budget saranno definite di comune accordo e saranno gestite secondo quanto stabilito al riguardo dalle norme, dalle disposizioni e dai provvedimenti del MIUR, richiamati in premessa, in ordine alla gestione, realizzazione e rendicontazione del progetto in oggetto, e in base al budget disponibile.
Gli Enti Partner si impegnano in particolare a realizzare le attività progettuali indicate nel progetto come presentato, approvato e finanziato dal MIUR.

Art. 5 – Impegni dell'Ente Coordinatore
L'Ente Coordinatore, oltre ad adempiere a quanto previsto dalle norme richiamate, in qualità di Ente beneficiario del finanziamento si impegna a trasferire agli Enti Partner la quota di finanziamento ad essi assegnata, come indicato nel budget rimodulato allegato, ad eccezione della Libera Università di Bolzano che parteciperà alle attività del progetto con autofinanziamento.
L'Ente Coordinatore si impegna a gestire, anche per gli Enti Partner, le comunicazioni con il MIUR per le attività inerenti al progetto, a presentare nei termini richiesti la relazione intermedia e conclusiva del progetto contenente la rendicontazione del finanziamento ricevuto e l'indicazione degli obiettivi raggiunti.

Art. 6 – Assicurazione e sicurezza
L'Ente Coordinatore e gli Enti Partner si impegnano a rispettare la normativa vigente in materia fiscale, previdenziale, di assicurazione e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti alla realizzazione del progetto secondo le disposizioni vigenti, e ad ottemperare agli obblighi relativi.

Art. 7 – Risultati
I Referenti degli Enti Partner avranno cura che siano consegnate all'Ente Coordinatore una relazione intermedia sull'andamento del progetto, come previsto dalla Direzione Generale per l'università, lo studente ed il diritto allo studio universitario (Ufficio VIII), dopo 6 mesi dalla partenza del progetto e una relazione finale sulle attività svolte. L'Ente Coordinatore si farà carico di raccogliere le relazioni ed inviare sia la relazione intermedia che quella conclusiva al MIUR entro i termini da questo indicati.

Art. 8 - Obbligo di Segretezza
Le parti, fatti salvi gli obblighi di pubblicizzazione stabiliti dal MIUR, considerano riservato il programma di attività previsto dal progetto e reciprocamente si impegnano, usando la migliore diligenza, ad osservare e a far osservare ai loro rispettivi collaboratori il segreto per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti di cui vengano a conoscenza o di cui dispongano nell'ambito della presente convenzione.

Art. 9- Privacy
Le parti si impegnano altresì ad osservare quanto disposto dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione.

Art. 10 - Finanziamento
Il finanziamento per le attività di cui all'articolo 4 è di Euro 84.370,00 e verrà così ripartito:

- Università IUAV di Venezia, Euro 13.193,00

- Università degli Studi di Trento, Euro 14.609,00

- Università degli Studi di Trieste, Euro 17.440,00

- Università degli Studi di Verona, Euro 17.440,00

l'Ente Coordinatore, destinatario della quota rimanente, erogherà agli Enti Partner la quota di budget ad essi spettante mediante accredito sui seguenti c/c bancari tramite bonifico:

-per l'Università IUAV di Venezia, codice conto di tesoreria 036994

-per l'Università degli Studi di Trento, IBAN IT37L0200801820000100807242 intestato all'ente medesimo

-per l'Università degli Studi di Trieste, codice conto di tesoreria 36968

-per l'Università degli Studi di Verona, codice conto di tesoreria 0037059

L'Ente Coordinatore e gli Enti Partner si impegnano a cofinanziare le attività del progetto con fondi propri secondo quanto indicato nella rimodulazione del budget in allegato, ad eccezione della Libera Università di Bolzano che parteciperà al progetto con autofinanziamento.

Gli Enti Partner si impegnano a presentare all'Ente Coordinatore una relazione finanziaria nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti dalle norme di riferimento per la presentazione del rendiconto di spesa da parte dell'Ente Coordinatore.

Gli Enti Partner si impegnano ad applicare le regole di contabilità richieste dalle disposizioni normative e regolamentari in materia, a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto e a renderla disponibile per eventuali verifiche e controlli.

Art. 11 - Inosservanza degli obblighi

L'Ente Coordinatore, in qualità di Ente beneficiario, si riserva di adottare tutte le opportune misure di tutela, inclusa ogni azione legale, fermo restando il risarcimento del danno e la restituzione degli importi versati, per il mancato rispetto da parte degli Enti Partner degli impegni assunti con la presente convenzione che pregiudichi il regolare espletamento del progetto.

Art. 12 - Durata

La presente convenzione decorre dal 15 aprile 2013 fino all'integrale assolvimento degli obblighi derivanti dal progetto, la cui durata prevista è di 12 mesi. E' escluso ogni rinnovo.

Art. 13 - Controversie

Qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in relazione alla conclusione, interpretazione o applicazione della presente convenzione, qualora non si risolva in via amichevole, verrà rimessa all'Autorità Giudiziaria competente.

Art. 14 - Comunicazioni

Per tutte le comunicazioni relative alla presente convenzione si fa riferimento per ciascun Ateneo partecipante oltre ai Referenti del Progetto (art.3), Delegati del Rettore per la Disabilità ai seguenti recapiti:

-Università IUAV di Venezia, sig. Massimo Cappellesso, Diritto allo studio – in staff all'Area didattica e servizi agli studenti, campo della lana 601 - 30135 Venezia
Tel 041 2571803, fax 041 2571002, e-mail: infodirittostudio@iuav.it

-Università degli Studi di Padova: dott.ssa Elisa Di Luca, Servizio Disabilità, Via del Portello 25, 35129 Padova, Tel 049-8275038, Fax 049-8275040, e-mail: elisa.diluca@unipd.it; dislessia@unipd.it

-Università degli Studi di Trento, Prof.ssa Paola Venuti, Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, Università di Trento, Via M. del Ben, 5b - 38068 Rovereto, Trento, e-mail paola.venuti@unitn.it

-Università degli Studi di Trieste, dott.ssa Rosanna Corsi, Servizio Prevenzione Protezione e Disabilità, P.le Europa, 1 – 34127 Trieste, Tel 040-5583086, Fax 040-5583232, e-mail: dislessia@units.it

-Università degli Studi di Verona, dott. Marco Pino, Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia, Università degli Studi di Verona, Lungadige Porta Vittoria 17, 37129 – Verona, Tel. 045 8028652 Fax 045 8028039 e-mail marco.pino@univr.it

-Libera Università di Bolzano, dott.ssa Rossella Rinaldi, Servizio orientamento, Piazza Università 1, 39100 Bolzano, Tel 0471 012100, Fax 0471 012109, e-mail: info@unibz.it

Art. 15 - Norme di rinvio

Per quanto non previsto dalla presente convenzione e dalle norme nella stessa richiamate si fa rinvio alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili in materia.

La convenzione viene stipulata mediante specifica e conforme dichiarazione di accettazione da parte degli Enti Partner della presente proposta dell'Università di Padova.

La sottoscrizione avviene con firma digitale ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Università degli Studi di Padova
Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria

Allegati:
a)Progetto
b)Rimodulazione Budget

5. PROPOSTA DI PROGETTO 2012

Università proponente/i

1.	*Università degli Studi di PADOVA*
2.	*Università degli Studi di VERONA*
3.	*Università degli Studi di TRIESTE*
4.	*Università IUAV di VENEZIA*
5.	*Università degli Studi di TRENTO*

Titolo

OPERATIVITA' INTEGRATA DEGLI ATENEI DEL TRIVENETO PER GLI STUDENTI CON DISLESSIA

Responsabile

Nome	*Edoardo*
Cognome	*ARSLAN*
Qualifica	*Professore ordinario - Delegato disabilità*
Università:	*Università degli Studi di PADOVA*
Recapito:	*Servizio Disabilità Via Portello 25, 3519 PADOVA*
Telefono	*049 8275036*
Indirizzo e-mail	*edoardo.arslan@unipd.it*

Durata prevista in mesi (max.24):

12

Dichiarazione di immediata eseguibilità: ☑

Costo del progetto

Costo Totale: 189.550

costo per il I anno(o frazione di esso): *189.550*

costo per il II anno(o frazione di esso): *0*

Copertura finanziaria del progetto

Indicare per anno o frazione di esso la tipologia della fonte di copertura dando dimostrazione della sua certa disponibilità (es. decreto organo universitario competente per la quota parte inerente l'Ateneo)

Copertura Totale: 58.450

copertura per il I anno(o frazione di esso): *58.450*

copertura per il II anno(o frazione di esso): *0*

Tipologia della fonte di copertura:
Dichiarazione di copertura del Direttore Generale

Firma del Rettore

_____

5.1 Parte 1 - Descrizione del progetto

5.1.1 Descrizione sintetica

RAZIONALE DEL PROGETTO:
La dislessia comporta difficoltà nella lettura e/o nella scrittura che può influire sull'apprendimento. Le università in ottemperanza al DL 170 del 2010 devono prevedere interventi di tutela del diritto all'istruzione per gli studenti con dislessia. Il progetto nasce dall'esigenza di condividere procedure omogenee e comuni anche con altri Atenei del Triveneto

Descrizione del contesto socio-economico locale:
Si utilizzano diverse misure di intervento negli studenti con dislessia che, in assenza di indicazioni precise sui

contenuti della diagnosi, le procedure possono essere diverse e uno studente può trovare risposte difformi alle sue esigenze anche in Atenei della stessa Regione

Finalità generali:
Creazione di una rete inter-regionale per uniformare valutazione, interventi e supporti agli studenti con dislessia con la creazione di procedure comuni di segnalazione della dislessia separatamente dalla disabilità. Creazione di un protocollo di valutazione nell'adulto finalizzato ad un counselling individuale per individuare i supporti più adeguati

Descrizione strutture/enti coinvolti:
Servizi Disabilità e Servizi di tutorato

Descrizione utenti/fruitori finali:
La prevalenza della dislessia nella popolazione degli studenti delle scuole superiori è circa del 4%. Il progetto è rivolto agli studenti con dislessia che si iscriveranno o che già frequentano gli Atenei della rete

Modalità di documentazione attesa:
Procedura di segnalazione e gestione comune nei sistemi informatici di Ateneo
Modalità operative comuni per i supporti e le azioni di tutorato agli studenti con dislessia

5.1.2 Descrizione degli obiettivi

Evidenziare gli obiettivi con ricadute operative

Il progetto prevede l'estensione e condivisione in rete di un modello gestionale e di intervento per gli studenti con dislessia che si basa su una stretta sinergia tra servizi disabilità e servizi tutorato, considerando l'esigenza di approcci distinti tra dislessia e disabilità.
Tre obiettivi principali:
A.Raccolta, gestione e monitoraggio delle segnalazioni dello stato di DSA.
Gli Atenei hanno lo stesso sistema informatico per la gestione della carriera studenti (Esse3). E' possibile perciò prevedere una modifica per uniformare: la procedura di segnalazione nell'accesso all'offerta didattica, raccogliere la documentazione specifica in possesso della persona e individuare un sistema che permetta la segnalazione nella fase di pre-iscrizione per eventuali supporti nelle prove di accesso.
Ricadute operative:
1.la persona con dislessia anche prima di acquisire lo status di studente potrà segnalare la sua condizione ed essere tutelato nelle prove di ammissione oggi obbligatorie in molti corsi di laurea
2.I servizi dell'Ateneo potranno disporre di una procedura omogenea per l'applicazione di un intervento individualizzato e per conservare/monitorare la condizione dello studente nel corso della sua carriera
3.I dati relativi agli studenti con dislessia potranno essere raccolti su un bacino territoriale più ampio, tutelando ovviamente la privacy, per poter disporre di valutazioni numericamente più significative

B.Valutazione interna dello stato di dislessia
L'Università di Padova può mettere a disposizione le competenze del Centro Interdipartimentale di Sevizi di Psicologia dell'Ateneo di Padova, diretto dal Prof. Cornoldi per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), per una valutazione individuale degli studenti segnalatisi negli Atenei e per coordinare specifici corsi di formazione sulla dislessia per personale degli Atenei della rete. In particolare il Centro DSA di Padova: - utilizza strumenti di assessment per una valutazione più adeguata ad una persona nell'ambito del percorso universitario; -svolge una attività formativa sulla dislessia e sulle procedure di valutazione per tutti gli Atenei della rete
Ricaduta operative:
1.Utilizzo di criteri di valutazione condivisi in tutti gli Atenei della rete con un protocollo finalizzato alle necessità di uno studente dislessico adulto sulla base della quantificazione della gravità e del tipo di dislessia
2.Diminuzione dei casi di abbandono
3.Evitare che nella territorio dove operano le Università coinvolte si utilizzino valutazioni e interventi non omogenei

C.Strutturazione di un servizio specifico per studenti con dislessia
Ogni Ateneo della rete implementa una struttura/procedura di riferimento specifica dotata di personale che svolga la funzione di tutor con una attività di counselling individuale per ciascuno studente con dislessia. Acquisisce i software, i supporti tecnologici e informatici necessari alle persone con dislessia per metterli a disposizione dei propri studenti.
La fase finale del progetto prevede anche la raccolta dei dati epidemiologici sugli studenti con dislessia, su tipo e grado del disturbo, sui risultati delle valutazioni interne confrontati con le diagnosi di accesso, e sui supporti previsti e su quelli effettivamente utilizzati dallo studente che verranno poi messi a disposizione della CNUDD.
Ricadute operative:
1.Individuazione di una funzione distinta, che coinvolge i Servizi di tutorato per la parte operativa, da quelle rivolte agli studenti con disabilità che ricadono sotto una normativa diversa (Legge 17/99).
2.Procedure territoriali omogenee negli Atenei della rete
3.Raccolta di dati relativi alla presenza e livello di gravità della dislessia nella popolazione studentesca universitaria

4.Fornire un preciso riferimento per il territorio per attività informative sull'accesso ai percorsi universitari per studenti con dislessia

5.1.3 Attività del progetto e loro sviluppo temporale

Attività	Mesi Uomo
I fase: Raccolta, gestione e monitoraggio delle segnalazioni	*17*
Modifiche al sistema informatico Esse3	
Individuazione e contratto per i 5 tutor per la dislessia	
Corso di Formazione sulla dislessia	
Acquisto dei software e dei supporti tecnologici	
II fase: Valutazione interna dello stato di dislessia	*21*
Valutazioni interne degli studenti della rete che si sono iscritti	
Counselling e programmazione degli interventi individuali	
III fase: Strutturazione di un servizio specifico per studenti con dislessia	*20*
Azioni e supporti di tutorato individuali nei singoli Atenei della rete	
Raccolta dei dati epidemiologici, delle azioni di tutorato e della carriera degli studenti con dislessia	

5.1.4 Rilevanza e aspetti innovativi del progetto

Aspetti innovativi rispetto all'Ateneo/i proponente/i:
Gli Atenei partecipanti alla rete potranno:
-attivare una sinergia operativa tra i servizi disabilità, che sono il punto di accesso al sistema universitario anche per gli studenti con dislessia e i servizi di tutorato dell'Ateneo che dovranno acquisire le competenze per questa tipologia di supporti
-creare un protocollo e una procedura di valutazione interna che permetta di individuare il tipo e la gravità dello stato di dislessia negli studenti universitari
- sperimentare un protocollo comune di valutazione degli studenti con dislessia con l'obiettivo di individuare le necessità del singolo studente
-promuovere un servizio specifico con personale competente
-migliorare le informazioni relative ai supporti tecnologici disponibili
-individuare modalità comuni di gestione dei dati relativi agli studenti con dislessia evidenziando il tipo e l'efficacia dei supporti, monitorando in itinere il percorso universitario per evitare i casi di dropout
- favorire la mobilità internazionale degli studenti con dislessia
Gli Atenei coinvolti potranno quindi sviluppare un servizio in sinergia con i servizi già esistenti per gli studenti con disabilità sfruttando il know-how, l'esperienza e un modus operandi ormai consolidato.

Aspetti innovativi rispetto al panorama nazionale o internazionale:
Il primo aspetto innovativo a livello nazionale è legato all'individuazione di una procedura comune tra Atenei di una stessa area geografica rispetto alla tutela delle persone con dislessia e al supporto necessario affinché possano intraprendere anche gli studi universitari e proseguire la carriera come tutti gli altri studenti.
Il secondo aspetto è di poter disporre di dati specifici per gli studenti universitari relativi alla dislessia, che potranno essere utili anche ad altri Atenei

5.1.5 Benefici attesi nell'ambito dei servizi per studenti disabili

Breve descrizione utenti/fruitori finali:
Studenti universitari con dislessia degli Atenei della rete
Benefici fruibili direttamente dalle persone *(ad es. servizi personalizzati, accessibilità, maggiore autonomia):*
Gli studenti con dislessia potranno accedere a servizi personalizzati e in particolare potranno usufruire di un tutor specializzato in dislessia. Il tutor, in base alla valutazione e al tipo e livello di gravità del disturbo, potrà mettere in atto interventi personalizzati per migliorare le strategie di studio, per individuare gli ausilii informatici più adatti. Data la sua formazione specifica potrà inoltre fare da tramite con i docenti dei corsi frequentati dallo studente per individuare la modalità di valutazione più idonea e aiutarlo a reperire materiale di studio in formato alternativo, utilizzando le procedure presenti nei servizi per gli studenti con disabilità. L'intervento avrà come obiettivo di rendere lo studente più autonomo possibile nello studio universitario.
Benefici di carattere generale *(ad es. in termini di cultura dell'integrazione, di sinergia di risorse con enti/strutture/associazioni esterni):*
Il tema della dislessia in ambito universitario ha una storia relativamente recente e uno dei problemi principali riguarda la mancanza di strumenti valutativi specifici per le persone adulte. Nonostante le numerose azioni di sensibilizzazione sul territorio nazionale mancano delle indicazioni precise e delle procedure omogenee condivise dal sistema universitario. I benefici generali di questo progetto sono identificabili sostanzialmente nell'individuazione di una procedura che tuteli le persone con dislessia nel diritto all'educazione universitaria che non si limiti alla mera concessione di tempi aggiuntivi ma che, attraverso azioni di counselling specifico, possa portare chi non abbia già adottato strategie compensative allo sviluppo di un'autonomia fondamentale anche per l'ingresso nel mondo del lavoro.

5.1.6 Descrizione sintetica delle strutture coinvolte

Strutture di Ateneo/i:
Servizi disabilità degli Atenei di Padova, Verona, Venezia IUAV, Trento e Trieste.
Servizi di tutorato degli Atenei di Padova, Verona, Venezia IUAV,Trento e Trieste.
Centro Interdipartimentale di Sevizi di Psicologia dell'Ateneo di Padova.
Servizio Disabilità dell'Università di Venezia "Cà Foscari" (con autofinanziamento).
Servizio Disabilità della Libera Università di Bolzano (con autofinanziamento).

Strutture esterne all'Ateneo:
Non sono coinvolte strutture esterne agli Atenei proponenti

5.1.7 Competenze ed eventuali esperienze pregresse attinenti al progetto

Già nel 2007 l'Università degli Studi di Padova, recependo le indicazioni della Circolare MIUR Prot. 4099/P4 del 5 ottobre 2004, ha messo in atto una attività strutturata a favore degli studenti con dislessia avviando una collaborazione tra Servizio Disabilità, Delegato del Rettore Prof. Edoardo Arslan e Servizi di Tutorato di Facoltà, Pro-Rettore Prof.ssa Daniela Lucangeli.
La scelta di questa modalità operativa nasceva dalla consapevolezza che solo attraverso un intervento specifico, con un tutor specializzato in DSA sarebbe stato possibile svolgere un'attività di supporto efficace. Successivamente per tutelare l'accesso al percorso universitario è stata approvata dal Senato Accademico una delibera specifica grazie a cui le persone con diagnosi di dislessia su indicazione del Delegato del Rettore per la Disabilità possono usufruire di eventuali supporti e tempi aggiuntivi nello svolgimento delle prove di ammissione.
Gli interventi attuati e i risultati positivi ottenuti con la sinergia tra i due servizi ha spinto l'Ateneo ha promuovere anche un progetto di ricerca specifico sulla dislessia, in collaborazione con il Centro per i DSA diretto dal Prof. Cesare Cornoldi. L'esperienza acquisita verrà quindi messa a disposizione di questo progetto ed in particolare verranno utilizzati test specifici messi a punto per una più corretta valutazione della dislessia negli adulti.

5.2 Parte 2 - Impegni di personale e finanziari

5.2.1 Costi

A. Costo preventivo del progetto

(*) Max 10% del totale degli importi per le voci precedenti

Tipologia di spesa	Importo
Personale	*41.790*
Investimento	*850*
Funzionamento	*0*
Servizi	*5.000*
Altro	*1.450*
Spese generali (*)	*0*
TOTALE	***49.090***

N.B. Nel caso di progetti interateneo, riportare separatamente il riparto dei costi preventivi e dei co-finanziamenti per ogni ateneo partecipante, seguendo lo stesso schema.

B. di cui Co-finanziamento Università

Tipologia di spesa	Importo
Personale	*15.390*
Investimento	*0*
Funzionamento	*0*
Servizi	*0*
Altro	*0*
Spese generali	*0*
TOTALE	***15.390***

N.B. Nel caso di progetti interateneo, riportare separatamente il riparto dei costi preventivi e dei co-finanziamenti per ogni ateneo partecipante, seguendo lo stesso schema.

Università degli Studi di VERONA

A. Costo preventivo del progetto

(*) Max 10% del totale degli importi per le voci precedenti

Tipologia di spesa	Importo
Personale	*31.890*
Investimento	*850*
Funzionamento	*0*
Servizi	*5.000*
Altro	*1.450*
Spese generali (*)	*0*
TOTALE	***39.190***

N.B. Nel caso di progetti interateneo, riportare separatamente il riparto dei costi preventivi e dei co-finanziamenti per ogni ateneo partecipante, seguendo lo stesso schema.

B. di cui Co-finanziamento Università

Tipologia di spesa	Importo
Personale	*12.090*
Investimento	*0*
Funzionamento	*0*
Servizi	*0*
Altro	*0*
Spese generali	*0*
TOTALE	***12.090***

N.B. Nel caso di progetti interateneo, riportare separatamente il riparto dei costi preventivi e dei co-finanziamenti per ogni ateneo partecipante, seguendo lo stesso schema.

Università degli Studi di TRIESTE

A. Costo preventivo del progetto

(*) Max 10% del totale degli importi per le voci precedenti

Tipologia di spesa	Importo
Personale	*31.890*
Investimento	*850*

Funzionamento	*0*
Servizi	*5.000*
Altro	*1.450*
Spese generali (*)	*0*
TOTALE	***39.190***

N.B. Nel caso di progetti interateneo, riportare separatamente il riparto dei costi preventivi e dei co-finanziamenti per ogni ateneo partecipante, seguendo lo stesso schema.

B. di cui Co-finanziamento Università

Tipologia di spesa	Importo
Personale	*12.090*
Investimento	*0*
Funzionamento	*0*
Servizi	*0*
Altro	*0*
Spese generali	*0*
TOTALE	***12.090***

N.B. Nel caso di progetti interateneo, riportare separatamente il riparto dei costi preventivi e dei co-finanziamenti per ogni ateneo partecipante, seguendo lo stesso schema.

Università IUAV di VENEZIA

A. Costo preventivo del progetto

(*) Max 10% del totale degli importi per le voci precedenti

Tipologia di spesa	Importo
Personale	*20.990*
Investimento	*850*
Funzionamento	*0*
Servizi	*5.000*
Altro	*1.450*

Spese generali (*)	*0*
TOTALE	***28.290***

N.B. Nel caso di progetti interateneo, riportare separatamente il riparto dei costi preventivi e dei co-finanziamenti per ogni ateneo partecipante, seguendo lo stesso schema.

B. di cui Co-finanziamento Università

Tipologia di spesa	Importo
Personale	*7.790*
Investimento	*0*
Funzionamento	*0*
Servizi	*0*
Altro	*0*
Spese generali	*0*
TOTALE	***7.790***

N.B. Nel caso di progetti interateneo, riportare separatamente il riparto dei costi preventivi e dei co-finanziamenti per ogni ateneo partecipante, seguendo lo stesso schema.

Università degli Studi di TRENTO

A. Costo preventivo del progetto

(*) Max 10% del totale degli importi per le voci precedenti

Tipologia di spesa	Importo
Personale	*26.490*
Investimento	*850*
Funzionamento	*0*
Servizi	*5.000*
Altro	*1.450*
Spese generali (*)	*0*
TOTALE	***33.790***

N.B. Nel caso di progetti interateneo, riportare separatamente il riparto dei costi preventivi e dei co-finanziamenti per ogni ateneo partecipante, seguendo lo stesso schema.

B. di cui Co-finanziamento Università

Tipologia di spesa	Importo
Personale	*11.090*
Investimento	*0*
Funzionamento	*0*
Servizi	*0*
Altro	*0*
Spese generali	*0*
TOTALE	***11.090***

N.B. Nel caso di progetti interateneo, riportare separatamente il riparto dei costi preventivi e dei co-finanziamenti per ogni ateneo partecipante, seguendo lo stesso schema.

C. Co-finanziamento extra-Università (NON MIUR)

Tipologia di spesa	Importo
Personale	*0*
Investimento	*0*
Funzionamento	*0*
Servizi	*0*
Altro	*0*
Spese generali	*0*
TOTALE	***0***

5.2.2 Breakdown dei costi

Università degli Studi di PADOVA

5.2.2.1 Personale

Personale strutturato

nº	Ruolo/Qualifica	Mesi Uomo	Costo medio mensile
1.	*Delegato-professore ordinario*	*1*	*5490*
2.	*Amministrativo D*	*2*	*3300*
3.	*Amministrativo D*	*1*	*3300*
	TOTALE		***12090***

Personale non strutturato

nº	Tipologia	Mesi Uomo	Costo medio mensile
1.	*Contratto di lavoro*	*12*	*2200*
	TOTALE		***2200***

5.2.2.2 Investimento

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Software di riconoscimento vocale*	*300*
2.	*Software screen reader*	*300*
3.	*Scanner e OCR*	*250*
	TOTALE	***850***

5.2.2.3 Funzionamento

nº	Descrizione	Costo previsto
	TOTALE	***0***

5.2.2.4 Servizi

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Quota della sede per la modifica del sistema informatico di Ateneo per la segnalazione e gestione degli studenti con dislessia*	*5.000*
	TOTALE	***5.000***

5.2.2.5 Altro

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Quota della sede per l'organizzazione del corso sulla dislessia per il personale degli Atenei della rete*	*650*
2.	*Missioni*	*800*
	TOTALE	***1.450***

Università degli Studi di VERONA

5.2.2.1 Personale

Personale strutturato

nº	Ruolo/Qualifica	Mesi Uomo	Costo medio mensile
1.	*Delegato-professore ordinario*	*1*	*5490*
2.	*Amministrativo D*	*2*	*3300*
	TOTALE		***8790***

Personale non strutturato

nº	Tipologia	Mesi Uomo	Costo medio mensile
1.	*Contratto di lavoro*	*9*	*2200*
	TOTALE		***2200***

5.2.2.2 Investimento

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Software di riconoscimento vocale*	*300*
2.	*Software screen reader*	*300*
3.	*Scanner e OCR*	*250*

	TOTALE	***850***

5.2.2.3 Funzionamento

nº	Descrizione	Costo previsto
	TOTALE	***0***

5.2.2.4 Servizi

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Quota della sede per la modifica del sistema informatico di Ateneo per la segnalazione e gestione degli studenti con dislessia*	*5.000*
	TOTALE	***5.000***

5.2.2.5 Altro

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Quota della sede per l'organizzazione del corso sulla dislessia per il personale degli Atenei della rete*	*650*
2.	*Missioni*	*800*
	TOTALE	***1.450***

Università degli Studi di TRIESTE

5.2.2.1 Personale

Personale strutturato

nº	Ruolo/Qualifica	Mesi Uomo	Costo medio mensile
1.	*Delegato-professore ordinario*	*1*	*5490*
2.	*Amministrativo D*	*2*	*3300*
	TOTALE		***8790***

Personale non strutturato

nº	Tipologia	Mesi Uomo	Costo medio mensile
1.	*Contratto di lavoro*	*9*	*2200*
	TOTALE		***2200***

5.2.2.2 Investimento

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Software di riconoscimento vocale*	*300*
2.	*Software screen reader*	*300*
3.	*Scanner e OCR*	*250*
	TOTALE	***850***

5.2.2.3 Funzionamento

nº	Descrizione	Costo previsto
	TOTALE	***0***

5.2.2.4 Servizi

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Quota della sede per la modifica del sistema informatico di Ateneo per la segnalazione e gestione degli studenti con dislessia*	*5.000*
	TOTALE	***5.000***

5.2.2.5 Altro

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Quota della sede per l'organizzazione del corso sulla dislessia per il personale degli Atenei della rete*	*650*
2.	*Missioni*	*800*
	TOTALE	***1.450***

Università IUAV di VENEZIA

5.2.2.1 Personale

Personale strutturato

nº	Ruolo/Qualifica	Mesi Uomo	Costo medio mensile
1.	*Delegato-professore associato*	*1*	*4490*
2.	*Amministrativo D*	*1*	*3300*
	TOTALE		***7790***

Personale non strutturato

nº	Tipologia	Mesi Uomo	Costo medio mensile
1.	*Contratto di lavoro*	*6*	*2200*
	TOTALE		***2200***

5.2.2.2 Investimento

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Software di riconoscimento vocale*	*300*
2.	*Software screen reader*	*300*
3.	*Scanner e OCR*	*250*
	TOTALE	***850***

5.2.2.3 Funzionamento

nº	Descrizione	Costo previsto
	TOTALE	***0***

5.2.2.4 Servizi

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Quota della sede per la modifica del sistema informatico di Ateneo per la segnalazione e gestione degli studenti con dislessia*	*5.000*
	TOTALE	***5.000***

5.2.2.5 Altro

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Quota della sede per l'organizzazione del corso sulla dislessia per il personale degli Atenei della rete*	*650*
2.	*Missioni*	*800*
	TOTALE	***1.450***

Università degli Studi di TRENTO

5.2.2.1 Personale

Personale strutturato

nº	Ruolo/Qualifica	Mesi Uomo	Costo medio mensile
1.	*Delegato-professore associato*	*1*	*4490*
2.	*Amministrativo D*	*2*	*3300*
	TOTALE		***7790***

Personale non strutturato

nº	Tipologia	Mesi Uomo	Costo medio mensile

1.	*Contratto di lavoro*	*7*	*2200*
	TOTALE		***2200***

5.2.2.2 Investimento

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Software di riconoscimento vocale*	*300*
2.	*Software screen reader*	*300*
3.	*Scanner e OCR*	*250*
	TOTALE	***850***

5.2.2.3 Funzionamento

nº	Descrizione	Costo previsto
	TOTALE	***0***

5.2.2.4 Servizi

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Quota della sede per la modifica del sistema informatico di Ateneo per la segnalazione e gestione degli studenti con dislessia*	*5.000*
	TOTALE	***5.000***

5.2.2.5 Altro

nº	Descrizione	Costo previsto
1.	*Quota della sede per l'organizzazione del corso sulla dislessia per il personale degli Atenei della rete*	*650*
2.	*Missioni*	*800*
	TOTALE	***1.450***

Gantt chart del progetto (Opzionale)

Con riferimento anche a quanto indicato ai punti da 1 a 5

FIRMA DEL Magnifico Rettore .....

FIRMA DEL DELEGATO ALLA DISABILITÀ.....

PROGETTO LEGGE 17/99 – anno 2012

RIMODULAZIONE ATTIVITA' e PIANO FINANZIARIO [1]

Titolo del progetto:

OPERATIVITA' INTEGRATA DEGLI ATENEI DEL TRIVENETO PER GLI STUDENTI CON DISLESSIA

Università proponente:

Università degli Studi di PADOVA

Altre Università partecipanti:

Università IUAV di VENEZIA
Università degli Studi di VERONA
Università degli Studi di TRIESTE
Università degli Studi di TRENTO

Responsabile

Nome	*Edoardo*
Cognome	ARSLAN
Qualifica	Professore Ordinario – Delegato disabilità
Università	*Università degli studi di PADOVA*
Recapito	*Servizio Disabilità Via Portello 25, 3519 PADOVA*
Telefono	049 8275036
Indirizzo e-mail	edoardo.arslan@unipd.it

Data inizio progetto	*Marzo 2013*

[1] Rif. "Scheda di valutazione attuazione di interventi a carico delle Università previsti dalla Legge 17/1999 - Esercizio 2012 – sez. 5" (nel seguito Scheda 2012)

PARTE 1

RIMODULAZIONE ATTIVITA'

ATTIVITA'	MESI UOMO
I fase: Raccolta, gestione e monitoraggio delle segnalazioni	17
Individuazione e contratto per i 5 tutor per la dislessia	
Corso di Formazione sulla dislessia	
II fase: Valutazione interna dello stato di dislessia	14
Valutazioni interne degli studenti della rete che si sono iscritti	
III fase: Strutturazione di un servizio specifico per studenti con dislessia	16
Counselling e programmazione degli interventi individuali e	
Azioni e supporti di tutorato individuali nei singoli Atenei della rete	

ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

Rispetto alla programmazione precedente si è proceduto, in accordo con gli Atenei che partecipano al progetto, ad una rimodulazione del budget con gli stessi criteri per ogni sede.

Essenzialmente si è preceduto alle seguenti modifiche:

1 – E' stato sostanzialmente ridotto l'impegno finanziario previsto per ciascuna sede per le modifiche del sistema informatico di Ateneo (Esse3), eliminando una progettazione individuale per ciascuna sede e prevedendo per tutti gli Atenei la richiesta di una sola modifica.

2 - E' stato ridotto il numero di mesi uomo per il personale a contratto, di circa un terzo destinando un mese uomo aggiuntivo di personale strutturato per le sedi con maggior numero di studenti.

3 – E'stato ridotto il costo delle missioni tra Atenei riportando alla presenza a Padova del personale di tutti gli Atenei durante il Corso di Formazione, che verrà tenuto dal Centro DSA diretto dal Prof. Cornoldi, eventuali necessità di verifiche sulle modalità di somministrazione dei test.

4 – In alcune sedi che già dispongono di strumentazione e supporti sono stati eliminati costi di investimento.

PARTE 2

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO

Università degli Studi di PADOVA

Tipologia di spesa	Costo preventivo Scheda 2012	RIMODULAZIONE Costo Preventivo
Personale	41.790	*38.490*
Investimento	850	*0*
Funzionamento	*0*	*1.488*
Servizi	5.000	*0*
Altro	1.450	*400*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	49.090	40.378

CO-FINANZIAMENTO UNIVERSITA'

Tipologia di spesa	Costo preventivo Scheda 2012	RIMODULAZIONE Costo Preventivo
Personale	15.390	*18.690*
Investimento	0	*0*
Funzionamento	*0*	*0*
Servizi	0	*0*
Altro	0	*0*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	15.390	*18.690*

(*) Max 10% del totale degli importi per le voci precedenti

CO-FINANZIAMENTO EXTRA UNIVERSITA'

ENTE/SOGGETTO erogatore del co-finanziamento		
Tipologia di spesa	**Importo co-finanziamento Scheda 2012**	**RIMODULAZIONE Importo co-finanziamento**
Personale	0	*0*
Investimento	0	*0*
Funzionamento	*0*	*0*
Servizi	0	*0*
Altro	0	*0*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	0	0

Università degli Studi di VERONA

Tipologia di spesa	Costo preventivo Scheda 2012	RIMODULAZIONE Costo Preventivo
Personale	31.890	*25.290*
Investimento	850	*1740*
Funzionamento	*0*	*1.500*
Servizi	5.000	*0*
Altro	1.450	*1000*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	39.190	€ 29.530

CO-FINANZIAMENTO UNIVERSITA'

Tipologia di spesa	Costo preventivo Scheda 2012	RIMODULAZIONE Costo Preventivo
Personale	12.090	*12.090*
Investimento	0	*0*
Funzionamento	*0*	*0*
Servizi	0	*0*
Altro	0	*0*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	12.090	12.090

(*) Max 10% del totale degli importi per le voci precedenti

CO-FINANZIAMENTO EXTRA UNIVERSITA'

ENTE/SOGGETTO erogatore del co-finanziamento		
Tipologia di spesa	**Importo co-finanziamento Scheda 2012**	**RIMODULAZIONE Importo co-finanziamento**
Personale	0	*0*
Investimento	0	*0*
Funzionamento	*0*	*0*
Servizi	0	*0*
Altro	0	*0*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	0	0

Università degli Studi TRIESTE

Tipologia di spesa	Costo preventivo Scheda 2012	RIMODULAZIONE Costo Preventivo
Personale	31.890	*25.290*
Investimento	850	*1.540*
Funzionamento	*0*	*1.500*
Servizi	5.000	*0*
Altro	1.450	*1.200*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	39.190	29.530

CO-FINANZIAMENTO UNIVERSITA'

Tipologia di spesa	Costo preventivo Scheda 2012	RIMODULAZIONE Costo Preventivo
Personale	12.090	12.090
Investimento	0	*0*
Funzionamento	*0*	*0*
Servizi	0	*0*
Altro	0	*0*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	12.090	12.090

(*) Max 10% del totale degli importi per le voci precedenti

CO-FINANZIAMENTO EXTRA UNIVERSITA'

ENTE/SOGGETTO erogatore del co-finanziamento		
Tipologia di spesa	**Importo co-finanziamento Scheda 2012**	**RIMODULAZIONE Importo co-finanziamento**
Personale	0	*0*
Investimento	0	*0*
Funzionamento	*0*	*0*
Servizi	0	*0*
Altro	0	*0*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	0	0

Università degli Studi IUAV di VENEZIA

Tipologia di spesa	Costo preventivo Scheda 2012	RIMODULAZIONE Costo Preventivo
Personale	20.990	*18.790*
Investimento	850	*293*
Funzionamento	*0*	*1.500*
Servizi	5.000	*0*
Altro	1.450	*400*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	28.290	20.983

CO-FINANZIAMENTO UNIVERSITA'

Tipologia di spesa	Costo preventivo Scheda 2012	RIMODULAZIONE Costo Preventivo
Personale	7.790	7.790
Investimento	0	*0*
Funzionamento	*0*	*0*
Servizi	0	*0*
Altro	0	*0*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	7.790	7.790

(*) Max 10% del totale degli importi per le voci precedenti

CO-FINANZIAMENTO EXTRA UNIVERSITA'

ENTE/SOGGETTO erogatore del co-finanziamento		
Tipologia di spesa	**Importo co-finanziamento Scheda 2012**	**RIMODULAZIONE Importo co-finanziamento**
Personale	0	*0*
Investimento	0	*0*
Funzionamento	*0*	*0*
Servizi	0	*0*
Altro	0	*0*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	0	0

Università degli Studi di TRENTO

Tipologia di spesa	Costo preventivo Scheda 2012	RIMODULAZIONE Costo Preventivo
Personale	26.490	*22.090*
Investimento	850	*849*
Funzionamento	*0*	*1.500*
Servizi	5.000	*0*
Altro	1.450	*1.260*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	33.790	25.699

CO-FINANZIAMENTO UNIVERSITA'

Tipologia di spesa	Costo preventivo Scheda 2012	RIMODULAZIONE Costo Preventivo
Personale	11.090	*11.090*
Investimento	0	*0*
Funzionamento	*0*	*0*
Servizi	0	*0*
Altro	0	*0*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	11.090	11.090

(*) Max 10% del totale degli importi per le voci precedenti

CO-FINANZIAMENTO EXTRA UNIVERSITA'

ENTE/SOGGETTO erogatore del co-finanziamento		
Tipologia di spesa	**Importo co-finanziamento Scheda 2012**	**RIMODULAZIONE Importo co-finanziamento**
Personale	0	*0*
Investimento	0	*0*
Funzionamento	*0*	*0*
Servizi	0	*0*
Altro	0	*0*
Spese generali (*)	0	0
TOTALE	0	0

PARTE 3

BREAKDOWN DEI COSTI

Università degli Studi di PADOVA

Personale strutturato

nº	Ruolo	Mesi Uomo (A)	Costo medio mensile (B)	Totale (A X B)
1.	*Delegato-professore ordinario*	1	*5490*	5.490
2.	*Amministrativo D*	2	*3300*	6.600
3.	*Amministrativo D*	2	*3300*	6.600
			TOTALE	18.690

Personale non strutturato

nº	Ruolo	Mesi Uomo	Importo
1.	*Contratto di lavoro*	9	19.800
		TOTALE	19.800

N.B. *Il totale dei Mesi uomo di Personale struttura e non strutturato deve corrispondere al totale dei mesi uomo dichiarati nella Parte 1*

Investimento

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
	TOTALE	0

Funzionamento

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	*Quota per la realizzazione di una modifica comune dei sistemi informatici di Ateneo per la segnalazione e gestione degli studenti con dislessia*	1.488
	TOTALE	1.488

Servizi

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
	TOTALE	0

Altro

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	*Quota della sede per l'organizzazione del corso sulla dislessia per il personale degli Atenei della rete*	400
	TOTALE	400

Università degli Studi di VERONA

Personale strutturato

nº	Ruolo	Mesi Uomo (A)	Costo medio mensile (B)	Totale (A X B)
1.	*Delegato-professore ordinario*	1	*5490*	5.490
2.	*Amministrativo D*	2	*3300*	6.600
			TOTALE	12.090

Personale non strutturato

nº	Ruolo	Mesi Uomo	Importo
1.	*Contratto di lavoro*	6	13.200
		TOTALE	13.200

N.B. *Il totale dei Mesi uomo di Personale struttura e non strutturato deve corrispondere al totale dei mesi uomo dichiarati nella Parte 1*

Investimento

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	Ausilii ad uso degli studenti con dislessia per il miglioramento delle strategie di studio	1.740
	TOTALE	1.740

Funzionamento

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	*Quota per la realizzazione di una modifica comune dei sistemi informatici di Ateneo per la segnalazione e gestione degli studenti con dislessia*	1.500
	TOTALE	1.500

Servizi

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
	TOTALE	0

Altro

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	*Quota della sede per l'organizzazione del corso sulla dislessia per il personale degli Atenei della rete*	1.000
	TOTALE	1.000

Università degli Studi TRIESTE

Personale strutturato

nº	Ruolo	Mesi Uomo (A)	Costo medio mensile (B)	Totale (A X B)
1.	*Delegato-professore ordinario*	1	*5490*	5.490
2.	*Amministrativo D*	2	*3300*	6.600
			TOTALE	12.090

Personale non strutturato

nº	Ruolo	Mesi Uomo	Importo
1.	*Contratto di lavoro*	6	13.200
		TOTALE	13.200

N.B. *Il totale dei Mesi uomo di Personale struttura e non strutturato deve corrispondere al totale dei mesi uomo dichiarati nella Parte 1*

Investimento

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	Ausilii ad uso degli studenti con dislessia per il miglioramento delle strategie di studio	1.540
	TOTALE	1.540

Funzionamento

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	*Quota per la realizzazione di una modifica comune dei sistemi informatici di Ateneo per la segnalazione e gestione degli studenti con dislessia*	1.500
	TOTALE	1.500

Servizi

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
	TOTALE	0

Altro

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	*Quota della sede per l'organizzazione del corso sulla dislessia per il personale degli Atenei della rete*	1.200
	TOTALE	1.200

Università IUAV di VENEZIA

Personale strutturato

nº	Ruolo	Mesi Uomo (A)	Costo medio mensile (B)	Totale (A X B)
1.	*Delegato-professore associato*	1	*4.490*	4.490
2.	*Amministrativo D*	1	*3300*	3.300
			TOTALE	7.790

Personale non strutturato

nº	Ruolo	Mesi Uomo	Importo
1.	*Contratto di lavoro*	5	11.000
	TOTALE		11.000

N.B. *Il totale dei Mesi uomo di Personale struttura e non strutturato deve corrispondere al totale dei mesi uomo dichiarati nella Parte 1*

Investimento

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	Ausilii ad uso degli studenti con dislessia per il miglioramento delle strategie di studio	293
	TOTALE	293

Funzionamento

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	*Quota per la realizzazione di una modifica comune dei sistemi informatici di Ateneo per la segnalazione e gestione degli studenti con dislessia*	1.500
	TOTALE	1.500

Servizi

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
	TOTALE	0

Altro

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	*Quota della sede per l'organizzazione del corso sulla dislessia per il personale degli Atenei della rete*	400
	TOTALE	400

Università degli Studi di TRENTO

Personale strutturato

nº	Ruolo	Mesi Uomo (A)	Costo medio mensile (B)	Totale (A X B)
1.	*Delegato-professore associato*	1	*4.490*	4.490
2.	*Amministrativo D*	2	*3300*	6.600
			TOTALE	11.090

Personale non strutturato

nº	Ruolo	Mesi Uomo	Importo
1.	*Contratto di lavoro*	5	11.000
		TOTALE	11.000

N.B. *Il totale dei Mesi uomo di Personale struttura e non strutturato deve corrispondere al totale dei mesi uomo dichiarati nella Parte 1*

Investimento

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	Ausilii ad uso degli studenti con dislessia per il miglioramento delle strategie di studio	849
	TOTALE	849

Funzionamento

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	*Quota per la realizzazione di una modifica comune dei sistemi informatici di Ateneo per la segnalazione e gestione degli studenti con dislessia*	1.500
	TOTALE	1.500

Servizi

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
	TOTALE	0

Altro

nº	Descrizione	RIMODULAZIONE Costo preventivo
1.	*Quota della sede per l'organizzazione del corso sulla dislessia per il personale degli Atenei della rete*	1.260
	TOTALE	1.260

NOTE AGGIUNTIVE

Riportare eventuali annotazioni utili ai fini della valutazione del progetto (ad es. coinvolgimento di altre strutture oltre a quelle indicate nella Scheda 2010, modalità previste per la diffusione dei risultati, ecc.)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **10** Cda/2013/Arsbl/archivio progetti	pagina **1/4**

7 Contratti e convenzioni:
d) contratto di comodato d'uso per l'archivio del prof. Arrigo Rudi
Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la proposta, pervenuta dall'Archivio Progetti, Area della ricerca e dei sistemi bibliotecario e dei laboratori, per la stipula di un contratto di comodato d'uso per l'archivio del prof. Arrigo Rudi, già docente Iuav, relativo all'attività accademica e professionale dell'architetto.
Arrigo Rudi si è laureato presso l'Università Iuav di Venezia, ha salito la scala della docenza fino al massimo livello, facendo istituire la cattedra di Museografia e Allestimento, di cui ha sostenuto l'insegnamento per più di un ventennio. Ha collaborato con Carlo Scarpa al restauro del Museo di Castelvecchio e, nell'arco della sua esperienza professionale, si è occupato di restauri e allestimenti museali, allestimenti espositivi temporanei, restauro di edifici, progetti urbani, edilizia residenziale pubblica e privata, arredamenti. L'archivio documenta l'intera opera dell'architetto, 230 progetti dal 1957 al 2006, e consta di schizzi, disegni tecnici, documenti raccolti in faldoni, taccuini, materiale fotografico e alcuni modelli, conservati in parte presso l'abitazione (fino al 1979 circa), in parte presso lo studio a Verona.
A seguito di ripetuti contatti con gli eredi dell'architetto, Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi, si è determinata l'opportunità di questa importante acquisizione. Si tratta di un archivio di consistenza medio-grande e, per quanto emerso dai sopralluoghi effettuati, in buono stato di conservazione. Si ritiene, sentito anche il parere del responsabile scientifico dell'archivio progetti, prof.ssa Serena Maffioletti, che l'acquisizione di questo archivio rivesta particolare importanza per gli scopi didattici e di ricerca dell'archivio e dell'Ateneo.
Il presidente informa che un contratto di donazione del medesimo archivio è stato precedentemente approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 2 e 17 luglio 2009. Successivamente, i proprietari dell'archivio hanno ritenuto di non procedere sulla linea intrapresa e di optare, per la cessione del materiali, per la forma del comodato d'uso, concordando con l'Università Iuav il nuovo contratto che oggetto della presente deliberazione.
Il presidente dà lettura dello schema di contratto sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.
Contratto di comodato
Tra
l'Università Iuav di Venezia (di seguito denominata Università Iuav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal direttore generale …, nato a …… il …….., domiciliato per la carica presso l'Università Iuav, Santa Croce, 191 – 30135 Venezia
e
Sara Fracastoro, C.F: FRC SRA 32S50 L781U, ai fini del presente contratto domiciliata presso via Butturini, 9 - 37126 Verona.
e
Simone Barnaba Rudi, C.F: RDU SMN 68H21 L781Y, ai fini del presente contratto domiciliato presso S.Polo, 599 - 30125 Venezia.
Premesso che:
- l'Università Iuav, attraverso il sistema bibliotecario e documentale - archivio progetti, organizza la catalogazione e la conservazione di archivi documentali di rilevante valore storico, artistico e culturale che illustrano e testimoniano l'attività professionale e/o accademica di architetti, ingegneri e i progetti di Architettura contemporanea con particolare riferimento all'Università Iuav, al Veneto e alla città di Venezia nel Novecento;
- l'archivio progetti rende disponibili detti archivi, documenti, elaborati grafici e opere per le attività didattiche e di ricerca e per le esigenze della comunità scientifica;
- l'archivio progetti opera il prestito a musei, gallerie, archivi ed operatori culturali pubblici e privati, delle opere conservate presso il centro per scopi espositivi e di pubblicazione

il segretario	il presidente

scientifica;
- le opere affidate all'archivio progetti possono essere consultate dal pubblico solo a mezzo di riproduzioni fotografiche e/o video, mentre l'accesso alle opere originali è riservato ad esperti altamente qualificati;
- Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi sono proprietari dei disegni, materiali fotografici, pubblicazioni e documenti relativi alla attività professionale dell'arch. Arrigo Rudi;
- tali opere rappresentano per l'Università Iuav un innegabile valore storico-scientifico e un grande interesse per gli studi disciplinari;
- Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi, proprietari dei materiali sopra descritti, hanno interesse a che l'opera sia conosciuta e divulgata e ne sia realizzata una schedatura scientifica;
- il consiglio di amministrazione dell'Università Iuav, con delibera del ….., ha deciso di acquisire in comodato d'uso il fondo archivistico di Arrigo Rudi

si conviene quanto segue

Articolo 1 - Oggetto del contratto

Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi concedono in comodato d'uso il fondo archivistico costituito da disegni, materiali fotografici e documenti relativi all'attività progettuale di Arrigo Rudi. Al momento della consegna verrà redatto apposito verbale nel quale saranno precisamente individuati i materiali di cui al presente atto nonché il valore agli stessi attribuito. Tale verbale sarà allegato al presente contratto di cui costituirà parte integrante ed essenziale. Nell'eventualità che successivamente emerga altro materiale testimoniante l'attività del prof. Arrigo Rudi, l'Università Iuav si impegna a ricevere tale documentazione secondo le medesime modalità espresse nel presente contratto.

Articolo 2 - Valore

Il valore dei beni oggetto del presente contratto sarà stabilito, come da decreto rettorale n. 260 dell'8 agosto 1996, dal comitato della collezione dell'archivio progetti, in contraddittorio con Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi o un loro rappresentante.

Articolo 3 - Condizioni del comodato

Tutti i materiali concessi in comodato saranno conservati presso l'archivio progetti e custoditi in modo da evitarne il deterioramento. Tutti i materiali indicati nel verbale di consegna, di cui all'articolo 1, saranno ordinati e inventariati nei termini previsti da uno scadenzario che definirà i tempi del trattamento archivistico e della riproduzione dei materiali, attività da considerarsi propedeutiche a qualsiasi tipo di iniziativa e principio indispensabile per una possibile consultazione.
Successivamente, l'archivio progetti provvederà a diffondere l'inventario dei materiali presso il pubblico degli specialisti per facilitarne lo studio e la libera consultazione, così come provvederà a organizzare le manifestazioni più opportune per favorirne la conoscenza e la divulgazione.
L'archivio progetti consentirà la riproduzione fotografica dei materiali per scopi scientifici, pubblicazioni o altro, applicando il proprio regolamento e tariffario interno. A Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi, e ad ogni persona da essi indicata, sarà concessa in ogni momento, compatibilmente con gli orari di apertura del centro, la possibilità di consultare i materiali. Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi potranno riprodurre e ottenere riproduzioni delle opere, anche per pubblicazioni, a proprio nome senza dover corrispettivo alcuno all'Università Iuav. Per la riproduzione e la pubblicazione degli inediti o della totalità dei materiali sarà chiesta preventiva autorizzazione a Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi, così pure per l'esposizione di materiali dell'archivio in occasione di mostre o di iniziative aperte al pubblico. Nel caso di esposizioni riguardanti esclusivamente l'opera di Arrigo Rudi, la parte comodante si riserva il diritto di supervisionare l'iniziativa.

Articolo 4 - Diritti di pubblicazione

All'Università Iuav-archivio progetti, a partire dalla data di stipula del presente contratto e per l'intera durata dello stesso, spetteranno i diritti economici relativi all'utilizzo dei

documenti oggetto del presente contratto; l'Università Iuav-archivio progetti potrà esigere il pagamento delle spese e dei diritti, secondo il proprio regolamento e tariffario interno per la riproduzione fotografica e digitale e per la pubblicazione con qualsiasi mezzo e supporto dei documenti. Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi sono esclusi dall'applicazione del presente articolo, avendo diritto all'aggiornamento sul materiale archiviato attraverso la consegna di questo su supporto informatico.

Articolo 5 - Citazione della fonte

In tutte le pubblicazioni, esposizioni o lavori scientifici in cui appariranno i materiali oggetto del presente contratto la fonte dovrà essere esplicitamente citata secondo la dicitura: "Università Iuav di Venezia - archivio progetti, Fondo Arrigo Rudi".

Articolo 6 - Trasferimenti e prestiti

I materiali oggetto del presente contratto potranno essere prestati a terzi per esposizioni e manifestazioni culturali anche su semplice richiesta di Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi. È obbligo dell'archivio progetti di imporre al prestatario le opportune modalità e cautele, ed è sua facoltà di richiedere la corresponsione di eventuali spese e oneri. In ogni caso il prestatario, o chi per esso, dovrà provvedere alla copertura assicurativa dei materiali contro ogni rischio di perdita o di deterioramento per il valore indicato dal comodatario e, comunque, per un valore non inferiore a quanto definito ai sensi dell'articolo 2 della presente convenzione.

Articolo 7 – Spese

Le spese di trasporto dei documenti, dalla sede attuale sita in Verona, via …, alla sede dell'archivio progetti, saranno a carico dell'Università Iuav.

L'Università Iuav non ha diritto al rimborso delle spese sostenute per servirsi delle cose o per garantirne l'integrità o la conservazione.

Articolo 8 - Durata del comodato

La durata del presente contratto di comodato è prevista in 12 (dodici) anni.

Il contratto si rinnoverà tacitamente salvo disdetta dell'Università Iuav o di Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi, da comunicare a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, almeno sei mesi prima della scadenza.

Le spese del trasporto dei materiali fino al luogo indicato per la riconsegna spetteranno alla parte che avrà comunicato la disdetta.

Articolo 9 - Responsabilità dell'Università Iuav

L'Università Iuav sarà responsabile del corretto trattamento archivistico dei materiali e assumerà ogni cautela necessaria per evitare la perdita o deterioramento degli stessi, anche se derivati da caso fortuito o dal fatto o omissione di terzi. Ai sensi dell'articolo 1807 del codice civile se il materiale oggetto del presente contratto si deteriora per solo effetto dell'uso per cui è stato consegnato e senza colpa dell'Università Iuav, questa non risponde del deterioramento.

L'Università Iuav si impegna a stipulare idonea copertura assicurativa con polizze "Furto" e "Incendio" per i materiali concessi in comodato con una compagnia di primaria importanza per un importo non inferiore al valore definito ai sensi dell'art. 2 della presente convenzione. La responsabilità dell'Università Iuav è ad ogni modo limitata all'importo indicato nella polizza assicurativa allo scopo stipulata.

Articolo 10 - Responsabilità di Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi

Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi dichiarano che i beni oggetto del fondo sono di propria ed esclusiva proprietà e in piena disponibilità.

Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi sollevano da ogni responsabilità l'Università Iuav per eventuali pretese vantate da terzi in ordine alla proprietà e relativi diritti del fondo oggetto del presente contratto.

Articolo 11 - Risoluzione del contratto

Qualsiasi utilizzazione non conforme a quanto sopra indicato legittimerà il proprietario a chiedere l'immediata restituzione dei materiali salvo l'eventuale risarcimento del danno.

il segretario	il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

28 febbraio 2013 delibera n. **10** Cda/2013/Arsbl/archivio progetti	pagina **4/4**

Articolo 12 Spese contrattuali
Tutte le spese e le tasse inerenti e conseguenti al presente contratto, sono a carico dell'Università Iuav.
Articolo 13
Per ogni controversia attinente e/o relativa all'applicazione e/o validità e/o interpretazione del presente contratto, il foro competente sarà quello di Venezia.
Articolo 14
Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto si applicano le norme del Codice Civile.
Articolo 15
Il presente comodato è basato sul presupposto che l'Università Iuav conservi il proprio carattere pubblico.
Il consiglio di amministrazione
- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 15, comma 3
- preso atto di quanto precedentemente deliberato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 2 e del 17 luglio 2009;
- rilevati l'opportunità e l'interesse di acquisire l'archivio del prof. Arrigo Rudi, già docente di Iuav, per gli scopi didattici e di ricerca dell'archivio progetti e dell'ateneo
delibera all'unanimità di approvare e di autorizzare la stipula del comodato d'uso per la cessione dei materiali in oggetto secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente